

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE e CRONACA A.P.S. 21
REDAZIONE e CRONACA A.P.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di adempimento: larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del Corriere della Somalia si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 -
Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per
Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

CHIUSI I LAVORI DEI "NOVE",

Gli accordi di Londra costituiscono un notevole contributo alla pace mondiale

Dalla stretta associazione del Regno Unito con i Paesi del Continente europeo uscirà sempre più rafforzata l'alleanza Atlantica - L'atto finale della conferenza - La cerimonia della firma - Decisiva la mediazione del Ministro Gaetano Martino

LONDRA, 3. La conferenza a nove per il riarmo della Germania ha concluso i suoi lavori. Nel primo pomeriggio i Ministri degli Esteri hanno firmato l'atto finale che si compone di 32 pagine di protocollo.

La cerimonia della firma è durata appena dieci minuti. Ed è stata presieduta dal presidente sedeva al centro di un lungo tavolo cui avevano tenuto posto gli altri otto ministri. Il Ministro britannico ha firmato per primo. Ha fatto poi firmare i Capi delle altre delegazioni, secondo l'ordine alfabetico.

I nove, dopo la firma, apparivano tutti sorridenti. Si sono stretti a lungo la mano felicitandosi per i risultati della conferenza. Anche Mendes France, che era apparso stanco e malandato per l'attacco di influenza che lo aveva costretto ieri sera a rinunciare ai lavori, era visibilmente di ottimo umore. Ha detto di essere soddisfatto e di volersi adoperare in ogni modo perché l'Assemblea Nazionale francese approvi i risultati della conferenza.

In un breve discorso pronunciato durante l'ultima seduta, riservata a minori questioni e alla traduzione del comunicato nelle varie lingue, ha assicurato che il Governo francese cercherà di guadagnare il tempo perduto. «Possiamo ora dimenticare ha concluso il Primo Ministro francese le difficoltà che ci hanno diviso nel passato».

La firma contiene una dichiarazione d'intenti in cui Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, riconoscendo che la Germania non può essere più lungamente privata dei diritti spettanti ad ogni popolo libero e democratico, esprimono il desiderio di porre fine al regime di occupazione e di sopprimere la Alta Commissione Alleata. I poteri degli Alti Commissari verranno esercitati, d'ora in avanti, solo in accordo con il Governo federale e cesseranno non appena saranno stati risolti i problemi di dettaglio relativi alla definitiva cessazione del regime di occupazione.

I tre Governi continueranno tuttavia a svolgere certe responsabilità in Germania deri-

vanti dalla situazione internazionale. I rappresentanti dei quattro Governi si riuniranno presto per perfezionare gli strumenti dell'accordo, già approvati dalla conferenza in via di principio. La dichiarazione d'intenti dei tre Governi afferma inoltre la necessità che la Germania venga associata al patto di eguaglianza ai loro sforzi miranti alla pace e alla sicurezza. Nella seconda parte è detto che questo avverrà tramite il Patto di Bruxelles che diverrà il «focus» dell'integrazione europea: a) con l'ammissione dell'Italia e della Germania; b) con la trasformazione del consiglio consultivo in un consiglio avente poteri di decisione; c) con l'accrescimento dei suoi compiti, tra cui quello di fissare il contributo militare massimo alla NATO dei membri del Patto di Bruxelles. Ogni ulteriore aumento di tale contributo potrà essere deciso solo con voto preso all'unanimità; d) con la definizione con sensuale delle forze di polizia e dei loro armamenti per i membri continentali del Patto di Bruxelles.

La terza parte tratta delle garanzie. Si tratta delle garanzie e degli impegni già annunciati mercoledì scorso nel discorso del Ministro degli Esteri Eden e dal Segretario di Stato Dulles e dal Ministro canadese Pearson. Della NATO, è detto nella quarta parte la Germania verrà invitata a partecipare. Nello stesso tempo verrà aumentata l'autorità del comandante in Capo delle Forze Atlantiche in Europa.

Praticamente egli estenderà la sua autorità su tutte, o sulla maggior parte delle forze continentali, che non potranno venire schierate o impiegate senza il suo consenso. Egli provvederà inoltre alle operazioni ispezioni. La durata del Patto Atlantico che è di venti anni viene oggi considerata come «definita».

La quinta parte contiene la dichiarazione della Germania, che si impegna a seguire una politica in armonia con i principi della carta dell'ONU di cui accetta gli obblighi relativi. Ella si asterrà, pertanto, da ogni azione che non sia consistente col carattere difensivo del trat-

tati. In particolare essa si impegna a non ricorrere mai alla forza per la riunificazione del suo territorio. Nel caso che essa, in violazione alla Carta dell'ONU, ricorresse alla forza ciò verrebbe considerato dalle tre grandi potenze occidentali come minaccia alla pace e alla loro sicurezza. A loro volta i Governi di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti riaffermano che è «scopo essenziale della loro politica la pacifica riunificazione della Germania» liberamente negoziata con i suoi ex nemici. Circa Berlino le tre potenze occidentali dichiarano che considereranno ogni attacco, contro la città come un attacco contro loro stessi.

Infine nella sesta parte è trattata la procedura. I rappresentanti dei Governi inter-

LA VITA POLITICA ITALIANA

Oggi il Ministro Martino riferirà a Scelba sulle modalità d'attuazione dell'accordo su Trieste

La questione del Territorio Libero del tutto risolta. — Entro pochi giorni saranno siglati i protocolli relativi al trasferimento dei poteri. — L'annuncio dell'accordo sarebbe dato dopo l'8 ottobre. — L'accordo non avrà bisogno della ratifica del Parlamento

ROMA, 3.

Il Ministro degli Esteri italiano Martino è partito questo pomeriggio da Londra diretto a Roma. Prima di salire sull'aereo, egli ha fatto alla stampa e alla radio britannica la seguente dichiarazione in inglese: «Sono lieto che i cinque laboriosi giorni che ho spesi qui per la Conferenza abbiano avuto successo. Certe volte abbiamo svolto un duro lavoro, ma ne è valsa la pena. Penso che anche il contributo della delegazione italiana sia riuscito di qualche utilità. L'accordo raggiunto costituisce un sicuro passo in avanti sulla strada di una migliore e più stretta collaborazione tra le sette potenze del Patto di Bruxelles nella cornice del Patto Atlantico. Sono lieto di partire con la sensazione che l'Italia sta ora entrando in una nuova fase di più stretta collaborazione con la Gran Bretagna».

Nella giornata di lunedì l'on. Martino riferirà al Presidente del Consiglio sui risultati della Conferenza dei nove nonché sui colloqui avuti a Londra in merito ai tempi e alle modalità di attuazione dell'accordo per Trieste. A quanto si apprende da fonti giornalistiche l'Ambasciatore italiano a Londra, Manlio Brosio, verrà autorizzato a siglare, in nome del governo italiano, i protocolli relativi al trasferimento all'amministrazione italiana di Trieste e della zona A del Territorio Libero. La questione territoriale — che è quella per cui la conclusione dell'accordo è stata ultimamente ritardata — ha avuto la sua risoluzione nel senso che la linea provvisoria di demarcazione non passerà né per Punta Grossa né per Punta Sottile, ma all'incirca alla metà di questi due punti della costa lasciando all'Italia non solo Punta Sottile, ma anche i piccoli villaggi abitati della costa stessa. Altri pochi abitanti dell'interno passeranno sotto l'amministrazione provvisoria jugoslava.

«Il Messaggero» scrive che ragioni di presentazione da parte jugoslava hanno consigliato queste lievisime modifiche alla dichiarazione dell'8 ottobre 1953, contro la quale il Maresciallo Tito, non dimentichiamolo — sotto-

linea «Il Messaggero» — aveva pronunciato minacce di guerra e ordinato la mobilitazione delle truppe. Sostanzialmente però, si tratta dell'applicazione della dichiarazione che già ebbe il voto unanime alla Camera. Anche gli anglo-americani faranno una dichiarazione con la quale attesteranno che ulteriori rivendicazioni di una parte o dell'altra non avranno il loro appoggio. Questo significherebbe che una soluzione territoriale definitiva in un clima distensivo non potrebbe avvenire che con accordi diretti italo-jugoslavi. L'annuncio del raggiunto accordo verrà dato quasi contemporaneamente alla siglatura dei protocolli. Il trapasso dei poteri avverrà in forma sobria, ma solenne. Una unità della Marina italiana entrerà nel porto contemporaneamente alle truppe.

Solo imprevisti dell'ultima ora potrebbero spostare questo programma. Sembra comunque intenzione degli ambienti governativi di non fare coincidere l'annuncio dell'accordo con la data dell'8 ottobre, sia perché ragioni di opportunità internazionali, sia perché la giornata dell'8 ottobre potrebbe ricordare i fatti triestini del novembre scorso, che furono una diretta conseguenza della mancata attuazione della dichiarazione anglo-americana. Il testo dell'accordo sarebbe già noto nella sua definitiva stesura, al Presidente del Consiglio, al Vice Presidente Saragat e al Ministro Taviani, che hanno dato parere favorevole: il Consiglio dei Ministri dovrebbe dare l'assenso definitivo e formale. La provvisorietà dell'accordo è implicita.

Fra l'annuncio dell'accordo e l'ingresso delle truppe italiane a Trieste dovranno passare alcuni giorni, probabilmente una decina nel frattempo, entrano a Trieste delegati del governo italiano. I poteri civili e militari verrebbero assunti dal generale di divisione Edmondo De Renzi. L'accordo non assumerà la fisionomia di un trattato internazionale: quindi non sarà necessaria una ratifica del Parlamento. Le Camere, però, le discuteranno ampiamente e daranno un voto su di esso.

Circa l'azione svolta dalla delegazione italiana a Londra si ap-

prende che la stampa inglese commentando le conclusioni della conferenza dei nove mette in particolare rilievo l'opera svolta dal Ministro degli Esteri italiano Martino, la cui mediazione ha permesso di superare un forte ostacolo determinato dall'intransigenza di Mendes France nei confronti del divieto assoluto alla Germania di produrre armi atomiche, batteriologiche e chimiche oltre che altre armi pesanti. Aderire infatti ha preso l'iniziativa ed è lui stesso che è venuto incontro alle richieste francesi, chiedendo però che le rivendicazioni da lui spontaneamente accettate, siano rivedute periodicamente, dopo un certo numero di anni. Mendes France allora si è subito richiamato alla regola dell'unanimità contemplata dal patto di Bruxelles, per cui la revisione sarebbe stata sempre subordinata all'approvazione unanime, è qui che è intervenuta l'opera mediatrice del Ministro degli Esteri italiano Martino, il quale all'approvazione unanime ha proposto la sostituzione del criterio maggioritario dei due terzi. Su questo suggerimento l'accordo è stato raggiunto.



Uanle Uen - Una delle fontane pubbliche

RIENTRATO A MOGADISCIO

Il gruppo A della Missione attraverso il redento Dafet

L'altro gruppo in Migurtintia e nel Mudugh

Le necessità redazionali ci hanno costretto sabato ad uscire senza dare il completo resoconto dell'attività svolta dal gruppo «A» della Missione che, come noto si trova nell'Alto Giuba. I telegrammi giunti ci informano, infatti, che anche la giornata di venerdì è stata dedicata alla ricca ed operosa regione dell'Alto Giuba con una visita a Dinsor, dove opera, sotto la Direzione del Prof. Barrera-Vasquez dell'UNESCO, che è coadiuvato dal Prof. Bonanni, un centro per l'educazione di base.

Da Baidoa a Dinsor circa tre ore di macchina. All'arrivo la Missione era attesa da molta popolazione e dal Vice Capo Distretto Signor Seck Mugne Gassim che ha dato il benvenuto agli illustri ospiti. Quindi il gruppo si è recato al centro di educazione di base dove i dirigenti hanno illustrato le varie attività che sono state realizzate sia in campo agricolo, dove, come già il giornale ebbe modo di rendere noto è stato per la prima volta impiegato l'aratro, che nel settore artigianale, sanitario e culturale, facendo particolar-

mente notare i mezzi audio-visivi di cui il centro dispone e con cui opera per lo svolgimento del suo compito. Con particolare interesse tanto il Signor Jaipal che il Signor Sears, si sono intrattenuti presso la fabbrica di mattoni, che vengono cotti, grazie ad una fornace, costruita su iniziativa del centro. Di qui visita ai pozzi di Dinsor presso i quali si trovano moltissimo bestiame in attesa del turno per l'abbeverata, i Visitatori si sono a lungo soffermati per informarsi circa la capacità dei pozzi, i turni delle abbeverate ed i sistemi in uso per la distribuzione dell'acqua.

A mezzogiorno, circa, la Missione lascia Dinsor per rientrare a Baidoa e lungo la strada si è spesso fermata per chiedere dirette notizie a gruppi di pastori transumanti che, provenienti dai pascoli e dalle abbeverate rientrano alle proprie sedi. Tornato il gruppo a Baidoa, il Signor Sears, si è recato a visitare l'ospedale di quella città percorrendone tutte le corsie ed osservando gli impianti ed i servizi.

La mattinata di sabato la Missione, si è trovata a dover affrontare un'altra faticosa giornata che, peraltro, l'ha portata attraverso una regione che, grazie ai grandiosi lavori compiuti, può dirsi, senza tema di smentita, stia sorgendo ad una nuova vita.

Dopo una sosta a Bur Acaba, dove il Capo Distretto dava il benvenuto, e dove data la brevità della sosta non venivano concesse udienze ma solo raccolte petizioni scritte, la Missione riprendeva il viaggio per Uanle Uen, il fiorente paese che per primo ha visto sgorgare l'acqua dalla sua terra arida. Qui il gruppo era ricevuto dal Vice Capo Distretto Signor Aues Abdulkadir e da numerosi esponenti della municipalità, dei partiti politici, da capi, notabili e personalità religiose. Erano pure ad attendere la Missione l'ing. Favilla, il Signor Bagnesi, esperto della FOA, ed il Capitano Amadei Capo della Sezione Pozzi. Tale personale tecnico era convenuto ad Uanle Uen, sia per poter fornire ogni lume alle eventuali richieste di notizie da parte della Missione, sia per ispezionare i vasti lavori che si vengono eseguendo in quella zona. Infatti ad Uanle Uen, si sta mettendo in opera un nuovo impianto per il sollevamento dell'acqua. La Missione ha accuratamente osservato tutta la attrezzatura che è stata costruita per permettere che l'abbeveraggio di diverse migliaia di capi di bestiame possa avvenire nel modo migliore e più razionale. Dopo aver anche qui raccolto petizioni scritte, la Missione ha ripreso il viaggio verso il centro idrico di Uanle Uen, che dista un'ora circa da Uanle Uen. Qui, dove già era stato scavato un pozzo, se ne sta scavando un altro, mentre nel contempo vengono portati avanti i lavori di attrezzatura necessari per il sollevamento dell'acqua.

(Continua in 3ª pag.)

ADESIONE RUSSA ALLE RIVENDICAZIONI DI PECHINO

Malenkov brinda alla liberazione di Formosa

STOCCOLMA, 3.

I giornali sovietici danno rilievo alla cerimonia svoltasi venerdì sera all'Ambasciata cinese a Mosca, alla quale ha partecipato Malenkov col governo e il Praesidium al completo. La cerimonia che doveva ricordare il quinto anniversario della repubblica, sta nel fatto che l'ambasciatore cinese a Mosca ha dato lettura di un breve messaggio di Ciu En Lai nel quale tra l'altro è detto che «la liberazione di Formosa è un atto di sovranità della Cina ed è un affare interno della Cina, la quale non può oltre tollerare ingerenze su quell'isola». Malenkov ha risposto brindando alla liberazione dell'isola. L'aperta adesione alla campagna cinese per Formosa ha sollevato molto interesse tra i diplomatici occidentali presenti alla cerimonia e l'opinione più diffusa è che le dichiarazioni di Malenkov stiano ad annunciare un riaccendersi della lotta tra comunisti e nazionalisti cinesi. L'ipotesi non manca di destare preoccupazioni, perché

se si realizzasse, potrebbe provocare un allargamento del conflitto. E' noto infatti che Eisenhower ha affermato decisamente il 17 agosto che la settima flotta americana ha ricevuto precise istruzioni di troncare qualsiasi tentativo comunista di invasione. Le parole di Malenkov potrebbero tuttavia anche essere interpretate come una manovra. Mosca vorrebbe dimostrare che la situazione di Formosa è tale da costituire una seria minaccia per la pace e premere sulle potenze del sud-est asiatico perché accolgano le pretese di Mao buttando a mare Chiang Kai Shek, facendo balenare la minaccia di un conflitto in estremo oriente.

Da San Francisco si apprende che una serie di potenti altoparlanti, installati sulla costa cinese proprio di fronte a Quemoy, che come è noto dista assai poco dalla costa, hanno annunciato ripetutamente nelle ultime ventiquattrore l'intenzione del governo di Mao Tse Tung di conquistare Quemoy per il 15 ottobre.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telet. 21

Riaperto l'Albergo di Brava

Alcuni giorni fa a Brava, con una simpatica cerimonia, alla quale prendeva parte il Capo del Distretto con tutti gli esponenti locali e la comunità italiana al completo, è stato riaperto l'albergo di quella cittadina, dopo che accurati lavori sono stati fatti per dotarlo di una moderna e completa attrezzatura per modo che l'albergo, possa rispondere anche ad esigenze turistiche.

Iniziativa come questa non solo sono da lodarsi, ma sono da auspicarsi, anche per altre località. Infatti per un maggiore sviluppo del turismo in Somalia è assolutamente indispensabile che i centri di maggiore attrazione, come per esempio Brava, ben nota per le sue ridenti, tranquille, oltre che per l'industria che vi fiorisce, siano dotate di alberghi attrezzati che permettano, appunto, di potervi permanere con quella comodità che oggi è richiesta dal turismo.

IL COMITATO SCOLASTICO DI GHESSELEI

Venerdì scorso, presente il Capo del Distretto di Alula, signor Gennaro, e con la partecipazione degli esponenti della popolazione, ha avuto luogo a Gheselei la nomina del Comitato Scolastico che è risultato così composto: Presidente: Mohamed Mohamed Foge; Segretario: l'insegnante Ahmed I. Seck Abdi; Membri: Abdulcarim Ibrahim, Haji Yamin, Yusuf Abdi Omar e Yusuf Nur Mohamed.

I Notabili presenti alla riunione hanno dato assicurazione che collaboreranno per quanto possibile con il comitato per risolvere tutti i problemi scolastici di Gheselei.

TENTA DI SUICIDARSI con la candeggina

Nel tentativo di suicidarsi, nel primo pomeriggio di venerdì 29 settembre, certo Abdissalam Alem, di anni 30, ha ingerito circa 300 grammi di candeggina. Per sua fortuna poteva essere immediatamente soccorso e trasportato all'Ospedale dove gli venivano prestate le necessarie cure. Il tempestivo intervento lo metteva fuori pericolo per cui l'Abdissalam è stato dichiarato guaribile in quattro giorni.

ANNEGA NELL'UEBI SCEBELI

Dolorosa impressione ha suscitato in Belet Uen l'annegamento del tredicenne Farah Carie. Il giovane, nel pomeriggio del 29 settembre, con l'intenzione di prendere un bagno, si è gettato nello Scebeli che, come noto, è ora in piena. La forza della corrente ha avuto il sopravvento sulle forze del Farah Carie, trascinandolo e sommergendolo. E' ora attiva la ricerca del cadavere che non è stato ancora trovato.

Comitato Antitubercolare della Somalia

MODALITA'

per l'estrazione dei biglietti della Lotteria Antitubercolare

Nella imminenza della data di estrazione della Lotteria Antitubercolare si provvede ad indicare quali sono le norme che verranno adottate.

L'estrazione di ciascun numero vincente si effettuerà per mezzo di quattro urne, la prima delle quali conterrà 25 numeri in progressione dal 0 al 24 e le altre, dieci numeri in progressione dal 0 al 9.

Ogni numero vincente sarà determinato da quattro estrazioni consecutive, una per ciascuna urna.

La prima estrazione, effettuata dalla prima urna, esprimerà le migliaia, mentre la seconda, la terza e la quarta, effettuate dalle altre urne, esprimeranno rispettivamente le centinaia, le decine e le unità.

Resta stabilito che gli zeri che appariranno a sinistra delle cifre significative, non saranno considerati, in modo che se fossero estratti ordinatamente le cifre 0, 0, 7, 0 il numero vincente sarà il 70.

L'estrazione di quattro zeri esprimerà la vincita del numero 25.000.

Qualora il numero estratto corrispondesse ad un biglietto invenduto si ripeterà immediatamente l'estrazione.

I biglietti vincenti dovranno essere presentati al Comitato per il controllo. I premi saranno assegnati per contanti. Il termine massimo di presentazione dei biglietti sarà di mesi tre, dopo la data di estrazione.

I biglietti che non saranno presentati nei termini prima indicati si intendono decaduti e l'importo relativo sarà assegnato al Comitato Antitubercolare.

L'estrazione sarà fatta nei locali, e data da indicare.

Il Presidente

Arrivi e Partenze

Con l'aereo dell'Ethiopian Air Lines, ripartito per Addis Abeba, hanno lasciato il Territorio:

Samuel Rogers, Charlton Keer, Dorothy Keer, Antony Arvanitopoulos, Mario Lotti.

SCHERMI E RIBALTE

ALTRI TEMPI

Alessandro Blasetti, giunto ormai ad una maturità artistica unica forse nel suo genere e nel cinema italiano, ha voluto offrirci con questo suo «Zibaldone, numero uno» il primo esempio di un cinema mai visto. Blasetti ha tratto gli elementi del film e della sua storia da un cartellino dei libri vecchi che serve di collegamento fra tutti gli episodi di «Altri tempi».

Il proprietario del cartellino, legato ad usi di tanti anni fa, conversando con gli occasionali clienti, prendendo ad esempio vecchi libri e giornali e vecchie fotografie, sottolinea, divertito ed arguto, la differenza fra gli uomini d'oggi e gli uomini d'altri tempi.

E quindi il film, costituito da otto episodi, scorre piacevolissimo in una atmosfera di romantica rievocazione in cui non manca l'arguzia, la creazione del clima, nostalgico sotto tutti gli aspetti.

Si versa qualche lacrima, così come si apprezza il pregio dell'interpretazione e la mano felice di Blasetti nel riunire in un'opera di impegno eccezionale tanti attori ed una materia difficilissima da trattare.

Il primo episodio «Ballo Excelsior» è affidato ai due ballerini Alba Arnova e Carlo Mazzoni ed al balletto del Teatro dell'Opera di Roma diretto da Attilia Radice, mentre nel delicato episodio «Meno di un giorno», Andrea Cecchi, Alba Arnova, Silvio Bagolini e Bruno Corelli, ci riportano alla serena sfumatura di Camillo Boito.

Commovente ed efficace «Il tamburino sardo», tratto dal noto «Cuore» di Edmondo De Amicis e con interpreti Vittorio Vaser, Guido Celano, ed il piccolo Enzo Cerusico.

Arnoldo Foà e Folco Lulli danno vita all'arguta «Questione di interessi» tratto da un racconto di Renato Fucini, mentre Rina Morelli, Paolo Stoppa, Sergio Tofano ed il bam-

Direzione per lo Sviluppo Economico

Ispettorato Agricoltura e Zootecnia

DIFFIDA

Risulta all'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia che alcuni imprenditori ed agricoltori hanno proceduto, stanno procedendo o hanno intenzione di procedere a semine di cotone senza avere la prescritta autorizzazione alla distribuzione all'impiego del seme.

Si fa presente che nella prossima stagione di Der, in relazione all'art. 4 dell'Ordinanza n. 3 del 21 marzo 1952, sarà consentita solo la semina di cotone di tipo americano, nelle zone ad agricoltura secca, mentre, nelle zone irrigue, si permetteranno eccezionalmente anche semine di cotone di tipo egiziano. In questo ultimo caso, si rammenta ai coltivatori l'inderogabile obbligo dell'estirpamento e distruzione con il fuoco delle colture, anche se ancora produttive, entro il termine che l'Ispettorato Agricoltura fisserà e comunque non oltre il 30 aprile 1955, in base agli artt. 1, 2 e 3 del D. A. n. 51 del 26 aprile 1951.

Si riportano pertanto integralmente alcuni articoli della Ordinanza n. 3 del 21 marzo 1952 che disciplina la coltivazione del cotone:

«Art. 2. — L'Ispettorato Agricoltura precisa le varietà e qualità del seme di cotone, importato e di produzione locale, che dovrà essere impiegato, tenendo conto delle caratteristiche delle diverse zone di coltivazione».

«Art. 3. — L'Ispettorato Agricoltura è incaricato di:

Omissis

«Art. 4. — Il seme diretto nelle zone di produzione deve essere trasportato con sacchi sigillati con piombo del Servizio Fitopatologico dell'A.F.I.S.

Gli incaricati del servizio di distribuzione o vendita, detentori di partite di seme ammesse alla semina, sia importate sia di produzione locale, devono notificare all'Ispettorato Agricoltura ogni movimento di destinazione del seme.

Alla fine della stagione di semina dovranno presentare all'Ispettorato Agricoltura una esatta esposizione delle partite vendute o distribuite, nonché delle rimanenze. Queste ultime dovranno avere destinazione industriale o zootecnica, e non possono in nessun caso essere impiegate per la semina nelle campagne successive.

Il seme destinato ad uso zootecnico dovrà essere disinfestato e quindi conservato in locali chiusi».

Art. 11. — Omissis. I coltivatori in economia diretta devono limitare la loro richiesta di seme alla quantità necessaria ai bisogni della propria coltivazione.

Il venditore di seme deve depositare presso la Residenza, alla fine di ogni mese, l'elenco degli acquirenti del seme, con l'indicazione della quantità da ciascuno acquistata e della ubicazione della rispettiva semina. Detto elenco rimarrà a disposizione di chiunque abbia interesse di prenderne visione».

Si diffidano tutti, sia imprenditori che agricoltori, ad attenersi scrupolosamente a quanto disposto dagli articoli precedentemente riportati, per non incorrere nelle sanzioni previste a ciò:

«Art. 31. — In caso di inadempienza alle disposizioni fitopatologiche già in vigore o che verranno emanate, può essere ordinata la distruzione delle coltivazioni e dei residui di esse.

La distruzione viene effettuata sotto il controllo dell'Ispettorato Agricoltura ed a spese dell'inadempienza».

«Art. 32. — In caso di trasgressione, da parte di titolari della licenza di cui all'articolo 16, alle norme della presente ordinanza, l'Amministrazione ha facoltà, tenuto conto della gravità delle trasgressioni, di disporre la confisca parziale o totale della cauzione prestata e di revocare la licenza.

La somma in tal modo confiscata potrà essere devoluta, parzialmente o nel totale, in pagamento di indennizzi a favore di coloro che a causa della trasgressione abbiano subito danni.

Contro la decisione dell'Amministrazione può essere proposta l'azione civile contro la Amministrazione dinanzi al Giudice della Somalia, in funzione di Magistrato per le controversie economiche di cui al-

«Art. 33. — Chiunque non osservi le disposizioni di cui alla presente Ordinanza è punito con le pene stabilite dall'art. 650 del Codice Penale Italiano».

Si fa presente infine che l'Ispettorato Agricoltura metterà a disposizione dei liberi coltivatori una certa quantità di seme selezionato di cotone di tipo egiziano che verrà distribuito, a pagamento, a coloro che ne faranno tempestiva e motivata domanda. La assegnazione verrà fatta in base al diritto di precedenza che emergerà dalla data di presentazione delle domande ed alle possibilità di razionale impiego del seme da parte del richiedente.

Mogadiscio, 27 sett. 1954.

L'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia

Dott. E. CONFORTI

DIFFIDA

Si diffidano i produttori di cotone di tipo americano a non mescolare il loro prodotto, che richiede particolari trattamenti e lavorazioni, con quello del cotone di tipo egiziano, al fine di non creare gravi inconvenienti alle Aziende industriali addette alla lavorazione della fibra.

Si diffidano inoltre i titolari degli impianti per sgranatura a macinare con «MIXED» le balle di cotone confezionate con fibra di varietà e qualità differenti, secondo quanto disposto dagli articoli 6 e 8 della Ordinanza n. 14 del 16 luglio 1953. Si tenga comunque presente che l'Amministrazione si riserva di non ammettere all'esportazione il cotone miscelato, costituito da fibre di diversa qualità, anche se marcato secondo le norme vigenti.

Mogadiscio, 27 sett. 1954.

L'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia

Dott. E. CONFORTI

Ufficio del Giudice Regionale del Benadir

Il sottoscritto Cancelliere

RENDE NOTO

che il giorno 7 ottobre 1954, alle ore 10, nella Cancelleria si procederà alla vendita di n. 8 pelli di leopardo sequestrate.

La vendita sarà fatta al migliore offerente ed a pronti contanti.

Mogadiscio, il 2 ottobre 1954.

IL CANCELLIERE (Gabriele Di Vito)

l'Art. 6 dell'Ordinanza n. 17 di rep. ».

«Art. 33. — Chiunque non osservi le disposizioni di cui alla presente Ordinanza è punito con le pene stabilite dall'art. 650 del Codice Penale Italiano».

Si fa presente infine che l'Ispettorato Agricoltura metterà a disposizione dei liberi coltivatori una certa quantità di seme selezionato di cotone di tipo egiziano che verrà distribuito, a pagamento, a coloro che ne faranno tempestiva e motivata domanda. La assegnazione verrà fatta in base al diritto di precedenza che emergerà dalla data di presentazione delle domande ed alle possibilità di razionale impiego del seme da parte del richiedente.

Mogadiscio, 27 sett. 1954.

L'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia

Dott. E. CONFORTI

DIFFIDA

Si diffidano i produttori di cotone di tipo americano a non mescolare il loro prodotto, che richiede particolari trattamenti e lavorazioni, con quello del cotone di tipo egiziano, al fine di non creare gravi inconvenienti alle Aziende industriali addette alla lavorazione della fibra.

Si diffidano inoltre i titolari degli impianti per sgranatura a macinare con «MIXED» le balle di cotone confezionate con fibra di varietà e qualità differenti, secondo quanto disposto dagli articoli 6 e 8 della Ordinanza n. 14 del 16 luglio 1953. Si tenga comunque presente che l'Amministrazione si riserva di non ammettere all'esportazione il cotone miscelato, costituito da fibre di diversa qualità, anche se marcato secondo le norme vigenti.

Mogadiscio, 27 sett. 1954.

L'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia

Dott. E. CONFORTI

DIFFIDA

Si diffidano i produttori di cotone di tipo americano a non mescolare il loro prodotto, che richiede particolari trattamenti e lavorazioni, con quello del cotone di tipo egiziano, al fine di non creare gravi inconvenienti alle Aziende industriali addette alla lavorazione della fibra.

Si diffidano inoltre i titolari degli impianti per sgranatura a macinare con «MIXED» le balle di cotone confezionate con fibra di varietà e qualità differenti, secondo quanto disposto dagli articoli 6 e 8 della Ordinanza n. 14 del 16 luglio 1953. Si tenga comunque presente che l'Amministrazione si riserva di non ammettere all'esportazione il cotone miscelato, costituito da fibre di diversa qualità, anche se marcato secondo le norme vigenti.

Mogadiscio, 27 sett. 1954.

L'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia

Dott. E. CONFORTI

DIFFIDA

Si diffidano i produttori di cotone di tipo americano a non mescolare il loro prodotto, che richiede particolari trattamenti e lavorazioni, con quello del cotone di tipo egiziano, al fine di non creare gravi inconvenienti alle Aziende industriali addette alla lavorazione della fibra.

Si diffidano inoltre i titolari degli impianti per sgranatura a macinare con «MIXED» le balle di cotone confezionate con fibra di varietà e qualità differenti, secondo quanto disposto dagli articoli 6 e 8 della Ordinanza n. 14 del 16 luglio 1953. Si tenga comunque presente che l'Amministrazione si riserva di non ammettere all'esportazione il cotone miscelato, costituito da fibre di diversa qualità, anche se marcato secondo le norme vigenti.

Mogadiscio, 27 sett. 1954.

L'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia

Dott. E. CONFORTI

DIFFIDA

Si diffidano i produttori di cotone di tipo americano a non mescolare il loro prodotto, che richiede particolari trattamenti e lavorazioni, con quello del cotone di tipo egiziano, al fine di non creare gravi inconvenienti alle Aziende industriali addette alla lavorazione della fibra.

Si diffidano inoltre i titolari degli impianti per sgranatura a macinare con «MIXED» le balle di cotone confezionate con fibra di varietà e qualità differenti, secondo quanto disposto dagli articoli 6 e 8 della Ordinanza n. 14 del 16 luglio 1953. Si tenga comunque presente che l'Amministrazione si riserva di non ammettere all'esportazione il cotone miscelato, costituito da fibre di diversa qualità, anche se marcato secondo le norme vigenti.

Mogadiscio, 27 sett. 1954.

L'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia

Dott. E. CONFORTI

DIFFIDA

Si diffidano i produttori di cotone di tipo americano a non mescolare il loro prodotto, che richiede particolari trattamenti e lavorazioni, con quello del cotone di tipo egiziano, al fine di non creare gravi inconvenienti alle Aziende industriali addette alla lavorazione della fibra.

Si diffidano inoltre i titolari degli impianti per sgranatura a macinare con «MIXED» le balle di cotone confezionate con fibra di varietà e qualità differenti, secondo quanto disposto dagli articoli 6 e 8 della Ordinanza n. 14 del 16 luglio 1953. Si tenga comunque presente che l'Amministrazione si riserva di non ammettere all'esportazione il cotone miscelato, costituito da fibre di diversa qualità, anche se marcato secondo le norme vigenti.

Mogadiscio, 27 sett. 1954.

L'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia

Dott. E. CONFORTI

DIFFIDA

Si diffidano i produttori di cotone di tipo americano a non mescolare il loro prodotto, che richiede particolari trattamenti e lavorazioni, con quello del cotone di tipo egiziano, al fine di non creare gravi inconvenienti alle Aziende industriali addette alla lavorazione della fibra.

Si diffidano inoltre i titolari degli impianti per sgranatura a macinare con «MIXED» le balle di cotone confezionate con fibra di varietà e qualità differenti, secondo quanto disposto dagli articoli 6 e 8 della Ordinanza n. 14 del 16 luglio 1953. Si tenga comunque presente che l'Amministrazione si riserva di non ammettere all'esportazione il cotone miscelato, costituito da fibre di diversa qualità, anche se marcato secondo le norme vigenti.

Mogadiscio, 27 sett. 1954.

L'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia

Dott. E. CONFORTI

DIFFIDA

Si diffidano i produttori di cotone di tipo americano a non mescolare il loro prodotto, che richiede particolari trattamenti e lavorazioni, con quello del cotone di tipo egiziano, al fine di non creare gravi inconvenienti alle Aziende industriali addette alla lavorazione della fibra.

Si diffidano inoltre i titolari degli impianti per sgranatura a macinare con «MIXED» le balle di cotone confezionate con fibra di varietà e qualità differenti, secondo quanto disposto dagli articoli 6 e 8 della Ordinanza n. 14 del 16 luglio 1953. Si tenga comunque presente che l'Amministrazione si riserva di non ammettere all'esportazione il cotone miscelato, costituito da fibre di diversa qualità, anche se marcato secondo le norme vigenti.

Mogadiscio, 27 sett. 1954.

L'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia

Dott. E. CONFORTI

DIFFIDA

Si diffidano i produttori di cotone di tipo americano a non mescolare il loro prodotto, che richiede particolari trattamenti e lavorazioni, con quello del cotone di tipo egiziano, al fine di non creare gravi inconvenienti alle Aziende industriali addette alla lavorazione della fibra.

Si diffidano inoltre i titolari degli impianti per sgranatura a macinare con «MIXED» le balle di cotone confezionate con fibra di varietà e qualità differenti, secondo quanto disposto dagli articoli 6 e 8 della Ordinanza n. 14 del 16 luglio 1953. Si tenga comunque presente che l'Amministrazione si riserva di non ammettere all'esportazione il cotone miscelato, costituito da fibre di diversa qualità, anche se marcato secondo le norme vigenti.

Mogadiscio, 27 sett. 1954.

L'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia

Dott. E. CONFORTI

DIFFIDA

Si diffidano i produttori di cotone di tipo americano a non mescolare il loro prodotto, che richiede particolari trattamenti e lavorazioni, con quello del cotone di tipo egiziano, al fine di non creare gravi inconvenienti alle Aziende industriali addette alla lavorazione della fibra.

Si diffidano inoltre i titolari degli impianti per sgranatura a macinare con «MIXED» le balle di cotone confezionate con fibra di varietà e qualità differenti, secondo quanto disposto dagli articoli 6 e 8 della Ordinanza n. 14 del 16 luglio 1953. Si tenga comunque presente che l'Amministrazione si riserva di non ammettere all'esportazione il cotone miscelato, costituito da fibre di diversa qualità, anche se marcato secondo le norme vigenti.

Mogadiscio, 27 sett. 1954.

L'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia

Dott. E. CONFORTI

DIFFIDA

Si diffidano i produttori di cotone di tipo americano a non mescolare il loro prodotto, che richiede particolari trattamenti e lavorazioni, con quello del cotone di tipo egiziano, al fine di non creare gravi inconvenienti alle Aziende industriali addette alla lavorazione della fibra.

Si diffidano inoltre i titolari degli impianti per sgranatura a macinare con «MIXED» le balle di cotone confezionate con fibra di varietà e qualità differenti, secondo quanto disposto dagli articoli 6 e 8 della Ordinanza n. 14 del 16 luglio 1953. Si tenga comunque presente che l'Amministrazione si riserva di non ammettere all'esportazione il cotone miscelato, costituito da fibre di diversa qualità, anche se marcato secondo le norme vigenti.

Mogadiscio, 27 sett. 1954.

L'Ispettore per l'Agricoltura e la Zootecnia

Dott. E. CONFORTI

DIFFIDA

Bimba smarrita

Il Signor Nur Osman Hassan di Genale ha perduto, questa mattina, a Mogadiscio la sua bambina.

La bimba, dell'età di quattro anni, risponde al nome di Cadija Nur Osman, essa è vestita di una camicia di color rosso.

Chiunque potesse dare notizie in merito è pregato di rivolgersi al Capo Distretto di Mogadiscio.

STATO CIVILE

NASCITE:

Abdelcadr Aburrahman Abdalla, Ruchia Mahmud Mohammed, Sech Abicar Nur Farani, Sech Oiaie Osman Abdi, Amina Hassan Mohammed, Sech Ali Ionis, Mohammed Addo Sech Addo, Haji Icar Haji Abdullahi, Habiba Ali Mohammed, Haua Ali Mohammed, Abucar Ahmed Gassen, Sech Hassan Abd Abdi, Ali Abdi Hassan.

MORTI:

Uuma Mahmud Aden, Halima Dirie Abdulle, Haua Ali Mohammed.

Bollettino Meteorologico del giorno 4 otto. 1954:

Temperatura massima 25,1
Temperatura minima 24,5
Vento prevalente SSW km/ora 9,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli (approx.) m. 4,60
Belet Uen m. 3,40
Giuba m. 3,25
Lugh Ferr. m. 3,25

MAREE per il giorno 5 ott. 1954:
Alta marea: ore 8,30 ed ore 21,35
Bassa marea: ore 1,50 ed ore 15,30

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Kuma Tzai Kuma».

CINEMA CENTRALE — «Tarantella napoletana».

CINEMA EL CAB — «Sangeeta».

CINEMA HADRAMUT — «Tarzan sul sentiero di guerra».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Altri tempi».

SUPERCINEMA — «Il magnifico fuorilegge» — Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI avviata azienda — Rivolgarsi Porro.

VENDO — Causa rimpatrio vendo Negozio Alimentari angolo Bar Impero. Agevolazione pagamento purché garantito. Trattative dirette

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Per lo scudetto sui campi di calcio d'Italia

NAPOLI - BOLOGNA: 3 a 1

Bologna: Giorelli, Rota, Ballacci, Pilmak, Greco, Jensen, Cervellati, Pivatelli, Bonafin, Pozzan, Valentini.

Napoli: Bugatti, Comaschi, Viney, Castelli, Tre Re, Granata, Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Masoni.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Rea: Vitali al 33' e 34' del primo tempo. Ballacci all'8' Jeppson al 33' della ripresa. Calci d'angolo 4 a 3 per il Bologna. Tempo e terreno buoni. Spettatori quarantamila circa.

Lievi incidenti a parecchi giocatori causati da frequenti intemperanze presto stroncate però dall'arbitro. In una partita caratterizzata da ininterrotte e veloci azioni volanti, ha finito per prevalere la squadra che ha allineato all'attacco gli uomini più precisi nel tiro in rete. L'inizio della partita vede il Napoli all'attacco, ma il maggior lavoro è proprio per Bugatti. Al 16' però Giorelli è impegnato in una difficile parata a terra su forte tiro di Jeppson. Al 20' Comaschi, intervenendo con un forte allungo verso la propria porta, costringe Bugatti ad una acrobatica parata a terra per evitare l'autorete. Alla mezz'ora dopo un'azione personale di Amadei neutralizzata dal bravissimo Rota, Ciccarelli fa scoccare un forte tiro sulla traversa. Al 33' fuga di Amadei, inutile tentativo di Jeppson; «buco di greco», e rete dell'accorrente Vitali. Al 34' azione velocissima dei napoletani; Masoni apre verso Jeppson che smista a Vitali. L'ala destra partenopea stringe lestamente a rete e, approfittando di un disorientamento della difesa bolognese, fa scoccare un traversone col quale Giorelli è inesorabilmente battuto per la seconda volta nello spazio di un minuto. All'8' Tre Re commette un fallo di mano nella propria area di rigore fermando un tiro di Pozzan. L'arbitro condanna il rigore e Ballacci realizza con un tiro secco alla destra di Bugatti.

Inizia quindi una martellante offensiva dei bolognesi che con una sequenza di azioni volanti costringono gli azzurri ad una accorta difesa arrestando le mezze ali. Il dominio rosso-blu si protrae per 25 minuti; ma al 33' su azione che si svolge lungo la sinistra. Granata smista a Viney che lancia a Jeppson mettendolo in condizione di concludere con un bellissimo goal la sua fuga personale.

TORINO - INTER 1 a 1

Torino: Lovati, Molina, Cuscela, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Antonioti, Sentimenti III, Novelli, Buthz, Bertoloni.

Inter: Ghezzi, Vincenzi, Giacomazzi, Bonifaci, Bernardin, Nesti, Armano, Mazza, Brighenti, Passarin, Skoglund.

Arbitro: Maurelli da Roma.

Reti: nella ripresa al 10' Armano all'11' Buthz. Terreno buono cielo coperto, temperatura fresca. Spettatori trentamila circa. Nessun incidente. Angoli quattro per il Torino, tre per l'Inter.

Una partita divertente, veloce, cavalleresca la cui conclusione — un gol per parte — dovrebbe accontentare le due avversarie. E' stata la squadra granata a prendere con decisione le redini del gioco, ed i primi venti minuti sono stati tutti improntati alle sue offensive. Già al 2' Buthz giunto lateralmente a mezzo metro dalla porta, costringeva Ghezzi a buttargli sui piedi. Ancora Ghezzi al 16' è il protagonista di una miracolosa parata su una improvvisa cannonata di Bertoloni che sfrutta un lunghissimo passaggio a parabola di Moltrasio. Dopo un breve predominio interista il Torino si rifà minaccioso. Cannonata al volo al 30' di Buthz servito da Sentimenti: magnifico di nuovo Ghezzi che tre minuti dopo deve salvarsi in angolo su staffilata di Sentimenti III. Al 6' della ripresa dell'Inter si fa sotto con Brighenti e Passarin che tira, Lovati manca la presa e tocca a Cuscela liberare all'ultimo momento. Reagisce il Torino al 9' su una perfetta discesa Moltrasio - Antonioti Buthz - Bertoloni un fortissimo e

insidioso tiro di quest'ultimo è neutralizzato da una ennesima prodezza di Ghezzi. Ma un minuto dopo ecco la rete dell'Inter: rapido scambio Brighenti-Mazza Armano, e l'ala interista batte Lovati. Non è passato però un minuto che Buthz ristabilisce la parità. Partito rabbiosamente tutto il quintetto granata è davanti a Ghezzi. Un primo tiro di Sentimenti è respinto, un secondo di Novelli subisce la stessa sorte, finché giunge il tedesco con la zampata decisiva. In previsione di un pericoloso «serrate» dell'Inter tutti i granata si asserragliano in difesa, lasciando avanti soltanto Novelli e Antonioti e l'Inter non riesce più a passare.

PRO PATRIA - ROMA 1 a 1

Arbitro: Piemonte. Spettatori 6000. Tempo buono, terreno discreto. Risultato equo e partita piacevole soprattutto nel primo tempo. La Roma andava in vantaggio al 14' del primo tempo con Nyers che approfittava di una intempestiva uscita del portiere Bastocco su centro di Ghiglia. Pareggiava al 24' la Pro Patria con Hofling che deviava in rete una punizione battuta da Gariboldi.

TRIESTINA - SAMPDORIA 3 a 1

Arbitro: Valsecchi. Spettatori 15.000. Tempo buono, terreno perfetto. Una Triestina in gran forma ha nettamente piegato una veloce, volenterosa ma altrettanto ingenua Sampdoria. I locali andavano in vantaggio al 13' del primo tempo con Secchi su azione Curti-Jensen. Al 31' raddoppiava l'argentino Sabbatella su punizione battuta da Lucentini. Nella ripresa la Sampdoria raccorciava la distanza all'11' con Baldini su passaggio di Tortul. Ma al 33' era ancora Sabatella, oggi il migliore in campo, a segnare per la Triestina battendo il portiere Pin sull'uscita.

NOVARA - JUVENTUS 2 a 2

Arbitro: Orlandini. Spettatori 18.000. Tempo coperto, terreno buono. Risultato equo tra due squadre ancora in evidente fase di rodaggio. La Juventus andava in vantaggio al 24' del primo tempo con Bronee su passaggio di Praest. Pareggiava il Novara al 24' con Arce il quale realizzava con un bellissimo tiro su punizione da 24 metri. Al 2' della ripresa Manente nel tentativo di liberare infilava il pallone nella propria rete mandando in vantaggio il Novara ma al 45' lo stesso Manente riscattava l'errore se-

gnando da pochi passi, mentre 21 atleti si contendevano il pallone in area novarese.

CATANIA - UDINESE 5 a 0

Arbitro: Grandville. Spettatori 18.000. Tempo bello, terreno irregolare. Intelligente e volitiva gara del Catania, ma punteggio troppo severo per la pur volenterosa Udinese. I goals sono stati segnati nel primo tempo al 17' da Bassetti che raccoglieva una corta respinta di un difensore ospite, al 21' da Janda, il quale replicava al 9' e al 22 del secondo tempo con due autentiche can-

nonate. E infine al 44' da Spikofski al termine di una entusiasmante fuga.

GENOA - SPAL 1 a 1

Arbitro: Lo Bello. Spettatori diecimila. Tempo bello, terreno perfetto. Accorta partita di una brillantissima Spal contro un Genoa ancora corto di fiato e la cui unica azione degna di nota è stata quella che gli ha fruttato il goal segnato al 42' del primo tempo da Firoto su azione Delfino Corsi. Il pareggio spallino si è avuto all'8' della ripresa con Marin che deviava in rete di testa un traversone di Fontanesi II.

Primo Volpi vince il "Giro d'Europa,"

Ieri sera la carovana del Giro Ciclistico d'Europa, raggiunto il tredicesimo ed ultimo traguardo di tappa, ha brindato alla salute degli italiani, perché un anziano — e cioè il toscano Primo Volpi — modesto ed intelligente componente della squadra dell'Arbos ben conosciuto dai vecchi lupi delle corse a tappe, ha conquistato in modo clamoroso e meritato la vittoria finale di questa prima competizione che in tredici giornate di corsa, attraverso la Francia, il Belgio, il Lussemburgo, la Germania, l'Austria, l'Italia e la Svizzera, ha avuto la sua conclusione nella città di Strasburgo, con una percorrenza totale quindi di 2700 chilometri.

Da questa gara, indetta per motivi editoriali da un giornale sportivo francese, non ha trovato la partecipazione delle figure maggiori del ciclismo internazionale. Sono mancati i Coppi, i Bobet, i Koblet, i Kubi, gli Ockers, i Van Steemburg, i Vaagtman, i Magni, i Dierckx; ed i cento e più concorrenti che la mattina del 21 settembre sono partiti da Parigi rappresentavano in prevalenza il «gregario» vero e proprio, straordinariamente felice di poter questa volta correre in piena libertà e mettere così in luce ogni possibilità atletica. Ai francesi, belgi, olandesi, spagnoli, svizzeri, tedeschi, lasciati liberi di tentare la grande avventura dai loro «principali», si sono uniti gli italiani Volpi, Cerami, Pezzi, Gianneschi, Assirelli, Isotti, Baroni, Frosini, Zampieri e Rosello, i quali hanno assunto fin dalle prime battute una posizione offensiva, ottenendo ottimi piazzamenti che li hanno portati subito alle prime posizioni in classifica. Lo spauracchio per tutti era costituito dal belga Couvreur, sul quale però era fissa l'attenzione di Volpi che aspettava il momento opportuno per spodestarlo dalla vetta della classifica. E' stato nella tappa a cronometro Co-

mo-Lugano di km. 62 che l'anziano corridore toscano (39 anni sulle spalle, quindi una specie di Bartali) ha dato il colpo finale a Couvreur, vincendo alla media di 41,799 su tutti gli avversari, realizzando un vantaggio sul più diretto competitor di ben 4,18", e conquistando la «maglia bianca» con un distacco sul belga di 2'17".

Da questo momento gli italiani hanno fatto barriera ad ogni velleità avversaria che potesse danneggiare Primo Volpi, ed il traguardo di Strasburgo ha salutato la vittoria italiana con espressiva simpatia.

Ed ecco la classifica generale:

- 1) VOLPI PRIMO (Italia) che ha coperto il Giro d'Europa in 73 ore 58'00".
- 2) COUVREUR Philippe (Belgio) a 2'17".
- 3) PEZZI Luciano (Italia) a 2'42 secondi.
- 4) Huber Faust (Svizzera) a 11'20".
- 5) Krebs William (Inghilterra) a 15'06".
- 6) Meil Francois (Francia) a 15'57".
- 7) Gianneschi Aldo (Italia) a 18'31".
- 8) Songeloes Paul (Belgio) a 21'32".

COPPA CASA DEGLI ITALIANI

Orione-Croce del Sud: 3 a 1

ORIONE: (?); Molinari, Volpe; Lattanzi, Patrone; Foggetta, Negrente, Squarcia, Borja, Savini, Minniti.

CROCE DEL SUD: Dall'Asta; Casabianca, Leone; Refolo, Vessio, Capatane; Catalogna, Rinaudo, Fenninò, Sciacovelli, Rapisarda.

ARBITRO: Sauli.

RETI: primo tempo: al 3' Foggetta (Orione) su rigore; al 39 Foggetta (Orione) su rigore; Secondo tempo: al 25' Catalogna (Croce del Sud); al 35' Minniti (Orione).

ANGOLI: dodici contro «Orione», due contro «Croce del Sud».

Dice un vecchio proverbio che «la prudenza non è mai troppa»; e Sauli, chiamato a dirigere questo terzo incontro di torneo ed ammaestrato dalle amare constatazioni dell'altra domenica, ha stimato opportuno premunirsi su misura. Prima di tutto si è assicurata la collaborazione di due guardialinee qualificati affinché le «magagne» dei falli non avessero a sfuggirgli; poi per non comprometterli con il tempo, ha chiamato in aiuto al suo cronometro da polso un cronometro Brentling che ha tenuto costantemente in mano, mentre con l'occhio non ha mancato di scrutare di quando in quando anche il quadrante della cattedrale. Più prudenti di così... I giocatori delle due squadre hanno capito l'antifona fin dal momento di scendere in campo, ed hanno tenuto a dimostrare, non appena il pallone ha iniziato i suoi viaggi aerei

e terrestri, una lodevole bontà d'animo, appaiandola ad un gioco, vivace sì, ma ben ricco di galateo. Tanto «Orione» che «Croce del Sud» sono scesi in lizza alquanto rimaneggiate; ma forse delle due quella che più ha rivoluzionato i ranghi è stata la squadra rossa, la quale s'è trovata all'inizio della partita con il portiere... disertore, rimpiazzato per il primo quarto d'ora dal mediano Foggella a sua volta sostituito sino all'ottantesimo minuto da un elemento tirato giù dalla tribuna dove s'era pacificamente assiso per far da spettatore. Ce n'era abbastanza per dar subito partita vinta ai blucerchiati, che hanno immediatamente preso di mira la porta avversaria con ondate fitte ed insidiose. Era tanta la loro sicurezza che finanche i terzi Casabianca e Leone hanno oltrepassato la metà campo, ben poco curandosi di Negrente, ai Savini e di Minniti cammi e sornioni in attesa dell'... mossa. Il quale mossa è venuto al 3' sotto forma di un contropiede abilmente sfruttato da Squarcia che velocissimo s'è indirizzato sulla casa guardata da Dell'Asta. Casabianca s'è precipitato sul volitivo attaccante per arrestarlo; se non che proprio in area di rigore ha commesso fallo di mano che è costato, ad opera di Foggetta il primo punto al passivo per la «Croce del Sud». I blucerchiati, cui non è andata a genio la bevuta d'acqua arno-teverina, si sono subito ricordati di essere figli dell'Etna e del Vesuvio, e senza porre tempo in mezzo hanno inscenato un'autentica eruzione davanti alla rete di «Orione» che ha dovuto difendersi a denti stretti dalle colate fiammegianti che minacciavano da tutte le parti. Al 15' al 17', al 23' ed al 26' il guardiano di «Orione» s'è sentito fischiare attorno certi «apilli» da far paura; ma se l'è sempre cavata bene.

Poi al 39' Arno e Tevere hanno inondato l'area blucerchiata, ed un altro fallo di mano, stavolta causato da Leone, ha offerto ad «Orione» la possibilità di aumentare il vantaggio con il tiro secco di Foggetta dal dischetto fatale.

La ripresa vede la «Croce del Sud» rabbiosissima nelle azioni per rimontare il grave svantaggio; ed al 10', al 11', al 14' al 16', al 20', al 22', ed al 24' «Orione» deve incassare altrettanti angoli, tutti caduti nel nulla ad opera della barriera creata da Patrone, Molinari, Volpe e Foggetta.

Arriva infine il 27' e la «Croce del Sud» può accorciarsi le distanze con un secco rasoterra di Catalogna. I blucerchiati tentano da questo momento di arrivare al pareggio; ma rispondono «Orione» con azioni di contropiede che avrebbero potuto dare larghi frutti se non fosse affiorata l'incertezza ora di Savini, ora di Negrente, ed il personalismo troppo ostinato di Minniti.

Il gioco bolle, ed al 31' l'arbitro smorza certi bollori fra Negrente e Leone mandandoli dritti agli spogliatoi. Al 35' la difesa blucerchiata si fa sorprendere da un contropiede che Minniti conclude con un tiro ravvicinato che Dall'Asta non può parare. Le azioni della «Croce del Sud» calano a vista d'occhio; il tempo corre ed il punteggio non cambia più. Adesso abbiamo tre squadre a pari punti in classifica. Il torneo incomincia domani.

Austria-Jugoslavia 2-2

L'Austria e la Jugoslavia hanno chiuso alla pari a Vienna in una partita modesta che è stata seguita da sessanta mila spettatori. La prima rete arrivava dopo soli tre minuti di gioco, autore Walzhofer, che aveva avuto l'imbeccata da Menasse, ala destra. La Jugoslavia pareggiava al 20' con Stancovic su punizione per fallo di Kollmann su Vukas, portandosi quindi in vantaggio al 32' con Bobek, che sfruttava un falso intervento di Kollmann. Gli austriaci coglievano il goal del pareggio, segnando nettamente con le mani, al 4' della ripresa ancora con Walzhofer.

Formazioni delle squadre:
AUSTRIA - Schmied, Hanappi, Barschandt, Oewirk, Kollmann, Koller, Menasse, Walzhofer, (Korner Primo), Wagner, Zechmeister, (Walzhofer), Haumner (Schlegler).

JUGOSLAVIA - Beara, Stankovic, Zekivic, Luvenovic, Horvath, Boskov, Petakovic (Mitic), Vasinovic, Vukas, Bobekema, Herceg. Arbitro Horn Olanda.

Campionato Italiano di Calcio

TERZA GIORNATA GIRONI DI ANDATA

SERIE A	SERIE B	SERIE C	TOTOCALCIO
NAPOLI-BOLOGNA 3 a 1	ALESSANDRIA-MODENA 1 a 1	BOLZANO-LECCE 0 a 0	CONCORSO 3
CATANIA-UDINESE 5 a 0	ARSTARANTO-MESSINA 2 a 1	SIRACUSA-CARRARESE 1 a 1	BOLOGNA-NAPOLI 2
GENOA-SPAL 1 a 1	CAGLIARI-TREVISIO 2 a 0	EMPOLI-LECCO 2 a 0	CATANIA-UDINESE 1
LAZIO-FIORENTINA 2 a 1	COMO-PAVIA 1 a 1	LIVORNO-FANFULLA 3 a 1	GENOA-SPAL x
MILAN-ATALANTA 3 a 1	L.R. VICENZA-BRESCIA 3 a 0	PIOMBINO-BARI 0 a 0	LAZIO-FIORENTINA x
NOVARA-JUVENTUS 2 a 2	PARMA-LEGnano 0 a 0	CATANZARO-PRATO 1 a 0	MILAN-ATALANTA 1
PRO PATRIA-ROMA 1 a 1	PALERMO-MONZA 2 a 0	SAMBENEDE-PIACENZA 1 a 0	NOVARA-JUVENTUS x
TORINO-INTER 1 a 1	PADOVA-SALERNITANA 3 a 0	SANREMESE-CREMONESE 6 a 1	PRO PATRIA-ROMA x
TRIESTINA-SAMPDORIA 3 a 1	MARZOTTO-VERONA 4 a 2	CARBOSARDA-VENEZIA 3 a 0	TORINO-INTER x
			TRIESTINA-SAMPDORIA x
			PARMA-LEGnano x
			SALERNITANA-PADOVA x
			FANFULLA-LIVORNO 2
			PIOMBINO-BARI x
LA CLASSIFICA	LA CLASSIFICA	LA CLASSIFICA	IL NOSTRO PRONOSTICO
MILAN 6	MODENA 5	LIVORNO 6	CONCORSO n. 4
INTER 5	PADOVA 5	CATANZARO 4	ATALANTA-LAZIO x
JUVENTUS 5	MARZOTTO 5	BARI 4	CATANIA-MILAN x 2
ROMA 5	MESSINA 4	SANREMESE 4	INTER-PRO PATRIA 1
NAPOLI 5	L. R. VICENZA 4	CARBOSARDA 4	JUVENTUS-TRIESTINA x
FIORENTINA 4	CAGLIARI 4	CREMONESE 3	NAPOLI-TORINO 1 x
BOLOGNA 4	SALERNITANA 3	PRATO 3	ROMA-BOLOGNA x 2
TRIESTINA 4	PAVIA 3	PIOMBINO 3	SAMPDORIA-FIORENTINA 1 2
ATALANTA 3	ALESSANDRIA 3	EMPOLI 3	SPAL-NOVARA x
SAMPDORIA 3	COMO 3	SAMBENEDETTESSE 3	UDINESE-GENOA x
GENOA 2	LEGnano 3	FANFULLA 3	LEGnano-L.R. VICENZA 1
SPAL 2	BRESCIA 2	BOLZANO 3	TREVISIO-PALERMO x 2
CATANIA 2	VERONA 2	SIRACUSA 2	BOLZANO-BARI x
LAZIO 2	PARMA 2	LECCE 2	VENEZIA-LIVORNO 1 2
PRO PATRIA 1	ARSTARANTO 2	LECCO 2	
TORINO 1	PALERMO 2	CARRARESE 1	
NOVARA 1	MONZA 1	VENEZIA 1	
UDINESE 0	TREVISIO 1	PIACENZA 1	
			MONZA-MODENA 2
			EMPOLI-FANFULLA 1

D'Angelo sfida Bacchelli

Veniamo a conoscenza che l'allenatore dell'Associazione Sportiva «Lupa di Roma», sig. Francesco Barile, ha lanciato a nome del suo pupilo D'ANGELO PASQUALE, una sfida a BACCHELLI RENATO da disputarsi alla prima riunione pugilistica.

Secondo quanto ci è dato sapere, la sfida in parola sarebbe la conseguenza del verdetto emesso in favore di Bacchelli dalla giuria in occasione dell'incontro avvenuto ventisei giorni orsono appunto con il D'Angelo, che si allora si ritenne danneggiato dalla decisione dei giudici dopo il vivace combattimento.

Stile e caratteristiche degli atleti russi

INCHIESTA
A BERNA

Dopo avere esaminata la struttura tecnica-organizzativa del Patetismo dell'Unione Sovietica, vediamo ora di fissare le caratteristiche dei diversi atleti che abbiamo osservato ai campionati europei di Berna. Nel settore della velocità i sovietici non hanno eccessivamente brillato. Dopo la scomparsa di Soukharev, che a Helsinki era stato il secondo degli europei ed il quinto classificato in finale col tempo di 10" 5, nessun nuovo elemento di classe è cresciuto sui campi atletici della Russia. E' vero che le gare di velocità si sono disputate in giornate fredde, ma è anche vero che nessuno dei due velocisti russi, cioè Rjabov e Sanadzo, ha rivelato quella potenza di scatto che è indispensabile nelle gare brevi. I due non

sono riusciti ad amalgamare le caratteristiche della partenza che possiedono i tedeschi dai quali hanno certo appreso sia lo sviluppo della falcata, sia il finale di gara, ma non sono riusciti invece ad appropriarsi delle caratteristiche della partenza palese dei tedeschi. Forse dipende dai pigri riflessi, forse dal fatto che i due velocisti dei 100 metri non sono ancora maturi, certo è che i due elementi presentati vennero eliminati l'uno in batteria e l'altro nelle semifinali.

Ignatjev, uomo nuovo

Un ottimo elemento è apparso invece il vincitore dei 400 metri e secondo arrivato dei 200 metri Ignatjev. Si tratta di un giovane sbrigliato, dall'azione facile e che, nella corsa assomiglia maggiormente agli agili giamaicani che non al nostro Lanza, al quale lo si è voluto paragonare. Ignatjev basa soprattutto il suo rendimento sull'agilità e ciò è la conseguenza della sua pratica dei 200 metri e dei 100 metri, perché si tratta di un velocista dai mezzi naturali portati su quella che è la velocità prolungata, cioè sui 400 metri. Secondo il nostro parere Ignatjev è uno dei migliori, se non addirittura il migliore atleta russo ed il tema che egli segue nella preparazione, cioè quello della velocità, è il tema classico degli americani e dei tedeschi. Fra il russo ed il tedesco Hass la sola differenza consiste in questo: che Ignatjev si è presentato ai campionati europei in perfette condizioni di forma, mentre Hass è arrivato a Berna sfuocato. Entrambi però sono i quattrocentisti che provengono dalla velocità.

Aggiungeremo che Ignatjev è l'atleta russo che ha maggiormente colpito nel campo dei velocisti, sino alla distanza dei 400 metri, perché tanto il russo che lo accompagnava sui 200 metri (Kononov), quanto Pilags, che con lui disputava i 400 metri, sono due modesti elementi che è possibile trovare anche nelle altre squadre.

Il mezzofondo non è ancora pane per i russi. Sono queste delle gare che richiedono veramente della classe e tradizione. Si possono vincere i 100 ed i 400 metri d'impeto, non si può trionfare in una corsa di mezzofondo se non se ne conosce il congegno, vale a dire se un atleta non sa la tattica da usare, il ritmo di velocità da seguire e se non ha facile ripresa in corsa. Gli atleti russi sono degli uomini d'impeto, come ha dimostrato di essere Ignatjev, o dei resistenti come lo hanno affermato Kuz, i due maratoneti ed il vincitore della 50 chilometri di marcia. Ecco perché l'ottocentista Ageev è stato eliminato nella semifinale degli 800 metri e Bagreev è crollato nella batteria dei 1500 metri.

Le due scuole dei fondisti

Nelle gare di fondo la Russia ha presentato due tipi di atleti e cioè degli artefici dei 5 chilometri che hanno sviluppato stile e tattica finlandese ed un corridore che era cresciuto alla scuola di Zatopek. Il comportamento migliore è stato quello degli uomini cresciuti alla scuola finlandese, vale a dire di Kuz e di Okorokov, classificatisi rispettivamente primo e quarto nei 5 chilometri col tempo di 13"56"6 il primo e 14"20" il secondo. E' vero che Kuz ha avuto facilità nella vittoria dal fatto che nessun atleta gli ha dato battaglia, ma è anche vero che egli è riuscito a partire velocemente ed ha mantenuto la stessa andatura per l'intero percorso.

Il primo chilometro è stato da Kuz percorso in 2"44", il secondo chilometro in 2"52"7, il terzo chilometro in 2"47"2, il quarto chilometro in 2"48"4 e finalmente il quinto chilometro in 2"44"1. La sua flessione nella

sua andatura si è avuta fra il primo ed il secondo chilometro e, se rileggerete la nostra cronaca di Berna, troverete che questo particolare venne da noi citato con esattezza. Una tabella simile non è riscontrabile se non nei primati di Nurmi, cioè noi abbiamo qui un atleta che ha ritmato la sua andatura sul tempo totale che egli voleva impiegare sulla distanza dei 5 chilometri. Simile tattica di gara per un atleta, perfettamente allenato, significa un minor dispendio di energie e difatti Kuz, così come avveniva per Nurmi, all'arrivo non sembrava provato.

Noi crediamo che il russo sia capace di segnare qualche secondo in meno di quello che ha subito superato grazie alla sua potenza fisica ed alla sua volontà.

Dello stesso stampo è l'altro russo Okorokov, partito un po' più lentamente, ma che ha anch'egli seguito un ritmo costante, tanto è vero che egli è apparso nelle prime posizioni sen-

za mai avere dato battaglia, ma unicamente perché gli uomini della battaglia crollavano a poco a poco in seguito alla fatica.

Sulla distanza dei 10 chilometri invece abbiamo trovato presente il solito Anufriev, l'atleta che avevamo visto a Helsinki e che è noto si allena costantemente nel sistema di Zatopek. Egli si è trovato così un po' sfuocato a Berna, salvo all'inizio, quando cioè ha cercato di seguire l'andatura del compagno cecoslovacco, dell'ungherese Kovacs, dell'inglese Sando e del tedesco Schade; durante il resto della gara è invece scomparso, così com'è avvenuto per l'altro russo Basalov. Si tratta di due fondisti duri, resistenti, ma non certo di campioni di grande valore.

Maratoneti di scuola coreana?

Abbiamo invece ammirato i due maratoneti Grischav e Finin, due atleti normali ma che hanno insegnato a tutti, così com'è avvenuto per Ukhov nella marcia, che in queste gare di fondo chi comanda la prova è sempre in vantaggio. Nel campo della maratona uomo di taglia simile ai due russi era il vincitore di Los Angeles, vale a dire Zabala oppure i coreani Son e Nan rispettivamente primo e terzo alle Olimpiadi di Berlino nel 1936 e diremo anzi che questi russi, fatti in

di andatura, un'andatura economica, sembrano avere appreso molto dallo stile dei coreani.

Peccato che Finin sia entrato nello stadio del Neufeld provatissimo e di conseguenza abbia percorso quei 20 metri in più che hanno servito a dare al finlandese Karbonen la vittoria. Comunque i due russi che furono sempre al comando della gara, passando i 5 chilometri in 6"30", i 10 chilometri in 33"3", il 15 chilometri in 50"5, i 20 chilometri in 1"72", i 25 chilometri in 1"24"10", i 30 chilometri in 1"59"35" ed i 40 chilometri in 2"17"2" hanno dimostrato di essere dei maratoneti di grande classe. Peccato che in Italia la buona scuola nostra dei maratoneti si sia invecchiata.

Completaremo in una quarta rassegna l'esame degli atleti russi che hanno contribuito a dare all'URSS i sedici titoli, ma ci teniamo ad esprimere sullo argomento del valore atletico rispetto alla massa dei praticanti, una nostra obiezione: la Finlandia con i suoi 4 milioni di abitanti e quindi con una massa atletica ben certo inferiore a quella della Russia e degli Stati Uniti, non riusciva forse a dominare alle Olimpiadi? Segno dunque che due scuole possono dare i primati e la Russia ha scelto la via più facile: quella della massa.

(Corrispondenza del «Corriere dello Sport»)

Atteso il ritorno di Mitri sui "ring" americani

Il « caso Mitri », anche a distanza di settimane, appare come il « fatto più morboso del momento », aiutato com'è dalla stampa che ha impressionato bene l'opinione pubblica americana.

Se Tiberio avesse riportato un altro K. O. « alla Turpin » forse gli americani non vi avrebbero dato troppo peso. Ma gli è, invece, che l'uomo della strada americano — e forse non solo questo — vive di queste cose, se ne ciba ogni mattina sul « subway », negli autobus e ne assapora ogni intima sfumatura. Sul luogo del lavoro, poi, commenterà malignamente o benevolmente l'accaduto.

Mitri è stato « assoluto » dall'opinione pubblica americana per aver chiesto ed ottenuto la separazione legale. Ricchezza, ambizione, celebrità non si accordano con le felicità. Questa, in breve, la sintesi emessa dalla maggioranza degli sportivi yankee.

E' stato chiesto a centinaia di tifosi italo-americani ed ai tecnici del pugilato, la loro impressione; ed all'unanimità è stato risposto che Mitri non poteva curare la boxe se la sua mente non era chiara, scevra da pensieri che gli offuscavano le idee; e da più parti veniva rimarcato il fatto psicologico che influì non poco alla vigilia del suo lontano combattimento con Jack La Motta.

Mitri — dicevano — era preso da una psicosi interna. Lontano dalla consorte sola in una metropoli furibonda e chiassosa com'è New York, non poteva pensare profondamente al momento che l'attendeva.

Oggi Mitri è riuscito a sfatare il « caso » mercé la sua grande volontà, il suo cuore ed il suo coraggio. Ciò che aiuterà certamente l'ascesa del biondo triestino è il commento dei principali giornali newyorchesi: « Mitri ha saputo presentarsi nella vera veste; e con la vittoria sul forte inglese Allen ci ha fatto capire di essere degno e pronto alla scarica con Olson ».

Questo uno dei tanti e troppo lunghi commenti apparsi sino ad oggi. Ma ciò che ha maggiormente impressionato è stato il « battage » che la stampa americana ha svolto malgrado fosse presa dalla imminenza di numerosi combattimenti per il titolo mondiale. Essa ha considerato che un eventuale combattimento fra l'italiano e l'havayano avrebbe una risonanza maggiore a quella avuta con Jack La Motta.

E in questo caso Mitri potrebbe ben figurare. Al triestino non manca una saggia ed espertissima guida. Luigi Proietti è quanto a Mitri neccitav alcuni anni orsono. Maturità, esperienza si sono accoppiate ad ambizione e volontà, e concedono al triestino la possibilità di compiere questo « exploit » ed un'altra grande possibilità: quella di concedere — e sarebbe ora — un titolo mondiale all'Italia.

Tutto ciò autorizza a scrivere che la volta della Mecca del pugilato mondiale attende benevola il campione europeo, sempre che questi una volta negli Stati Uniti si ponga in linea con tutti gli altri, svolgendo match di preparazione e di studio.

Questo è quanto diceva mister Jimmy Norris, concludendo con: « ben venga Mitri a New York o a San Francisco, ed io lo aiuterò perché merita ogni appoggio ».

IL PUGILE LOY vince a Melbourne

L'italiano Duilio Loy, campione del mondo dei pesi leggeri, ha battuto ieri ai punti a Melbourne il messicano Mario Trigo in un incontro di 12 rounds.

LA MOSTRA del Pugilato a Roma

Organizzata dalla Federazione Pugilistica Italiana con il concorso del CONI, si aprirà martedì prossimo a Roma la prima Mostra Internazionale del Pugilato. Tale mostra, per cui il Ministero della Pubblica Istruzione ha messo a disposizione varie e pregiate opere di arte dei musei italiani, si avvale anche di opere di musei privati stranieri.

TERRY ALLEN lascia il pugilato

L'ex campione mondiale dei mosca Terry Allen recente avversario dell'italiano Giannelli, ha deciso ieri di ritirarsi dal ring — Allen che ha trenta anni avrebbe dovuto difendere il suo titolo di campione britannico contro Eric Marsden il 12 novembre a Manchester, ma adesso ha scritto una lettera al suo procuratore Johnny Sharpo nella quale dice di essere venuto alla conclusione che l'aver passato 12 anni nella prima fila della sua categoria è abbastanza. Allen

Aria di crisi alla Lancia

A Torino, alla casa « Lancia » spira aria di crisi. Tornata alle corse per volontà del giovane Ing. Lancia Giovanni, la casa torinese ha trovato moltissimi ostacoli sul suo cammino e ora, dopo i successi della « Carrera » e delle « Mille Miglia », le delusioni non si sono più contate nella nuova scuderia. Partita con intenzioni bellicose, assicurata i più forti nomi dell'automobilismo mondiale, come piloti, portati via anche tecnici e meccanici a suon di milioni a case concorrenti, la vecchia casa torinese sta vedendo crollare ora molte sue impalcature. Milioni e milioni furono impiegati nella costruzione dei prototipi di progetti, di spese

agonistiche vere e proprie, e sembrava che la casa torinese dovesse prepotentemente sostituire alla ribalta nazionale le esatte fabbriche artigiane italiane; proprio nel momento in cui occorreva una industria economicamente forte per poter combattere con armi pari con le case straniere più qualificate tornate alle corse con tutto il peso dei loro miliardi, insidiando così il prepotere stabilito dagli italiani nel dopoguerra.

Ma evidentemente qualche rotella non andava in casa Lancia. Dopo aver faticato due anni per mettere a punto le « Sport 3000 » ci si accorse della necessità di aumentare la cilindrata per puntare alle vittorie assolute. Ma la 3000 ora non va ed accusa oltre tutto i soliti difetti di lubrificazione. Quanto poi alla 2.500 formula uno che sembrava dovesse essere pronta in pochi mesi e che invece è rimasta al palo, sembra sia stata messa definitivamente da parte perché « non tiene la strada », né d'altronde il motore rende la potenza necessaria per poter competere degnamente.

A Monza Ascari è riuscito a girare in due minuti primi ma — dice l'ex campione del mondo — « facendo come il cow-boy con un cavallo da domare ». Si aggiunga a ciò che anche fra il nutrito gruppo di piloti che la nuova scuderia si era assicurata, si è prodotta una frattura. Fangio non vuol correre più con la vettura sport perché — ha detto ad alcuni amici — « non vuole ammazarsi »; Ascari e Villorosi sono stufi di restare inattivi e di non poter più vincere gare. Parlano quindi di tornare all'ovile modenese. Castellotti, la giovane speranza del volante, vuol fare lo stesso e lo specialista Valenzano ad ogni buon conto si è comprato una « Maserati ».

Alla « Maserati » il trofeo « Daily Telegraph »

L'inglese Stirling Moss su « Maserati » ha vinto il trofeo « Daily Telegraph », la più importante prova automobilistica della stagione inglese, disputata ieri a Liverpool. Ecco la classifica:

- 1) Stirling Moss su « Maserati » che compie i 17 giri del percorso pari a 80 Km. in 35'49" alla media oraria di Km. 137,456;
- 2) Hawthorn (Gran Bretagna) su « Vanwall special » a 14 secondi 6/10;
- 3) Schell (USA) su « Maserati » a 15 secondi 6/10.

FANGIO su « Mercedes » al G. P. di Spagna

Il campione mondiale Juan Emanuel Fangio piloterà il 24 ottobre a Barcellona una delle tre « Mercedes Benz » tedesche iscritte al Gran Premio di Spagna. Le altre due vetture della formula uno saranno pilotate dai tedeschi Kling e Hermann.

QUESTA L'ARGENTINA per la nazionale italiana?

Secondo indiscrezioni da Buenos Ayres la Nazionale Argentina di calcio che incontrerà gli azzurri italiani allo Stadio Olimpico di Roma il 5 dicembre prossimo, assumerebbe questa formazione:

Carizzo (River Plate); Della-che (Racing), Pizarro (Chararita Juniors); Lombardo (Boca Juniors), Balay (Racing), Pesca (Boca Juniors) Micheli (Independiente), Prado (River Plate), Senavidez (San Lorenzo de Almagro), Grillo (Independiente), Cruz (Independiente).

UN RE del Totocalcio anche in Germania

Si ha da Bonn che la Germania ha un nuovo « re del totocalcio ». Il meccanico Ernest Bruns di 45 anni, occupato in una fabbrica di conserve alimentari di setrun, piccola borgata alla periferia di Hildesheim, ha vinto 319 mila marchi. La storia di questa vincita è per lo meno singolare. Da quattro anni ogni settimana il Bruns riempiva una schedina e la consegnava all'ufficio postale di Betrun che provvedeva a trasmetterla con quelle degli altri giocatori del luogo alla Direzione Generale del Totocalcio di Colonia. Fino a pochi mesi or sono il Bruns aveva giocato in società con due compagni di lavoro, i quali, dopo aver vinto pochi marchi un paio di volte, stanchi di attendere la fortuna piantarono in asso l'amico. Se non fosse avvenuta questa separazione Bruns dovrebbe ora accontentarsi di un terzo dell'ingente vincita fatta domenica scorsa grazie all'unico dodici — il suo — azzeccato in tutta la Germania Occidentale.

APPENA SBARCATO NE HA ESPULSI DUE Arbitro severo Di Leo in Brasile

L'arbitro italiano Diego Di Leo ha esordito alcuni giorni fa a Rio, dirigendo la partita del campionato carioca tra Flamengo e Glaria, vinta nettamente del primo.

Di Leo è un arbitro rotto ormai alle trasferte sud-americane: nella sua giovane carriera ha già « lavorato » in Argentina, Colombia, Venezuela. Ha conosciuto pubblici facinorosi, giocatori scorretti, dirigenti che conoscono due pesi e una misura sola. Debuttando a Rio, ha giudicato energicamente interventi foliosi di molti giocatori, ma specie dell'Olarica, e alla fine ha mandato negli spogliatoi un terzino, Osvaldo, reo di aver aggredito alle spalle l'ala sinistra Zagalo, un'ala che il pubblico di Milano ha già visto all'opera nella scorsa primavera quando il Flamengo giocò all'Arena contro una squadra mista Inter-Milan.

La maggior parte della stampa carioca ha accolto molto bene Di Leo. Pure il quotidiano sportivo carioca, « O Jornal dos Esportes », a firma del suo direttore proprietario Mario Filho così scrive, a proposito della partita Flamengo-Olarica: « Ciò che so e visto a Maracana si chiama gangsterismo. Alcuni giocatori dell'Olarica hanno commesso falli tali da chiamare in aiuto la Polizia, non l'arbitro. Però questi atleti hanno così agito perché hanno visto che la impunità era loro concessa dall'italiano Di Leo. Non ci si venga a dire che l'arbitro direbbe bene il match. Egli permissivo le maggiori infrazioni alla legge. Il calcio è sport, ed esige lealtà. Nel calcio non c'è posto per i « gangsters » E ciò sia detto tenuto conto che da noi il calcio è considerato una professione ».

Ma la giornata del debutto di Di Leo a Rio fu caratterizzata da una serie di incidenti di non lie-

rò i « torcedore » furono come punti dalla tarantola quando si ritennero danneggiati da un intervento di Ferreira. E così, pioggia di bottiglie in campo, con relativa fuga dell'arbitro verso gli spogliatoi. Il povero Ferreira si prese tanta di quella paura che finì all'ospedale, con una colica violenta al fegato.

Nuovo sistema per proteggere gli arbitri

Si ha da Lima che Ramiro De Ronda è un noto arbitro peruviano, noto soprattutto per l'inflessibilità del suo sistema di arbitraggio, che naturalmente gli ha procurato nel corso della sua carriera, serissimi guai. Parecchie volte egli aveva subito gli assalti della surriscaldata folla dei tifosi, ed a molto poco erano valsi gli espedienti, escogitati nel terrore, fughe precipitose, travestimenti in « gauchos » e in « peones » o in poliziotto. Spesso, pesto e malconcio, aveva giurato di farla finita con l'arduo mestiere ma poi, infine, la temeraria passione sportiva aveva avuto il sopravvento. Ed ecco che un facoltoso parente, nord-americano gli ha mandato in dono un elicottero. Ora, munito del prezioso velivolo, che egli si porta dietro costantemente e che lascia al bordo del campo col motore al minimo e protetto da una cinta di poliziotti, Ramiro si sente l'uomo più felice e più sicuro del mondo.

Armonie di Assisi

luogo di serenità e di pace

Continuando il mio giro per le città umbre, mi recai quasi spinto da un lungo desiderio inaspettato, a visitare Assisi, culla e patria del serafico Francesco, prima di spingermi più in là verso le fonti del Clitunno.

Già prima di recarmi ad Assisi era nata in me la voglia di visitarla, perché molti colleghi dell'Università per Stranieri, usavano fare dei quotidiani pellegrinaggi, a questa ridente cittadina, riportandone evidentemente i segni dell'ammirazione e della stupefazione.

Non già i dipinti di Giotto o Cimabue, non già le stupende costruzioni architettoniche, ma la calma e la pace che sovrasta, la umiltà e la rigosità delle sue stradette scoscese quasi ripide, la angustia di certi luoghi, l'immobilità solitaria dell'eremo furono le cose che mi colpirono.

Sì, proprio i particolari sono quelli che fanno nell'insieme la bellezza di Assisi.

Assisi, si adagia ai piedi di una collina non molto alta, ed è ornata da una lussureggiante verzura floreale, invidiabile. Assisi ha le casette piccole, e su ogni porta un sorriso umile accoglie come il benaccogliente «Pax et Bonum» che vi sta scritto.

Su ogni porta «Pax et Bonum», perché Assisi è luogo di Pace e Bene. Su ogni volto un sorriso, perché Assisi è luogo di «Pace e Bene». Lo stesso ritornello ripete le campane all'ora dell'Angelus, e lo stesso eco si distende per tutta l'erta collinosa, invitando gli uomini alla semplicità che fece di Assisi la patria e la casa del più Umile.

Il sole splendeva alto nel cielo senza nubi, quando giunsi ad Assisi, quasi sorridendo così che grande effetto provai per le parole del Serafico nel suo «Cantico delle Creature» per mester lo frate sole. Perché come diceva sette e più secoli or sono San Francesco, riprovi che veramente... «ello è bellu, e radiante cum grande splendore».

Visitai i luoghi santi quasi con spirito preparato, quasi trasportato e plasmato dalla semplicità delle cose. Forse Assisi fa questo effetto a tutti, ma comunque non posso non dire di averla visitata con semplice curiosità artistica per le sue antichità architettoniche o per i suoi dipinti. Sentivo che più cose visitavo, più semplici le trovavo, e più ancora il mio spirito era predisposto a tanta semplicità.

Ogni tanto abbandonavo il mio sguardo sul cammino percorso in mezzo a tanta quiete riposante, e gli occhi si pascevano delle vedute che ancor ora ho impresse nella mente, e che mai scorderò. Vaste case, i soliti vasi di gerani, ed oniriche che già in altre località avevo avuto occasione di notare. Sulle porte sempre il dolce e accogliente ritornello «Pace e Bene». Intorno un verde non minimamente perturbato dalla toschia che in altre cittadine ombre impedivano al mio sguardo di saziarsi ed impregnarmi lo spirito di tanta quiete naturale.

Visitai, l'Eremo, la Chiesa di S. Damiano, dove ancor vivi sono i segni della claustrale vita condotta da S. Chiara e dalle sue prime clarisse. Visitai chiese, e basiliche, mi guardai molto e spesso attorno.

Chi avesse occasione di visitare l'Umbria e non visitasse Assisi commetterebbe a mio avviso un grande errore, perché sarebbe come voler visitare l'Italia e non visitare Roma, e forse in un certo senso anche più. Assisi è il simbolo religioso dell'Italia, ma più ancora è il simbolo del misticismo umbro.

Essa ha forse poco da offrire in confronto alle località italiane come ricchezza d'arte, ma ha tanta poesia da vendere e quel-

lo che più conta è che non vi lascia andare senza che voi abbiate riserbato di essa un dolce, semplice, più che naturale ricordo.

Il sole mi ricordò il mio paese, ed i suoi raggi che laggiù erano così penetrantemente riscaldanti, parevano aver perso molto della loro forza vivificante qui ad Assisi.

Perciò prima di finire la salita sull'erta montana, mi adagiai for-

«Laudato sie, mi Signore cum tutte le tue creature
«specialmente mester lo frate Sole
«lo quale jorna et allumina noi per lo;
«et ello è bellu et radiante cum grande splendore;
«da Te, Altissimo, porta significatione.»

Prima di lasciare Assisi dalla sua stazione, mi fermai ancora a visitare S. Maria degli Angeli, e poi con un non so che di stringente al petto, proseguì per le carduciane fonti del Clitunno.

A sera quando tornai per cena, non mi sentii per nulla stan-

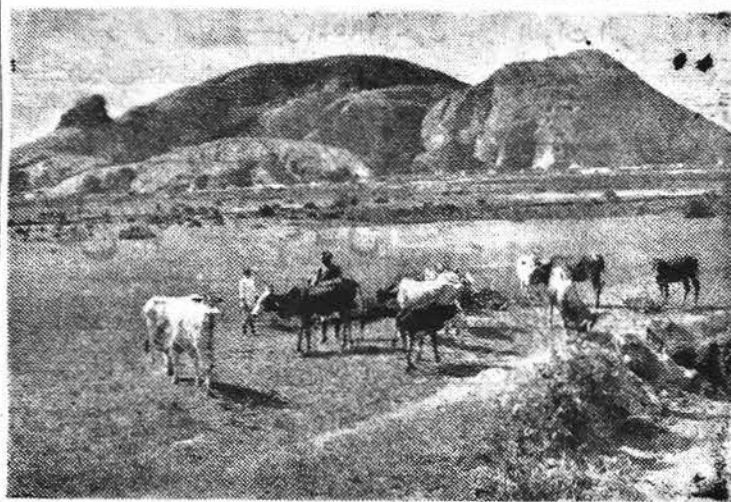
se un poco stanco per godermi un po' di sole. Presto mi accorsi che ad Assisi anche il sole è bello perché subito mi riscaldò, liberandomi dal perdurante congelamento che la fredda brezza matutina mi aveva procurato nel partire di buonora da Perugia.

Mi riposai e quand'ebbi riposato un poco il corpo lasso, cantai il Cantico delle Creature di San Francesco e ringraziai Iddio dicendo:

«Laudato sie, mi Signore cum tutte le tue creature
«specialmente mester lo frate Sole
«lo quale jorna et allumina noi per lo;
«et ello è bellu et radiante cum grande splendore;
«da Te, Altissimo, porta significatione.»

co come invece mi capitò in altre occasioni, e prima di coricarmi, più tardi, dopo essermi ricostruita l'intera scena della mia visita assisiana, mi ripromettei che prima di lasciare l'Umbria avrei ancora una volta visitata Assisi.

G. Nicolino Mohamed



Arrivando a Bur Acaba

Una spedizione americana nel circolo polare antartico

WASHINGTON, 3.

Il Presidente Eisenhower ha deciso di inviare una spedizione navale americana costituita da un rompighiaccio e da una unità ausiliaria, nella zona del circolo polare antartico. L'annuncio precisa che gli Stati Uniti non intendono stabilire nella zona una base permanente ma che la missione si fermerà al polo sud per quattro o cinque mesi per una serie di osservazioni e studi. Il significato della decisione sta nel fatto che le due zone artiche appaiono di estrema importanza nella moderna strategia globale aerea. Al Pentagono si fa notare che le regioni del polo sud costituiscono un vero continente inesplorato, di ampiezza due volte superiore a quella degli Stati Uniti. L'ammiraglio Richard Byrd, che fu uno dei pionieri dell'esplorazione del circolo polare antartico, ha espresso l'opinione che fosse la zona sia ricca di una larga varietà di minerali, alcune delle quali potrebbero divenire di notevole interesse. La spedizione attuale avrà l'incarico di compiere una adeguata esplorazione sia in tale settore, sia riguardo al problema delle rotte di navigazione aerea attraverso il popolo sud.

PROBABILE ESPULSIONE DELLA CECOSLOVACCHIA dal fondo monetario intern.

LONDRA, 3.

L'unico membro del blocco sovietico facente parte della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, la Cecoslovacchia,

è sotto minaccia di espulsione da parte di entrambe queste istituzioni se non adempie ai suoi obblighi per il 31 dicembre. Tre settimane fa la Banca mondiale decise di espellere la Cecoslovacchia, se per la fine dell'anno, questa non avesse pagato la sua sottoscrizione da lungo tempo dovuta. Ora il Fondo monetario internazionale ha preso una analoga decisione per aver mancato la Cecoslovacchia di fornire informazioni circa la sua situazione economica, secondo quanto prescritto dagli articoli del Fondo.

PRESTITO DELLA BANCA Internazionale a favore del Mezzogiorno italiano

NEW YORK, 3.

La banca internazionale concederà un nuovo prestito all'Italia per il potenziamento dei programmi della Cassa del Mezzogiorno. La conferma che un accordo di principio al riguardo è stato raggiunto nelle sue recenti conversazioni a Washington e stata data ufficialmente dal ministro Vanoni al momento di imbarcarsi sull'Andrea Doria per rientrare in patria. Non si conosce l'ammontare del prestito.

L'AMBASCIATORE U. S. A. alla Mostra d'Oltremare a Napoli

NAPOLI, 3.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Signora Clara Boothe Luce, ha visitato l'Esposizione internazionale della navigazione allestita nel quadro della Mostra d'Oltremare e del Lavoro italiano nel mondo. L'Ambasciatore ha compiuto una minuziosa visita ai padiglioni nei quali sono esposti esemplari dei più moderni apparati navali prodotti dalle industrie italiane e straniere e agli stands dei porti in cui plastici, piante e modellini illustrano le attrezzature e le attività di alcuni tra i più importanti porti del mondo, da Genova a Trieste, da Napoli a Porto Said.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

Dal Somaliland

LA LINGUA SOMALA

Riveduto il regolamento per i funzionari europei

Il Governo inglese ha comunicato che il 1° ottobre alle ore 9 verrà tenuto alla «Queen Elisabeth II Hall» di Hargeisa un «esame inferiore» di lingua somala.

Le disposizioni generali, che stabiliscono quanto si richiede agli ufficiali e funzionari per quanto riguarda la conoscenza della lingua somala, sono state rivedute recentemente. Tutti i funzionari governativi europei di ruolo o a contratto per un periodo non inferiore ai tre anni dovranno ora passare l'esame inferiore entro due anni dal loro arrivo nel Protettorato. I funzionari inferiori non saranno riconfermati in carica se non avranno passato l'esame; gli scatti di stipendio saranno sospesi per i funzionari già riconfermati che non avranno passato l'esame entro due anni dal loro arrivo.

Funzionari ed ufficiali dell'Amministrazione, Corpo di Polizia, Ufficio dell'Istruzione Pubblica ed Ufficio Agricoltura e Veterinaria dovranno sostenere, entro sei anni dal loro arrivo, l'esame medio. Anche in questo caso gli scatti di stipendio saranno sospesi qualora non abbiano superato l'esame entro il termine prescritto.

Potranno essere concesse esenzioni dall'esame in particolari casi, a giudizio di una Commissione composta dal Commissario per gli Affari indigeni, dal Direttore dell'Istruzione e da un delegato del Segretario Capo.

E' consentito anche di passare un «Esame superiore», ma questo è completamente facoltativo.

Due volte all'anno, in ottobre ed in aprile, dovrà riunirsi una Commissione esaminatrice; i candidati che desiderano passare l'esame dovranno comunicarlo al «Board of Control» (Comitato direttivo) col preavviso di almeno un mese. Le Disposizioni Generali stabiliscono pure le modalità per i vari esami, ed autorizzano il pagamento di un premio di 25 sterline ai funzionari che passano l'esame medio. Tale premio è portato a 50 sterline se il candidato passa l'esame con onore. Al funzionario che passa l'esame superiore compete un premio di 100 sterline.

Il Segretario Capo ha stabilito recentemente che per l'avvenire siano tenuti annualmente corsi di lingua somala durante le prime tre settimane di dicembre, qualora vi sia un sufficiente numero di iscrizioni. I funzionari che hanno già frequentato un corso di lingua non potranno frequentare un secondo se non passano l'esame inferiore. E' tuttavia in progetto di ampliare i corsi di lingua istruendo all'uopo membri scelti dell'Ufficio dell'Istruzione sui metodi di insegnamento delle lingue, e si spera di avere già l'anno venturo tali insegnamenti supplementari.

L'ultimo gruppo di operai è stato rimpatriato nel Protettorato

L'ultimo gruppo di 24 impiegati licenziati dalla Raffineria di Aden quando questa è stata completata è giunto ad Hargeisa per via aerea il 9 settembre. Risulta che tutto il personale che era stato assunto specialmente per la costruzione della Raffineria è stato ora rimpatriato nel Protettorato.

Fino al 12 settembre incluso questi uomini verranno muniti di foglio di via per usufruire dei mezzi di trasporto onde rientrare ai loro distretti d'origine. Le spese di trasporto saranno rimborsate alla destinazione non oltre il 19 settembre. Dal 13 al 25 settembre il mezzo di trasporto sarà pagato in contanti solo ad Hargeisa.

Lettera aperta a "Il Resto del Carlino,"

Il Presidente della Camera di Commercio ci ha inviato per la pubblicazione la seguente lettera da lui indirizzata a «Il Resto del Carlino» in merito ad una serie di articoli sulla Somalia, della giornalista Bernasconi.

Egregio Signor Direttore de «Il Resto del Carlino» - Bologna

Ho seguito la serie di articoli che la Signora Bernasconi ha fatto pubblicare sul suo giornale e, pur trovando assai brillanti ed interessanti le osservazioni che la scrittrice offre ai lettori del Suo giornale, non posso, come esperto ed appassionato di cose somale, fare a meno di dichiarare apertamente che questi articoli a noi italiani della Somalia fanno più male che bene.

Noi siamo attualmente un gruppo di 3.500 persone circa, comprese le nostre famiglie e la maggior parte di noi ha dedicato gli anni migliori e le più dure fatiche alla Somalia, perciò, allo scadere del mandato noi dovremo cercare necessariamente, nella giusta collaborazione con i somali quel punto di contatto che ci consenta di continuare a vivere ed a lavorare nel nuovo clima che si verrà creando. Questa è la sola via da seguire ed è quella già intrapresa dalla maggioranza degli italiani in Eritrea, in Libia, in Etiopia.

Sappiamo perfettamente che non saranno tutte rose e fiori, ma noi siamo abituati a lavorare in silenzio e a prodigarci per gli altri popoli: forse è il destino di tutti gli italiani all'estero.

Con questa premessa, ritengo che a Lei appariranno per lo meno intempestive e controproducenti le affermazioni della Signora Bernasconi, la quale assai spesso parla a nome degli italiani di Somalia mentre sarebbe stato meglio che ci avesse lasciato in disparte ed avesse parlato unicamente a nome suo.

Che la Somalia sia un Paese povero, con un deficit cronico della bilancia commerciale, e dei pagamenti nessuno può negarlo; che soltanto a prezzo di durissimi sforzi da parte dei somali e nostri si possa giungere «forse» al pareggio, (a meno che non salti fuori il petrolio come lasciano sperare i seri e profondi studi ed i rilievi fatti dai tecnici americani ed italiani ed allora l'oro nero colmerà in breve ogni deficit), è altrettanto vero che qualcosa da fare e da tentare c'è.

Occorrerebbe anzitutto snellire l'apparato burocratico, incrementare al massimo le ricerche naturali del paese, in special modo il patrimonio zootecnico che ora è, per la maggior parte dei somali, unicamente un capitale potenziale e non un capitale girante, come avviene invece in Argentina, nel Sud Africa e in Australia.

Sarebbe necessario che l'ONU o meglio gli Stati Uniti d'America entrassero nell'ordine di idee di fornire i fondi per i grandi lavori di regolarizzazione dei corsi dei fiumi Uebi Scebeli e Giuba perché, soltanto in questo modo tutte le rive di questi ed anche la parte meridionale delle terre che si trovano fra i due corsi d'acqua potrebbero, mediante opere di canalizzazione, diventare coltivate.

La terra somala a confronto di tante terre dell'America del Sud, ad esempio, è buona e chiede soltanto acqua; con questa e col sole ardente che la feconda potrà dare granoturco e semi oleosi da esportare in grandi quantità, poiché due sono i raccolti annuali della Somalia.

Allora si che potremmo dire di aver fatto compiere un reale passo avanti alle popolazioni della Somalia: legandole alla terra.

ed allontanandole, almeno in buona parte, dal nomadismo.

Le critiche al mandato, all'AFIS, ai vari partiti politici (mi riferisco sempre agli articoli apparsi sul Suo giornale) sono perfettamente superflue, perché il mandato è stato accettato e firmato liberamente dall'Italia e l'accordo di tutela pure; l'AFIS è il governo italiano e i vari partiti fanno un po' di «scuola» ai futuri dirigenti somali.

Le critiche, sono assai facili a farsi, mentre il compito dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana è stato ed è assai difficile anche perché il mandato, in Italia non gode buona stampa e gli Amministratori non si sentono certo incoraggiati nel loro difficile compito.

Per concludere, è evidente che l'unico grande vantaggio che ci viene dal mandato — e con queste mie disadornate parole desidero richiamare questo concetto al pensiero degli italiani — è la possibilità che ci viene offerta di tentare una strada nuova, lasciando da parte tutte le vecchie bardature di leggi ancora più vecchie, cercando di creare una nuova legislazione veramente adatta all'ambiente primitivo africano: una legislazione che possa servire di base e di esempio a tutti gli altri popoli africani che prima o poi reclameranno la loro indipendenza e l'auto-governo.

Ecco dove l'Italia, maestra di diritto, potrà e dovrà dare ancora una volta la sua parola nuova.

Infine, non si può ignorare che il mandato praticamente costa all'Italia pochi miliardi di lire all'anno, come ebbe a dichiarare in una recente conferenza a Roma, l'Amministratore e Ambasciatore Martino.

La ringrazio e La saluto distintamente.

Dr. Francesco Monti

La Missione di Visita delle Nazioni Unite

(Continuaz. della 1ª pag.)

per la sua raccolta in serbatoi e per la distribuzione attraverso gli abbeveratoi e le fontane pubbliche. Ultima tappa, prima di rientrare a Mogadiscio, è stata quella a Lamadonga, il centro idrico di maggior portata finora trovato, e che sta venendo su attraverso una serie di opere che lentamente vanno trasformando quel piccolo villaggio, di cui vi parliamo qualche mese fa, in un importante centro della vita economica della Somalia.

Dopo quest'ultima visita il gruppo «A» della Missione di visita, attraversando Afgoi rientrava a Mogadiscio.

Il gruppo della Missione di visita che viaggia per la parte Nord del Territorio, si trovava, come abbiamo già detto Venerdì a Belet Uen, dove, oltre alla visita a Fer Fer di cui abbiamo già parlato, ha passato la giornata visitando le realizzazioni di quell'importante centro. Infatti dopo la visita alle scuole la Missione si è recata alla Casa del Fiocco Verde dove sono ospitati bambini eritriani. Il Capo della Regione che accompagnava il gruppo ha illustrato ai visitatori come la «Casa» sia stata costruita con la contribuzione caritatevole sia degli autotoni che della comunità italiana, infatti tanto il modun, dove essa è sistemata, che l'attrezzatura sono stati dati gratuitamente.

La Missione si è intrattenuta a lungo a parlare con gli eritriani che vi sono ricoverati. Quindi visita all'Ospedale anch'esso, ben attrezzato, fornito di sala operatoria e di tutto quanto è necessario per il buon andamento di un istituto sanitario.

Durante la visita, nel cortile dell'Ospedale si trovavano venti bambini poveri che regolarmente usufruiscono della mensa del venerdì sempre per interessamento del «Fiocco Verde».

Il giro delle visite si è compiuto con quella al campo del Nucleo Mobile di Frontiera, dove il gruppo dei visitatori ha potuto vedere la nuova confortevole caserma in muratura.

Successivamente la Missione si è recata nell'Ufficio del Capo della Regione e dopo aver ascoltato un indirizzo del dr. Massone a cui ha gentilmente risposto il Presidente sig. Reid, ha ricevuto nell'ordine la Consulta Municipale, gli esponenti dei partiti politici, i profughi d'oltre confine, i rappresentanti del sultano Hussein Hailè ed Hagi Abdurahman nonché i vari capi capilla che avevano chiesto udienza.

Sperimentate in America tre nuove operazioni al cervello

Tre nuove operazioni al cervello avrebbero aperta la speranza per gli ammalati di mente, secondo rivelazioni fatte dal dott. Lawrence Pool, capo chirurgo del reparto di ricerche per la cura del cervello dell'Ospedale Psichiatrico di New York. Le operazioni in questione salverebbero alcune categorie di ammalati mentali assicurando loro la guarigione o la quasi normalità. Particolare interesse avrebbe destato una di queste operazioni, per i casi meno gravi, chiamata «Topectomia». Secondo le statistiche, circa un milione e mezzo di a-

mericani soffrono d'anormalità psichiche difficili da curare, ma questa è considerata una cifra molto discreta dai medici dell'Ospedale Psichiatrico, secondo i quali negli Stati Uniti vi sono due milioni e mezzo di ammalati di disturbi psichici di questo genere.

Secondo gli psichiatri è impossibile conoscere la cifra esatta perché le malattie della mente possono essere «invisibili». Molte vittime di malattie nervose non molto gravi nascondono infatti il loro malessere spirituale che è noto solo a chi è loro vicino.



Galcaio - Veduta aerea

NOTIZIE DAL MONDO

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE N. U.

Il delegato sovietico presenta un nuovo piano per il disarmo

Nessun commento a Londra e cauta valutazione del passo russo a Washington

NEW YORK, 3.

Nel corso di un suo intervento all'Assemblea Generale dell'ONU il delegato sovietico Vishinsky ha presentato un nuovo piano per il disarmo basato sulle proposte avanzate lo scorso giugno dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Questo piano prevede la conclusione di un trattato internazionale sulla interdizione delle armi atomiche e termiche, e prevede, inoltre, che le nazioni riducano del cinquante per cento, su basi convenute entro un periodo da sei mesi ad un anno, le loro spese e le loro forze militari basandosi sul bilancio e sulle forze armate al 31 dicembre 1953. Una commissione di controllo e di ispezione verrebbe creata allo scopo.

Nessun commento ufficiale britannico si è avuto a Londra alle ultime proposte di Vishinsky sul disarmo. Tuttavia si sa che il delegato britannico all'ONU, Selwyn Lloyd, ha annunciato che illustrerà nuovamente il suo punto di vista nella seduta di lunedì ed è pertanto logico di riserbo che viene osservato negli ambienti responsabili londinesi. Permane tuttavia una certa oscurità circa l'atteggiamento sovietico in merito alla costituzione e funzione del necessario organo di controllo. Onn è chiaro se dall'inizio del programma di disarmo l'organo di controllo avrebbe i poteri e i mezzi per superare visioni e far osservare riduzioni e divieti. Sarebbe davvero lusinghiero rilevare gli osservatori londinesi, pensare che l'iniziativa significa che il governo sovietico ha mutato parere e che esso è ora pronto almeno a discutere in uno spirito serio e costruttivo l'idea della banca atomica. Ma egli aggiunge si hanno scarsi motivi per ritenere che sia così.

Anche la Casa Bianca evita, almeno per il momento, ogni dichiarazione ufficiale sulla nuova proposta di Vishinsky per il disarmo atomico, ma uno degli addetti stampa presidenziali, Murray Snyder, ha annunciato ai giornalisti che Eisenhower segue personalmente gli sviluppi della situazione. Da Denver nel Colorado, dove è in vacanza, il Presidente ha parlato ieri sera e stamane al telefono col delegato degli Stati Uniti all'ONU, Henry Cabot Lodge, per esaminare la portata e le possibilità pratiche del fatto nuovo costituito dalla modifica della posizione sovietica nell'intero problema del disarmo. La linea d'azione americana — a quanto si apprende in ambienti bene informati — è intonata a due principi generali: «volontà di esaminare con spirito aperto» le proposte russe, manifestando la speranza che esse aprano la strada a discussioni positive; e, al tempo stesso, cautela in at-

tesa di vedere all'atto pratico come si articolano concretamente le proposte stesse e in quale misura esse daranno le necessarie garanzie di effettivo controllo internazionale sul disarmo atomico. Dopo un primo esame della risoluzione sovietica presentata da Vishinsky, gli ambienti americani dell'ONU ritengono che la situazione si possa riassumere così: Vishinsky ha fatto delle concessioni di una certa ampiezza alla tesi occidentale nel dibattito sul disarmo atomico, ma esse non si estendono al punto critico, cioè alle assicurazioni sulle garanzie di ispezione e controllo che sono l'elemento centrale che gli Stati Uniti non possono abbandonare. Alcuni componenti della delegazione americana non esitano, in privato, ad esprimere l'impressione che «l'apertura di gioco» di Vishinsky faccia parte di una manovra distensiva con fini politici precisi, esauriti i quali, la situazione tornerà a bloccarsi senza nessun reale accordo atomico. E il fine politico cui si tende da parte sovietica, sarebbe, in questa interpretazione, anzitutto quello di agire indirettamente sullo stato d'animo europeo in maniera da creare difficoltà ad un accordo per il riarmo della Germania, influenzando particolarmente l'opinione pubblica francese. Ad ogni modo la diplomazia americana ritiene opportuno evitare per il momento di esprimere ufficialmente tali sospetti.

La conferenza di Londra

(Continuaz. della 1ª pag.)

ressati prepareranno con urgenza i testi dettagliati dello accordo che daranno effetto ai principi sopra enunciati. Si spera che prima della NATO, che si riunirà il 22 ottobre, sia possibile un'altra conferenza dei nove Ministri degli Esteri nonché un'altra conferenza dei quattro ministri degli Esteri interessati al futuro stato della Germania (Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Germania occidentale). «Questi accordi — così testualmente termina l'atto — costituiscono un notevole contributo alla pace mondiale. Sta sorgendo una Europa occidentale che, fondata sulla stretta associazione del Regno Unito col continente e sulla crescente amicizia tra i Paesi partecipanti, rafforzerà la comunità atlantica. Il sistema elaborato dalla conferenza proseguirà l'evolversi l'unità e l'integrazione europea».

Questo passo assai importante e significativo che ha raccolto il cordiale consenso di tutti i partecipanti e in particolare modo del Segretario di Stato Foster Dulles, è stato po-

sto a conclusione dell'atto su iniziativa del Ministro degli Esteri italiano On. Martino.

Si apprende inoltre che gli accordi annunciati in via di principio dall'atto finale, daranno luogo all'immediato lavoro degli esperti per la stesura dei testi definitivi. A Bonn si raduneranno i rappresentanti di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Germania per perfezionare gli strumenti che porranno fine all'occupazione della Germania. Gli esperti militari delle otto potenze della NATO, più gli osservatori tedeschi, inizieranno immediatamente il lavoro a Parigi onde approntare i testi riferentisi al controllo degli armamenti. A Londra invece si radunerà il comitato di Bruxelles con l'aggiunta di osservatori italiani e tedeschi per ultimare il lavoro di adeguamento del testo del patto ai nuovi impegni. A conclusione di questa notevole opera degli esperti, si avranno le seguenti conferenze: quella dei quattro Ministri degli Esteri, e cioè di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Germania a Parigi il 20 ottobre. Il giorno successivo, sempre a Parigi, si raduneranno i nove Ministri degli Esteri per l'approvazione finale degli accordi particolari. Il 22 ottobre sempre a Parigi, inizierà i suoi lavori il Consiglio Atlantico.

La conferenza di Londra ha presentato una proposta di legge per la concessione all'associazione nazionale degli inventori di un contributo annuo di lire 200.000.000 da destinarsi ad incrementare in modo continuativo l'attività inventiva e a consentire la realizzazione pratica di invenzioni meritevoli atte a stimolare il miglioramento qualitativo e l'aumento della produzione nell'industria e nell'artigianato.

PROPOSTA PER CONTRIBUTI tendenti ad incrementare le invenzioni

ROMA, 3.

L'on. Macrelli ha presentato una proposta di legge per la concessione all'associazione nazionale degli inventori di un contributo annuo di lire 200.000.000 da destinarsi ad incrementare in modo continuativo l'attività inventiva e a consentire la realizzazione pratica di invenzioni meritevoli atte a stimolare il miglioramento qualitativo e l'aumento della produzione nell'industria e nell'artigianato.

La proposta di legge per la concessione all'associazione nazionale degli inventori di un contributo annuo di lire 200.000.000 da destinarsi ad incrementare in modo continuativo l'attività inventiva e a consentire la realizzazione pratica di invenzioni meritevoli atte a stimolare il miglioramento qualitativo e l'aumento della produzione nell'industria e nell'artigianato.

Tوظيف أموال أوربية هائلة

في مصر

يؤخذ عن مصادر علمية بوزارة المالية المصرية، أن شركات أوربية وأمريكية قد أبدأت استعدادها لتوظيف رؤوس أموال هائلة لا تقل جملتها عن ٥٠ مليون جنيه مصري، في مشروعات صناعية ومصرية. ويعزى هذا الاهتمام الذي بدر أخيراً من أصحاب رؤوس الأموال الأجنبية إلى استقرار الحال السياسية والاجتماعية في مصر، على أثر الاتفاق المصري - البريطاني حول جلاء القوات البريطانية.

التعاون

بين المسيحية والاسلام

في مؤتمر أكاديمية البحر المتوسط ستفرد الدورة العادية الثالثة لأكاديمية البحر المتوسط بكاملها لدراسة مسألة التعاون بين المسيحية والاسلام، وهما أهم أدیان شعوب البحر المتوسط. ولا يخفى أن أكاديمية البحر المتوسط القائمة في بالرمو معترف بها رسمياً من اثنتين وعشرين دولة في حوض البحر المتوسط.

التصديق

على اقامة معرض القاهرة الدولي في عام ١٩٥٦

وافق مجلس الوزراء على مشروع اقامة معرض تجارى دولى في العاصمة المصرية. وستفتح هذه السوق العظمى الاولى في القاهرة في يناير عام ١٩٥٦، وستولى

صومالى كما قدره المهندس ستشا. (٢) يجب على كل واضع زيادة ان يقدم الى مكتب الكاتب القضائي ضماناً قيمته ١٠٠.٠٠٠ صومالى وذلك في مدة لا تتجاوز الساعة ١٢ ظهراً قبل يوم اجراء البيع المذكور ويجب عليه ايضا ان يقدم الى نفس المكتب وفي نفس المدة المحددة المذكورة نفقات ملكية العقار التي تقدر قيمتها على وجه التقريب بـ ٤٠٠٠ صومالى.

(٣) لا يقل وضع الزيادة عن ١٠٠ صومالى.

(٤) يجب على المحكوم له ان يقدم سعر العقار، مطروحاً الضمانة المقدمة، في مدة لا تتجاوز ٣٠ يوماً من تاريخ وقوع الحكم.

مقدشو في اول سبتمبر ١٩٥٤ الكاتب القضائي الرئيسي لويجي اريدى

كل من عليها فان

جري قلم المقادير في ليلة السبت الواقعة ٢ من الشهر الجاري فأت الشيخ احمد ابراهيم الذي خدم في مطبعة الادارة لمدة ٤٢ وفي اثناء هذه المدة قد كسب المرحوم عطقاً كثيراً من زملائه حتى اصبح المرحوم لهم ايا محبوباً وهو كاتب قادراً ووحيداً في القيام بمختلف مهمات المطبعة وذلك لكثرة خبرته اثناء هذه المدة الطويلة.

هذا وقد هزت فجأة انباء موته قلوب زملائه فقالوا ان الله وانا اليه راجعون سائلين ربهم سبحانه وتعالى ان يغفر له ويرحمه ويسكنه فسيح الجنان ويقدمه بجليل الاحسان ويلهم قلوب اهله وذريته وزملائه الصبر والسلوان.

أبناء العالم

امتيازات البحث

عن المناجم

في صقلية

قدم الى سلطات ولاية صقلية الإقليمية واحد واربعون طلباً للحصول على امتيازات البحث عن المناجم، منها ١٢ طلباً من شركات أجنبية، و٢٩ من شركات ايطالية. وقد وافق مجلس التعدين الإقليمي لولاية صقلية على بعض هذه الطلبات فأصدر (كما أخذ في اصدار) ٢١ أذناً لشركات أجنبية للبحث عن المناجم في منطقة مساحتها ٦١٩٩ كيلو متراً، و٢٥ اذناً لشركات ايطالية للبحث في منطقة مساحتها ١١٢٤٩ كيلو متراً.

ولبيع الشروط التالية: - (١) سيكون بيع العقار دفعة واحدة بسعر قدره ٦٤,٣٠٠ ١٧٤٤٨ كلومتراً.

مكافحة الملايا

في ايل

ان حملة التطهير المخصصة للمراكز الناحية للملايا تجري الان اعمالها في مختلف انحاء القطر. ولقد نشرنا منذ عهد قريب بان نفس الحملة قد انتهت اعمالها في مرغيتا والان تجري الحملة اعمالها في قرية ايل حيث يستعمل جميع الوسائل الضرورية لتحقيق نجاح التطهير بصورة ازيد مرضية هذا وان هذه الاعمال لمكافحة الملايا التي ابتدأت في يوم ٢٧ من الشهر المنصرم يتكهن اماكن انتهائها بعد اسبوعين

قاضي صوماليا المدني

اعلان بيع عقار بالمزاد العلني

قرر القاضي التنفيذي الدكتور راسيني دومينكو، بتدبير مؤرخ ٢٠ اغسطس ١٩٥٤، بيع عقار دى فينا اوجوليني تشيكي بالمزاد العلني العقار المحتجز عليه بطلب من مونتاري نازرينو.

ان العقار كائن بمقدشو في زاوية شمال شرقي حارة حمروين على مساحة من الارض الاميرية مقدارها ١٣٧٠ امار مربعه وشيد على المساحة الارضية المذكورة بناء، ورقه ١٤٠/٣ (اي ١٤٠/٣) مقدار سطحه ٤٤٨ امار مربعه مستعملاً لاغراض مقهى ومطعمية ومنزلية مدنية كما استعملت بعض هذه القطعة، يقدر سطحها بـ ١٦٧ امار مربعه، لاغراض مخزنية ومطبخية و وضع الاختاب وما اشبه ذلك.

وتجد هذا العقار الحدود التالية، من جهة الشمال قطعة من الارض الاميرية، من الجنوب بمباني فرنسيسكو كاتيسيا، محمد امين، شيخ ابوكري امين، محمد ديري نور وجالومو حاج ابوكري، من جهة الشرق يدرب يحدد ممتلكة فرنسيسكو كاتيسيا، من جهة الغرب بمباني عبود مساعد - لالوريا، مشملا الزقة المجاورة التي كانت ملكة لسنيور اوريستي ديل جودتشي.

وقرر القاضي التنفيذي من قبل نفسه بان يكون هذا البيع بالمزاد العلني في جلسة يوم ٢٢ اكتوبر ١٩٥٤ في مقر قصر العدل بمقدشو.

Il dibattito sulle comunicazioni al Governo al Parlamento che è stato al centro della vita politica italiana in questi giorni è risultato anche molto utile ed istruttivo.

La democrazia è libertà di discussione. E la libera discussione avvenuta sia al Senato che alla Camera ha permesso di fare il punto della situazione e di chiarire ancor meglio l'atteggiamento dei vari partiti politici i quali in sostanza sono l'espressione delle varie tendenze dell'opinione pubblica.

Tecnicamente parlando, il dibattito è avvenuto sul piccolo rimpasto ministeriale con il passaggio dell'on. Martino dall'Istruzione Pubblica agli Esteri e con l'elevazione a Ministro del Sottosegretario Ermini. Ma l'argomento portato dall'opposizione contro il cambiamento di direttive nell'attuale governo si è subito dimostrato futile perché al posto di un liberale è subentrato un democristiano.

E' ovvio infatti, che la politica di qualsiasi governo è collegiale, come del resto è previsto dalla nostra costituzione. Né più facile è apparso il tentativo dell'opposizione, anche se subito abbandonato, di spostare il dibattito sulla politica estera proprio in un momento di importantissimi negoziati internazionali e quando è già previsto un dibattito che sarà molto più ampio in sede di di-

Insegnamenti di un dibattito

scussione del bilancio del Ministero degli Esteri.

In realtà però il dibattito si è impostato sul cosiddetto «Caso Montesi» che poi per l'opposizione ha preteso significare la responsabilità del Governo e principalmente del Presidente del Consiglio.

Ma, l'opposizione coi discorsi dei suoi rappresentanti ha cercato di andare anche oltre: essa, non solo ha tentato di fare il processo all'attuale classe dirigente italiana, ma ha cercato di demolire il sistema democratico non esitando a proclamare giusti e di necessaria applicazione i principi fondamentali di qualsiasi regime totalitario.

Dopo un limpido ed onesto discorso dell'on. Scelba, la Camera ha confermato la fiducia al Governo, come già aveva fatto il Senato, con una maggioranza di 30 voti, superiore quindi a quella che ottenne nel maggio scorso che fu di 17 voti.

Per conseguenza si potrebbe dedurre che il Governo Scelba si è rafforzato, e si è rafforzata, quindi, la concentrazione democratica anche se in qualche partito laico di centro si possono constatare delle perplessità.

Nessuno mette in dubbio che

una sana democrazia implica una società che rispetti e pratici principi della morale, ma la morale non è la legge, e la storia insegna che, ogni volta che un Governo, ha voluto legislativamente svolgere opera moralizzatrice, ha fallito oppure inevitabilmente si è deformata trasformandosi in regime totalitario.

Questo è forse il motivo per cui l'opposizione social-comunista ha tanto insistito nel dibattito parlamentare sulla necessità moralizzatrice, la quale, non avendo per sua natura, precisi limiti, permette ad una opposizione di fare delle critiche e di affermare quello che più gli piace.

Ma, quali siano i veri fini dell'opposizione social-comunista italiana è apparso evidente nel recente dibattito. Già il Segretario del partito comunista on. Togliatti, nel discorso di Ravenna, aveva proclamato, e il concetto è stato in seguito ribadito, che se il comunismo andasse al potere esso toglierebbe la libertà a coloro che non ne fossero degni.

Siamo già così in piena concezione totalitaria. Ma ancor più chiaro, ammesso che ce ne fosse stato bisogno, è risultato l'atteggiamento social-comuni-

sta, quando, nel recente dibattito alla Camera un deputato comunista, interrompendo il presidente del Consiglio, il quale poneva l'ipotesi che nel futuro l'ex questore di Roma, Polito risultasse estraneo al «Caso Montesi» ha detto: «Nessuno ci crederebbe».

Ciò significa che per i comunisti italiani, come per tutti i comunisti di qualsiasi paese, la Magistratura non è un potere indipendente ma è un organismo che deve sottostare al potere politico, come nel pieno regime sovietico dove per la necessità che per ragioni di Stato o di partito viene deformata la verità e gli innocenti vengono condannati.

Questa chiarezza di impostazione da parte dei social-comunisti: libertà solo a chi ne è degno, in base naturalmente ai principi del comunismo, e la Magistratura alle dipendenze del potere politico, riconferma ormai senza equivoco possibile l'insanabile contrasto esistente fra il regime democratico e il regime totalitario, con la conseguenza, facilmente prevedibile, che in Italia si serreranno le file fra tutti coloro che credono nella libertà e nella democrazia.

D'altra parte il Governo prosegue, come ne ha il diritto ed il dovere, nella sua graduale ma costante azione che tende a portare i comunisti italiani «non fuori legge», ma «sotto legge»: come tutti i cittadini della Repubblica.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di stampa: larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

BANDIERE AL VENTO A TRIESTE ED IN TUTTA L'ITALIA

Oggi alle ore 13 a Londra sarà siglato l'accordo per Trieste e la zona "A"

Questa mattina Consiglio dei Ministri e relazione al Capo dello Stato. — Una delegazione triestina a Roma. — L'annuncio al Senato. Lusinghiera dichiarazione dell'Ambasciatore Luce per l'opera della diplomazia italiana. — I benefici che potranno derivare alla politica occidentale dalla firma dell'accordo — Colloquio Dulles-Tarchiani

ROMA, 4. Il Ministro degli Esteri on. Martino è rientrato a Roma, proveniente dalla conferenza di Londra. Il Ministro al suo arrivo appariva visibilmente soddisfatto per l'esito della sua missione nella capitale britannica. Ai giornalisti egli ha dichiarato: «In questa settimana di lavoro a Londra è stato realizzato un accordo che credo costituisca una bella promessa. Dirò di più: una sicura garanzia di progresso sociale ed economico per i popoli europei e di pace per il nostro continente. I risultati ci consentono di non abbandonare l'ideale che abbiamo finora coltivato dell'integrazione dell'unificazione dell'Europa che sembrava compromessa per sempre dopo la mancata approvazione della comunità europea di difesa da parte del Parlamento francese».

A sua volta l'on. Scelba interrogato dai giornalisti al suo arrivo a Roma da Milano ha dichiarato: gli accordi di Londra devono essere salutati con il più vivo compiacimento da parte di tutti i popoli dell'occidente non soltanto per il loro contenuto — la cui eccezionale importanza non ha bisogno di essere sottolineata — ma altre-

si per la rapidità e la tempestività con cui gli accordi stessi sono stati realizzati — segno tangibile di intenti. I fini essenziali perseguiti dalla CED — ha proseguito Scelba — hanno trovato a Londra pieno riconoscimento; la fiducia fra tutte le Nazioni facenti parte della Comunità atlantica si è rinsaldata mentre con spirito nuovo è stato affrontato il problema dei rapporti franco-tedeschi. «La lezione delle vicende che condussero alla seconda guerra mondiale non è andata perduta. La causa della solidarietà occidentale della libertà e della pace ha fatto un decisivo passo avanti. Il Governo italiano — ha concluso il Presidente del Consiglio — è soddisfatto delle risoluzioni adottate a Londra le quali sia negli indirizzi generali che nelle soluzioni concrete coincidono con le posizioni costantemente affermate dal Governo italiano fin dalla conferenza di Bruxelles e che io ho avuto modo di ribadire pubblicamente nei miei recenti discorsi al Senato ed alla Camera dei deputati».

Le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri Martino al suo arrivo a Roma da Londra, costituiscono il primo commen-

to ufficiale italiano ai risultati conseguiti dalla Conferenza del nove. Tali dichiarazioni sono state accolte con particolare compiacimento negli ambienti politici diplomatici romani dove si sottolinea che i risultati raggiunti forniscono la prova della favorevole evoluzione della situazione internazionale specialmente per quello che si riferisce alla difesa dell'occidente ed al pacifico ed armonico sviluppo delle relazioni tra i popoli del mondo libero. Negli stessi ambienti si attende ora l'accoglienza che a tali risultati farà il Parlamento francese, ma il fatto stesso — si rileva — che a differenza di quanto è accaduto per la conferenza di Bruxelles, le decisioni di Londra hanno ottenuto l'esplicita adesione del Presidente del Consiglio francese, autorizza a supporre che Mendès-France impegnerà questa volta la forza del suo Gabinetto per ottenere il voto favorevole dell'Assemblea Nazionale.

Secondo gli stessi ambienti, la soluzione escogitata per il riarmo tedesco, in quanto frutto di un compromesso fra la tesi francese e quella germanica non dovrebbe sconcertare in Francia né chi sostiene, né chi si oppone alla CED, tranne i comunisti, irriducibili avversari di ogni forma di unione europea.

Negli ambienti dell'estrema sinistra si definisce invece «piccolissimo», quanto è stato concordato a Londra e si aggiunge che le decisioni del nove mirano ad arrestare l'evoltersi in senso positivo della situazione internazionale ed impedire la soluzione pacifica del problema più acuto di questo dopoguerra «armando» come scrive l'Unità, una parte della Germania contro l'altra e ridando il potere militare a coloro che già per due volte scatenarono il conflitto mondiale».

Il Ministro degli Esteri Martino ha ricevuto il Segretario del partito liberale Malagodi, recatosi ad esprimergli le più cordiali felicitazioni per l'opera svolta a Londra.

Negli accordi della conferenza a nove il partito liberale vede un passo avanti decisivo verso una più intima ed organica unione dei liberi paesi di Europa. L'intervento del Ministro italiano che è più volte riuscito a conciliare punti di vista contrastanti ha stretto, dice un comunicato, i vincoli che uniscono il nostro paese alla Francia, all'Inghilterra ed alla Germania, dandoci così fin dall'inizio della nuova organizzazione europea una posizione più favorevole per la tutela dei nostri interessi politici ed economici.

Dal punto di vista della situazione politica e strategica mondiale gli accordi di Londra rappresentano ugualmente una svolta di estrema importanza. L'occidente che sembrava diplomaticamente militarmente in ritirata, se non in via di disintegrazione, riacquista con essi l'iniziativa. Gli accordi di Londra, prosegue il comunicato del partito liberale, vanno messi in rapporto con la soluzione del problema di Trieste, con il patto balcanico nell'Europa meridionale, con l'accordo per Suez e quello dell'Iran, per il petrolio nel Medio Oriente, con l'iniziativa pacificatrice dell'Africa settentrionale francese con l'arresto dell'avanzata comunista in Indocina e la conclusione infine del patto di sicurezza dell'Asia sud-orientale.

Se in Europa fossero prevalsi i motivi di divisione e di conflitto tutti questi altri accordi avrebbero scarso valore. Con la formazione di un centro di

(Continua in 2ª pag.)

L'ITINERARIO DELLA MISSIONE DI VISITA

Concluso il viaggio nella Migiurtinia e nel Mudugh

Lasciata Belet Uen in volo, sabato mattina, la Missione di Visita delle Nazioni Unite ha raggiunto Gardo dopo circa due ore, salutata all'arrivo dal Capo del Distretto mentre un reparto di Ilo cammellati rendeva gli onori.

Recatisi alla sede del Distretto i Membri della Missione hanno subito iniziato le udienze, ricevendo per primo il Bogor Mussa Iusuf il quale si trovava a Gardo per lo Scir tra gli Osman Mohamud a cui hanno partecipato anche altre cabile del Distretto di Gardo. Il Bogor Mussa Iusuf ha avuto durante lo svolgimento dello Scir parole elevate con cui ha invitato la cabile e' rer a lavorare fraternamente nell'interesse reciproco e del popolo somalo, invitando tutti a dare la massima collaborazione all'Amministrazione Fiduciaria. Successivamente sono stati ascoltati i Qadi, i Capi ed i Notabili nonché i dirigenti delle locali sezioni dei partiti politici. Al termine delle udienze il gruppo, risalito a bordo dell'apparecchio, ha proseguito per Bosaso. Qui la Missione, non appena il soffocante calore del Karif è cominciato a scemare, ha visitato la città. Gli illustri visitatori si sono recati per prima cosa alla Sezione Pesca di Bosaso della «Scuola

Marittima e di Pesca» che, com'è noto, ha la sua sede a Mogadiscio. Pur essendo la Sezione in periodo di inattività, a causa sempre del Karif, pure la Missione ha potuto vedere tutta l'attrezzatura tecnica necessaria perfettamente a posto e conservata con ordine e cura. Particolare interesse ha destato il «catamaran» o doppia uri.

Dopo un rapido sguardo allo stabilimento Gallotti per l'inscatolamento del tonno, anch'esso chiuso per motivi stagionali, la Missione si è recata presso l'ospedale visitandolo a lungo e facendo varie domande al sanitario che vi è preposto sulla incidenza della TB e della avitaminosi nella regione migiurtina.

Quindi alle scuole ed alle carceri, dove il gruppo dei visitatori si è soffermato chiedendo informazioni sulle condizioni di vita dei detenuti ed in merito alla procedura giudiziaria.

La Missione, rientrata poi nella sede della Regione, ha ricevuto gli esponenti delle locali sezioni del Partito Democristiano Somalo, della Lega dei Giovani Somali, i Capi, i Notabili ed i commercianti che avevano chiesto udienza collettiva.

(Continua in 2ª pag.)

Giunto ieri a Mogadiscio il nuovo Delegato filippino al Consiglio Consultivo

Con l'Alitalia di ieri è giunto a Mogadiscio il nuovo Rappresentante della Repubblica delle Filippine presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, S. E. il Ministro Plenipotenziario Cosme P. Garcia.

Erano all'aeroporto a ricevere il nuovo rappresentante Filipino, che è giunto accompagnato dalla Consorte, signora Remedios G. Garcia, il Presidente del Consiglio Consultivo, ministro De Holte Castello, il Segretario Generale dell'Amministrazione Ministro Spinelli che ha porto a S. E. Garcia il benvenuto dell'Amministrazione, il Ministro egiziano Mohamud Kamal Eddin Salah, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo signor Jean De La Roche, il Capo della Segreteria Particolare di S. E. l'Amministratore che ha porto il saluto personale dell'Ambasciatore Martino, la signa Walton, il sig. See, ed il signor Tarnaud del Segretariato del Consiglio Consultivo.

VERSO UNA SISTEMAZIONE DELLA CONTROVERSIA ANGLO-YEMENITA

SANAA, ottobre

Con ogni probabilità, la grave controversia aperta fra Gran Bretagna e Yemen a proposito della delimitazione delle frontiere col protettorato di Aden, e dei continui conflitti che avvengono fra armati delle due parti, sarà oggetto di una sistemazione nel prossimo ottobre, quando il Governatore britannico di Aden, Sir Tom Hickinbotham, farà una visita ufficiale all'Imam Ahmed I. a Sanaa. Come è noto, il Governo yemenita fa anche una energica opposizione al progetto britannico di federazione dei principati ed emirati dell'Arabia sud-occidentale. Si apprende frattanto dal Cairo che l'Ambasciatore dello Yemen in Egitto, Abu Taleb, è partito per New York, allo scopo di perorare davanti all'ONU la causa yemenita e presentare formale denuncia contro «i tentativi britannici miranti a staccare territori dello Yemen» a vantaggio della progettata federazione.



Ras Hafun

APERTA AD OTTAWA

La riunione annuale del Piano di Colombo

14 paesi partecipanti - Il discorso d'apertura del Ministro canadese

OTTAWA, 4.

La sesta riunione annuale del Comitato consultivo del «Piano di Colombo» per lo sviluppo economico dell'Asia meridionale e sud-orientale è stata aperta oggi ad Ottawa in presenza di un centinaio di delegati rappresentanti di quattordici paesi che vi partecipano, e cioè: Australia, Birmania, Cambogia, Canada, Ceylon, India, Indonesia, Laos, Nepal, Nuova Zelanda, Pakistan, Gran Bretagna, Stati Uniti e Vietnam.

I lavori, che dureranno fino al 9 ottobre, si svolgono nel palazzo del Parlamento canadese, davanti al quale sventolano le 14 bandiere dei paesi partecipanti. Per la maggior parte le delegazioni sono presiedute dal Ministro degli Affari Esteri o dal Ministro delle Finanze dei rispettivi paesi. Il Vietnam, per conto suo, è rappresentato dal sig. Tran Van Chuong, ambasciatore a Washington e dal signor Hynk Tuong Tan, segretario dell'Ufficio Affari Economici; il Laos da suo Ministro agli Stati Uniti, Sir Ouat R. Souvannavong, e la Cambogia dal sig. Phlek Phoen, direttore della pianificazione e da Clement Pann del Ministero degli Affari Esteri.

Nel discorso di benvenuto, pronunciato in occasione dell'apertura della riunione annuale del Piano di Colombo, il signor Louis Saint Laurent, Primo Ministro del Canada, ha salutato in modo particolare la presenza dei delegati della Cambogia, del Laos e del Vietnam.

«Tutti i canadesi, ha dichiarato, sono fieri di essere stati chiamati a collaborare con quelli che tentano di sistemare i problemi della Cambogia, del Laos e del Vietnam. Speriamo che sarà possibile stabilire in tali paesi un regime che assicuri alle loro popolazioni un

avvenire più felice, conforme alle loro aspirazioni democratiche».

Parlando quindi del nazionalismo dei popoli asiatici, Sir Laurent ha espresso la convinzione che «una comprensione totale fra l'Asia e l'Occidente non sarà possibile fino a quando non sarà pienamente riconosciuto il sentimento di fratellanza che deve esistere fra gli uomini di ogni paese».

Abbordando infine la questione delle difficoltà economiche nei paesi asiatici del sud del sud-est, il Primo Ministro canadese ha insistito sulla necessità di fare quanto è possibile per andare in aiuto a quella regione del globo terraqueo e contribuire di conseguenza a mantenere la pace.

«In questa era della bomba ad idrogeno, ha sottolineato il Primo Ministro, l'alternativa è spaventosa, anzi inconcepibile. Per evitarla dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi secondo le nostre capacità individuali ed il nostro patriottismo nazionale».

DIECI ALLIEVI UFFICIALI della marina colombiana all'Accademia di Livorno

ROMA, 4.

Dieci allievi ufficiali della marina colombiana sono giunti oggi all'aeroporto di Ciampino provenienti da New York per frequentare i corsi quadriennali presso l'Accademia Navale di Livorno secondo gli accordi intercorsi tra il Governo italiano e quello colombiano. A questo primo gruppo probabilmente seguiranno altri contingenti. All'aeroporto i 10 cadetti sono stati ricevuti dall'Ambasciatore di Colombia in Italia Antonio Escobar Camargo e dal capitano di corvetta Bolondi della Marina italiana.

(Continua in 2ª pag.)

PRIMI COMMENTI DOPO LONDRA

Dichiarazioni di Scelba e Martino sui risultati della conferenza a nove

Un comunicato del Partito Liberale dopo il colloquio tra il Ministro degli Esteri e l'on. Malagodi

ROMA, 4.

Il Consiglio dei Ministri è convocato in seduta straordinaria per domani mattina alle 9,30 a Villa Madama.

Dopo la riunione l'on. Scelba si recerà al Quirinale per un colloquio con il Capo dello Stato. Successivamente nel pomeriggio il Presidente del Consiglio sarà in grado, a quanto si ritiene, di annunciare al Senato il passaggio all'Amministrazione Italiana della zona «A» del Territorio Libero.

Domani alle 8,15 giungeranno a Roma i componenti la giunta comunale e provinciale di Trieste, capeggiata dal presidente della giunta provinciale dato che il sindaco Bartoli come è noto è ammalato.

La città di Trieste sarà domani imbandierata e così pure tutte le città d'Italia; il trapasso dei poteri avverrà gradualmente. Sarà necessario un certo numero di giorni per portarlo a compimento, ma le operazioni cominceranno subito. L'ingresso dei reparti militari italiani è previsto entro il 21 di ottobre.

Il Presidente Scelba nel lasciare a tarda ora il Viminale, dopo i colloqui con i Ministri Martino e Taviani, appariva soddisfatto e commosso. La commozione era ben comprensibile se si consideri

il lungo sforzo di questi ultimi mesi di negoziati, circondati sempre dal più rigoroso riserbo. Incertezze molto ansiose, le trattative sono state la vittoria del segreto e della discrezione; l'on. Scelba le ha dirette nella sua veste di Presidente del Consiglio valendosi dell'opera dei Ministri degli Esteri Piccioni e Martino con la decisione e la franchezza che sono propri della sua opera di governo. Il successo corona oggi questa attività silenziosa e tenace.

Da Trieste si ha che i triestini appreso nel pomeriggio che la lunga attesa terminerà domani, con la firma dell'accordo per il Territorio Libero, infatti anche l'ultimo segno di incertezza è scomparso, sono pazzi di gioia e di entusiasmo. La città conta adesso le ore che la dividono dal momento in cui i primi rappresentanti ufficiali dell'Italia metteranno piede nella zona A, e dopo le notizie del pomeriggio, ha assunto un'animazione fervida che contrasta singolarmente con l'apparente calma dei giorni scorsi. Continuano frattanto, le riunioni preparatorie. Nella sede del governo militare alleato si sono svolti i colloqui ad alto livello per i preparativi delle operazioni connesse con il passaggio dei poteri. Nel pomeriggio i rappresentan-

ti dei quattro partiti triestini del centro democratico, hanno conferito a lungo con il prefetto Vitelli rientrato da Roma. Il presidente della sezione triestina del Partito Liberale, avv. Porte, ha dichiarato: «Dopo undici anni di distacco dallo Stato italiano di sconvolgimenti e di sofferenze, Trieste attende il ritorno delle sue truppe e della sua amministrazione con voto che, questo evento, apporti una effettiva distensione con la promessa di sicura convivenza, di pace e di lavoro, non solo per Trieste, ma anche come riparatrice giustizia per le popolazioni istriane».

Da Trento arriverà domani a Roma una delegazione per ricevere i componenti della giunta comunale e provinciale di Trieste; ne ha dato comunicazione, il sindaco di Trento, Piccoli, al Presidente Scelba, con la seguente telegramma: «Alla vigilia della comunicazione ufficiale della felice conclusione per l'accordo di Trieste che segna l'attesissimo ritorno della diletta città in seno alla Patria, Trento italiana esulta e si accende di entusiasmo e di commozione. Si cancella con questo auspicato evento una dolorosa pagina della nostra storia e cessa la prolungata separazione e l'angosciosa incertezza sul destino della contesa città».

Martedì 5 ottobre 1954

Corriere della Somalia

Concluso l'itinerario della Missione di Visita

(Continuaz. della 1ª pag.)

Dopo il pernottamento a Bosa, nella prima mattinata di domenica la Missione ha ripreso il suo viaggio, diretta ad Alula per prendere a bordo il locale sanitario bisognoso di cure che possono essergli praticate solo a Mogadiscio, ed ha sorvolato a bassa quota la costa della Migiurtinia per osservare le montagne di Buro e Durbo nonché Candala, Ghesselei, Abo, ove è sito lo stabilimento Caramelli, Bender Meragno ecc. All'atterraggio ad Alula, malgrado esso non fosse in programma, numerosa folla, oltre al Capo Distretto, si era riunita all'aeroporto, dove un rappresentante della popolazione dopo aver ringraziato la Missione per la gradita visita, gli ha manifestato il desiderio della popolazione stessa di ottenere la costruzione della strada Bur Durbo-El Gal che collegerebbe Alula con il retroterra. Ripartito da Alula l'aereo ha puntato su Eil ma prima di giungere a destinazione, l'apparecchio ha sorvolato le saline di Dante, inattive fin dall'inizio della guerra e non ancora in azione a causa dell'asportazione di tutta la notevole attrezzatura tecnica, avvenuta durante il periodo di occupazione.

Dopo aver atterrato nel nuovo aeroporto di Eil, he dista 15 km. dal centro abitato, la Missione, che è stata ricevuta dal Capo Distretto dr. De Vito, ha proseguito a bordo di automezzi per il Paese al cui ingresso era schierato un picchetto d'onore della polizia al comando dell'ispettore Hassan Mohamed. Anche qui udienza collettiva, perché così richiesta dagli esponenti delle sezioni della Lega dei Giovani Somali, del Partito Democratico Somalo, e dei Capi e dei Notabili. Terminata l'udienza, la Missione ripartiva per Galcaio dove atterrava alle ore 17,30. Il tempo di raggiungere la sede degli Uffici della Regione e subito inizio delle udienze che si sono protratte fino a tarda ora. Qui la Missione ha ricevuto nell'ordine: i Capi e gli esponenti delle varie tribù, gli Ulema, i dirigenti dei Partiti Politici, nonché i commercianti del Paese.

Nella mattinata di ieri la Missione al completo, accompagnata dal Capo della Regione del Mudugh, dr. De Leone, si recava a Beira, centro abitato che dista 10 km. dalla linea di confine somalo-etiope. Il capo Paese Mohamed Uarsama illustrava ai componenti della Missione i problemi delle varie tribù che vivono in parte al di qua ed in parte al di là della linea stessa. Quindi il gruppo si è spinto a visitare il posto fisso di Polizia di Beira dove il secondo sergente Hassan Mohamed faceva rendere gli onori.

Dopo una visita ai pozzi, presso cui numerosi capi di bestiame si stavano abbeverando, il Presidente della Missione, sig. Reid, si tratteneva ad osservare attentamente degli akal, di cui anzi ha preso alcune fotografie dopo averne esaminato la forma.

Rientrata a Galcaio la Missione visitava le scuole pubbliche, interessandosi molto ai lavori di cucito e ricamo fatti dalle scolare ai disegni, anch'essi opera degli alunni nonché alcuni lavori caratteristici della regione come i bruciatori d'incenso costruiti in pietra sapone i burigò anche essi della stessa materia i campanelli di legno per i cammelli ed i lavori in paglia polidrome.

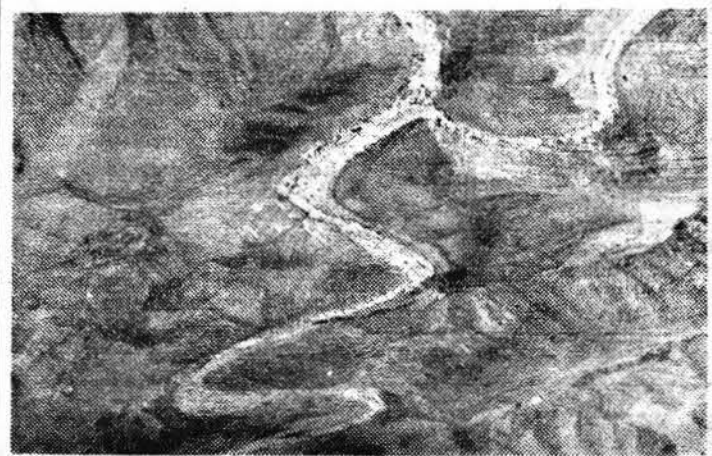
Nella visita all'Ospedale la Missione si è interessata del trattamento degli ammalati ricoverati e di quelli curati ambulatorialmente. Il medico dr. Faletto ha dato dettagliate spiegazioni sul funzionamento dell'Ospedale. Dopo una visita alle prigioni la Missione si è recata alla Moschea ed alla scuola coranica. Infine il gruppo si soffermava davanti ad uno dei quattro pozzi azionati da aeromotore recentemente trivellati, il quale oltre ad

assicurare 4.000 litri d'acqua al minuto ha due serbatoi di riserva da cui la popolazione attinge l'acqua e quattro serbatoi per i cammelli. Dopo un rapido sguardo al campo del I Battaglione somalo, in mezzo al quale sta la Moschea offerta dai militari italiani ai commilitoni somali, la Missione si recava all'aeroporto da dove partiva per Mogadiscio giungendovi alle ore 16,45. Ad attendere il gruppo erano oltre al Segretario Generale Ministro Spinelli, il Capo della Segreteria Particolare di S. E. l'Amministratore.

La morte del Cardinale Borgoncini Duca

CITTA' del VATICANO, 4.

Stamane alle 10 è morto improvvisamente nella sua abitazione al Palazzo del Santo Ufficio il Card. Francesco Borgoncini Duca. Egli di prima mattina si era recato nel vicino oratorio di San Pietro per celebrare la Messa nel suo giorno onomastico in mezzo ai suoi ragazzi. Al termine del rito egli che già da tempo soffriva di disturbi cardiaci



I caratteristici uadi della Migurtinia

La questione di Trieste

(Continuaz. della 1ª pag.)

cordia e di forza in Europa, questi si distinguono invece di un quadro coerente, quello del grande successo di coloro che vogliono conservare la pace nella libertà interna ed esterna.

Il comunicato poi conclude: di fronte all'atteggiamento aggressivo delle potenze comuniste che rinnovano senza pausa i tentativi di infiltrazione e di attacco ai punti vulnerabili dello schieramento occidentale, la sola garanzia sta nella compattezza delle nazioni del mondo libero, strette fra loro non da una morsa totalitaria, ma da una collaborazione che le libera nel senso più lato della parola.

Intanto si apprende anche che il Presidente del Senato Merzagora ha ricevuto il Presidente del Consiglio intrattenendolo a lungo colloquio. Si ritiene che il senatore Merzagora e l'on. Scelba abbiano concordato la procedura per l'annuncio a Palazzo Madama dell'accordo per Trieste. Si è appreso poi che il Presidente del Consiglio parlerà al Senato domani per 35 minuti dando l'annuncio dell'accordo per il Territorio Libero di Trieste.

Alle ore 12 di domani il Presidente della Repubblica Einaudi riceverà il Consiglio dei Ministri.

La signora Clara Boothe Luce, Ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, ha tenuto stamane una conferenza stampa. Ora che la soluzione del problema di Trieste è imminente, ha detto, bisogna esprimere un plauso alla diplomazia italiana che ha saputo svolgere un'opera cauta e costante

manifestando un improvviso malessere si è fatto condurre a casa dove, nonostante le prompte cure del medico, subito accorso è morto.

Contava poco più di 70 anni essendo nato il 26 febbraio 1884 ed era Cardinale da meno di due anni. Il Cardinale Francesco Borgoncini Duca, dopo essersi dedicato per vari anni all'insegnamento nel collegio di Propaganda Fide, ed avere ricoperto importanti cariche nella Curia romana il 28 giugno veniva chiamato da Benedetto XV alla Segreteria di Stato come prosegretario della congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

Un anno dopo Pio XI lo promuoveva Segretario della stessa congregazione. Il 7 giugno 1929 avveniva in Vaticano lo scambio delle ratifiche dei patti lateranensi di conciliazione con l'Italia ed in quella memoranda giornata Pio XI lo promuoveva arcivescovo titolare di Eraclea di Europa e primo Nunzio Apostolico in Italia.

Nella triste occasione il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma di condoglianze al decano del Sacro Collegio Cardinale Tisserant:

« Nell'apprendere la scomparsa del Cardinale Francesco Borgoncini Duca primo Nunzio Apostolico in Italia, desidero assicurare Vostra Eminenza reverendissima ed il Sacro Collegio della mia commossa partecipazione al così grave lutto che ha colpito la Chiesa ».

CRONACA DI MOGADISCIO

Non far male a se stessi

Ci giunge notizia da Villabruzzi, dove, come è noto, l'Uebi Scebeli a causa delle recenti eccezionali piene ha allagato una vasta zona di terreni limitrofi al letto del fiume, che malgrado il tempestivo ed energico intervento degli organi competenti, per limitare le conseguenze dello straripamento tamponando le falle, le esondazioni continuano. Ciò perché le popolazioni della zona compresa da Eggi Duduble e Goruen continuano asportando i sacchi di terra asciutta posti a chiusura delle falle fanno scorrere l'acqua per irrigare le sciambe.

Ad evitare questa azione distruttrice dei lavori intesi a rafforzare gli argini del fiume e ad impedire che venga interrotta la vitale arteria asfaltata che congiunge Mogadiscio con Villabruzzi, Bulu Burti e Belet Uen, l'autorità locale ha fatto ampia opera di persuasione presso le popolazioni illustrando il danno che deriva dal loro modo di agire. Tutto ciò si è dimostrato inutile ed ora la situazione è sempre più critica poiché l'acqua si sta avvicinando alla strada e sta per tagliare la pista di Duduble.

Tanto danno, per irrigare le sciambe. E' vero che l'acqua in Somalia è preziosa ma è anche vero che proprio quelle sciambe sono le meno asettate proprio perché si trovano vicino al fiume e quindi il terreno per le naturali infiltrazioni, è sempre provvisto, in misure maggiori o minori d'acqua. Agire così vuol dire danneggiare se stessi perché, l'economia di un paese non è certo circoscritta ad un piccolo numero di sciambe, ma è il risultato degli sforzi comuni di tutto il Paese. Ora l'Amministrazione oltre che aver sostenuto inutilmente ingenti spese per limitare i danni dovuti a cause naturali, ne dovrà sostenere ancora, ed in misura maggiore, per rimediare le conseguenze della sconsiderata azione di qualche grutto di popolazione.

E se per dannata ipotesi l'acqua riuscirà a raggiungere la strada si avrà il rischio che anche questa dovrà essere accodata e tutti sanno quanto sia costoso in Somalia la riparazione di una strada asfaltata. Rispettare le opere pubbliche è obbligo di ogni cittadino perché tali lavori vengono compiuti con i denari di tutto il popolo e quindi sono di proprietà di tutti.

ARESTATI UN LADRO ED UN RICETTATORE

Gli agenti di Polizia della Stazione Centrale hanno tratto in arresto il ventenne Iusuf Mohamed Farah e Osman Ali Mohamed di anni 25, colpevoli rispettivamente di furto e di ricettazione di merce rubata. Il 30 settembre scorso, un certo quantitativo di stoffa di proprietà di certo Abdalla Ahmed Mohamed, scompariva da un autocarro che sostava in Piazza M. Rava. Le conseguenti indagini della Polizia hanno portato all'arresto del ladro, nella persona dell'Iusuf Mohamed.

La refurtiva è stata poi trovata in possesso dell'Osman Ali che veniva perciò tratto in arresto sotto l'accusa di ricettazione.

A Uartughes

FERITO GRAVEMENTE PER FUTILI MOTIVI

Nelle prime ore del mattino del 29 settembre, viva impressione ha suscitato un atto criminale perpetrato dal ventunenne Ibrahim Iddo Sciongolou, a Uartughes, località sita a circa dieci chilometri a sud di Zanguni (Chisimaio).

L'Ibrahim, armato di un coltellaccio, ha infierito per futili motivi sul trentaseienne Abdurrahman Seek Abucar, colpendolo ripetutamente in varie parti del corpo. Il ferito, sul quale si è riscontrata la frattura dell'osso cranico e numerose lesioni, è stato ricoverato con prognosi riservata all'infermeria di Margherita. La Polizia ha immediatamente tratto in arresto il feritore.

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO sulla Mogadiscio-Afgoi

L'autocarro targato SO 323, guidato da Abdi Mohamed Ahmed, si è rovesciato la sera del 30 settembre scorso al sesto chilometro della rotabile Mogadiscio-Afgoi. L'incidente è stato provocato dal-

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo inglese «SHER», proveniente da Mombasa, sono giunti a Mogadiscio:

Mumin Nur Mohamed, Abdulla Ali Omar, Sidi Hagi Aye Hussein, Abdi Seek Aboche Mohamed, Hagi Mohamed Abucar, Omar Mohamed Sufi.

Con l'aereo dell'Alitalia proveniente da Roma, sono giunti a Mogadiscio:

Giovanni Silvestri, Rosanna Silvestri, Carla Pola, Rodolfo Rossi, Giovanni Chirighin, Remo Rossi, Teodoro Nazzari, Luigi Pagano, Raffaele Cacciapuoti, Ahmed Mohamed El Mikwa Li Bideer, Shehata Mohamed Shehata, Amida Ali Surur Shehata.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
13.30 - Recitazione ed interpretazione del Corano
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Gabai
19.15 - Canzone moderna somala
19.25 - Notiziario vario
19.35 - Musica bagiuni
19.40 - Hello (duetto)
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Ritmi e canzoni
20.00 - Canzoni ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Ranch Notorious» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Il magnifico fuorilegge» in technicolor.

CINEMA EL GAB — «Tarzan sul sentiero di guerra».

CINEMA HADRAMUT — «Tartaglia napoletana» a colori.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Il suo tipo di donna».

SUPERCINEMA — «Altri tempi».

TEATRO MISSIONE — «Ua nisdii» Commedia somala.

ANNUNZI ECONOMICI

CARTA paglia, velina, pergamino vegetale (per salumi), pelle aglio, carta giornale, rotoli e pacchi carta igienica, carta imballo uso Kraft Vendita ingrosso e minuto alla CARTOLERIA PORRO - Telefono 98.

DA PETETTI: il rinomato Proscrittuto «S. DANIELE».

TEATRO HAMAR

Sabato 9 ottobre alle ore 21

Arcobaleno

I biglietti saranno in vendita dalle ore 16 di mercoledì 6, al botteghino del Teatro Hamar

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI: La R.K.O. presenta: Robert MITCHUM e Jane RUSSELL: nella più incendiaria combinazione che abbia mai «scottato» lo schermo in:

"Il suo tipo di donna,"

TELEFUNKEN - RADIO

BERLIN - HANNOVER

Concessionario per la Somalia: DITTA CARACCIO



SUPER ETRODINA 762 BK Trop.

6 Valvole - 5 Gamme d'onda - Presa Pik-up - Costruito unicamente per il funzionamento a batteria 6 Volts e Pile a secco - Dotato di una speciale Pila a secco di 120 Volts per la durata di 180 ore di carica



Gardo - Ialo-cammellati

Fibre tessili in Somalia

di RAIMONDO BRIATA

L'economia della Somalia è integrata dalle larghe possibilità di disporre di fibre tessili, in parte spontanee (sansevieria), in parte coltivate.

All'opera, veramente meritoria, di valorizzazione di queste risorse, provvede nella totalità una Società la S.A.I.F.A. (Soc. An. Industrie Fibre Africane) con sede a Merca e stabilimenti a Vittorio d'Africa e a Mogadiscio.

Questa Società, con capitali propri, e quindi senza alcuna partecipazione da parte di Banche o dell'Amministrazione Fiduciaria ha già investito, nelle prime ricerche e studi, un capitale di oltre 60 milioni di lire pari a circa 700.000 somali, dedicando anche la sua attività a delle prove di cultura e di acclimatazione di altre fibre quali il ramie e l'hibiscus. La Società è composta finanziariamente da elementi italiani con tecnici anch'essi italiani e per quanto riguarda le culture ha esteso la sua attività a mezzo di altri collaboratori chiamando così ad intervenire i coltivatori italiani per poi estendere le culture a mezzo di coltivatori autoctoni. Come pure è già previsto un allargamento finanziario chiamando a concorrere sia i coltivatori di banane, interessati particolarmente per la fornitura della materia prima, sia i coltivatori autoctoni giacché attraverso gli sviluppi di queste culture potranno cooperare al potenziamento dell'economia del loro Paese.

Le piante tessili verso le quali la S.A.I.F.A. ha intensificato il suo interessamento sono le seguenti:

Sansevieria (Abissinia o candelabro). La sansevieria nasce spontanea ed è di pregiata varietà per la lunghezza del taglio, ma soprattutto per le particolari qualità della fibra che, alle prove effettuate a Londra presso l'Istituto di Ricerche per le Fibre Tessili, è risultata superiore a quella proveniente da Tampico e cioè per la sua resistenza alla abrasione. La lunghezza del taglio è di mt. 1-1.20. Attualmente i nativi utilizzano questa fibra per la produzione di cordami, per imballaggio delle pelli. La preparazione della fibra viene effettuata a mezzo di macerazione primitiva, senza alcun sbiancamento, ed il tutto in forma molto rudimentale. Esistono vasti appezzamenti di questa pianta disseminati in tutto il territorio della Somalia. La fibra di Sansevieria è richiesta sia dal mercato italiano che dal mercato americano, che attualmente importa dal vicino Tanganika pagando tale prodotto in dollari, cosa questa di grande utilità per la Somalia per la costante necessità di valuta.

Si rende quindi necessaria una maggiore attenzione da parte degli operatori per lo sfruttamento di questa risorsa spontanea, provvedendo alla sfilatura e alla preparazione con mezzi meccanici in modo da poter presentare al consumatore una fibra pronta all'impiego. Sono note le varie applicazioni della fibra sansevieria.

Ramie (Boehmeria Nivea). Si stanno ripetendo da tempo vari tentativi di coltivazione del ramie, onde stabilire quale è la varietà di migliore rendimento. La fibra di ramie, per le sue caratteristiche ai fini della tessitura, consentirebbe l'assorbimento da parte delle Industrie Italiane, merita perciò di essere considerato con particolare attenzione per lo sviluppo che ne potrebbe derivare, aumentando così le sue esportazioni.

Il clima del territorio, le possibilità di culture esistenti, in forma estensiva od intensiva, inducono a considerare favorevolmente la coltivazione di questa fibra di bellissimo aspetto e di particolare qualità. Attualmente sono in esperimento piantagioni con tipi più acclimatati. I risultati ottenuti fanno senza altro sperare grandi possibilità in avvenire ed anche per questa fibra la S.A.I.F.A. sta compiendo esperimenti su vasta scala, compresa la possibilità di utilizzare particolari macchine per la sfilatura a secco.

Sisal (Agave Sisalana). E' in corso in Somalia un esperimento di cultura del Sisal, esperimento effettuato con l'intervento di privati e dell'Ispettorato Agricoltura della Amministrazione Fiduciaria e sono stati messi a dimora da tempo, oltre 2 milioni di polloni. L'esperimento segue il suo

corso normale per cui potranno essere in seguito forniti dati specifici, giacché il tutto è collegato dal modo in cui si determinerà la fioritura. La cultura del Sisal è inquadrata in un ciclo che varia da quattro a cinque anni, ed i primi tre anni di produzione compensano le spese relative all'impianto, dopo di che diviene redditizia.

L'interrogativo di maggiore interesse è quello di conoscere dopo quanti anni il sisal fiorisce in Somalia, e si potrà rispondere a ciò a breve scadenza giacché gli esperimenti in corso, e già fatti, sono sufficienti a fornire elementi definitivi.

Hibiscus (Hibiscus Cannabinus). Anche per l'Hibiscus che offre lusinghiere possibilità di sviluppo, sono stati fatti da tempo, esperimenti su maggiore scala.

Già nel 1940-1942 sono state realizzate delle culture di piante tessili la cui fibra è stata esportata nella quasi totalità in Italia, giacché allora esisteva il macchinario necessario per la sfilatura, macchinario che poi è stato distrutto per gli eventi bellici. Il largo impiego di questa

fibra, il vivo interesse dimostrato da filatori e tessitori ha consigliato la S.A.I.F.A. a sviluppare le culture di hibiscus per poter creare un tipo di fibra di provenienza dalla Somalia.

Fibra di banana da frutto (Musa paradisiaca - sinensis e chimensis). La più interessante manifestazione, in tema di fibre vegetali, è data dalla realizzazione della S.A.I.F.A. nel campo delle fibre del banana, che per le loro specifiche qualità e caratteristiche, più si adattano a sostituire la fibra di juta. In considerazione del fatto che si è determinata nel mondo la necessità di ricerche di nuove fibre tessili che abbiano a sostituire la juta, gli orientamenti della S.A.I.F.A. si sono indirizzati verso la fibra da banana.

E' noto che il Pakistan, per il 70%, e l'India per il 30%, sono i paesi maggiormente interessati alla esportazione della juta con destinazione in tutto il mondo, quindi orientare la produzione verso una fibra che la sostituisce è il più sicuro successo economico per il territorio.

Il problema più vasto, anzi il problema base, è stato quello di

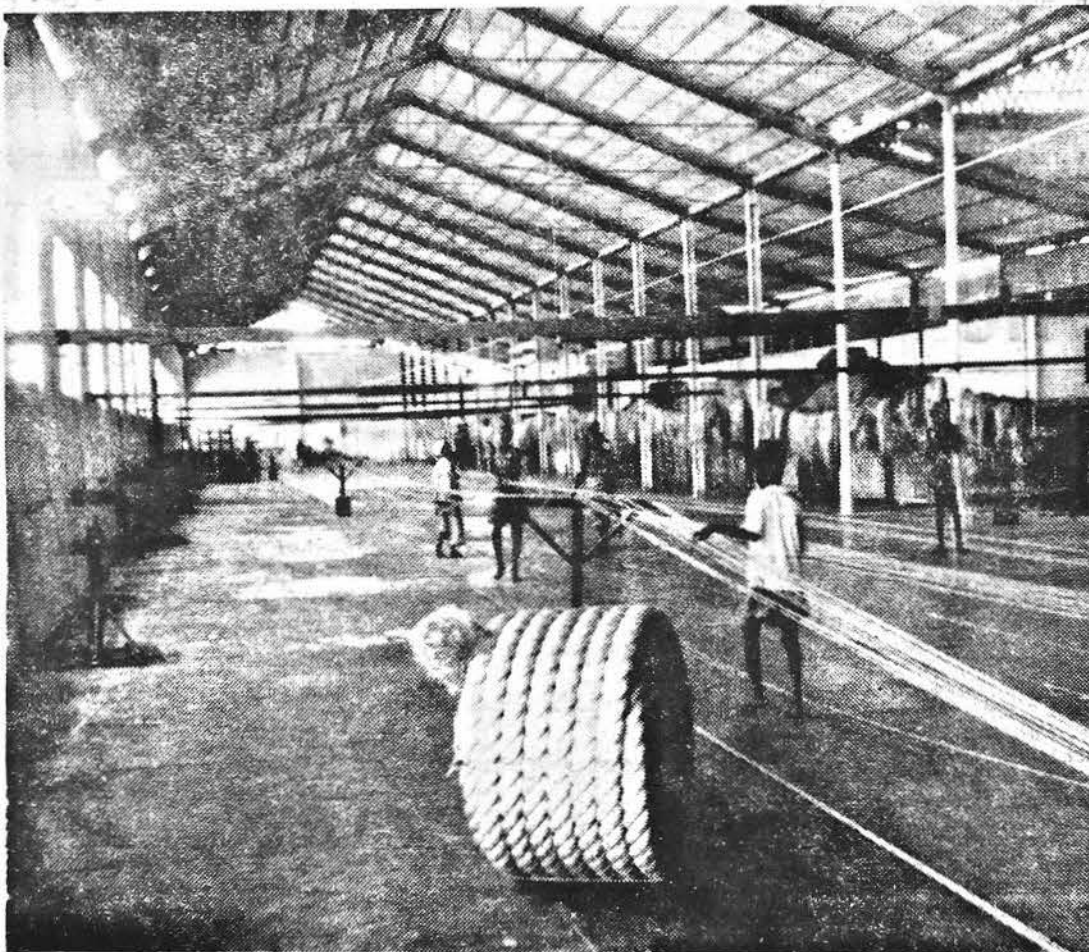
risolvere la sfilatura con macchinari che rendono possibile tale operazione per la sfilatura a secco, che siano maneggevoli facilmente trasportabili e di impiego normale. Pertanto questi studi e ricerche hanno impegnato notevolmente la S.A.I.F.A.

Attualmente l'Italia importa circa il 20% della juta esportata dal Pakistan e dall'India e tale quantitativo potrebbe essere ridotto sensibilmente con l'impiego della fibra di banana.

In occasione di una visita fatta da una delegazione inglese al padiglione della Somalia, alla Fiera di Milano questa ebbe ad esprimere il suo compiacimento per il brillante successo ottenuto dalla S.A.I.F.A. nella produzione della fibra da banana. La realizzazione è stata ritenuta unica nel genere ed i competenti hanno auspicato un sicuro successo.

L'organizzazione futura della S.A.I.F.A. potrà far fronte alla utilizzazione di tutte le risorse dei bananeti dell'Uebi Scebeli e del Giuba con l'impianto di diversi Centri di sfilatura. Così operando si può pensare allo sfruttamento del banana, quale pianta tessile.

Valutate le varie possibilità di coltivazione e di lavorazione della fibra, gli agricoltori della Somalia potranno intensificare le loro produzioni in collaborazione con la S.A.I.F.A. costituendo così un unico gruppo fra coltivatori ed industria. Quindi l'azione della S.A.I.F.A. per lo sviluppo delle fibre tessili in Somalia è rivolta a rendere indipendente il mercato interno da ogni fabbisogno di cordami, saccheria, tela per imballaggio, ecc. prevedendo inoltre la esportazione dei quantitativi eccedenti.



Merca - Il deposito delle corde della S. A. I. F. A.

FUNZIONI SEMPRE NUOVE PER LA T.V. Una rubrica di gran successo che stimola le capacità inventive

In Inghilterra, ad essere inventori non è certo l'incoraggiamento che manca. C'è, persino, un programma televisivo mensile, molto appropriatamente intitolato «Club degli inventori» che vede, ogni mese, fluire da ogni parte delle isole britanniche a Lime Grove, quartier generale dei servizi televisivi britannici, decine e decine di «invenzioni» che, dopo una accurata selezione, compaiono sugli schermi.

Non si tratta di invenzioni cervelotiche e sensazionali come il «raggio della morte» o una nuova «fornace atomica», ma di invenzioni terra, terra, suggerite dal senso pratico. Un nuovo misurino che assicura la perfetta miscela di un cocktail. Una nuova pentola che non permette al latitante di venir fuori e di provocare un lago bianco sul vostro bollitore. Un nuovo tipo di mollette per biancheria che terranno le vostre camicie, le vostre lenzuola, la vostra biancheria di bucato sulla corda anche se ad asciugarle, ci sarà un vento in grado di stradicare alberi e di scoppiare case. Invenzioni di gente che, nella sua vita privata, è gente qualunque che vi potete trovare accanto in un autobus. Gente per cui «inventare qualcosa» è uno dei tanti hobby, uno

dei tanti passatempi. Gente che — qualora questo programma televisivo di grande successo non fosse mai stato ideato — mai si sarebbe sognata di confessare palesemente in pubblico la sua segreta passione inventiva. Ma che così, data la TV e il grande richiamo che essa esercita non arrossiscono per nulla a venir davanti alle telecamere a spiegare con serietà massima come funzionano i loro «superinvenimenti» — un congegno che automaticamente stabilisce quanto in una bottiglia non è possibile più metterci dentro una sola goccia di liquido — o la loro «multisedia» — un nuovo tipo di sedile che, con facilità, può adattarsi per ogni occasione trasformandosi in un battiballeno in una sedia sdraio per giardino o in una comoda poltrona da salotto o in una più rustica sedia da cucina. Invenzioni ripete che hanno quasi tutte un solo scopo: rendere la vita più semplice, più facile, più pacifica.

Ma se anche Nellie Frankenstein — l'invenzione del signor Alan Tamplin risponde a tutti questi requisiti — non è per presentarsi davanti agli apparecchi televisivi che egli l'ha inventata. «Semplicemente — egli ha dichiarato — perché sono molto pigro!». Alan Tamplin è un ex-ag-

ricoltore, sulla cinquantina, con una buona esperienza radiotecnica acquistata nel riparare varie volte il suo apparecchio radio. Ora Mister Tamplin ama di tanto in tanto bersi un bel bicchiere di birra. Senonché — data la pigritia di cui sopra — gli secca alzarsi ed andarsela a prendere. O a dirlo con termini più esatti, se io non ho voglia di andare dalla birra, facciamo in modo che la birra venga da me. E' così che è nata Nellie Frankenstein, la cameriera impeccabile che vien da voi e vi travasa una birra purché premiate il bottone di un radiocollante. Nellie — nonostante il simpatico nome femminile — è piuttosto tozza e sgraziata (la sua fisionomia ricorda infatti molto da vicino un barilotto!) ma come servizio, è semplicemente inappuntabile. Premete il bottone ed ecco che Nellie rotola allegremente verso di voi e complitissima vi serve un bel bicchiere di birra. Oppure se siete astemio, un bel bicchiere di aranciata. Visto che nel suo cuore di automa, Nellie è divisa in due scompartimenti: uno per la birra e l'altro per bevande non alcoliche. «Per me e per i miei amici — dice il suo «papà» — essa è diventata più che un automa una creatura umana. A vol-

te se non ci penso mi verrebbe quasi voglia di darle la mancia». S'intende che anche Nellie (il cognome Frankenstein le è stato appioppato dalla gente di Birmingham) ha le sue limitazioni. Può servirvi inappuntabile soltanto in pianura. Non può arrampicarsi su per le scale, ad esempio, anche se, con un certo sforzo, riesce a rotolarsi su per una salita d'una quindicina di gradi. Ma, in compenso, obbedisce alla lettera agli impulsi che le vengono trasmessi. Tanto alla lettera che qualche giorno fa, Mister Tamplin avendo affidato per un momento il congegno di controllo ad un amico inesperto, la buona Nellie è venuta a rotolare in maniera piuttosto brusca su un piede del suo inventore, facendogli vedere le stelle. «Niente di grave!» ha detto Mister Tamplin riprendendo il controllo di Nellie. «Se c'è qualcuno che non conosce troppo bene come si fa a chiamarla, fa sempre un poco le bizzie. Una gran birichina la mia Nellie!».

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

SECONDO IL "BEYROUT-ESPRESS"

I capitali e la tecnica italiana di grande utilità al mondo arabo

BEIRUT, ottobre.

«Dopo la guerra l'Italia ha fornito nei campi industriale ed economico uno sforzo gigantesco. Essa offre oggi di cooperare allo sviluppo di tutti i Paesi del Bacino Mediterraneo. Senza ambizioni politiche e senza mire imperialistiche, l'Italia è in grado di far profitto tutti noi non soltanto dei suoi capitali ma anche della solida esperienza dei suoi tecnici, uomini che in meno di un decennio hanno dato al loro paese un'attrezzatura idrica ed elettrica ammirevole». Così scrive Kesrouan Labaki, uno dei più quotati giornalisti libanesi sul «Beyrouth Express», da lui diretto, sostenendo l'opportunità che il progresso idraulico-elettrico del «Litani» sia attuato anche mediante il finanziamento, la competenza e l'apporto industriale dell'Italia.

Il Labaki, al quale gli italiani sono grati per le chiare impressioni riportate dalla sua recente visita ai bacini idroelettrici del Trentino e in Emilia, sostiene nel suo articolo di fondo l'assoluta necessità di fare ricorso al denaro estero per condurre innanzi un'opera di così vasta mole quale quella che va sotto il nome di «Litani». Si tratta, infatti — come rileva l'Agenzia Mor dar — di contrarre un prestito in misura non inferiore ai 30 milioni di dollari e il Direttore Generale dei Trasporti, André Tueni si accinge a raggiungere Washington per perorare la causa davanti alla Banca Internazionale di Ricostruzione.

Pur condividendo in pieno il punto di vista del prestito, tanto più facile da conseguire in quanto si tratta di un investimento di tutto riposo e di sicuro reddito, il Labaki ritiene opportuno indicare, dalle colonne del suo autorevole giornale economico-finanziario, che non esiste soltanto la Banca Internazionale per la Ricostruzione e che sarebbe oltremodo saggio per il Libano far tesoro diretto dell'esperienza acquistata dai tecnici e dai capitalisti italiani. Del resto afferma l'eminente scrittore, si trovano anche in Francia e in Germania capitali, tecnici e macchinari adatti alle esigenze del «Litani», per cui egli esprime la

speranza che la missione del Signor Tueni sia limitata ad una presa di conoscenza delle condizioni che la B.I.R. è in grado di fare, e di raffrontarle, prima di prendere qualsiasi decisione, con quelle che imprese e gruppi specializzati italiani saranno in condizione di proporre per la grandiosa opera, dalla quale l'intera economia del Libano fa dipendere il proprio ammodernamento e la propria valorizzazione.

LA VISITA A KABUL DEL MINISTRO EGIZIANO ABDEL NASSER

CAIRO, ottobre.

Rispondendo all'invito rivolto dal Governo di Kabul, il Primo Ministro egiziano Gamal Abdel Nasser ha annunciato che compirà una visita nella capitale dell'Afghanistan in occasione del viaggio che egli compirà prossimamente in Indonesia, per partecipare al congresso islamico di Djakarta. Nei circoli del Cairo la decisione di Nasser viene largamente commentata nel quadro delle relazioni che si vanno determinando anche al di fuori della Lega Araba, tra i Paesi del Vicino e Medio Oriente.

TOLTA AI COMUNISTI la cittadinanza irachena

BAGHDAD, ottobre.

Nell'intento di distruggere alle radici il comunismo che tenta di infiltrarsi nel paese sotto il più abile camuffamento, il Governo di Nuri es-Said ha emanato una serie di decreti che modificano la legge anticomunista del 1938. Essi proclamano innanzitutto che il movimento dei cosiddetti «Partigiani della Pace» e quello dell'«Unione della Gioventù Democratica» sono strumenti del fronte comunista e come tali non hanno pertanto diritto di vita nell'Irak. I decreti in questione cominciano la detenzione a carico di chiunque faccia parte di tali organizzazioni. Per i comunisti è stato disposto il ritiro della nazionalità.

I neo-milionari del Totocalcio

108 milioni ai due tredicisti di domenica

ROMA, 4.

La più grossa vincita che si sia mai registrata negli annali del «Totocalcio» è stata realizzata ieri, nella terza giornata dell'attuale campionato, da due fortunati giocatori, un romano e un senese, gli unici che hanno fatto «13» con la eccezionale somma di 108 milioni e 215 mila lire. Ai 106 «12» sono andati 2 milioni e 11 mila lire ciascuno. Ecco i particolari di questa vincita che ha battuto lo stesso record raggiunto lo scorso anno con la somma di 104 milioni.

Il vincitore senese è il quarantaduenne Renzo Bisogni, che a Colle Val d'Elsa possiede un modesto negozio di sartoria per uomo. E' sposato da una decina di anni ed ha due figli. Aveva giocato la schedina del «tesoro» sabato sera. Il pronostico con cui ha fatto «13» è stato scritto a caso con una serie di x e 2. Il Bisogni ha dato persino come vincitrice la Lazio che ha giocato e vinto la partita contro la Fiorentina la squadra per la quale lo stesso Bisogni partecipa.

L'altro vincitore, Giovanni Chico ha ricevuto simbolicamente il primo dei 108 milioni vinti con un «13» al Totocalcio, simbolicamente perché il direttore della Banca Nazionale del Lavoro ha lasciato al Chico un assegno ed ha riportato in banca il milione.

Il nuovo multimilionario ha dovuto sopportare pacatamente la curiosità dei giornalisti, sottoporsi al fuoco degli obiettivi della televisione e del cinematografo durante la cerimonia della consegna della vincita ed è uscito verso le 13 a piedi, insieme alla moglie Luciana Bellante facendo ritorno al suo domicilio di via Panico 18, dove lo aspettava il figliuolo Roberto di 17 mesi. Ha 33 anni e la moglie 23. Nutre due sole passioni: il canto e la pesca con l'amo. I due sposini non hanno ancora progetti chiari, forse non hanno avuto il tempo di farli. Vogliono soltanto godersi un poco di tranquillità e per questo motivo hanno stabilito di scomparire subito da Roma.

على المزارع الذي ينوي
غرس البذور التي حصل عليها
من مزروعاته في حملة القطر
السابقة ان يحصل على رخص
تمنح من طرف مكتب التفتيش
للزراعة وذلك بعد اجراء المراق

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.S. 21
A.F.S. 78
A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria e Impres - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 95 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

FIRMATI GLI ACCORDI ITALO-JUGOSLAVI

Trieste è tornata all'Italia e l'Italia a Trieste

Le parole del Presidente Einaudi alla rappresentanza triestina - Il Consiglio dei Ministri ed il discorso di Scelba al Senato - Il telegramma di Eisenhower ad Einaudi e quelli di Dulles ed Eden al Ministro Martino Giornata di giubilo a Trieste ed in tutta l'Italia

ROMA, 5.

A mezzogiorno gli accordi per Trieste sono stati siglati al Foreign Office dall'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio, dal suo collega di Jugoslavia Vladimir Velebit, dal Sottosegretario aggiunto al Foreign Office Goffrey Harrison, e dall'Alto Commissario americano a Vienna Thompson distaccato da molti mesi quasi permanentemente a Londra per i negoziati.

Si chiude così in forma giuridicamente provvisoria (de facto e non de jure), ma politicamente stabile, una vertenza che ha agitato per anni la politica interna e quasi paralizzato la politica estera italiana.

Con questo breve e gelido comunicato proveniente da Londra è stato dato l'annuncio che da anni si attendeva, per cui sangue si è sparso, per cui più volte si è stati più volte sull'orlo di far saltare un quanto mai pericoloso barile di polvere in un'Europa non ancora del tutto assestata. Per la buona volontà degli uomini che una volta tanto hanno saputo, usando la calma e la prudenza, evitare il peggio, al barile di polvere si è potuto sostituire una grandinata di gioia, quella che da ieri travolge l'Italia e Trieste tutta.

Come previsto ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Mario Scelba, si è riunito stamane a Roma il Consiglio dei Ministri nel corso del quale è stato approvato l'accordo per il passaggio di Trieste e della zona A del TLT all'amministra-

zione italiana. Il Presidente del Consiglio al suo arrivo a Villa Madama appariva visibilmente soddisfatto. I Ministri che, o attendevano nell'atrio si sono stretti intorno a lui e gli hanno espresso le più vive congratulazioni per il raggiungimento dell'accordo. Ai giornalisti che gli chiedevano un giudizio, il Presidente del Consiglio ha detto: «Oggi è un grande giorno per l'Italia».

Il Consiglio dei Ministri ha avuto inizio con una relazione del Presidente Scelba alla quale ha fatto seguito una relazione del Ministro degli Esteri Martino, il quale prima di riferire al Consiglio sulle ultime fasi delle trattative per l'accordo di Trieste, ha fatto un'ampia relazione sulla conferenza di Londra.

La riunione del Consiglio dei Ministri durante la quale è stato approvato il testo dell'accordo su Trieste ha avuto termine alle ore 12.

Direttamente da Villa Madama il Governo al completo si è recato al Quirinale dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica.

L'on. Scelba ha detto: «Signor Presidente ho l'onore di rimetterle i testi degli accordi che sono stati raggiunti al termine dei negoziati svoltisi a Londra fra i rappresentanti dell'Italia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Jugoslavia per ricercare una soluzione di fatto della questione di Trieste. Il Consiglio dei Ministri ha approvato all'una-

nimità i testi che Le sottopongo. Ella signor Presidente ha costantemente seguito con il Suo vigile interesse e con il Suo illuminato consiglio la nostra azione. Confidiamo che vorrà confortare col Suo alto consenso le decisioni da noi raggiunte che consacrano il ritorno di Trieste alla Patria».

Rispondendo alle parole del Presidente del Consiglio il Presidente della Repubblica ha tra l'altro detto «in ragione del mio presente ufficio sono stato testimone degli sforzi assidui che i Governi, i quali si sono succeduti nel tempo, hanno ogni giorno senza tregua compiuto in circostanze avverse e propizie per tenere vivo nella coscienza universale il problema di Trieste e volgerne la soluzione a pro dei nostri diritti».

Il Presidente Einaudi ha poi così concluso: «Consentitemi di congratularmi con voi per avere dato prova di coraggio, del non facile coraggio, di risolvere per un compromesso lavorativo e pacifico la pace e la prosperità dei popoli. Operando così in silenzio voi vi siete resi benemeriti della Patria Italiana».

Il memorandum d'intesa

Nel memorandum di intesa tra i Governi d'Italia, del Regno Unito, degli Stati Uniti e della Jugoslavia, concernente il Territorio Libero di Trieste, è detto che i Governi si sono accordati sulle seguenti misure di carattere pratico. Non appena il memorandum sarà parafato, e le rettifiche alla linea di demarcazione da esso previste eseguite, i Governi britannico, statunitense e jugoslavo porranno termine al Governo militare nelle zone A e B del Territorio. Nel memorandum è poi detto che una demarcazione preliminare sarà eseguita da rappresentanti del governo militare e alleato non appena il memorandum sarà stato parafato ed in ogni caso entro tre settimane dalla data della parafatura. I Governi italiano e jugoslavo a loro volta concordano di dare esecuzione allo statuto speciale contenuto nell'allegato II.

Il Governo italiano si impegna di mantenere il porto franco a Trieste in armonia con le disposizioni contenute nel trattato di pace con l'Italia. Per un anno, dalla data di parafatura del memorandum le persone già residenti nelle zone poste sotto l'amministrazione civile dell'Italia e della Jugoslavia saranno libere di farvi ritorno e godranno degli stessi diritti degli altri residenti in tale zona. Il memorandum di intesa verrà comunicato al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Per quanto riguarda le zone italiana e jugoslava del T.L.T. quali risultano dalla carta geografica contenuta nell'allegato numero uno al memorandum di intesa, si rileva che esse si identificano, salvo qualche lievissima modifica, alle attuali zone A (Italia) e zona B (Jugoslavia). Si osserva a questo proposito che gli jugoslavi domandavano un breve tratto di costa che avrebbe portato la linea divisoria da Punta Grossa a Punta Sottile e cioè sul Golfo di Trieste. Ora la linea viene avanzata di circa mezzo chilometro pressappoco a metà della piccola baia tra le due punte lasciando all'Italia Punta Sottile ed agli jugoslavi Punta Grossa che è alle porte di Capodistria. La cessione territoriale è limitatissima: una

rettifica di scarsa importanza che ha una profondità di un chilometro e mezzo circa comprendendo il piccolo villaggio di Crevatini. Il passaggio di territorio così limitato non ha valore mentre, se gli jugoslavi fossero arrivati fino a Punta Sottile, la cosa avrebbe preso un significato simbolico ed un rilievo politico. Ecco perché si è dovuto negoziare anche in queste ultime settimane ed il sottosegretario Murphy è andato a Belgrado munito di aiuti economici e con l'istruzione precisa di ottenere un atteggiamento meno intransigente da parte di Tito.

Il discorso di Einaudi alla delegazione triestina.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto alle 13 il pro Sindaco di Trieste Ing. Visintin insieme con alcuni membri della giunta municipale e della giunta provinciale di Trieste, ed ha rivolto ai convenuti il seguente indirizzo di saluto: «Signori il Governo mi ha testé annunciato che in questo momento il nostro Ambasciatore a Londra appone la sua firma all'accordo grazie al quale Trieste ritorna all'Italia e l'Italia a Trieste. In quest'ora tanto attesa l'Italia esprime la propria esultanza e per mio mezzo affida ai rappresentanti della diletta città adriatica di farsi eco del suo affettuoso incontentibile sentimento. Io ho ferma fede che l'Italia e Trieste sapranno ripagarsi — in calore di rinvivata solidarietà e di reciproca comprensione — della lunga e dolorosa separazione traendo dall'odierno evento propizi auspici per il cammino che ancora una volta si apprestano a percorrere unite non meno che per la pace dei popoli. E dall'alto del campanile di San Giusto sventoli d'ora innanzi questo tricolore che la Patria vi affida quale pegno dei comuni indissolubili vincoli. Pronunciando queste ultime parole il Presidente della Repubblica ha consegnato al pro Sindaco ing. Visintin una bandiera nazionale in un cofano di pelle verde. Il pro Sindaco ha ringraziato con commosse parole il Capo dello Stato per il simbolico dono rendendosi interprete del giubilo di Trieste per la conclusione dell'accordo. Alla cerimonia era presente una rappresentanza (continua in 4.a pagina)

LA GIORNATA DELLA MISSIONE DI VISITA DELLE N.U.

Visitate scuole, ospedali, l'I.C.F.A.S. e le carceri

La Missione di Visita che come è noto è tutta rientrata a Mogadiscio si è ieri pomeriggio nuovamente divisa in due gruppi per visitare alcune delle principali installazioni pubbliche della Capitale.

Il primo gruppo costituito dal Presidente Signor Reid e dal Signor Eguizabal, accompagnato dal Capo di Gabinetto dott. Mochi, si è recato alle Carceri Centrali dove, ricevuto dal Capo degli Affari Giudiziari e Legislativi, Consigliere di Corte d'Appello, dott. Canavina, dal Pubblico Ministero dott. Prisco e dal dott. Corbo, Direttore dei Servizi Carcerari, ha visitato lo stabilimento di Pena in tutti i suoi particolari, intrattenendosi qua-

e là con i detenuti. Il gruppo ha anche visitato una nuova sezione recentemente aperta e l'infermeria.

Prima di lasciare il Carcere la Missione ha ricevuto due rappresentanti dei detenuti in attesa di giudizio.

Il gruppo costituito dai Signori Jaipal e Sears, accompagnati dal Direttore dello Sviluppo Sociale dopo aver visitato l'ICFAS, l'Ospedale Forlanini e l'Ospedale De Martino, si è recato nel quartiere di Hamar Geb Geb dove ha visitato la Scuola Media, la Scuola Magistrale nonché quella di dattilografia e stenografia recentemente aperta.

LE ELEZIONI IN BRASILE

SAN PAOLO, 5.

Lo scrutinio dei voti delle elezioni generali politiche continua in Brasile. I risultati ufficiali e completi non saranno resi noti prima del 20. Quelli ancora molto parziali e quindi scarsamente indicativi, sembrano far prevedere una forte diminuzione dei suffragi per il partito laburista del defunto Presidente Getulio Vargas. Nello stato di Rio Grande del sud sembra in vantaggio il candidato d'opposizione Meneghetti; a Rio de Janeiro Luterio Vargas, figlio del defunto Presidente appare per ora superato dal suo avversario Lacerda, mentre a San Paolo si profila la vittoria del candidato d'opposizione Janio Quadros.

CONGRESSO DI MEDICI A BARCELLONA

BARCELLONA, 5.

A Barcellona, 1500 medici chirurgici di 48 paesi, hanno iniziato i lavori del terzo congresso internazionale di medicina interna. Durerà fino al giorno 8. Durante i lavori, saranno rese note 350 opere riguardanti le più recenti esperienze su numerose malattie.

Il Delegato filippino in visita dall'Amministratore

Ieri mattina alle ore 12 S. E. il Ministro Cosme P. Garcia, rappresentante delle Filippine presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, accompagnato dal Segretario Principale Signor De La Roche, si è recato da S. E. l'Amministratore in visita protocolare.

L'Ambasciatore visitatore a lungo, cordiale, colloquio.

LA RIUNIONE della Commissione sociale del Consiglio d'Europa

STRASBURGO, 5.

A Strasburgo si è riunita per la prima volta la commissione sociale del consiglio d'Europa. Alla riunione hanno partecipato i più alti funzionari dei competenti ministeri degli stati, membri dell'organizzazione.

La commissione ha il compito di apprezzare l'insieme del programma sociale a lunga scadenza del consiglio d'Europa.

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Il contributo dell'America Latina alle Nazioni Unite

NEW YORK, 5.

La delegazione statunitense all'ONU e le autorità di Washington seguono con grande interesse il contributo che i delegati delle Nazioni dell'America Latina portano alla discussione generale che ha luogo all'Assemblea delle Nazioni Unite. Questo contributo appare utile e chiarificatore anche quando, come in alcuni casi, esso è apparso di critica verso l'atteggiamento assunto dalle Nazioni Unite (ed in alcuni casi degli Stati Uniti) nei riguardi di problemi politici ed economici di particolare interesse per le Nazioni latino-americane.

Il problema politico più vivamente discusso, con i recenti discorsi del delegato dell'Ecuador e dell'Uruguay, è quello della competenza preliminare dell'Organizzazione degli Stati Americani in questioni portate all'attenzione dell'ONU. Il rinvio alla organizzazione americana del ricorso presentato mesi fa al Consiglio dell'ONU dall'ex Governo del Guatemala, è stato criticato dai due oratori, che vi hanno visto un diniego di giustizia da parte dell'Organizzazione mondiale. Si fa rilevare, da parte statunitense, che le Nazioni Unite non hanno negato la propria giurisdizione o il proprio interesse circa il ricorso guatemalteco, ma hanno ritenuto che esso dovesse venire preliminarmente esaminato dall'organizzazione locale americana — costituita in armonia con lo statuto delle Nazioni Unite —. Sembra agli esponenti della politica statunitense che una questione americana possa più facilmente essere risolta

da una corte di conciliazione e di arbitrato composta di membri delle Nazioni d'America piuttosto che in una assise mondiale in cui l'interesse è più vago ed i contrasti politici più violenti.

Quanto alle critiche economiche, di cui si è fatto interprete specialmente il delegato cileno, esse si rivolgono contro l'azione negativa che gli Stati Uniti avrebbero assunto verso due programmi di particolare interesse delle Nazioni meno sviluppate, e cioè il fondo speciale dell'ONU per lo sviluppo economico (S.U.N.F.E.D.) e la compagnia finanziaria internazionale (I.F.C.).

Il primo concederebbe sussidi ai governi per progetti economici a lunga scadenza, mentre la seconda dovrebbe venir costituita dalla Banca Internazionale per incoraggiare gli investimenti privati nelle aree arretrate. Gli esponenti statunitensi riconoscono che la delegazione nord americana non ha potuto dare in passato alcun contributo positivo all'inizio di questi programmi, ma additano a due motivi determinanti e interdipendenti, costituiti dalla situazione politica internazionale e dall'atteggiamento del congresso. La situazione internazionale — essi osservano — ha finora costretto il governo di Washington a spendere somme ingenti per la difesa non solo degli Stati Uniti ma dell'intero emisfero occidentale. Nell'assumere virtualmente da soli quest'onere gli Stati Uniti hanno di per sé dato un contributo anche economico notevole alle altre nazioni americane, ma nello stesso tempo hanno sfruttato al massimo le risorse del contribuente nazionale.

I RISULTATI DELLA CONFERENZA A NOVE

Soddisfazione a Washington per la rinata possibilità di pace in Europa e nel mondo

Il Presidente Eisenhower riconfermerà nei riguardi della nuova organizzazione europea gli impegni già presi per la CED. — I Paesi che approveranno il nuovo sistema europeo godranno degli aiuti americani per le Nazioni che avevano ratificato la C. E. D.

WASHINGTON, 5.

La firma dell'atto di Londra è tuttora al centro dei commenti dei circoli politici di Washington. La considerazione degli ostacoli che ancora restano da superare (certi dissidi sull'applicazione pratica che sono stati rinviati agli esperti, il problema della Saar, e, soprattutto, la ratifica da parte del parlamento francese) è un elemento esaminato dai tecnici del Dipartimento di Stato ma non intacca seriamente l'ottimismo dilagante nella capitale americana. Uno dei collaboratori del Segretario di Stato ha rilevato in proposito che dopo avere sofferto l'incubo della totale disintegrazione del sistema atlantico gli Stati Uniti vedono adesso, non solo ristabilita, ma addirittura rafforzata la solidarietà degli alleati occidentali, e superati, molto più facilmente di quello che anche i più speranzosi potessero pensare, alcuni grossissimi ostacoli.

Per quanto si continui negli elogi postumi alla CED non mancano già diversi osservatori che vedono persino nel nuovo sistema dei vantaggi non indifferenti sulla stessa CED. Il principale fra questi vantaggi è la più stretta associazione della Gran Bretagna con il continente e un altro è costituito dal fatto che si sono bruci-

ciate alcune tappe che anche con la CED rimanevano lunghe e difficili, come l'accordo per l'ingresso della Germania nel Patto Atlantico. A tali elementi positivi si aggiunge la constatazione che è stata fatta da Dulles al suo ritorno a Washington che «il nuovo sistema ha salvato gran parte dei valori della CED e permetterà agli altri elementi della CED di trovare realizzazioni a una data ulteriore». In altri termini, secondo l'opinione che si può raccogliere nei circoli politici e diplomatici della capitale, si è realizzato rapidamente l'obiettivo immediato della CED cioè il riarmo tedesco e si sono poste le premesse per la realizzazione a un ritmo più realistico e di condizioni psicologiche migliori dell'obiettivo a lunga scadenza della stessa CED cioè la integrazione europea. L'atmosfera di dilagante ottimismo che ha invaso gli Stati Uniti dopo la firma dell'atto di Londra spiega, a quanto sottolineano alcuni osservatori, il tono giubilante delle dichiarazioni fatte da Eisenhower. Eisenhower ha, infatti, detto: «Abbiamo ogni motivo di ritenere soddisfatti dell'accordo che costituisce quella che può chiamarsi una delle più grandi realizzazioni diplomatiche del nostro tempo a causa delle prospettive che offre per stabilire la

sicurezza la prosperità e la pace in Europa con i benefici inevitabili che ciò avrà per gli Stati Uniti e per il resto del mondo».

Intanto da fonte autorevole si apprende che due passi significativi sono progettati dal Governo americano come conseguenze dell'accordo di Londra. Il primo sarà una solenne dichiarazione di Eisenhower che riconfermerà nei confronti della nuova organizzazione europea l'impegno già assunto nei confronti della CED e cioè quello di mantenere in Europa un contingente sufficiente di truppe americane. Tale dichiarazione verrà fatta nel momento più strategicamente utile per influenzare il voto del Parlamento francese. Il secondo, che del resto era già largamente scontato, sarà quello di avvertire il Congresso, alla ripresa parlamentare di gennaio, che per le nazioni che approveranno la nuova organizzazione europea verranno subito aboliti gli effetti punitivi della clausola che subordinava il proseguimento degli aiuti alla ratifica della CED.

L'unico pericolo, si osserva a Washington, rimane la preoccupazione che entro breve tempo giunga una nuova nota sovietica sull'unificazione tedesca calcolata in modo da creare difficoltà alla ratifica dell'accordo di Londra.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Soddisfazione a Bur Acaba per la disinfestazione antimalarica

Nel piano di ampliamento della lotta antimalarica che l'Amministrazione conduce in tutto il Territorio, anche Bur Acaba ha potuto fruire di questa benefica opera. La popolazione di quel Distretto, ha voluto esprimere la sua gratitudine pregando il Capo del Distretto, dr. Teatini, di manifestare a S. E. l'Amministratore il ringraziamento per l'opera svolta nel campo sanitario. La Consulta Municipale di Bur Acaba ha anche ringraziato l'Amministratore per il magazzino che è stato istituito in quel centro allo scopo di raccogliere le granaglie, sottraendole così nei centri Helai alla speculazione dei commercianti.

Arrivi e Partenze

Con il Supermaster dell'Alitalia partito questa notte sulla linea Asmara-Kartum-Cairo-Roma, hanno lasciato la Somalia:

Giuseppe Paolini, Mario Casalini, Estella Tomaselli, Maria Pelosi, Patrizia Pelosi, Raffaele Joppi, Bruno Mossucco, Girolamo Bergamini.

E' giunto da Mombasa il piroscafo «Perla», dal quale non sono sbarcati passeggeri.

Ufficio del Giudice Regionale del Benadir

il sottoscritto Cancelliere

RENDE NOTO che il giorno 7 ottobre 1954, alle ore 10, nella Cancelleria si procederà alla vendita di n. 8 pelli di leopardo sequestrate.

La vendita sarà fatta al migliore offerente ed a pronti contanti. Mogadiscio, li 2 ottobre 1954.

IL CANCELLIERE
(Gabriele Di Vito)

ANCHE A BUR ACABA l'infestazione di grilli

Demmo giorni fa notizia che una invasione di grilli mette in pericolo il raccolto di «der» nella zona di Baidoa. Apprendiamo ora che tale infestazione si è estesa anche ai campi agricoli di Bur Acaba. Le autorità si stanno attivamente interessando onde smistare dai due centri del servizio antiacridico di Baidoa e di Bur Acaba un ingente quantitativo di crusca avvelenata per la lotta contro i grilli. Tutto, naturalmente, dipenderà dal grado di collaborazione che gli agricoltori locali presteranno alle squadre, per la distruzione degli insetti.

TRUFFATORE ARRESTATO

Giorni or sono il commerciante Omar Ali Omar, residente in Hamar Uen, è stato truffato di So. 80, da un vagabondo. La Polizia ha identificato il responsabile nella persona del ventiquattrenne Amin Sceik Adde Abukar che è stato tratto in arresto.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Nozioni di istituzione islamica
19.15 - Gabai
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Notiziario vario
19.45 - A ritmo di hello
19.55 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Canzoni ballabili
20.00 - Brani da opera cantati dal soprano Lina Pagliughi.
20.15 - Giornale Radio
20.25 - Brani da opera cantati dal tenore Galliano Masini
20.45 - Brani da opera cantati dal soprano Pia Tassinari

STATO CIVILE

NASCITE:

Duheil Hussein Male, Zohra Ahmed Hagl Hassen, Abdullahi Mohammed Ossoble, Mahmud Sech Mohammed Ghesel, Mohammed Mohsen Abdennabi, Tecfi Ali Salem, Mahmud Osman Mahmud Adde, Salada Giumale Ossoble, Zeinab Mohammed Omar, Sceirif Mohammed Sceirif Abucar Sangar, Ali Mohammed Ali, Sceirif Ali Mohammed Nur.

MORTI:

Mohammed Elmi Auale, Hassan Mohammed Mahmud, Nur Mahmud Mohammed.

Comitato Antitubercolare della Somalia

MODALITA' per l'estrazione dei biglietti della Lotteria Antitubercolare

L'estrazione avverrà nei locali dell'Istituto Culturale Sociale il giorno 9 ottobre alle ore 17, con l'intervento del Notaio e sotto il controllo di una apposita Commissione. Si provvede per tanto ad indicare quali sono le norme che verranno adottate.

Ogni numero vincente verrà estratto per mezzo di quattro urne, la prima delle quali conterrà 25 numeri in progressione dallo zero al 29 e le altre, 10 numeri in progressione dallo 0 al 9. Quello vincente sarà determinato da 4 estrazioni consecutive, una per ciascuna urna.

La prima estrazione, effettuata dalla prima urna, esprimerà le migliaia, mentre la seconda, la terza e la quarta, effettuate dalle altre urne, esprimeranno rispettivamente le centinaia, le decine e le unità.

Resta stabilito che gli zeri che appariranno a sinistra delle cifre significative, non saranno considerati, in modo che se fossero estratte brdinatamente le cifre 0, 0, 7, 0, il numero vincente sarà il 70.

L'estrazione di quattro zeri esprimerà la vincita del numero 25.000.

Qualora il numero estratto corrispondesse ad un biglietto invenduto si ripeterà immediatamente l'estrazione.

I biglietti che non saranno presentati nei termini prima indicati si intendono decaduti e l'importo sarà assegnato al Comitato Antitubercolare.

Sarà gradito l'intervento del pubblico che potrà accedere liberamente nei locali dell'Istituto Culturale Sociale.

Approvvigionamento medicinali

Il Comitato Antitubercolare della Somalia, consapevole delle necessità di somministrare determinate medicine per la cura della tubercolosi, ha consegnato all'Ispettorato di Sanità dell'A.F.I.S. medicinali per un importo di oltre So. 7000 (So. settemila), contribuendo così, in forma positiva all'azione intrapresa dei Sanitari.

Si tratta di una assegnazione di medicinali che viene pagata con i proventi derivati dalla Campagna Antitubercolare.

IL PRESIDENTE

LE CAVALLETTE

Elementi del servizio antiacridico informano che nella zona a nord di Gardo si è posato uno sciame di cavallette rosse.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «I tre furfanti».

CINEMA CENTRALE — «Altri tempi».

CINEMA EL GAB — «Il ribelle di Giava».

CINEMA HADRAMUT — «Sangeeta» film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Il suo tipo di donna» orario spettacoli ore 18-20-22.

TEATRO MISSIONE — «Una nidi» Commedia somala.

SUPERCINEMA — «L'amante del Gangster» - Documentario.

SCHERMI E RIBALTE

IL SUO TIPO DI DONNA

Il film, eccezionalmente lungo, avrebbe potuto beneficiare di qualche taglio ed a tutto vantaggio del successo perché, nella misura attuale, si passa dalla commedia al poliziesco, dal violento al romantico, dall'umorismo al genere «forte».

Un giocatore di professione, senza parenti e senza amici, viene adescato da una banda che, in cambio di cinquantamila sonanti dollari, vorrebbe fargli sostituire un pericoloso fuorilegge espulso dagli Stati Uniti ed in procinto di rientrare clandestinamente.

In una ridente località del Messico, centro di villeggiatura di alto bordo si svolge la vicenda ricca delle situazioni più efficaci quali indagini poliziesche, pugni sullo stomaco, calci in faccia, pericolose iniezioni, yachts, revolverate, assalto «alla corsara», poker, lotta senza quartiere con sistemi di malavita, ricchi americani in vacanza, ed una bellissima donna che apporta graditissimo

il fascino contributo dell'imprevisto sentimentale.

La donna è la migliore Jane Russell e questa senza dubbio si vede con piacere ma risulta un po' monotona nelle sue espressioni. Robert Mitchum è invece vario e convincente sia pure con quel minimo di sua aria addormentata. Vincent Price offre un arguto saggio delle sue grandi doti di attore cinematografico.

Il film prodotto dal celebre Howard Hughes è diretto, con molta incertezza, da John Farrow.

9.

Bollettino Meteorologico

Temperatura massima 28,5

Temperatura minima 24,7

Vento prevalente SSW km/ora 8,9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Argot (appross.) m. 4,60

Belet Uen m. 3,45

Giuba

Lugh Ferr. m. 3,22

MAREE per il giorno 7 ott. 1954:

Alta marea: ore 11,55 ed ore

Bassa marea: ore 5,20 ed ore 18,60

VISITA AD «ARCOBALENO»

Tra bambini e musica... sarà festoso il cielo dell'Hamar



Le alunne della Scuola del Villaggio Arabo nella «prima» di «Cappuccetto rosso»

Quando i bambini ci si mettono si può ben dire che sono generosi nel loro contributo al successo di un'iniziativa.

Qualcuno potrà osservare in proposito che «ci risiamo» con l'argomento bambini, ma non è merito del cronista se sono ancora loro di scena, e questa volta proprio sul palcoscenico.

Credo anzi che mai il Teatro Hamar, dove si stanno attualmente svolgendo le prove di «Arcobaleno», abbia avuto tanta chiassosa vitalità e tanta esuberante confusione.

Immaginate due gruppi numerosissimi di bambini appartenenti a due distinte compagnie, quella di «Cappuccetto Rosso» diretta da Gian Vincenzo Barbaro e quella dell'«Occhiale Magico» diretta da Annamaria Garino.

Attori in erba, minuscoli nella statura e ben modesti come numero di anni, ma tutti hanno già debuttato in teatro ed hanno già conosciuto il bagliore accendente del riflettore, così come sono stati travolti dall'entusiasmante clima degli applausi e dalle caramelle.

Niente da fare quindi per chi facesse affidamento sulla timidezza e sul panico dei piccoli attori per ottenere almeno il silenzio durante le prove, perché Mario Bardi, regista di «Arcobaleno», per quanto urla e si sbraccia, al termine della sua fatica pur essendo visibilmente soddisfatto, non nasconde di aver avuto, almeno per un istante, la decisione di... Erode!

Sabato sera, alle 21 precise, si alzerà il sipario su questo «Arcobaleno» che possiamo definire una rivista freschissima per la giovane età dei protagonisti e come spettacolo si preannuncia interessante e felicemente combinato nel gioco di effetti e del-

la successione dei vari numeri delle due fiabe musicali.

Si aggiungerà anche la prestazione straordinaria di un'ottima danzatrice quale Maria De Laurentis insieme con un numero di grandi costituito da ritmi caratteristici somali, combinati in un quadro coreografico.

Per l'occasione si sta predisponendo un programma forse eccezionale destinato ad essere la guida dello spettacolo ed il ricordo per tutti i partecipanti oltre che per il numeroso pubblico che certamente farà segnare l'esaurito al botteghino dell'Hamar.

Lo spettacolo si svolge per beneficenza sotto gli auspicci del Comitato Antitubercolare e del Fiocco Verde, e senza dubbio all'impegno dell'iniziativa corri-

sponde fin da ora un successo che non è difficile prevedere.

Apprendiamo, al momento di andare in macchina, che la serata artistico-teatrale sarà svolta in onore dei membri della Missione di Visita delle Nazioni Unite, attualmente ospiti della Somalia.

Le personalità straniere, al termine ormai della loro visita al territorio, riceveranno nella più gentile cornice di un teatro in festa il saluto dei bambini italiani e somali per una manifestazione in loro onore.

Ci saremo tutti, anche noi grandi e finirà come al solito che ci ritroveremo verso l'una di notte con le palme delle mani rosse e le tasche non più gonfie di caramelle.

9.

Venerdì sera, terza edizione di Botta e risposta



Uno dei tanti momenti di intensa ilarità

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI: La Warner Bros presenta:

L'amante del Gangster

Con: Virginia MAYO - Zachary SCOTT - Dorothy MALONE - Tom D'ANDREA. (Documentario)

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

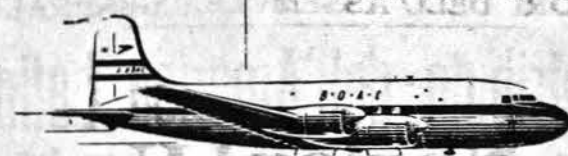
Il giorno 9 corr. alle ore 17 — nei locali dell'Istituto Culturale Sociale g.c. — si effettuerà la estrazione della

Lotteria Antitubercolare II CAMPAGNA

L'ingresso è libero a tutti ed è gradito l'intervento del pubblico.

IL PRESIDENTE

STATI UNITI D'AMERICA



in Prima Classe o con i Servizi Turistici a tariffa ridotta

Volate per Londra e quindi, in connessione col «Monarch» Stratocruiser di Prima Classe o con i Constellation della Classe Turistica, raggiungete Nuova York in una notte. Pasti deliziosi, bevande eccellenti e quella cortesia e qualità di servizi per i quali la B.O.A.C. è famosa.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.



VOLATE CON B.O.A.C.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

Il metodo Omar

Questo breve articolo, come sempre, è riservato ai soli uomini. Però può essere letto anche da quelle donne, che sapendo leggere, hanno superato i trent'anni. Il che vuol dire «nessuna» perché nessuna donna ammetterà mai, anche se sottoposta al terzo grado, di aver superato la trentina.

Così, col sorriso sulle labbra e la coscienza serena di compiere un'alta opera educativa e morale nel quadro delle provvidenze sociali, «vado ad incominciare» lo articolo, che si potrebbe anche intitolare «consiglio ai giovani fidanzati».

Ogni giovane che si prepara ad affrontare l'incantevole interrogativo del matrimonio, si viene automaticamente a trovare di fronte al seguente problema: «quale sistema, diciamo così disciplinare, dovrò imporre nella mia nuova casa per assicurarmi il costante affetto di mia moglie, nonché una vita familiare serena e riposante?».

I sistemi come sapete sono molti e disparatissimi, ma quasi tutti sbagliati a giudicare dai pessimi risultati visibili intorno a noi. E ciò essenzialmente per il fatto che l'uomo propone, ma poi la donna dispone. In tal modo chi ci rimette è sempre il sesso debole, ossia l'uomo, poverino, che vediamo per lo più ridotto al rango di subordinatissimo schiavetto, ai pregiati ordini della «federale» casalinga.

Per sincerarsene basta dare uno sguardo in giro.

Eccoli tutti lì i poveri mariti. Guardate come sono concitati!

C'è quello «tutto fare» che spazza per terra, aggiusta i tubi dell'acqua e porta a passeggio i bambini; quello che non può uscire da solo, fuori servizio, manco dopo le nozze d'argento; quello che è costretto a portare maglietta, mutande e panciera di lana in pieno tangibili; quello che non può fumare a letto né leggersi in pace il suo libro giallo, anche se è lì lì per scoprire l'assassino, perché la gentile signora, dovendo alzarsi presto al mattino (ore 10,30) ha tanto sonno...; quello che in pubblico si lascia impunemente chiamare «ciccetto» o «picci-picci» senza reagire col coltello a serramanico che porta in tasca; quello che seduto alla «Croce» aspetta pazientemente ore ed ore che la moglie finisca di descrivere ad un'amica quale vita lussuosa e turbinosa conducesse a nord del Capo Guardafui (a Putignano di Bari, per esempio); quello che è costretto ad uscire a passeggio con la consorte in pantaloni alla «Western»; quello che, pur bruciando dal desiderio di vedersi il «Cavaliere dell'Oklahoma» o «L'Orda Selvaggia» deve invece digerirsi il «Peccato di una madre» o «La cieca di Sorrento»; quello che è costretto a girare tutti i negozi con la moglie in cerca di un foulard rosa, che vada d'accordo con la camicetta ma non la faccia sembrare troppo pallida; quello che, annientato dal sonno, deve aspettare fino alle due di notte che finisca il Bridge; quello che è costretto a ripetere ad alta voce ogni battuta del film, perché la moglie non l'ha capita bene; quello che tutte le mattine si sveglia col torcicollo perché la spina, che ha la smania di dormire dalla «sua parte» per tutta la notte gli fa il soffietto nel collo; quello che pur avendo una fame da sbranare un cinghiale, deve succhiarsi ogni giorno l'erba di Afgoi condita con solo limone, perché fa bene al fegato; quello che annegato nel sonno deve alzarsi ogni notte ed andare a vedere in anticamera, perché la signora ha sentito muovere; quello che pieno di lichene è costretto a dormire in permanenza con la coperta di lana perché la moglie «quest'anno sente tanto freddo...»; quello che pur essendo a contratto locale, gruppo «Z», grado 86°, è obbligato a circolare con giacca e cravatta perché fa più «funzionario»; quello che pur avendo a casa «Bolero», «Grand Hotel», «Tua», «Luna Park», «Piccola», «Intimità», «Confidenze», ecc. deve vedere le sue scarpe inviluppate nell'ultimo numero della «Gazzetta dello Sport» di cui ha letto appena i titoli; quello che non può permettersi il lusso di dare un bacio a sua moglie, perché questa da mezzogiorno a mezzanotte ha la faccia «fatta» e da mezzanotte a mezzogiorno ce l'ha in «restauro» sotto creme varie: tipo A detergente, tipo B emolliente, tipo C nutriente, tipo E base... e tanti, tanti altri lacerimevoli casi, che confermano inequivocabilmente come il sistema disciplinare adottato dal capo famiglia sia completamente errato.

Invece il sistema ideato da Omar Aden si può definire perfetto. E' un sistema semplice, chiaro, lineare che, pur adattandosi perfettamente alla natura sensibile e delicata della donna, permette all'uomo di non rinunciare alla sua alta prerogativa di capo famiglia.

Omar Aden non è un teorico: è essenzialmente uno psicologo ed un pratico. Il suo sistema, basato esclusivamente sul ragionamento, origina da questo semplice presupposto:

«Nel matrimonio, per l'incontro di due temperamenti e di due caratteri diversi, nascono ed affiorano inevitabilmente tra i coniugi dei dissensi e degli screzi.

Con neanche mezz'ora di lavoro ben fatto, diligente, preciso, le rughe, accumulate sulla fronte e dintorni della gentile signora durante tutta la settimana, si spianano come per incanto ed il sereno della pace coniugale torna a brillare limpido e puro in un cielo che già era annuvolato e minaccioso.

Fatte fuori così le tossine settimanali, Omar si sdraia beato sulla stuoia ed attende che l'adorata sposina, magari un po' zop-

sorridente al tetto coniugale.

Varcata la soglia non aspetta che la moglie attacchi con le solite lamentele, recriminazioni, querimonie. Passa senz'altro all'azione e tira giù...

Con neanche mezz'ora di lavoro ben fatto, diligente, preciso, le rughe, accumulate sulla fronte e dintorni della gentile signora durante tutta la settimana, si spianano come per incanto ed il sereno della pace coniugale torna a brillare limpido e puro in un cielo che già era annuvolato e minaccioso.

Fatte fuori così le tossine settimanali, Omar si sdraia beato sulla stuoia ed attende che l'adorata sposina, magari un po' zop-

sorridente al tetto coniugale.

Varcata la soglia non aspetta che la moglie attacchi con le solite lamentele, recriminazioni, querimonie. Passa senz'altro all'azione e tira giù...

Con neanche mezz'ora di lavoro ben fatto, diligente, preciso, le rughe, accumulate sulla fronte e dintorni della gentile signora durante tutta la settimana, si spianano come per incanto ed il sereno della pace coniugale torna a brillare limpido e puro in un cielo che già era annuvolato e minaccioso.

Fatte fuori così le tossine settimanali, Omar si sdraia beato sulla stuoia ed attende che l'adorata sposina, magari un po' zop-

sorridente al tetto coniugale.

Varcata la soglia non aspetta che la moglie attacchi con le solite lamentele, recriminazioni, querimonie. Passa senz'altro all'azione e tira giù...

Con neanche mezz'ora di lavoro ben fatto, diligente, preciso, le rughe, accumulate sulla fronte e dintorni della gentile signora durante tutta la settimana, si spianano come per incanto ed il sereno della pace coniugale torna a brillare limpido e puro in un cielo che già era annuvolato e minaccioso.

Fatte fuori così le tossine settimanali, Omar si sdraia beato sulla stuoia ed attende che l'adorata sposina, magari un po' zop-



Tali inconvenienti si manifestano e si accumulano nel corso dei giorni, allo stesso modo come, per ragioni varie, si accumulano nel sangue le tossine, perciò occorre procedere ad una periodica eliminazione, per evitare che la loro sovrabbondanza possa produrre dei danni irrimediabili.

Per eliminarli Omar ha, come vi ho accennato, il suo sistema infallibile.

Ogni sabato, anziché rincasare, come fanno tanti ingenui mariti, con qualche grazioso regaluccio atto a spianare la fronte corrucchiata della sposina, Omar fa una capatina in boscaiola, dove si procura senza spesa — perché Omar è un marito altrettanto economico quanto affettuoso — un solido bastone. Con quello rientra

picante, gli serva premurosamente il ciall con le moffe.

Avete capito bene come funziona il «metodo Omar»?

Io spero di sì; ad ogni modo poiché è meglio essere chiari, specialmente con le donne che a causa di quell'etto di cervello avuto in meno da madre natura, sono un poco più tarde nel comprendere, mi spiego con un esempio:

«Tempo fa, per ragioni di ordine pubblico, il battaglione era stato improvvisamente privato della libera uscita. In tale occasione anche Omar (che sarebbe poi il mio attendente) seguendo la sorte comune aveva dovuto rinunciare alla passeggiata serale nonché alle dolci gioie del focolare domestico.

Rientrando dall'ufficio, sul tar-

di, me lo trovai triste e abbacchiato seduto sui gradini della mia cameretta, intento a cercare conforto ed oblio alle sue pene nel mio caffè e nelle mie sigarette.

Vistolo così desolato, mi mossi a compassione e lo autorizzai a fare un rapidissimo salto a casa onde tranquillizzare la sposa ed evitare i sicuri impropri che avrebbero accolto il suo ritorno al tetto coniugale.

Più tardi quando lo rividi era arzillo, sorridente e trullare come avesse imboccato un tredici al totocalcio. Passeggiava avanti e indietro dinanzi alla mia porta fumandosi spavalidamente una delle mie sigarette, che sembravano essere le sue preferite (è strano, ma io ho sempre fumato sigarette della marca esattamente preferita dai miei attendenti o donne di servizio) mentre lì accanto un bicchiere quasi vuoto indicava chiaramente che aveva gradito moltissimo una delle mie aranciate S. Pellegrino.

Lo interpellai: «Beh, Omar, com'è andata con tua moglie? Ti ha strillato? Che t'ha detto?».

«Niente detto — mi rispose — neanche una parola. Perché io, prima ancora che lei cominciasse, preso bastone e via...».

Il resto lo lascio capire a voi, uomini, che avete una certa esperienza in materia. Le donne invece anche se non lo capiscono subito non ha importanza, lo capiranno meglio quando lo vedranno praticamente...

Per i ragionieri e per i geometri, nonché per tutti quelli che non avendo fatto gli studi classici non sono in grado di comprendere il substrato filosofico contenuto nel metodo indicato cercherò di spiegarvi con una specie di equazione chimica, in modo da renderlo più accessibile a chi possiede una mentalità eminentemente scientifica:

1) $UT + DR = UR + DR + T_2$ dove: UT = uomo tranquillo (bivalente)

DR = donna rabbiosa (bivalente)

UR = uomo rabbioso

T = tranquillità, allo stato nascente, ossia non esistente libera in natura.

La formula sta ad indicare, come vedete, che quando l'uomo è tranquillo ma la donna arrabbiata la tranquillità familiare (T_2) va a farsi benedire...

2) Se alla 1) aggiungiamo il termine L (legnate, bivalente) otterremo:

$UT + DR + L_2 = UT + DT + (RL)_2$

Il che significa come aggiungendo il coefficiente «Omar» (L_2 = legnate) l'uomo torna tranquillo (UT), la donna invece pure (DT), la rabbia e le legnate (RL_2) essendo entrambe bivalenti si elidono a vicenda, formando un prodotto gasoso che si volatilizza nell'atmosfera.

Chiari no? Se eventualmente non avete capito, scrivetemi.

NEZO CARATTI

LA SCOPERTA DI UN GIOVANE MEDICO ITALIANO

Con le alghe sotto zero la pelle sarà sempre fresca

Trasformare la pelle avvizzita e cadente dei vecchi in una acuta, fresca, morbida e liscia come quella di un bimbo è un miracolo che nessuno dei tanti inventori di creme e di lozioni che affollano le vetrine delle case di bellezza è riuscito mai a realizzare.

Oggi però tale miracolo è stato reso possibile e già decine di persone di età molto avanzata hanno visto la propria pelle ringiovanire grazie agli studi di un giovane medico italiano che, nel chiuso del suo laboratorio, in un anno e mezzo di studi è riuscito a trovare un medicamento dagli effetti prodigiosi e che segna una svolta decisiva nel campo della cosmesi moderna. Si tratta di un farmaco che è stato chiamato «B 20» dal suo inventore, il dott. Marco Soncini, un medico che a soli 35 anni è già conosciuto in tutti gli ambienti scientifici di tutto il mondo per i suoi studi di gerontologia e geriatrica.

Il dott. Soncini, grazie ad una terapia chiamata «shock biotecnico prolungato», che ha dato risultati brillanti nella lotta delle malattie della senescenza, si è laureato a Parma nel 1942.

Nel 1952 fondò all'Università di Milano un «centro di gerontologia e geriatrica» e due anni fa l'Istituto Internazionale di gerontologia e geriatrica.

Il dott. Soncini cercò il suo «elisir di giovinezza» nei misteri della biochimica e arrivò co-

si allo «shock biotecnico prolungato» una terapia basata sull'uso di certe sostanze ad alto valore biologico che inoculate nell'organismo in determinate dosi e con particolari accorgimenti, ravvivano le cellule e di conseguenza le attività fisiche e psichiche dell'individuo.

E' stato appunto nel corso degli esperimenti necessari per trovare il rimedio contro la vecchiaia che il dott. Soncini è giunto al «B 20» che può essere definito il farmaco della bellezza.

«Studiando il problema generale della senescenza — ha detto il giovane scienziato — ho pensato di vedere se sostanze estrattive (prodotti embrionali ed enzimi respiratori) usati localmente potevano apportare qualche modificazione nella cute attraverso una rivitalizzazione cellulare. Dopo un anno di studi, ha risolto il problema del ringiovanimento della cute usando tali sostanze attraverso il metodo elettroforitico che è la unica forma di massaggio che permette con l'uso della elettricità di fare assorbire dalla pelle certi medicamenti».

Le affermazioni del dott. Soncini, rigidamente obiettive e quasi caute senza accenni ad un eventuale sfruttamento commerciale delle sue scoperte, spiegano che i prodotti ad alto potenziale biologico sono particolari sostanze attive agli scambi intracellulari che vengono estratte da

embrioni, ghiandole e da vegetali ed in particolare modo da alghe microscopiche, ha continuato:

«Non è cosa facile preparare il «B 20» in crema o in liquido — egli dice. — La difficoltà risiede negli accorgimenti necessari per non distruggere i principi attivi, nell'usare sostanze per il mantenimento che abbiano una particolare affinità con questi prodotti ad alto potere biologico. Un'altra difficoltà è data dal dovere mantenere il «B 20» — che perde ogni efficacia dopo una ventina di giorni — a una temperatura che va dai 20 ai 30 gradi sottozero. Qualsiasi tentativo di mantenere in un'altra maniera questi prodotti ad alto potere biologico al di fuori del freddo e per un breve periodo di tempo non serve e non è altro che pura speculazione commerciale».

Il dott. Soncini, il quale è convinto che la cosmesi moderna va considerata come una medicina esterna e non può essere trattata con i comuni mezzi che servono ben poco e che hanno qualche valore esclusivamente come coadiuvanti di cure scientifiche, spiega poi, come il «B 20» che, appunto per la breve vita degli enzimi, va preparato volta per volta, richiede particolari accorgimenti anche nella sua applicazione sulla cute. Occorre prima di tutto portare dai 20-30 gradi sottozero a temperatura ambien-

te solo la dose di sostanza che è necessario impiegare non facendogli subire sbalzi bruschi ma molto lentamente. Il preparato viene poi applicato con lieve massaggio.

«Ho già provato la mia cura — dice il dott. Soncini — su varie decine di vecchi dai 70 anni in su ed è stata grande la mia felicità quando dopo una ventina di applicazioni del «B 20» ho visto la pelle di quei vegliardi rassodarsi e divenire liscia e morbida. Ormai è più di un anno che ho curato i primi soggetti e l'effetto raggiunto dura costante senza alcun decadimento».

1) la nomina di Ispettrici e

verificatrici dei contatori:

2) se la cosa non è possibile, l'Azienda elettrica dovrebbe dare un preavviso di 48 ore quando deve mandare un uomo ad ispezionare una data casa.

3) anche in quest'ultimo caso, gli uomini dell'Azienda elettrica dovrebbero essere mandati solo quando siano state prese tutte le possibili precauzioni, coll'avvertenza che la loro visita dovrà essere limitata al più breve tempo possibile.

Polemiche alpinistiche

È stato o no conquistato l'Everest?

LONDRA, 5.

Sir John Hunt capo della spedizione britannica che conquistò l'Everest, ha smentito le affermazioni contenute in un libro pubblicato recentemente in India, secondo il quale ne Sir Edmund Hillary, né lo Sherpa Tensing, né alcun altro membro della spedizione hanno raggiunto la più alta vetta del mondo. Nel suo volume polemicamente intitolato «L'Everest: è stato conquistato o no?» l'autore, S.M. Goswami, sostiene che il tentativo di scalare la montagna venne abbandonato a 250 metri dalla cima, nello stesso punto cioè in cui arrestò la precedente spedizione svizzera.

Il libro — a proposito del quale verrà presentata ora una interpellanza al Parlamento di Nuova Delhi — contiene argomentazioni assai curiose. Secondo il pubblicista indiano, la spedizione di Hunt venne organizzata dai conservatori britannici, rimasti sedotti dall'idea di conquistare l'impero Himalayano dopo che buona parte dell'altro impero era andata perduta.

Sir Edmund Hillary viene descritto come «un uomo d'affari», dedito all'allevamento delle api e senza alcun passato di alpinista, mentre lo Sherpa Tensing sarebbe stato letteralmente rapito da una banda di giornalisti inglesi che lo hanno corrotto con denaro o promesse. Sir John Hunt ha dichiarato: «Avevo vagamente l'idea che un giorno o l'altro sarebbe uscito un libro del genere. Naturalmente ciò che esso contiene è così assurdo che non merita una risposta. Né io, né i miei colleghi della spedizione, che hanno dato il massimo di se stessi, abbiamo bisogno di giustificare in alcun modo la nostra conquista».

IL PASSAGGIO A NORD OVEST NON E' sfruttabile per i traffici

WASHINGTON, 3.

Il Ministro della Marina degli Stati Uniti ha diramato un breve comunicato nel quale si informa il pubblico che, in seguito alle risultanze ed alle documentazioni emerse dalla spedizione dei due rompighiaccio «Burton Island» e «North Wind», i quali, per la prima volta nella storia della navigazione hanno forzato il famoso «Passaggio a nord-ovest» passando dall'Atlantico al Pacifico attraverso l'Oceano Glaciale Artico, tale passaggio non potrà essere di rilevante utilità né ai fini strategici né a quelli commerciali, in quanto praticabile soltanto per poche settimane all'anno. Questo passaggio che ha a sud la terra di Bankz e l'Arcipelago Franklin ed a nord l'Arcipelago di Parry, costituisce la mitica via che finora non è stata mai percorsa per intera e lungo la quale centinaia di ardimentosi esploratori erano periti e le loro navi stritolate dai ghiacci. Lo stesso Mac Clure, al cui nome è consacrato lo stretto (altri lo chiamano «Stretto di Bankz»), dopo averlo scoperto nel 1853, dovette desistere dal tentativo di attraversarlo. Il «Burton Island» è riuscito ad attraversare lo stretto di Mac Clure in cinque giorni; il «North Wind» in otto; si tratta di un'impresa puramente «platonica» che però segna una data importantissima nella storia delle esplorazioni polari, costituendo il coronamento del sogno che uomini avventurosi di tutti i tempi e di tutti i paesi avevano perseguito invano: trovare cioè la strada più breve verso le legendarie località polari chiamate Cathay e Cipango.

DA ADEN

Esperimenti in oleifici da sesamo

Il 31 agosto 1954 sono stati iniziati a Maalla i primi esperimenti con presse speciali per sesamo. L'oleificio è di proprietà di Sech Ali Mohamed Al-Jabali. Da informazioni avute risulta che alla stessa data un altro oleificio stava facendo esperimenti similari ad Hodeida.

L'oleificio è dotato di macchine moderne tedesche ed italiane, ed è diretto da un tecnico italiano. L'oleificio possiede pure una raffineria per la produzione di olio purissimo. Attualmente l'oleificio produce un gallone (litri 4-5 circa) di olio di sesamo al minuto, ma la produzione aumenterà quando gli esperimenti saranno finiti: tutte le macchine saranno in funzione.

La costruzione di questo oleificio è la prima del genere, ed è considerata una partecipazione pratica all'«Aden Manufacturing Movement» (Potenziamento degli Opifici di Aden) che si spera di ampliare di molto.

Scopo dell'oleificio è l'utilizzazione dei semi di cotone e di sesamo, considerati un prodotto in eccedenza nel sud del territorio; la produzione di un olio raffinato per il consumo locale ad un prezzo ragionevole; un mezzo per offrire agli industriali l'opportunità di prender parte alla produzione.

L'oleificio potrà vendere i suoi prodotti in barili; le bottiglie verranno usate solo per il consumo familiare.

I GUAI DELL'ELETTRICITA'

Mohamed Hassan Obali, un Consigliere, ha sottoposto i punti di vista del pubblico ad un comitato scelto istituito allo scopo di esaminare le obiezioni del pubblico alla nuova legge sull'elettricità.

Le obiezioni espresse dal sig. Obali sono di quattro categorie: religiose, sociali, di ordine pubblico e politiche. La prima obiezione presentata dal Sig. Obali è che la nuova legge è contraria alla «Sciarja» islamica, che vieta a qualsiasi uomo l'ingresso nella casa di una donna velata se non in presenza del marito.

La seconda obiezione è di carattere sociale, in quanto l'ingresso di un uomo in una casa occupata da una donna velata può recar danno alla vita coniugale in tale casa, od essere causa di malintesi fra moglie e marito, dato che nel loro ambiente essi non sono abituati ad istruzioni del genere.

Per quanto riguarda l'ordine pubblico, il Sig. Obali è stato più preciso, dicendo che qualsiasi delinquente può entrare in qualsiasi casa, travestendosi da addetto all'energia elettrica, e siccome dalle case gli uomini sono assenti la maggior parte della giornata, e le donne sono sempre velate, un delinquente potrebbe rubare qualsiasi cosa ed andarsene indisturbato. Il sig. Obali ha ricordato che un fatto del genere è già successo quando un delinquente si è fatto passare per un funzionario dell'Ufficio Salute pubblica.

Il sig. Obali ha fatto presente anche un'altra possibilità, che una donna, cioè, possa falsamente denunciare la perdita di qualsiasi oggetto, asserendo di essere stata velata quando l'uomo è entrato in casa.

Infine, il Consigliere ha esposto le obiezioni di carattere politico, dicendo che la maggior parte dei cittadini proviene dallo Yemen od ha stretti rapporti d'affari con tale paese. Ha dichiarato che nello Yemen esiste un sistema, chiamato «Tanafeth» che autorizza gli agenti di polizia ad entrare e trattenerli in qualsiasi casa, il che ha suscitato viva indignazione fra il popolo. Ha aggiunto che lo Yemen ha già cominciato ad abolire tale uso molto impopolare. Ha quindi sottoposto le sue proposte per ovviare ai suddetti inconvenienti, e cioè:

1) la nomina di Ispettrici e

verificatrici dei contatori:

2) se la cosa non è possibile, l'Azienda elettrica dovrebbe dare un preavviso di 48 ore quando deve mandare un uomo ad ispezionare una data casa.

3) anche in quest'ultimo caso, gli uomini dell'Azienda elettrica dovrebbero essere mandati solo quando siano state prese tutte le possibili precauzioni, coll'avvertenza che la loro visita dovrà essere limitata al più breve tempo possibile.

Polemiche alpinistiche

È stato o no conquistato l'Everest?

LONDRA, 5.

Sir John Hunt capo della spedizione britannica che conquistò l'Everest, ha smentito le affermazioni contenute in un libro pubblicato recentemente in India, secondo il quale ne Sir Edmund Hillary, né lo Sherpa Tensing, né alcun altro membro della spedizione hanno raggiunto la più alta vetta del mondo. Nel suo volume polemicamente intitolato «L'Everest: è stato conquistato o no?» l'autore, S.M. Goswami, sostiene che il tentativo di scalare la montagna venne abbandonato a 250 metri dalla cima, nello stesso punto cioè in cui arrestò la precedente spedizione svizzera.

Il libro — a proposito del quale verrà presentata ora una interpellanza al Parlamento di Nuova Delhi — contiene argomentazioni assai curiose. Secondo il pubblicista indiano, la spedizione di Hunt venne organizzata dai conservatori britannici, rimasti sedotti dall'idea di conquistare l'impero Himalayano dopo che buona parte dell'altro impero era andata perduta.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele II, 38 - Telefono n. 95 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

MENTRE PROSEGUONO LE MANIFESTAZIONI DI GIUBILO

Il Senato ha iniziato il dibattito sull'accordo per Trieste

Il Presidente Einaudi riceve l'Ambasciatore Luce che gli consegna un messaggio di Eisenhower. — L'incontro tra il Gen. Winterton ed il Generale De Renzi designato dall'Italia a sovraintendere al trapasso dell'Amministrazione. — Una dichiarazione del Ministro degli Esteri italiano ed una della Signora Boothe Luce. Scelba dal Presidente Einaudi

TRIESTE, 6. — Più che ogni altra città italiana, notevolmente, Trieste ha manifestato la sua passione ed il suo entusiasmo per la seconda recitazione della città di San Giusto, ammantandosi del tricolore d'Italia. La bandiera nazionale con solenne ed austera cerimonia è risalita sul monumentale pilone di piazza dell'Unità ed è riapparsa sulla torre civica, sul castello di San Giusto su tutti gli edifici pubblici e privati. Cortei di studenti hanno percorso le vie del centro agitando bandiere e invocando il nome della Patria. Mentre le scuole sono rimaste chiuse, in tutte le aziende, negozi, stabilimenti e uffici il lavoro si è svolto regolarmente in attesa della grande manifestazione di esultanza che accoglierà l'ingresso delle truppe nazionali nella città.

In una comunicazione sui prossimi sviluppi della situazione che troveranno solenne coronamento con l'arrivo a Trieste dei soldati d'Italia il Ministro Fracassi ha reso noto che nell'odierno incontro di Udine i due alti ufficiali hanno concordato le grandi linee delle operazioni di sgombero delle truppe alleate e la venuta di quelle italiane. Il consigliere politico italiano ha aggiunto che a partire da oggi hanno inizio i lavori della commissione per la delimitazione della nuova linea di demarcazione nel Muggesano ai quali parteciperanno anche rappresentanti dell'Amministrazione alleata presso il governo militare alleato.

Il Generale Winterton, comandante alleato della zona A ha ricevuto questo pomeriggio il Generale Edmondo De Renzi, sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito, designato dal governo italiano a concordare con le autorità alleate le modalità del trapasso dell'Amministrazione della zona al'Italia. Il colloquio, durato circa un'ora, si è svolto al Castello di Duino, residenza di generale Winterton. Un comunicato ufficiale emesso al termine della riunione precisa che il generale Winterton ed il generale De Renzi si sono accordati sui punti essenziali del piano per il trasferimento all'Italia dei poteri nella zona di Trieste attualmente amministrata dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna e per l'ingresso delle forze italiane. Le modalità di questo piano saranno elaborate in una riunione degli Stati Maggiori che sarà tenuta domani stesso ad Udine. Prima dell'inizio del colloquio il generale Winterton ha rivolto al generale De Renzi un caloroso messaggio di benvenuto e di amicizia, cui il rappresentante italiano ha risposto con analoghe espressioni.

Il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio on. Scelba, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio. Einaudi ha poi ricevuto, presente il ministro degli Esteri, l'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Luce che gli ha consegnato il messaggio personale del Presidente Eisenhower.

Questo dice: «Desidero manifestarle il profondo compiacimento, mio e del popolo americano, per il raggiunto accordo sul delicato problema di Trieste, accordo che costituisce una prova della lungimiranza degli statisti italiani. Spero ardentemente e confido che questa nuova intesa aprirà una nuova era di collaborazione proficua per la prosperità e la sicurezza, non solo dell'Italia e della Jugoslavia, ma di tutte le nazioni libere europee. Voglia accettare, signor Presidente — conclude il messaggio — le mie cordiali congratulazioni per gli sforzi che ella e il governo italiano, hanno compiuto per rendere possibile un accordo che ha così sostanzialmente contribuito alla possibilità di mantenere la pace nel mondo».

Il Ministro degli Esteri on. Mar-

tino, oltre alla conferenza stampa di cui ha parlato ieri si è così espresso sull'accordo per Trieste: «Confido che l'accordo per il TLT, siglato tra l'Italia e la Jugoslavia, accordo che si connette alla generale situazione politica nell'ambito delle nostre alleanze e del nuovo mondo che sta faticosamente ma certamente sorgendo, rappresenti uno strumento efficace per stabilire tra le popolazioni confinanti dei due paesi una base nuova di rapporti in modo che la vita in quei territori si possa sviluppare nel segno dei reciproci interessi e della mutua comprensione ed in spirito che bandisca il ricordo di passati dissapori troppo a lungo durati. Sono convinto che il nuovo accordo crei possibili le condizioni di pacifica convivenza tra le popolazioni confinanti, eliminando le cause principali che sono state finora fonte di attrito, nell'interesse delle popolazioni stesse al di qua, come al di là della linea di demarcazione. In questo processo di adattamento di reciproco esigenze come vivamente auspichiamo si verificherà, è evidente che i rapporti italo-jugoslavi non potranno che giovare. Ma nel loro aspetto più largo e generale potrebbero essere destinati a segnare un punto di inizio di una migliore intesa fra italiani e jugoslavi. Non dubito che uguali sentimenti siano condivisi dai dirigenti e dai popoli jugoslavi».

Io sono sicuro che i due popoli sapranno comprendere le loro esigenze più profonde ed unire i loro sforzi per un avvenire sempre più solidale nell'interesse generale della pace; della pace nel mondo e in particolare nella zona adriatica, il cui raggiungimento, nel rispetto della indipendenza e dell'integrità dei paesi di reciproco rispetto, è sempre che sia possibile, di mutua amicizia, ha costituito uno degli scopi principali, presenti al nostro spirito nel collaborare ed aderire all'accordo».

A sua volta l'Ambasciatore degli Stati Uniti Clara Boothe Luce ha fatto la seguente dichiarazione in merito al memorandum d'intesa su Trieste, apre la strada ad una proficua collaborazione tra Italia e Jugoslavia e costituisce inoltre valida prova del fatto che i tormentosi problemi lasciati dalla recente guerra possono essere risolti ove sussista spirito di conciliazione e reale volontà di trattare. Sarà inoltre in tutto il mondo motivo di incoraggiamento ad adoperarsi con rinnovato vigore per la pacifica

composizione delle questioni che ancora causano attriti tra le nazioni. Sono lieta che gli Stati Uniti, insieme al Regno Unito, abbiano contribuito alle conversazioni che hanno portato all'accordo. Ma particolarmente posso dare atto della abilità degli statisti italiani e mi si conceda in questa occasione di salutare gli instancabili e pazienti sforzi da loro compiuti ed il grande spirito di comprensione di cui hanno dato prova in quest'ultimo anno. Mi sia concesso anche di esprimere la mia ammirazione per lo atteggiamento fermo e consapevole tenuto da una grandissima parte dell'opinione pubblica italiana. I popoli d'Italia e di Jugoslavia ne hanno ambedue tratto vantaggio ed è doveroso congratularci con i due governi per il grande contributo da loro dato alla causa della pace nel mondo».

Al Senato è cominciata la discussione sulle comunicazioni del Governo in merito al ritorno di Trieste all'Italia.

Il punto di vista di Belgrado sul "memorandum d'intesa"

La Russia non solleverebbe difficoltà al Consiglio di Sicurezza
La possibilità di inserimento dell'Italia nel Patto Balcanico

BELGRADO, 6. In occasione dell'annuncio del raggiungimento dell'accordo per Trieste il Sottosegretario agli Esteri Jugoslavo Alex Bebler ha concesso all'«Ansa» un'intervista in esclusiva nel corso della quale ha sottolineato il significato che il governo di Belgrado attribuisce all'accordo. Bebler ha iniziato col dire che la soluzione concordata per la questione triestina è una soluzione di compromesso che in quanto tale soddisfa le parti contraenti. Ma una polemica — ha soggiunto — su chi abbia più ragione di essere insoddisfatto non servirebbe a niente e non darebbe nessun buon risultato. Bisogna guardare all'avvenire. La soluzione del problema del T. L. T. deve rappresentare un punto di partenza verso ciò che un giorno potrà chiamarsi un'era nuova migliore sotto tutti i punti di vista per le nostre relazioni. I nostri due popoli possono attendersi grandi vantaggi da un'evoluzione favorevole dei nostri rapporti. Un conflitto

aperto tra i nostri due paesi è stato definitivamente eliminato e la pace è stata assicurata in questa parte del mondo. Questo è il vantaggio principale per noi e per altri ancora. Passando a parlare delle questioni in sospeso, che potranno essere risolte di comune accordo, Bebler ha dichiarato che «la prima di tali questioni è quella della delimitazione definitiva tra i nostri due paesi nel settore di Gorizia. Tale questione è più che matura». Il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo ha, infine, auspicato «il potenziamento dei rapporti economici e culturali fra i due paesi nel crescente entusiasmo dell'odierno accordo».

Sempre dalla capitale jugoslava si ha, che in ambienti diplomatici di fede si ritiene che l'Unione Sovietica, anche in considerazione del nuovo e più amichevole atteggiamento assunto nei confronti della Jugoslavia, non sollevi difficoltà in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite allorché a questo verranno comunicati i termini dell'accordo firmato oggi a Londra tra Italia e Jugoslavia e i mutamenti che avverranno nell'Amministrazione del TLT.

Da Washington invece si ha, a proposito delle dichiarazioni fatte ieri alle Nazioni Unite dal Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic, che gli osservatori diplomatici ritengono di scorgere in certi suoi accenni di cautela (in particolare in quello in cui si dice che occorrerà del tempo per creare il futuro sistema di cooperazione italo-jugoslava e smontare tutte le difficoltà) una tendenza di Belgrado a muoversi lentamente per quel che riguarda l'estensione all'Italia del patto balcanico. Ma tale sviluppo della situazione appare, invece, costituito uno degli obiettivi del Dipartimento di Stato come si è visto dall'accento di Dulles all'importanza dell'accordo odierno per il sistema di sicurezza europea. Dulles tra l'altro ha espresso già a Londra al ministro Martino il suo parere che col raggiungimento dell'accordo su Trieste, l'Italia è adesso in grado di avere una funzione di fondamentale importanza nella saldatura tra il settore atlantico e il settore balcanico. Gli americani pensano già alle tappe future del processo di di-

stensione adriatica di cui l'accordo di Trieste deve costituire la premessa. Dulles intende discutere con Martino in un colloquio ai margini della riunione atlantica di Parigi il 24 ottobre il problema dell'ingresso dell'Italia nel patto balcanico. Inoltre il generale Gruenther farà nell'autunno una visita a Roma per esaminare coi dirigenti militari italiani tra il settore atlantico e quello balcanico.

L'ITALIA AL PRIMO POSTO NEL COMMERCIO ESTERO DELLA LIBIA

TRIPOLI, 6 ottobre. Secondo i dati raccolti e pubblicati dalla Camera di Commercio della Tripolitania, la bilancia complessiva del mese di luglio scorso denuncia un deficit di 375,7 mila lire libiche, risultanti dalla differenza fra le 472,1 mila lire per le importazioni e le 96,4 delle esportazioni. L'Italia figura al primo posto sia tra i paesi esportatori verso la Libia con merci per un valore complessivo di 180 mila lire libiche, sia tra i paesi importatori di merci tripolitane, con 42,6 mila lire libiche. Seguono nell'ordine la Gran Bretagna, Ceylon, Germania, India, Olanda, ecc.

I NEGOZIATI EGIZIO-AMERICANI

Procedono favorevolmente i negoziati fra Stati Uniti ed Egitto per l'assistenza economica e tecnica americana allo sviluppo industriale della Valle del Nilo. Numerosi progetti industriali sono stati sottoposti all'approvazione di esperti statunitensi i quali li hanno riconosciuti perfettamente utili alla valorizzazione economica del paese e pertanto suscettibili di essere finanziati da imprese americane. Il Presidente del Consiglio Permanente per lo Sviluppo della Produzione, S. E. Hussein Fahmi, è partito frattanto per Washington per unirsi alla missione composta da Amin Fakri, e da altri funzionari e tecnici egiziani, per studiare la concessione di importanti prestiti da parte della Banca Internazionale della Ricostruzione.

PROSSIMO IL PASSAGGIO DI HANOI SOTTO IL VIET MINH

PARIGI, 6. Approssimandosi il passaggio di Hanoi all'amministrazione del Viet Minh, il primo Ministro Vietnamese Ngo Dinh Diem ha indirizzato oggi a quella popolazione un messaggio «che vuol essere di arrivederci e non di addio». Diem rendendosi interprete del sentimento del Vietnam che considera con dolore l'occupazione di Hanoi da parte del Viet Minh così conclude il suo messaggio: «So che non vi sarà possibile tenere manifestamente alta la fiaccola della libertà: conservatela però nei vostri cuori. Questo sacro fuoco non arderà invano».

INIZIATI I LAVORI DI RIPRISTINO delle raffinerie di Abadan

LONDRA, 6. Ad Abadan sono cominciati i lavori di ripristino delle raffinerie rimaste virtualmente paralizzate per tre anni in seguito alla loro nazionalizzazione da parte del Governo di Teheran. Dei 200 tecnici che si prevedono saranno necessari per dirigere tali lavori 42 sono già sul posto e presto saranno raggruppati da altri. Si tratta di tecnici britannici e americani ai quali se ne affiancheranno alcuni olandesi e francesi. Dipendenti dalle otto compagnie riunite nello speciale consorzio petrolifero internazionale che succede all'Anglo Iranian Oil Company.

COLPO DI SCENA NELLA POLITICA INTERNAZIONALE

Molotov a Berlino per contrattaccare il successo della conferenza di Londra?

Com'è noto è giunto l'altro giorno a Berlino est il Ministro degli Esteri sovietico Molotov. Negli ambienti politici di Berlino si esclude che Molotov sia giunto a Berlino solo per partecipare alla cerimonia che avrà luogo nel settore sovietico per il quinto anniversario della fondazione della Repubblica Democratica Tedesca. Si ritiene cioè che a questa visita, che di per se stessa vuole certo sottolineare una continuità dei rapporti politici esistenti tra il Cremlino e il Governo comunista di Pakow, sia da attribuire una maggiore importanza in quanto essa potrebbe costituire il preludio spettacolare di una nuova iniziativa avente lo scopo di bloccare sul nascere la solidarietà Occidentale ricostituita alla Conferenza di Londra. Molotov subito dopo il suo arrivo a Berlino ha avuto un colloquio col Presidente della Repubblica Wilhelm Pieck al quale hanno partecipato Grotewohl e Ulbricht. In questo colloquio si ritiene sia stata esaminata la nuova situazione scaturita dalle decisioni di Londra. Secondo alcuni osservatori è possibile che Molotov dopo il fallimento della conferenza di Berlino e dopo il successo del-

la conferenza di Londra voglia proprio da Berlino muovere al contrattacco con una dichiarazione avente lo scopo di paralizzare l'azione del Governo francese che già oggi si mette al lavoro per preparare la ratifica degli accordi di Londra. Sintomatico a questo proposito è quanto ha dichiarato Walter Ulbricht il Capo del partito comunista della zona sovietica: «Nessuno deve credere — egli ha detto — che con la conferenza di Londra il riarmo della Germania occidentale sia già deciso. Ciò è un errore. I popoli, la classe lavoratrice tedesca e prima di tutto la gioventù della Germania Occidentale avranno ancora qualcosa di decisivo da dire. La popolazione della Repubblica Federale deve appoggiare le proposte della Germania popolare per trattative tra i rappresentanti delle due parti della Germania».

I LAVORI DEL CONSIGLIO DELLA FAO

ROMA, 6. Il Consiglio della FAO, proseguendo i suoi lavori, ha ascoltato e discusso la relazione del presidente del comitato prodotti, il francese Janton, sul problema delle eccedenze agricole. Il comitato prodotti della FAO ha studiato a fondo il problema ed ha cercato di stabilire alcune norme di principio che dovrebbero essere seguite dai singoli paesi, allo scopo di non interferire pericolosamente sui piani di produzione e sul commercio internazionale. Il comitato ha raccomandato che le eccedenze vendute a condizioni speciali vengano assorbite da consumi «addizionali» senza danneggiare le vendite normali degli stessi prodotti o dei prodotti affini. E' stato suggerito altresì che i governi, che intendano provvedere agli acquisti su larga scala, consultino in precedenza gli altri paesi interessati per esaminare i possibili effetti di tali transazioni. E' stata infine richiamata l'attenzione sul fatto che quando due paesi concordino speciali condizioni per le vendite di prodotti agricoli eccedenti, il paese beneficiario deve fare quanto è possibile per evitare che i prodotti acquistati a prezzo di favore, vengano rispediti su altri mercati o destinati ad usi diversi da quelli consentiti.

Nord-Est-Sud-Ovest

* NAPOLI. — Prossimamente avrà inizio nella zona posta sotto la responsabilità del Comando sud-Europa e di quello del Mediterraneo una nuova esercitazione NATO denominata «Cielo ellenico II». L'esercitazione si protrarrà per quattro giorni. Vi prenderanno parte forze terrestri, navali ed aeree greche e formazioni veloci portuali della VI Flotta degli Stati Uniti e nel ruolo di attaccanti sommergibili del Comando Alleato del Mediterraneo agli ordini dell'Ammiraglio Mountbatten.

* ROMA. — L'ufficio stampa del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che con decreto presidenziale in corso di firma è stata autorizzata l'emissione di due francobolli in occasione dell'Assemblea Generale dell'Interpol che avrà luogo a Roma.

* BONN. — Si annuncia che dal settembre 1950 al settembre 1954 740.000 persone si sono rifugiate nella Germania occidentale provenienti da quella orientale.

* BONN. — L'Alta Commissione alleata si riunirà venerdì con un rappresentante del Governo tedesco per iniziare i colloqui a quattro sulle modalità che metteranno fine allo stato di occupazione.

* BONN. — In una dichiarazione fatta questa notte a un gruppo di giornalisti il Cancelliere Adenauer ha detto che ritiene probabile la prossima adesione di altre tre nazioni al patto di Bruxelles. Si tratta, ha specificato il Cancelliere, della Norvegia, della Danimarca e della Turchia.

LA LOTTA CONTRO IL COMUNISMO

Continua in Persia l'epurazione degli elementi anticostituzionali

LONDRA, 6. E' in corso a Teheran davanti a un tribunale militare persiano un processo a porte chiuse alla polizia in tutta la Persia per smascherare altri appartenenti all'organizzazione rivoluzionaria i nomi di alcuni dei quali sarebbero stati forniti dagli arrestati attualmente sotto processo.

Negli ambienti politici della capitale britannica si mette in relazione il tentato complotto scoperto a Teheran con il recente accordo anglo-persiano sulla questione del petrolio, accordo che ha avuto per conseguenza il definitivo ingresso della Persia nella sfera degli interessi non solo economici del mondo occidentale.

l'assunzione del controllo dello esercito persiano.

Prosegue frattanto una vasta quanto segreta indagine della polizia in tutta la Persia per smascherare altri appartenenti all'organizzazione rivoluzionaria i nomi di alcuni dei quali sarebbero stati forniti dagli arrestati attualmente sotto processo.

Negli ambienti politici della capitale britannica si mette in relazione il tentato complotto scoperto a Teheran con il recente accordo anglo-persiano sulla questione del petrolio, accordo che ha avuto per conseguenza il definitivo ingresso della Persia nella sfera degli interessi non solo economici del mondo occidentale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Saper leggere e scrivere condizione indispensabile per lavorare

Lo sviluppo dell'organizzazione scolastica nel Territorio è stato sempre progressivo sia nell'impostazione che nei primi risultati, a partire dal 1950, anno in cui ebbe inizio il programma di potenziamento della nuova forma di sviluppo sociale.

La lotta contro l'analfabetismo, pur essendo di vasta portata per la larghezza dei mezzi da impiegare e soprattutto per l'opera paziente, quotidiana ed accorta di quanti vi si dedicano, è destinata ad avere un risultato vittorioso da parte di quanti l'hanno ingaggiata e soprattutto dell'Amministrazione che vi ha profuso mezzi di ogni genere.

Scuole sono sorte ovunque, insegnanti e maestri si trovano in ogni parte del Territorio e ormai quasi tutti i centri, anche quelli piccoli e di modesta entità, dispongono di una scuola, con orari e corsi che lasciano a tutti la possibilità di frequenza.

I programmi, attentamente studiati, corrispondono nella loro sostanza al minimo accessibile a tutti per il raggiungimento dello scopo principale, che è quello di imparare a leggere ed a scrivere ed acquistare quindi una possibilità ed una completezza elementare nel quadro della vita moderna in un paese che si sta sviluppando nelle sue istituzioni e che dovrà sempre più vivere della collaborazione fattiva dei suoi cittadini.

Avrebbe potuto essere molto facile e di effetto immediato, stabilire l'obbligo dell'istruzione elementare per tutta la popolazione e, di conseguenza, prescrivere il titolo di studio minimo per l'esercizio di una qualsiasi attività anche privata.

Ma in proposito si è tenuto conto delle particolari difficoltà insite nell'ambiente stesso e nelle abitudini di molte popolazioni cui non sarebbe agevole la frequenza della scuola.

Lentamente e progressivamente la penetrazione della scuola e la lotta contro l'analfabetismo avranno il loro risultato anche nei confronti di coloro che vivono nelle regioni più lontane dai centri più vitali dell'organizzazione scolastica. E si tratterà di un successo perché lo sviluppo sociale della massa di un popolo avrà come riferimento il progresso raggiunto nella lotta contro l'analfabetismo.

I cittadini, pastori, giovani ed anziani, uomini e donne di tutte le età avranno completato nel modo più semplice la loro preparazione di cittadini ottenendo il minimo requisito fondamentale costituito appunto dal saper leggere e scrivere.

Un recente provvedimento dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana si inquadra in questa finalità e stabilisce norme precise riguardanti l'istruzione nell'ambito dei dipendenti dell'Amministrazione stessa.

Tutti i capi stipendiati, i notabili, gli impiegati e tutti coloro che in qualsiasi altro modo dipendono dall'Amministrazione hanno attualmente l'obbligo di conseguire un titolo di studio.

Condizione questa indispensabile per svolgere l'attività in seno all'Amministrazione e contribuire nel modo più concreto e fattivo al funzionamento dei servizi dello Stato Somalo.

In aggiunta alla disposizione vi è l'obbligo per tutti i dipendenti dell'Amministrazione di inviare a scuola tutti i loro figli appena questi raggiungano i cinque anni per la classe preparatoria ed i sei per la prima classe elementare.

Questo secondo provvedimento, in modo particolare, tiene conto dello sviluppo dell'organizzazione di uno Stato e si riferisce alla vita avvenire della Somalia ed alla formazione di una categoria dirigente preparata secondo un corso di studi normale e regolare con inizio fin dall'infanzia.

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana terrà conto nella valutazione del servizio del personale, degli studi che ciascun elemento ha compiuto e di



Si preparano i futuri cittadini

quelli che fa compiere ai propri figli.

D'altra parte la disposizione tiene conto della data di istituzione delle scuole nelle varie località dove risiedono o prestino servizio capi, notabili, impiegati o dipendenti cui il provvedimento è diretto.

Le scuole per adulti funzionano ormai in molti centri del Territorio e l'Amministrazione oltre essere sollecita nell'invita-

re i suoi dipendenti ed i loro figli alla frequenza, compie con questo suo provvedimento un auspicato primo passo verso la più logica ed agevole obbligazione di frequenza.

Il risultato di quest'ultimo, come quello di molti altri provvedimenti, si potrà valutare solo fra qualche anno, ma è ragionevole attendersi un successo completo e socialmente importante.

INTERMEZZO POLIZIESCO A BOSASO

Cinque sconosciuti a bordo di un battello scomparso

Lo "Czarda,, proveniva da Londra ed era diretto a Zanzibar

Sulla costa migiurtina non infrequente si verifici qualche avvenimento di sapore giallo-poliziesco che finisce per interessare il cronista, anche quello di un quotidiano di informazione se non addirittura lo specializzato del settimanale di indagini poliziesche e argomenti sensazionali.

La notizia questa volta riguarda un battello a motore che si presume di venti tonnellate e dal nome rievocativo di ricordi ungheresi, di romanticismo nella «putza», violini tzigani e Danubio.

Lo «Czarda» ha fatto scalo nel pomeriggio di martedì nella rada di Bosaso, nome questo che sostituisce il superato Bender Cassim.

Il battello è giunto nel tardo pomeriggio e sembra si sia rifugiato nella rada a causa del mare grosso e probabilmente per effettuare qualche rifornimento.

L'agente della polizia di frontiera, recandosi a bordo, oltre a porgere il benvenuto al passeggeri ed all'equipaggio del battello, ha voluto assolvere il suo preciso compito professionale chiedendo i documenti per le formalità d'uso, anche in quel lontano e modesto porto.

Ma a questo punto ha avuto inizio la parte «gialla» che viene a dare al racconto un tono poliziesco e pone i primi interrogativi.

A bordo dello «Czarda» si trovavano un individuo di circa 40 anni, insieme con sua moglie e due figli, due ragazzi molto giovani. Si aggiungeva un arabo di Aden.

Tutte queste persone erano sprovviste di passaporto e di qualsiasi documento per l'identificazione e quindi l'agente della polizia di frontiera è stato sorpreso e nello stesso tempo allarmato dalla presenza di questi strani giramondo privi di documenti.

A causa della tarda ora e del mare cattivo i passeggeri sono stati invitati ad attendere il mattino del giorno successivo per sbarcare ed essere accompagnati al comando della Tenenza di Polizia di Bosaso.

Il comandante del battello, capo del gruppo ha anche dichiarato di aver necessità di

scendere a terra per rifornirsi di viveri e di carburanti indispensabili per proseguire il viaggio che, a suo dire, avrebbe avuto inizio a Londra qualche tempo fa per terminare a Zanzibar.

Certamente nelle prime ore della sera a bordo dello «Czarda» si debbono essere prese gravi decisioni e soprattutto di immediata esecuzione perché all'alba il battello non era più nella rada di Bosaso.

Era semplicemente scomparso, partito cioè, approfittando delle tenebre della prima sera ed aveva levato l'ancora prima che la luna che sorge a notte alta, lo avesse interamente illuminato.

Qualcuno sostiene che lo «Czarda» si è diretto verso Aulua ma la notizia è oltremodo imprecisa e non certo attendibile.

Sta di fatto che mentre sono state diramate le segnalazioni a tutti i porti e gli scali marittimi del Territorio, questo battello con a bordo cinque persone incomincia a suscitare la curiosità e l'interesse.

Un vascello fantasma che giunge nel tardo pomeriggio in

Arrivi e Partenze

Con l'Aden Airways, proveniente da Aden, sono giunti a Mogadiscio: Charlton Keer, Dorothy Keer, Hussein Seck Mohamed.

Con lo stesso velivolo, diretto a Nairobi, sono partiti:

Jan Ralston, Giuseppe Mariani, Francesco Castellani, Francesco Boero, Maria Tonini, Abraham Samuel Abraham, Giacomo Fasola, Giuseppe Vaglio, Giuseppe Carra, Mohiddin Omar Mohiddin.

Con l'aereo della Rogers Exploration, diretto nella Somalia britannica, ha lasciato il Territorio: Herbert Talty.

Con l'aereo inglese «VP-KML» proveniente da Nairobi, sono giunti a Mogadiscio:

Bernard Nicholls, Douglas Polard.

A Gialalassi DUE PERSONE ANNEGANO NELLO SCEBELI

A Gialalassi, località sita a 60 chilometri circa a sud di Bulo Burti, verso le ore 12 di domenica scorsa, la barca che fa servizio di traghetto fra le due sponde dell'Uebi Scebeli, si è rovesciata per il troppo carico. A bordo della barca si trovavano in quel momento il quarantenne Omar Mohamed e Amina Mumin di anni 41 che caduti in acqua sono stati travolti dalla corrente. I cadaveri dei poveretti non sono stati ancora recuperati. La polizia ha in corso indagini per accertare eventuali responsabilità.

Corpo Sicurezza della Somalia O. R. A. G.

Avviso d'asta per vendita relitti di autoveicoli

Si rende noto che l'O.R.A.G. procederà il giorno 20-10-1954 alle ore 9 nei propri locali di Campo Bottego alla vendita per asta pubblica dei seguenti n. 11 relitti di autoveicoli vari suddivisi in altrettanti lotti ai prezzi base a fianco segnati:

- 1) lotto:
N. 1 Beuord 4x2 targa S. N. So. 800
- 2) lotto:
N. 1 Bedford 4x2 targa E. I. 0001 » 900
- 3) lotto:
N. 1 Ford 8V 4x2 targa E. I. 0002 » 1.100
- 4) lotto:
N. 1 Ford 8V 4x2 targa E. I. 0003 » 1.000
- 5) lotto:
N. 1 Ford 8V 4x2 targa E. I. 0004 » 1.000
- 6) lotto:
N. 1 Dodge 3 Ton. targa E. I. 0005 » 1.250
- 7) lotto:
N. 1 Ford 8V 4x4 3 Ton. targa E. I. 0007 » 1.400
- 8) lotto:
N. 1 Ford 8V 4x4 3 Ton. targa E. I. 0008 » 1.000
- 9) lotto:
N. 1 Ford 8V P. K. 4x2 targa E. I. 0009 » 2.500
- 10) lotto:
N. 1 Ford 4x4 3 Ton. targa E. I. 0010 » 1.700
- 11) lotto:
N. 1 Carro Grue Ford 4x4 3 Ton. E. I. 0006 » 1.100

Gli autoveicoli sono visibili presso i magazzini del Campo Bottego tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento, lotto per lotto, seguirà per pubblico banditore e sarà definitivo al primo incanto a favore del migliore offerente in aumento ai prezzi come sopra stabiliti per base dell'incanto.

Il deliberatorio di uno o più lotti dovrà essere anticipatamente e seduta stante il pagamento dei relitti venduti in base al prezzo di aggiudicazione e ritirare i relitti stessi entro il termine di giorni cinque.

La vendita è vincolata a tutte le condizioni stabilite dal Capitolo Generali d'oneri per i contratti relativi alle provviste, lavori e vendite per il servizio del materiale automobilistico (approvati con D. M. in data 26-10-1938) visibili presso l'O.R.A.G. nelle ore d'ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'Esercito, un agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto.

Le spese di registro e bollo e ogni altra inerente al contratto di vendita sono a carico del deliberatorio il quale dovrà effettuare il pagamento anticipato all'atto dell'aggiudicazione nella misura provvisoria che verrà stabilita, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate.

L'UFFICIALE ROGANTE
F.to Capitano G. Paolo Bartolozzi

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Si avverte la popolazione che il termine utile per richiedere all'Ufficio Anagrafe Autoctoni il rilascio della CARTA D'IDENTITÀ scade improvvisamente il 31 ottobre c. a.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

STATO CIVILE

NASCITE:

Cabiro Mato Mohammed, Hussein Osman Mohammed, Abdelcadir Musa Said, Hassan Mahmud Hilole, Abdullahi Mahmud Hilole, Ali Besbir Mohammed, Scerif Icar Muehtar.

MORTI:

Osman Abucar Osman, Hagi Salah Ahmed Mohammed, Ali Baro Seech Seeban.

Bollettino Meteorologico

del giorno 7 ottobre 1954

Temperatura massima 28,5

Temperatura minima 24,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Argol (appross.) m. 4,60

Belet Uen m. 3,50

Giuba

Lugh Ferr. m. 3,35

MAREE per il giorno 8 ottobre 1954

Alta marea: ore 1,10 ed ore 13,20

Bassa marea: ore 7,15 ed ore 19,45

TORNEO COPPA «CASA DEGLI ITALIANI»

1) OMOLOGAZIONE: Visti i referti arbitrali ed i rapporti dei Commissari di Campo SI OMOLOGANO le seguenti partite:

19 settembre

Stella Polare - Orione 4-1

26 settembre

Croce del Sud - Stella Polare 2-1

2) RECLAMO CROCE DEL SUD: Visto il reclamo segnato a margine, avverso il risultato della partita con l'«Orione», riflettente la posizione anagrafica del giocatore Di Bernardo (Orione), già in formazione fin dal 18 settembre '54 (Corriere della Somalia n. 221 del 18 settembre u. s.), senza che la reclamante avesse fatto opposizione alla data di cui sopra; Visto l'art. 74 comma a) e comma e) del R. O. che tassativamente prescrive le modalità di presentazione dei reclami e che la ricorrente non ha tenuto in debito conto: il reclamo emarginato non viene preso in esame (carenza tasso reclamo, vizio di forma) e pertanto la partita VIENE OMOLOGATA con il seguente risultato:

Orione - Croce del Sud 3-1

3) AMMONIZIONI: Leone (C. S.) e Negrente II (Orione) per recidiva condotta scorretta (espulsi dal campo).

4) CLASSIFICA ALLA FINE DEL GIRONO DI ANDATA:

	partite	reti	p.
Stella Polare	2 1 0 1	5 3	2
Croce del Sud	2 1 0 1	3 4	2
Orione	2 1 0 1	4 5	2

5) CALENDARIO:

10 ottobre, ore 16,20

Orione - Stella Polare

17 ottobre, ore 16,20

Stella Polare - Croce del Sud

24 ottobre, ore 16,20

Croce del Sud - Orione

6) AVVERTENZA: Il calciare la palla lontano dal punto della infrazione dopo il fischio dell'arbitro è considerato «condotta scorretta» che, se recidiva, viene punita con l'espulsione (Regola 12 Casis. n. 259).

IL COMITATO C.C.I.

Commissariato per il nuoto Comunicato

Verso la fine di ottobre, in data che verrà precisata con successivo comunicato, verranno disputate due «popolarissime» di nuoto sulle seguenti distanze:

metri 100 stile libero

metri 400 stile libero

Le iscrizioni si ricevono presso le Librerie Porro e Italia, nonché presso i Bar Nazionale e Fiat.

Ricchi premi in palio offerti dal Commissariato per lo Sport in Somalia.

AVVISO

I TRIESTINI residenti a Mogadiscio sono convocati alla «Casa degli Italiani» per sabato 9 ottobre alle ore 19.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione

18.45 - Giornale Radio

19.05 - Canzone moderna somala

19.15 - Domande e risposte

19.25 - Hello (duetto)

19.45 - Canzoni baguini

19.55 - Musica riprodotta indiana

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio

13.10 - Ritmi e canzoni ballabili

20.00 - Ritmi e canzoni ballabili

20.20 - Giornale Radio

20.30 - Ritmi e canzoni ballabili

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La donna che volevano linciare»

CINEMA CENTRALE — «Il magnifico fuorilegge» in technicolor

CINEMA EL GAB — «Sipohia» film indiano

CINEMA HADRAMUT — «I tre furfanti»

CINEMA TEATRO HAMAR — «La Fornarina»

SUPERCINEMA — «L'amante del gangster» Documentario

ANNUNZI ECONOMICI

OCCASIONE!!! villino 3 camere, accessori e garage con giardino affittasi - Telefonare 49 - C. P. 420

ALL'INTEROCEANICA frutta italiana diverse qualità freschissime.

ALL'INTEROCEANICA vasto assortimento pasta Buitoni in astucci la 1 lib., 2 lib., e sfusa a prezzi diversi. - Semolino di riso Ambra per bambini. - Pecola di patate per dolci finissima. - Farina di semola di grano duro. - Pasta iperglutinata per diabetici. - Pasta glutinata. - Riso Ambra. - Pronto riso minestra preparata.

DA PETETTI: Il rinomato Prosciutto "S. DANIELE"

Recipienti per acqua e latte nel Somaliland

I recipienti di terracotta sono troppo fragili per caricarli sui cammelli. Le zucche speciali allungate da trasformarsi in recipienti non crescono in Somalia. Alcuni somali della parte occidentale e settentrionale del Somaliland usano otri di pelli di capra per il trasporto dell'acqua, ma unicamente perché vivono troppo lontani dai luoghi dove si può raccogliere la fibra di una cactacea chiamata «qabo». Questa pianta fornisce la fibra con cui la maggior parte delle donne somale intrecciano i loro recipienti per l'acqua ed il latte. E' una pianta di aspetto misero, ma preziosa. Cresce nell'«haud» a sud del confine del Somaliland specialmente nella zona di Ual Ual. Durante la stagione delle piogge le tribù nomadi che fanno pascolare i loro cammelli nell'«haud» raccolgono la massima quantità possibile di fibre di «haud». Prima bruciano la pianta, per distruggere le noiosissime spine lunghe 5 cm., quindi tagliano i fusti e li spaccano per il lungo. Nel centro del fusto vi è una fibra a forma di nastro circondata da una sostanza bianca appiccicaticcia. La fibra, estratta e fatta seccare presenta l'aspetto e resistenza alla trazione di una stecca di canna. Mentre sono ancora umide e flessibili le fibre sono riunite in quattro fasci separati, ciascuno di 14 fibre, di una lunghezza media di 90 cm. I quattro fasci sono quindi intrecciati assieme per formare un «idmo» di 56 fibre, che costa mezzo scellino sul mercato.

Il lavoro di raccolta del «qabo» è generalmente affidato ai giovanetti, ma il compito di intrecciare le fibre per formarne recipienti per l'acqua ed il latte è affidato alle abili mani delle donne. Secondo il numero di «idmo» disponibili, le donne del rer decidono se fare un «haan», un «diil» od un «hadub», e di quale dimensione. Il comune «haan» contiene circa 27 litri di acqua. Un buon cammello da carico ne può portare 4. Un comune «diil» contiene circa 3,5 litri di latte. «Hunduub» è un termine generale che indica 4 recipienti per latte, senza coperchio, ciascuno per uno scopo speciale. «Huduub ghel» è un recipiente per mungere che può contenere 5 litri di latte di cammello. «Huduub adi» che è pure un recipiente per mungitura, contiene circa 1 litro di latte di capra o di pecora. Il «qorug», che può contenere fino a 10-15 litri di latte di cammello, è un recipiente per bere usato esclusivamente dagli uomini. Il quarto tipo di «huduub» è il «buqul», che viene posto sopra il «diil» per evitare di versare il latte. E' dal «buqul» che bevono il loro latte donne e bambini.

Con cinque «idmo» una donna può finire un comune «diil» in un tempo che va da sette a dieci giorni. Un «haan» richiede generalmente un mese di lavoro. Si può affidare ad una ragazza il compito di fare il «buqul», mentre la madre o la zia fanno il «diil». Dapprima si scioglie la treccia nel «idmo» e la si inzuppa d'acqua per renderla flessibile, quindi ogni fibra è spaccata in strisce di larghezza variabile. Da otto a dieci strisce sottili (un «hidan») sono riunite assieme ed attorte in cer-

chi concentrici cominciando dalla base del recipiente. Queste spire vengono assicurate con una striscia sottile di fibra «gu'un» che viene intrecciata attorno all'«idan» con due compattezze diverse. La base del «diil», per esempio, ha un'intrecciatura rada, perché serve solo da supporto e non deve contenere latte, ma il corpo del «diil» è intrecciato molto fitto e rinforzato da strisce addizionali che formano un disegno intessuto sui lati del recipiente. Il solo strumento usato dalle donne per questo lavoro è un ago lungo circa 10 cm. chiamato «muda». L'intrecciatura è abbastanza semplice, quello che richiede molta abilità invece è fare il recipiente simmetrico.

La differenza principale fra i recipienti per latte e quelli per l'acqua consiste nella impermeabilizzazione del recipiente. Entrambi sono dapprima trattati con un primo strato di «asal», che è la corteccia bollita del «qadon» o «galol», e lasciati seccare per due notti. Ciò dà al recipiente un primo strato leggermente impermeabile. Sull'«haan» si sfrega quindi del burro, che, quando è seccato, è completamente impermeabile. Il «diil» e l'«haqub» sono quindi scioccati abbondantemente con latte acido e grattati internamente con un pezzo carbonizzato di corteccia di «meygaag» o di «higlo». Questo forma una crosta nera brillante («ul») che non solo permette una migliore pulitura ma mantiene il recipiente ben impermeabile. Però dà al latte un sapore leggermente affumi-

cato. Quando il «diil» è stato fornito di una striscia di cuoio per assicurarsi il suo «buqul» e formare una maniglia per portarlo, è pronto per essere adoperato o venduto sul mercato al prezzo di circa Shs. 12. Lo «haan» viene sistemato in un canestro conico fatto di rametti di «duyaa»

e fornito di strisce di pelle per tenere a posto il coperchio («agan») ed è quindi anche esso pronto per essere caricato per il trasporto dell'acqua venduto sul mercato al prezzo di circa Shs. 27. Se sono tenuti con cura, tali recipienti possono durare per molti anni.

G. G. S. Drysdale



Gli stessi recipienti anche in Somalia

IN OCCASIONE DEL XIV CONGRESSO DI STORIA DELLA MEDICINA

La lotta dell'uomo contro il dolore sui francobolli di tutte le nazioni

E' una cosa questa del tutto nuova. E, come tutte le cose nuove, attrae l'attenzione di chi, uomo della strada, ha la ventura di imbattersi — per un qualunque motivo banale, o amero-sirano — in una manifestazione come quella in questi giorni organizzata a Roma e a Salerno, in occasione del XIV Congresso Internazionale di Storia della Medicina.

Sarebbe bello vedere mostre a soggetto storico, a soggetto politico, a soggetto geografico, vedere mostre filateliche a soggetto artistico, a soggetto militare, a soggetto ferroviario. Tutto questo ed altro ispira la Mostra a soggetto medico.

Allo Studium Urbis vi erano raccolti francobolli di ogni paese illustranti medici illustri e personaggi attinenti alla medicina. Per l'Italia ad esempio, il fisico e fisiologo Alessandro Volta, il medico e letterato Carlo Botta, il ginecologo Luigi Galvani, lo storico Ludovico Antonio Muratori, che, fra l'altro, studiò la peste e ne compilò un trattato.

E poi, francobolli emessi nel mondo con l'insegna umanitaria

e soccorritrice della Croce Rossa. E questo in Albania, in Polonia nel periodo dell'occupazione tedesca e nell'Africa equatoriale francese, nell'Indocina, nella Guinea Spagnola, in Eritrea e in San Marino. Francobolli commemorativi, ma anche supplementari e sovrasampate, e missioni speciali per anniversari della fondazione della Croce Rossa Internazionale: tutti con il noto caratteristico emblema della Croce Rossa, con la croce stampata in rosso, su centinaia e centinaia di esemplari dai valori monetari più differenti e disparati.

Non basta. Questo argomento dei francobolli a soggetto medico è come una macchia d'olio che se si allarga non si sa più dove arriva.

Ed ecco francobolli emessi per invalidi, mutilati, feriti di guerra: sempre cuori mossi dall'amore del prossimo che forniscono oggetto di ispirazione per chi li ideò. Mutilati di tutte le guerre tra armate e popoli, negli anni più lontani e di quelli a noi più vicini. Francobolli commemorativi di congressi di invalidi, emessi in favore di opere per

la protezione e l'assistenza di danneggiati di guerra, di feriti, di malati per cause belliche: assistenza sanitaria non fa distinzione di ideologie politiche: tutti i belligeranti, se colpiti da morbo o da mutilazione, hanno diritto al soccorso dell'umanità: e mani buone e generose porgono l'aiuto e il conforto del fratello al fratello.

Nelle varie aule, ieri severe e squalide nell'ora dello studio, oggi vivaci e airolate anche da molti forestieri per la mostra internazionale, sono disposte belle bacchine con esemplari di francobolli emessi per la lotta antituberculosa o per altre malattie. Emissioni «contro il cancro» come nell'Equatore, in Brasile in Danimarca o commemorativi di Congressi contro la lebbra come a Cuba, o per la riabilitazione professionale degli infermi come in Svizzera.

La raccolta e la esposizione potrebbe sembrare pesante, ma è vero il contrario. Indipendentemente dal fatto che raccolte e esposizioni del genere giovano allo spirito di chi vede queste mostre non solo con occhio filatelico ma anche con l'altro, quello dell'animo umano.

Ma non potevano essere che medici coloro che sono stati preposti a questa raccolta e si tratta in effetti, a quanto mi è stato concesso di conoscere, di professori universitari, di storici, medici di gente insomma che la sa lunga storicamente e scientificamente in materia e quello che dice e fa ha il più serio fondamento di verità.

Poi, francobolli con figure di ospedali, di sanatori di luoghi di cura; francobolli commemorativi di congressi, di convegni di riunioni; francobolli i cui simboli sono a sfondo medico sanitario come infermiere che confortano feriti, opere di assistenza, medici che visitano bambini, laboratori, comitati di soccorso, figure di chirurghi, ecc. E questo per quasi tutti gli Stati del mondo.

Da Celsio a Plinio da Galeno a Francastoro, da Lancisi a Ramazzini, da Baccelli a Forlanini, tutti i grandi medici dell'antica Roma del Medio Evo e dei nostri giorni attendono di essere effigiati su francobolli italiani perché brilli la luce della loro gloria nel mondo intero.

(PICCOLA POSTA RADIOFONICA)

a cura di MOHAMED RAGIS

ALL'ISTITUTO CULTURALE E SOCIALE

"Botta e Risposta.."

Venerdì 8 ottobre ore 21 - Terza Edizione

Egregio Sig. Direttore, ho letto molte volte, il Corriere della Somalia, e mi sembrava di aver trovato alcune righe che invitavano gli ascoltatori di Radio Mogadiscio, a scrivere, offrire la propria collaborazione alla Radio Mogadiscio.

Sono un ascoltatore di Mogadiscio, e seguo, sempre con tutto il pensiero, le varie programmazioni che sono messe in onda giornalmente dalla radio, io non sono tanto bravo per scrivere e perciò non posso esprimere tutto ciò che dovrei manifestare. Vorrei anche, interpretare alcune idee di miei colleghi che anch'essi sono assidui ascoltatori di Radio Mogadiscio.

Una sera, abbiamo sentito dalla radio, una trasmissione speciale chiamata «Lugabahi», che veramente era una rubrica in cui sono state inserite molte cose utili di carattere informativo, culturali, umoristiche al termine di questa trasmissione si è detto che ci sentirete fra 15 giorni, ora, noi desideriamo che invece di fra 15 giorni, tra 7 giorni, in sostanza, desideriamo che cose del genere venissero trasmesse ogni settimana come si fanno nelle trasmissioni della Sez. Italiana.

Concludendo questa mia piccola lettera, vorrei chiedervi se non vi dispiace alcune domande riguardanti a quella trasmissione della seconda edizione di «Botta e Risposta», che è stata trasmessa soltanto la prima parte, ora, vi chiedo quando sarà trasmessa la seconda parte? e perché non è

stata trasmessa? Io non lo so se sapete, ma ritengo che la trasmissione di «Botta e Risposta» è molto utile per gli alunni che attualmente frequentano i corsi, ed è anche molto interessante a coloro che, non più frequentano una scuola regolare ma vorrebbero richiamare nella loro mente, certe cose di carattere educativo.

YUSSUF ADDE HASSAN

Dunque, alle ore 21,30 di domani, presso la Sede dell'Istituto Culturale e Sociale, avrà luogo la terza edizione di «Botta e Risposta» sempre per iniziativa di Radio Mogadiscio.

Per puro dovere di cronaca rileviamo che la partecipazione a questa manifestazione culturale è avverta a tutti, siano essi iscritti all'Istituto o siano essi simpatizzanti, e questo non cambia la procedura seguita nelle due precedenti «Botte».

Questa volta ci saranno delle botte difficili ma in compenso, ci saranno per i partecipanti premi tali da far realizzare qualche sogno... Ad ogni modo, com'è nostra consuetudine, ci saranno premi per tutti, quindi non si temano le domande difficili, dato che, oltre tutto, ci saranno domande meno difficili e facili.

Gli interroganti sono gli stessi: Mohamed Farah Siad e Mohamed Ragis.

Molte ditte, oltre a quelle che più volte abbiamo riportato su queste colonne, hanno offerto dei premi le cui entità e valore sono maggiori dei precedenti.

Ai partecipanti «in bocca al lupo!»



Serrato duello fra gli interrogati

Le conseguenze della esplosione della bomba all'idrogeno e litio

NEW YORK, 5.

Sensazionali rivelazioni sulle possibili conseguenze delle esplosioni di bombe atomiche, composte di litio e idrogeno, sono emerse dagli ambienti scientifici americani, anche in seguito alla polemica determinata dalla morte del pescatore giapponese che fu investito da cenere radioattiva lo scorso marzo, nel Pacifico. Gli scienziati americani considerano che nella valutazione delle responsabilità attribuibili agli Stati Uniti, per aver sottovalutato la portata del potere mortale della super-bomba, si deve tener presente che quella era la prima volta che una bomba di tale portata veniva fatta esplodere dagli Stati Uniti. La Russia, invece, aveva già sperimentato una super-bomba composta di litio e idrogeno, ma non aveva rivelato al mondo occidentale le conseguenze seguite a quella prima esplosione. Le prime bombe atomiche compivano la loro azione distruttrice principalmente a causa dell'esplosione e del calore. Le loro radiazioni erano facilmente controllabili e l'area di espansione di queste radiazioni era minore di quella dell'esplosione e del calore. Secondo gli scienziati, non si sa ancora perfettamente di quanto le radiazioni possano portare la morte oltre la zona investita dall'esplosione. Si può calcolare che, se una super-bomba di cinque megaton potrà distruggere una zona di trecento miglia quadrate per mezzo del calore dell'esplosione, probabilmente esporrà un'area di semimiglia quadrate alle radiazioni

letali. Secondo gli ultimi studi sulla super bomba, si può concludere che questa, se esplosa vicino al suolo, scava un enorme cratere. Tutta la terra del cratere si polverizza e viene lanciata nella nuvola della bomba, e impregnata da una potente radioattività originata dall'enorme massa di neutroni liberati nello scoppio. Circa due ore dopo lo scoppio della super-bomba, la polvere ricade sulla terra. L'area colpita dipende dalla direzione e dalla forza dei venti dell'alta atmosfera. In condizioni normali, secondo calcoli fatti dal Pentagono, una zona di 50 miglia di larghezza per centoventi miglia di lunghezza verrebbe inondata dalle particelle mortali di una super bomba di cinque megaton.

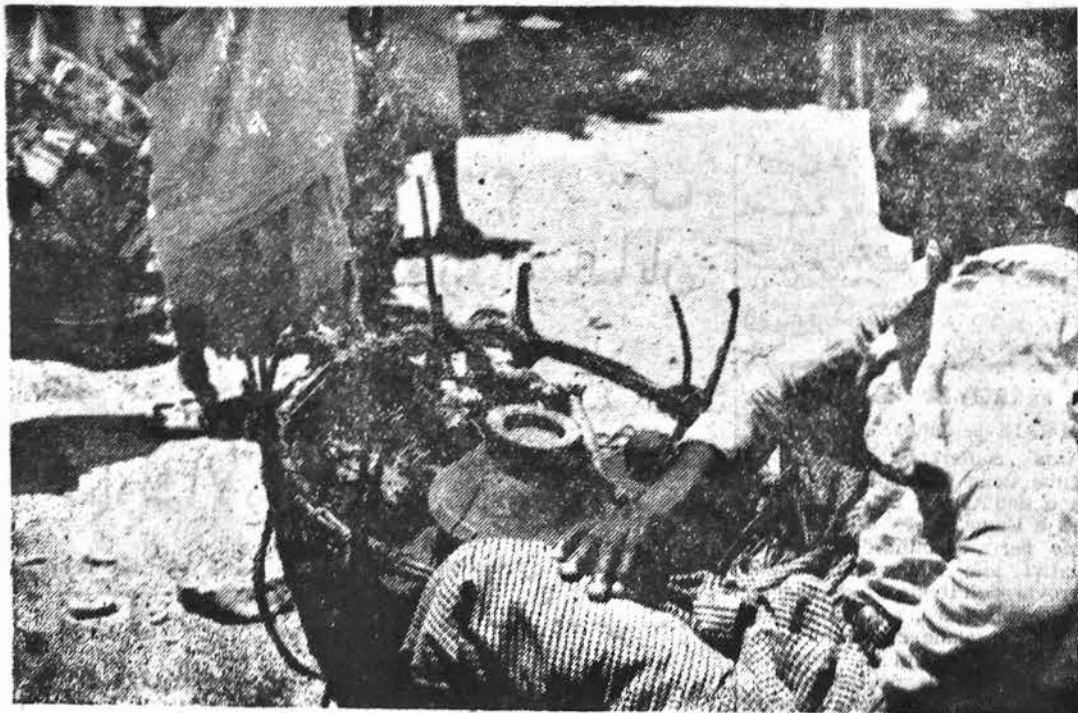
LA "MONTECATINI" IN IRAK

BAGHDAD, Ottobre.

Si apprende che il gruppo industriale italiano della Montecatini ha stipulato un importante accordo col Governo iracheno per la fornitura di impianti industriali destinati alla produzione di prodotti chimici. Il valore degli impianti ascende a 13,3 milioni di dollari che saranno corrisposti dall'Irak in petrolio grezzo.

Leggete e diffondete

**Il Corriere
della Somalia**



Caratteristico tungi condizionato contro gli urti

NOTIZIE DAL MONDO

IN FASE DI ATTESA

Gli Stati Uniti attenderebbero la contromossa russa prima di dare sviluppo agli accordi di Londra

Attesi a Washington nei prossimi mesi tutti i principali uomini politici europei ed asiatici

WASHINGTON, 6.

Dopo una conversazione telefonica tra Eisenhower a Denver, e Dulles a Washington, si sono avuti degli spostamenti nei progetti dei dirigenti americani per l'esame delle questioni internazionali. Invece di recarsi a Denver dal Presidente, Dulles farà il suo rapporto sulle conversazioni di Londra ad una riunione del «National Security Council» che si terrà a Washington sotto la direzione del Vice Presidente Nixon. Eisenhower dal canto suo ha convocato a Denver una riunione dei leaders parlamentari repubblicani per esaminare le prospettive elettorali. I dirigenti del partito repubblicano appaiono preoccupati per l'indebolimento della posizione del partito nel paese ed hanno chiesto al Presidente un intervento massiccio con una serie di discorsi per «rovesciare la corrente».

Un altro risultato della conversazione fra Eisenhower e Dulles è stata la decisione di rinviare il discorso radiotelevisivo del Segretario di Stato sulla situazione europea a dopo la riunione atlantica di Parigi. La tesi prevalsa è che è preferibile mantenere una posizione di cautela, in attesa, non solo di chiarire i rimanenti problemi tecnici da parte degli esperti, ma anche di vedere quale sarà la «contromossa» sovietica. L'improvviso viaggio di Molotov a Berlino, sia pure dietro lo schermo della partecipazione alle cerimonie celebrative dell'anniversario della formazione del governo della Germania orientale, indica, si osserva a Washington, che il Cremlino sta completando la preparazione di una nuova iniziativa diplomatica sul problema tedesco e intende discuterla coi dirigenti del governo comunista tedesco.

Intanto un fatto molto interessante è discusso negli ambienti politici americani: l'arrivo a Washington nei prossimi mesi di molti personaggi di primo piano: Adenauer, cui poco dopo seguirà il Cancelliere austriaco Raab; per la prima decade di novembre

si attende Mendes-France e nello stesso mese arriveranno i Primi Ministri del Pakistan e di Ceylon, oltre a Malcom Mac Donald (l'uomo che ha contenuto l'espansione comunista in Malesia) che pure verrà qui nella stessa epoca. Lo elenco continua con Yoshida, attualmente diretto in Europa, e che sarà a Washington in novembre, epoca nella quale anche la Regina Madre d'Inghilterra verrà negli Stati Uniti. Ma vi è una altra lista, quella cosiddetta «tentativa», in preparazione, con i nomi di Tito e di Franco. A Washington si parla anche di un possibile invito a Scelba e negli ambienti della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato non si esclude che conversazioni preliminari, possano essere già in corso sull'argomento o possano essere iniziate fra breve.

NOTIZIARIO ECONOMICO

Il problema dei prezzi dei prodotti base

GINEVRA, 6.

Un quotidiano europeo stampato a Ginevra pubblica un interessante articolo a firma Herbert Van Leisen sulla prossima conferenza economica di Rio de Janeiro e il problema dei prodotti di base. L'articolista dopo aver sottolineato la grande importanza che avrà la conferenza di Rio ricorda che fu la delegazione argentina che alla settima Sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU, depose un progetto nel quale veniva suggerita la creazione di una commissione per lo studio della fluttuazione dei prezzi delle materie prime, fluttuazione si importante per il progresso dei paesi insufficientemente sviluppati. A seguito della proposta argentina l'Assemblea Generale, approvò la crea-

LA "GIORNATA ITALIANA" ALLA FIERA DI DAMASCO

DAMASCO, ottobre.

In occasione della «giornata italiana» che ha avuto luogo con grande successo alla Fiera di Damasco, il Ministro d'Italia Paolo Cortese e il Direttore tecnico del padiglione italiano hanno offerto un grande ricevimento cui sono intervenuti il Presidente del Consiglio e tutti i membri del Governo siriano. Erano anche presenti i rappresentanti diplomatici accreditati in Siria e una vera folla di uomini di affari, giornalisti, e invitati. L'attenzione dei giornalisti è stata particolarmente attratta dalla rinnovata potenza economica italiana e dal rinnovato prestigio nel campo delle produzioni industriali, come nel campo della tecnica e delle arti.

NON SARA' REVISIONATO l'accordo anglo-giordanico

AMMAN, ottobre.

Una netta smentita è stata diramata dal Governo di Amman relativamente alle informazioni secondo cui sarebbe allo studio la revisione del trattato anglo-giordanico. Secondo le stesse notizie, sarebbe stato lo stesso Re Hussein a recarsi a Londra per esaminare le modalità e i termini di tale revisione. Viene contemporaneamente dichiarato che il Sovrano non ha in progetto, per il momento, nessun viaggio nella capitale britannica.

أن المحادثات التي ستجرى بين وبين ولاية الامور الايطاليين ستدور حول التعاون الحافز للبلدين. ولا يخفى أن رئيس وزراء اليابان الحالي كان سفيراً لبلاده في إيطاليا ما بين عامي ١٩٣٠ - ١٩٣٢

مؤتمر روما لداولي

لمكافحة الجراد

سيُعقد في العاصمة الإيطالية المؤتمر الدولي لمكافحة الجراد برعاية منظمة الزراعة والتغذية. والمعتقد، على ما يقرر الخبراء أن أفواجا هائلة من الجراد تتأهب في الربيع القادم لاجتياح خمسة وعشرين بلداً آسيوياً وإفريقياً في المنطقة الحارة وانزال خسائر فادحة بها. إذ تسجل من الآن الدلائل على ذلك، بما يرد من الاشارات، من السنغال وباكستان والهند والصين وجميع البلاد العربية. وستوفر مؤتمر روما على دراسة الخطة المراد اتخاذها لمكافحة هذا الخطر بلا هوادة. وهشة العمل لمقاومة الجراد هي الدعاية لعقد هذا المؤتمر الدولي، اقتناعاً منها بأنه إن لم تتخذ سلسلة من الاجراءات الحاسمة الجماعية لفسوف تعرض حاصلات منطقة عظمى من أراضي العالم لكوادر اقتصادية جد ويلة.

الاصلاح الزراعي

في العراق

أذاع وزير المالية العراقية رسمياً أن الحكومة قد عرضت على بساط البحث قانوناً للاصلاح الزراعي. وبمقتضاه ستحدد الملكية العقارية الزراعية الفردية كما سيقدر الحد الأقصى للأراضي المراد استثمارها أو استصلاحها. وبهذا القانون ترغب العراق في النهوض باصلاح واسع النطاق ذي أهداف اجتماعية واقتصادية أسوة بما هو متبع في معظم بلاد العالم الديموقراطية.

LA FERROVIA DELL'HEGIAZ

AMMAN, settembre.

Una conferenza ufficiale di tecnici della Giordania, della Siria e dell'Arabia Saudita si riunirà a Damasco il 9 ottobre prossimo per esaminare i progetti relativi alla riattivazione della ferrovia dell'Hejaz. La maggior parte della linea, a quanto risulta da un esame compiuto da esperti lungo l'intero percorso, dovrà essere ricostruita e rinaldata. Dovrà anche essere acquistato nuovo materiale mobile ed attrezzature varie.

وصول مندوب فلبين الجديد لدى المجلس الاستشاري

الى مقدشو في يوم الاثنين المنصرم

وصل الى مقدشو في يوم الاثنين الواقع ٤ من الشهر الجاري على متن الطائرة الايطالية، صاحب السعادة الوزير المفوض كوسى ب. غارثيه المندوب الجديد لجمهورية فلبين لدى المجلس الاستشاري التابع لهيئة الامم المتحدة. وحضر المطار لاستقبال سعادته، الذي كانت بمعيتة زوجته السيدة ريميس ج. غارثيه، وحضر لاستقبال سعادته الوزير دى هولتى كاستيلو رئيس المجلس الاستشاري.

أبناء العالم

الاتفاق الثقافي

الايطالى اليونانى

وقع في العاصمة اليونانية الاتفاق الثقافي المبرم بين إيطاليا واليونان. فاب وزير الخارجية اليونانية استيفانوبولوس عن اليونان، وسفير إيطاليا كروزو عن إيطاليا. وهذه المعاهدة التي ستظل قائمة لمدة ستة اعوام يمكن اعتبارها منقطعة النظير في تاريخ العلاقات الثقافية بين اليونان والخارج لخصائصها واتساع مداها. ومن ضمن ما تنص عليه تخصيص كرسي لآداب اللغتين الايطالية واليونانية في جامعات البلدين، وتقرير اعانات دراسية للباحثين والمدرسين (بوضع برامج للتخصص)، وتبادل المحاضرين والفنانين والتحف الفنية، والكتب، والأدباء، والفرق المسرحية الخ. كما ستفق على تسويق صياغة التبر المدرسية المقررة في مادة التاريخ حتى لا يتغير النسيب والطلاب في الاخطاء وتقرضات الدعاية السلية، واتجاهاً بالأجيال في كلا البلدين نحو التواد والتعارف.

وقد حرص الوزير اليونانى استيفانوبولوس، في تصريح أفضى به الى الصحف، على ايضاح الاهمية البالغة للاتفاق مع إيطاليا المقدر له شق آفاق جديدة للتعاون الصادق بين اليونان وإيطاليا.

تصريح مفتش الجمارك الاردنية

في روما بعد زيارة معرض بارى

وصل الى العاصمة الإيطالية قادماً من بارى السيد عبد الله بك دباس، المفتش العام للجمارك

L'Asse Ankara-Karachi

La visita fatta nelle scorse settimane ad Ankara dal principe ereditario dell'Irak, Abdul Ilah, già reggente del trono di Baghdad durante il periodo di minore età di Reial II, ha notevolmente alimentato la nuova ondata di voci secondo cui il grande paese arabo-nascenta sarebbe sul punto di associarsi all'Asse Ankara-Karachi, il noto patto difensivo concluso al principio di quest'anno in funzione nettamente anti-comunista e quasi a complemento nel vicino e Medio Oriente del Patto Atlantico.

Che le voci abbiano avuto modo di diffondersi e che da parte turca si sia cercato di incoraggiare in tutti i modi il principe iracheno a condurre il suo paese a fianco dell'alleanza turco-pakistana, è molto verosimile e spiegabile. Ma, secondo quanto risulta negli ambienti bene informati, che il Governo iracheno sia pronto a legarsi con la Turchia e con il Pakistan rompendo l'unità araba per «correre l'avventura» di un'alleanza che non si sa dove potrebbe sboccare, sembra altrettanto difficile in questo momento.

L'Irak esce appena in questi giorni da una serie di crisi politiche, costituzionali, economiche e sociali interne estremamente gravi e profonde di cui se ne è avuta un'ultima conferma soprattutto nel disagio in cui è venuta a trovarsi la Camera eletta nel mese di agosto scorso e immediatamente disciolta per essere ricostituita con nuove elezioni avvenute alla metà di settembre con l'astensione di tutti i partiti ad eccezione di quello di Nuri es-Said che ha così ottenuto in Parlamento una maggioranza senza precedenti negli annali della vita parlamentare.

Tutto ciò sta comunque ad indicare che l'Irak è ancora lontan-

tano da quella situazione di tranquillità interna che dovrebbe essere premessa a garanzia di iniziative esterne di vasto impegno e di larga portata. Occorre peraltro aggiungere che se un problema internazionale preoccupa ed occupa in questo momento la opinione pubblica irachena e i dirigenti politici, esso non è già l'adesione o meno all'alleanza turco-pakistana, bensì quello — assai più vivamente avvertito — della Mezzaluna Fertile. Il progetto cioè dell'unione reale fra Irak, Giordania e Siria, un progetto che ricompare dietro le quinte a Baghdad tutte le volte che una battaglia politica diventa particolarmente accesa. E' noto che Giordania e Irak sono rette da un'unica dinastia: quella hashemita, la quale guarda alla Siria da molti anni col proposito di farne un unico paese sotto la corona dei discendenti immediati e diretti di Maometto, anzi della di lui figlia Fatima che sposò il cugino Imam Ali.

Fu nel 1915 che siriani, palestinesi ed altre genti arabe, dovendo darsi un sovrano, prescelsero lo Sceriffo della Mecca, Hussein Ibn Ali, capo della 37a generazione successiva a quella del Profeta, e perciò custode dei luoghi Santi Islamici. Sembra comunque più probabile che durante la visita di Abdul Ilah ad Ankara sia stato questi a sondare l'opinione della Turchia circa l'eventualità della realizzazione della Mezzaluna Fertile. Come si sa, l'Egitto non sembra disposto a fare eccessive obiezioni alla federazione o unione dei tre stati arabi, se essi la vogliono. Ma accetterebbe con la stessa disinvoltura la Turchia la creazione ai suoi confini meridionali di una entità statale assai vasta e potente e dinamica quale quella che si va ventilando a Baghdad?

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 79
AMMINISTRAZIONE 82

A.P.S. 21
A.P.S. 79
A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Mogadiscio -
Pubblicazione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Mogadiscio -
Pubblicazione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Mogadiscio -
Pubblicazione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Mogadiscio -

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 -
Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per
Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 28

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il Sen. Zoli ribatte in un elevato discorso le critiche mosse dall'opposizione all'accordo per Trieste

La città di San Giusto vive nell'ansiosa attesa dei bersaglieri, mentre ad Udine i Capi agli Stati Maggiori stanno preparando il piano per il passaggio dei poteri. — Oggi l'on. Scelba riprenderà la parola a Palazzo Madama.

ROMA, 7. Mentre la bandiera donata a Trieste dal Presidente della Repubblica, Einaudi, segue tangibile tra le mani indissolubili vincolate tra la città di San Giusto e la Madre patria, è stata accolta ieri nel palazzo municipale di Trieste dove resterà fino al giorno del solenne ingresso delle truppe italiane, per essere, secondo il desiderio espresso dal Capo dello Stato, issata sulla Torre Campanaria di San Giusto, ad Udine, dopo l'incontro al castello di Duino, gli Stati Maggiori inglese, americano ed italiani si sono riuniti stamane a Udine per elaborare le modalità concrete di tale piano.

La commissione italiana, capeggiata dal dott. Fabiani, vice commissario politico italiano a Trieste, in rappresentanza del Ministro degli Esteri, e dal Ten. Col. Montiglio, in rappresentanza del Gen. De Renzi, si trovava già a Udine in attesa delle commissioni alleate capeggiate dai colonnelli Majnelli, capo di Stato Maggiore delle forze armate alleate, e Lough, capo di Stato Maggiore del «trust».

Mentre nella caserma Martelli di Pordenone il quinto battaglione dell'ottavo reggimento bersaglieri della divisione Ariete, prescelto per entrare per primo a Trieste, è pronto ed attende ordini per la partenza. La notizia ha suscitato fervido entusiasmo tra i tanti piumati che rinnovano così l'evento eccezionale di 36 anni fa quando nel novembre del 1918 entrarono nella città di San Giusto come avanguardia delle truppe italiane.

E' proseguito al Senato il dibattito sulle comunicazioni del Governo relative al «memorandum d'intesa». Per il gruppo senatoriale monarchico ha parlato il senatore Guariglia che ha espresso le perplessità e le preoccupazioni della sua parte circa gli aspetti negativi del «memorandum» che per la prima volta introduce il bilinguismo a Trieste. Rilevato quello che a suo parere è il carattere definitivo dell'accordo, Guariglia ha sottolineato la gravità dell'abbandono della tesi del plebiscito, abbandonando che contraddice la fede degli alleati nei principi democratici. In sostanza, egli ha affermato, che una soluzione più favorevole all'Italia sarebbe stata possibile se l'impostazione della politica estera del paese non fosse ormai da molti anni completamente errata nel metodo. Guariglia si è augurato che i rapporti politici ed economici italo-jugoslavi possano migliorare in seguito all'accordo su Trieste ma ha avanzato in proposito dei dubbi essendosi la Jugoslavia rifiutata anche recentemente di concludere un qualsiasi accordo sulla pesca. Per queste ragioni ed anche in considerazione della mancata determinazione dell'ammontare delle riparazioni pretese dalla Jugoslavia ha concluso Guariglia il gruppo monarchico ponderando il suo atteggiamento sulla questione.

Ha parlato poi il senatore Zoli, Presidente del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana il quale, in polemica con l'estrema destra e con l'estrema sinistra, ha esordito ponendo in rilievo che i precedenti della questione triestina non sono stati finora sufficientemente approfonditi essendosi trascurato da un lato di ricordare l'occupazione tedesca del 10 settembre 1943 che coincise con una violenta azione intesa a togliere alla regione triestina ogni carattere italiano e dall'altro di ricordare l'occupazione da parte di Tito e il compiacimento dei social-comunisti che lo salutarono liberatore. Se le truppe jugoslave lasciarono Trieste — ha detto Zoli — «io fu dovuto alla volontà degli alleati».

«Per quanto concerne l'addellito mosso dalla opposizione — ha detto poi il leader democristiano

— di non aver saputo preferire la soluzione offerta dal trattato di pace, e cioè la costituzione del Territorio Libero, non sarebbe certo stata utile per l'Italia la creazione di un territorio che si sarebbe limitato a rinserrire nella fragile gabbia di uno statuto una popolazione che, fatalmente, avrebbe dovuto essere soffocata e compressa, a tutto danno degli interessi politici, sociali, culturali e economici della grande maggioranza. Zoli ha poi ribadito che è assurdo affermare che il documento di intesa abbia carattere di definitività perché anche ove si voglia prescindere dal fatto che esso ha una sua precisa intitolazione, non costituisce, per il suo stesso contenuto, un trattato di carattere internazionale. D'altro canto, il fatto che il governo non

chiede che il memorandum sia sottoposto alla ratifica del parlamento costituisce di per sé la migliore prova di ciò. Al governo spetta il compito, nel prossimo avvenire, di ristabilire con la Jugoslavia rapporti di buon vicinato.

Dopo Zoli ha preso la parola il sen. Cianca socialista che ha confermato il voto contrario del gruppo socialista. Egli ha detto che il governo avrebbe dovuto vegliare perché fosse salvaguardata l'integrità e l'indivisibilità del territorio di Trieste e che fosse preparato un libero plebiscito nelle due zone. Invece sottoscrivendo il memorandum ha sanzionato il principio della spartizione e accetta una linea di demarcazione ancora più sfavorevole all'Italia. D'altra parte, se-

condo l'oratore, non si può neppure discutere seriamente l'alternativa governativa che l'accordo avrebbe carattere provvisorio; è evidente invece che esso è destinato a perpetuarsi, per meglio servire i fini della strategia atlantica e realizzare la saldatura col sistema militare balcanico.

Domani pomeriggio dopo lo svolgimento degli ordini del giorno, parlerà il Presidente del Consiglio.

Intanto i senatori Amadeo, repubblicano; Canevari, social democratico; Ceschi, democristiano e Perrier, liberale hanno presentato un ordine del giorno sul quale avverrà la votazione a conclusione del dibattito sugli accordi per Trieste. L'ordine del giorno dice: Il Senato della Repubblica udite le comunicazioni del governo sul memorandum d'intesa tra i governi d'Italia del Regno Unito degli Stati Uniti e di Jugoslavia concernente il territorio libero di Trieste siglato a Londra il 5 ottobre 1954 approva l'opera del governo ed invia alla città di Trieste l'espressione del suo perenne affetto ed un fraterno saluto agli italiani che vivono oltre la linea di demarcazione auspicando che il memorandum d'intesa segni l'inizio di una amichevole collaborazione tra l'Italia e la Jugoslavia nell'interesse reciproco e della pace fra i popoli.

L'ACCORDO PER TRIESTE

Dichiarazioni di Tito e di Rankovic sulla soluzione della questione giuliana

Il Presidente jugoslavo rende atto all'on. Scelba per aver saputo superare tutti gli ostacoli che si frapponivano al raggiungimento dell'accordo

BELGRADO, 8.

Se qualcuno ci chiedesse se noi siamo soddisfatti dell'attuale soluzione del problema di Trieste, dovremmo rispondere con schietta coscienza che noi non siamo soddisfatti», ha dichiarato ieri Tito nel discorso pronunciato alla conferenza della Lega dei giornalisti di Serajevo. Ed ha aggiunto: «siamo addolorati per avere dovuto fare ancora grandi sacrifici nell'interesse della pace in generale e per il rafforzamento di essa in questa parte d'Europa. D'altra parte siamo soddisfatti per il fatto che questo considerevole sacrificio nostro potrà portare dei buoni frutti, avendo noi dimostrato che la Jugoslavia non segue i propri stretti ed egoistici interessi ma si preoccupa soprattutto della nuova collaborazione internazionale e della pace nel mondo».

«Se noi consideriamo — ha aggiunto Tito — quanto fosse difficile una rapida soluzione del problema in questione, possiamo risolutamente affermare che l'accordo attuale è favorevole non solo a noi ma anche all'Italia, ed ancora di più al rafforzamento della pace in questa parte d'Europa e di riflesso nel mondo. Spero e desidero vivamente che dopo questo accordo normali relazioni seguano fra di noi e l'Italia. Abbiamo dimostrato con sincerità e lealtà di voler collaborare con tutti i Paesi che vogliono la pace e che sono disposti a non interferire nelle questioni interne altrui. E la collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia è utile ad ambedue i Paesi».

«Dopo ciò spero che sia possibile che in Italia si spengano quelle passioni che finora hanno velato le relazioni fra di noi. E spero anche che il sacrificio fatto dalla Jugoslavia nel consentire e questo accordo possa essere ben compreso dalla vicina nazione e considerato quale prova che noi non abbiamo nessuna men che amichevole intenzione nei confronti dell'Italia. Siamo animati da un solo desiderio: quello di creare al più presto possibile i migliori legami fra i due paesi e di procedere rapidamente ad una normalizzazione delle relazioni fra Roma e Belgrado. E' mio dovere. Inoltre, in questo momento, di tributare al Governo del Sig. Scelba, e perso-

nalmente allo stesso Capo del Governo italiano la mia massima riconoscenza, soprattutto per il coraggio con il quale, nonostante gli ostacoli che ha incontrato, ha saputo agire da vero uomo di stato, con i suoi sforzi diretti a raggiungere l'accordo da noi firmato ieri a Londra».

Il Vice Presidente del Consiglio, Alessandro Rankovic, che è il massimo responsabile della politica interna jugoslava, ha fatto a «La Stampa» di Torino le seguenti dichiarazioni: «Giudicando in base alle reazioni della stampa della maggior parte del mondo, si constata che l'annuncio dell'accordo per Trieste è stato accolto ovunque con grande gioia. La definizione di tale problema dimostra che esiste la possibilità di trovare una soluzione

ne anche per i problemi più difficili e, che sembrano tanto acuti e tanto complessi come quello triestino, quando agli esacerbati sentimenti nazionalistici subentrano la ragione e il realismo. Siamo convinti che in tale modo potranno venire risolte anche tutte le altre questioni rimaste pendenti fra i due Paesi. Siamo completamente d'accordo con le dichiarazioni del Presidente Scelba, specialmente per quanto concerne il passo sulla fedeltà dell'Italia agli impegni presi. La situazione geografica e la struttura economica dei nostri due Paesi sono tali da rendere possibile una mutua e completa collaborazione. Noi speriamo che si faccia tesoro di ogni favorevole occasione e da ciò trarranno vantaggio non solo l'Italia e la Jugoslavia ma tutta l'Europa».

L'Amministratore al Sindaco di Trieste

Anche il Municipio di Mogadiscio ha inviato un telegramma all'ing. Bartoli

In occasione della siglatura del «memorandum d'intesa» che ha risolto «de facto» la questione di Trieste e della zona «A» lo Amministratore della Somalia ha inviato al Sindaco di Trieste, il seguente telegramma: **Sindaco Bartoli - Trieste**

«Nel momento in cui Trieste «ritorna alla Madre interpretare dei forti sentimenti degli italiani di Somalia rivolgo a lei «per i fratelli triestini le più calorose espressioni di gioia e di più fervidi auguri».

Martino

Il Commissario del Municipio di Mogadiscio ha a sua volta inviato al Sindaco Bartoli un telegramma di cui diamo il testo: **Ingegnere Bartoli Sindaco Trieste**

«Occasione agognata avvento ritorno Trieste alla Madre patria «porgo sentimenti mio compiacimento e quello popolazione «tutta stop At lei artefice rinovata redenzione città alabar «data esprimo gratitudine città «dinanza italiana».

Vecco

GIORNATE INTENSE

La Missione delle N.U. a Fer-Fer ed a Mogadiscio

In volo a Belet Uen e la puntata a Fer Fer — La visita alle Manifatture Cottoniere d'Africa, alla Cassa delle Assicurazioni Sociali della Somalia, alla Scuola Montessori, alle Scuole Professionali ed all'Officina del Genio Civile.

Ieri mattina un gruppo della Missione di Visita ha dedicato alcune ore alla presa di contatto con importanti organizzazioni cittadine, ambulatori e scuole.

Alle ore 9 precise il Presidente della Missione di Visita John Stanhope Reid, insieme con il Segretario Principale della Missione stessa, Bozidar Aleksander, accompagnato dal Capo di Gabinetto dell'Amministratore dr. Marcello Mochi, è giunto alla sede delle manifatture cottoniere d'Africa S. P. A.

Ricevuti dall'Amministratore della Società Comm. Teodoro Nazari e dal Direttore dello Stabilimento Giovanni De Angelis, gli ospiti hanno visitato i reparti di preparazione, tessitura e finissaggio.

L'Amministratore delle Manifatture cottoniere d'Africa ha illustrato il funzionamento del moderno stabilimento impiantato a Mogadiscio ed i problemi industriali, commerciali e sociali ad esso inerenti.

Subito dopo i componenti la Missione di Visita si sono recati alla sede della Cassa per le Assicurazioni Sociali della Somalia dove sono stati ricevuti dal Direttore f.f. Dr. Vito Rella e dal Dr. Geniale Caruso.

Minuziosa ed attenta è stata la visita a tutte le sezioni dell'attrezzata organizzazione sanitaria e sociale.

Il Presidente Reid si è reso conto del funzionamento della Cassa per le Assicurazioni Sociali per la Somalia ed i dettagli sono stati illustrati dal direttore, e da tutti i medici presenti in sede.

L'itinerario ha toccato verso

le ore 10, il Poliambulatorio Hamaruni situato al centro del popoloso quartiere omonimo. Ricevuti dal direttore Dr. Italo Gentilini gli ospiti hanno visitato le sale di medicazione e gli impianti per concludere il loro giro nella sala di mensa dove a quell'ora un gruppo di assistiti stava consumando la refezione.

Accompagnava i rappresentanti delle Nazioni Unite in queste visite il Direttore dello Sviluppo Sociale che illustrava il funzionamento e le finalità delle realizzazioni compiute dall'Amministrazione Fiduciaria a Mogadiscio in questi primi quattro anni di attività.

Alle ore 10,20 circa gli ospiti sono giunti in Corso Italia dove ha sede la Scuola Montessori. Ricevuti dalla Direttrice Vera Surra e dall'insegnante Alba Baldasso, il Presidente Reid ed il Segretario Principale si sono soffermati a lungo nell'ampio giardino e nei vari locali della scuola intrattenendosi con i piccolissimi alunni intenti a trascorrere la loro mattinata di scuola.

Subito dopo ha avuto luogo la visita alle scuole elementari di Corso Italia dove erano ad attendere i rappresentanti delle Nazioni Unite il Reggente la Direzione Centrale dell'Istruzione Primaria, Fausto Della Monna ed il Direttore della Scuola Antonio Finocchiaro.

Dopo una visita all'attrezzatissima palestra il giro ha proseguito al piano superiore con sosta nell'aula della terza classe elementare mista con trenta alunni guidati da Suor Alfredina Cavallero.

(Continua in 5ª pag.)

Viva attesa negli ambienti di Bonn e di Washington per il previsto nuovo passo sovietico

BONN, 7.

A Bonn le prime reazioni al discorso pronunciato ieri a Berlino Est dal Ministro degli Esteri sovietico Molotov sono molto caute. In sostanza si osserva egli non ha detto nulla di nuovo, ma l'unico punto che può apparire costruttivo, è quello in cui egli dopo aver ammesso il principio delle libere elezioni pan-germaniche lascia aperta la possibilità ai governi americano, inglese e francese di formulare delle proposte diverse da quelle russe. Negli ambienti social democratici, dove si manifesta sempre più la tendenza a sacrificare il Governo di Bonn in caso di riunificazione, ci si rallegra per il discorso di Molotov mentre in quelli democristiani il fatto che Molotov sia disposto a discutere le nuove proposte occidentali per le libere elezioni in Germania non significa a priori che egli le accetti. Si tratta pur sempre, rilevano gli osservatori, della eterna tattica temporeggiatrice dei russi per scongiurare il riarmo di Bonn nel quadro atlantico.

Anche a Washington si attende che Molotov faccia seguito al discorso di ieri a Berlino con una nuova nota diplomatica ai «big three» occidentali per proporre una nuova conferenza a quattro per l'unificazione della Germania e il ritiro delle truppe occupanti, ma gli esperti del Dipartimento di Stato dubitano che il Cremlino sia effettivamente disposto a pagare il prezzo necessario per l'unificazione tedesca e cioè l'accettazione di elezioni realmente libere che avrebbero come conseguenza l'abbandono

del controllo comunista sulla Germania orientale.

Dulles e i suoi collaboratori che hanno ieri esaminato l'intera questione sia in discussioni al Dipartimento di Stato, sia al «National Security Council», tendono — a quanto si apprende da fonte autorevole — verso la teoria che, mentre indubbiamente i russi cercheranno di lanciare il più forte dei siluri contro il nuovo sistema di difesa europeo concordato alla conferenza di Londra, essi non intendono sacrificare a ciò il loro controllo sulla Germania dell'est. L'argomento principale dei sostenitori di questa tesi è che la Germania orientale costituisce un elemento importante nel dispositivo militare sovietico nell'intera Europa orientale e che la sua perdita indebolirebbe a sua volta il controllo sovietico dei paesi satelliti. L'opinione dei principali collaboratori del Segretario di Stato è, però, che nella nuova nota che gli preparerebbe, Molotov introdurrebbe un certo numero di uncini tali da spingere l'opinione pubblica, sia francese, sia tedesca, a reclamare che si faccia un nuovo tentativo di discussione tra occidentali e URSS sulla questione tedesca. Gli ambienti diplomatici tedeschi a Washington ritengono a loro volta che Molotov potrebbe spingersi più in là del passato nelle sue proposte. Appare anche probabile che il Ministro sovietico rinnovi l'invito a rappresentanti sia del governo di Bonn sia di quello della Germania orientale a partecipare alla conferenza sull'unificazione tedesca che egli proporrrebbe.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

LA CITTÀ MINORE

Areopago in un angolo ventilato

Da tempo ormai, nella mia rassegna delle strade e dei punti importanti di Mogadiscio, sono caduto in un'imperdonabile dimenticanza della quale sono appunto a chiedere venia con questo «pezzetto» odierno.

Pur trattando della «gente di qui», delle terrazze celebri, degli angoli bui o della strada dei bambini, ho ommesso un angolo importante della città serotina.

Non ha come il Partenone, un peristilio di 46 colonne, non è ornato di statue e di bassorilievi, né tanto meno il luogo di cui vi parlo è all'ombra di un edificio costruito sotto la guida di Fidia. Ma lì, su quel marciapiede, intorno a quei tavoli si respira forse un'aria di antica saggezza, dovuta anche all'età degli uomini gravi assisi a prendere il fresco ed a parlare delle cose di qui.

Passa ogni tanto qualcuno, si ferma con l'automobile, ne scende sbattendo lo sportello ed intervalla così, con nuovo elemento fonico-acustico, il sottofondo di una conversazione che si svolge ormai dalle otto di sera e che ha avuto inizio magari con l'ordinazione di una minestrina salutare, particolarmente adatta per il pranzo della sera.

Gli argomenti cittadini sono regolarmente esaminati uno per uno, con attenta valutazione ed alla fine, sbriciolando l'ultimo grissino, il più vecchio il relatore cioè conclude esprimendo il parere definitivo, mentre i saggi che gli sono accanto annuiscono ed ordinano solenni una bottiglia di acqua minerale molto fresca, insieme con l'immane mezzo limone.

E' un «Areopago tropicale», un delicato angolo di questa città dove persone illuminate dalla serenità dei vegliardi, come nel tribunale ateniese, vigilano sui costumi e sulla costituzione, in questo caso, della comunità di gente simpatica, di un paese in cui tutti si conoscono e dove, quotidianamente o quasi, si passa al vaglio del pubblico commento.

Come il Senato, questa Assemblea degli anziani locali cioè, è molto rigorosa nell'ammissione dei membri i quali tutti debbono avere la esperta canizie, ovvero una calvizia indiscutibile che documenti, insieme con una certa obesità, gli anni trascorsi nello sforzo per rendersi migliori e poter esercitare quindi il diritto di sedere in quell'angolo cittadino dove sembra si acquisti il garbato titolo di «senatore» locale.

I giovani, naturalmente, non vi sono ammessi e la loro presenza infatti turberebbe in modo irreparabile la indispensabile quiete e l'equilibrio dolcissimo della conversazione dei saggi i quali però amano talvolta indugiare nell'esame di problemi non molto ortodossi ed un po' fuori del loro tempo. Così, per esempio, proprio l'altra sera, erano lì e si passava sulla tovaglia bianca comparsa di briciole alla fine del pranzo, un settimanale illustrato dove trionfava la prepotente bellezza di Gina Lollobrigida, fotografata ad un pranzo ufficiale negli Stati Uniti insieme con il Ministro Vanoni.

Per un istante quell'angolo cittadino ha preso vita e mentre uno dei saggi iniziava la relazione sulla riforma Vanoni, tutti gli altri sorridevano tra i fili grigi della loro barba quasi secolare.

Proprio come se il nostro piccolo, cordiale senato avesse preso le vacanze pronto ad animarsi, a riacquistare un umano e frivolistico aspetto in contemplazione dell'esuberante protagonista de «La Romana».

Ma si era fatto tardi e tutti sono andati a letto dopo l'ultima pillola e l'ultimo mezzo bicchiere d'acqua.

g.

ARRESTATI GLI SVALIGIATORI DI UN NEGOZIO...

Mercoledì scorso, dal negozio sito in Piazza Maurizio Rava, di proprietà di Mahallim Mohamud Gianagau, veniva asportato un ingente quantitativo di merce. La Polizia ha iniziato subito le indagini che sono state coronate da successo con l'arresto dei responsabili nelle persone del trentenne Mohamed Nur Ali e di Ahmed Guled Mohamed di anni 22, entrambi vagabondi, residenti in Hamarun.

La refurtiva è stata recuperata presso certa Ali Giumale Hassan commerciante esercente in Bondere, che è stato a sua volta denunciato a piede libero sotto l'accusa di incauto acquisto.

...ED UN LADRO DI VESTIARIO

Gli agenti di Polizia della Stazione centrale hanno proceduto all'arresto del ventiduenne Ahmed Mudde Mahallim, residente al Campo Hamara, perché si è reso responsabile del furto di oggetti di vestiario, commesso in danno di tale Hassan Dini Ali. Parte della refurtiva è stata recuperata.

Municipio di Mogadiscio

Avviso

Il giorno 12 ottobre 1954 verrà issata per la prima volta la Bandiera somala in tutto il Territorio.

Si invitano i titolari di esercizi pubblici, negozi, rivendite, ecc. della Città di Mogadiscio, nessuno escluso, a tenere chiusi nella ricorrenza i rispettivi locali, trattandosi di giornata festiva a tutti gli effetti.

I Caffè, bar ed altri esercizi pubblici del genere, come le rivendite di generi alimentari, potranno limitare la chiusura per il periodo dalle ore 8 alle ore 10 di detto giorno.

Mogadiscio, 7 ottobre 1954

IL COMMISSARIO

(Rag. C. Vecco)

Nuova emissione di francobolli

Per celebrare l'istituzione della Bandiera Somala questa Amministrazione metterà in vendita il 12 Ottobre un francobollo di posta ordinaria da cent. 25 ed uno per posta aerea da So. 1.20. I detti valori rappresentano una bandiera azzurra con una stella a cinque punte.

Lo stesso giorno l'Ispettorato Poste e Telecomunicazioni metterà in vendita le buste «Primo giorno di emissione» al prezzo di So. 1.75.

Comitato Antitubercolare della Somalia

MODALITA'

per l'estrazione dei biglietti della Lotteria Antitubercolare

L'estrazione avverrà nei locali dell'Istituto Culturale Sociale il giorno 9 ottobre alle ore 17, con l'intervento del Notaio e sotto il controllo di una apposita Commissione. Si provvede per tanto ad indicare quali sono le norme che verranno adottate.

Ogni numero vincente verrà estratto per mezzo di quattro urne, la prima delle quali conterrà 25 numeri in progressione dallo zero al 29 e le altre, 10 numeri in progressione dallo 0 al 9. Quello vincente sarà determinato da 4 estrazioni consecutive, una per ciascuna urna.

La prima estrazione, effettuata dalla prima urna, esprimerà le migliaia, mentre la seconda, la terza e la quarta, effettuate dalle altre urne, esprimeranno rispettivamente le centinaia, le decine e le unità.

Resta stabilito che gli zeri che appariranno a sinistra delle cifre significative, non saranno considerati, in modo che se fossero estratte ordinatamente le cifre 0, 0, 7, 0, il numero vincente sarà il 70.

L'estrazione di quattro zeri esprimerà la vincita del numero 25.000.

Qualora il numero estratto corrispondesse ad un biglietto invenduto si ripeterà immediatamente l'estrazione.

I biglietti che non saranno presentati nei termini prima indicati si intendono decaduti e l'importo sarà assegnato al Comitato Antitubercolare.

Sarà gradito l'intervento del pubblico che potrà accedere liberamente nei locali dell'Istituto Culturale Sociale.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Si avverte che, con decorrenza 11 ottobre 1954, l'orario per il rilascio delle carte d'identità viene fissato come segue:

— Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 7 alle ore 13.30 per la popolazione somala;

— Sabato dalle ore 7 alle ore 13.30 per le comunità etniche minori.

Si avverte la popolazione che il termine utile per richiedere all'Ufficio Anagrafe Autocritici il rilascio della CARTA D'IDENTITÀ scade improrogabilmente il 31 ottobre c. a.

Mogadiscio, 6 ottobre 1954.

IL COMMISSARIO

(Rag. C. Vecco)

Corpo Sicurezza della Somalia O. R. A. G.

Avviso d'Asta per vendita relitti di autoveicoli

Si rende noto che l'O.R.A.G. procederà il giorno 20-10-1954 alle ore 9 nei propri locali di Campo Bottego alla vendita per asta pubblica dei seguenti n. 11 relitti di autoveicoli vari suddivisi in altrettanti lotti ai prezzi base a nanco segnati:

1) lotto:

N. 1 Bedford 4x2 targa

S. N.

So. 800

2) lotto:

N. 1 Bedford 4x2 targa

E. I. 0001

» 900

3) lotto:

N. 1 Ford 8V 4x2 targa

E. I. 0002

» 1.100

4) lotto:

N. 1 Ford 8V 4x2 targa

E. I. 0003

» 1.000

5) lotto:

N. 1 Ford 8V 4x2 targa

E. I. 0004

» 1.000

6) lotto:

N. 1 Dodge 3 Ton. tar-

ga E. I. 0005

» 1.250

7) lotto:

N. 1 Ford 8V 4x4 3 Ton.

targa E. I. 0007

» 1.400

8) lotto:

N. 1 Ford 8V 4x4 3 Ton.

targa E. I. 0008

» 1.000

9) lotto:

N. 1 Ford 8V P. K. 4x2

targa E. I. 0009

» 2.500

10) lotto:

N. 1 Ford 4x4 3 Ton.

targa E. I. 0010

» 1.700

11) lotto:

N. 1 Carro Grue Ford

4x4 3 Ton. E. I. 0006

» 1.100

Gli autoveicoli sono visibili

presso i magazzini del Campo

Bottego tutti i giorni feriali nelle

ore d'ufficio.

Il deliberamento, lotto per lotto, segnerà per pubblico banditore e sarà definitivo al primo incanto a favore del migliore offerente in aumento ai prezzi come sopra stabiliti per base dell'incanto.

Il deliberatario di uno o più lotti dovrà eseguire anticipatamente e seduta stante il pagamento dei relitti venduti in base al prezzo di aggiudicazione e ritirare i relitti stessi entro il termine di giorni cinque.

La vendita è vincolata a tutte le condizioni stabilite dai Capitoli Generali d'oneri per i contratti relativi alle provviste, lavori e vendite per il servizio del materiale automobilistico (approvati con D. M. in data 26-10-1938) visibili presso l'O.R.A.G. nelle ore d'ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'Esercito, un agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto.

Le spese di registro e bollo e ogni altra inerente al contratto di vendita sono a carico del deliberatario i quale dovrà effettuare il pagamento anticipato all'atto dell'aggiudicazione nella misura provvisoria che verrà stabilita, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate.

L'UFFICIALE ROGANTE

F.to Capitano G. Paolo Bartolozzi

AVVISO

I TRIESTINI residenti a Mogadiscio sono convocati alla «Casa degli Italiani» per sabato 9 ottobre alle ore 19.

STATO CIVILE

NASCITE:

Ahmed Abdalla Said, Absiro A. H. Gissò, Ali Mohammed Gama, Ali Mohammed Gama, Zohra Ahmed Said, Fattuma Abdullahi Sodal, Abdelcadir Icar Hagi Nur, Mariam Mussa Seech Hassan, Fattuma Seech Abdullahi Seech Hussein, Hassan Ahmed Hassan, Amina Mahmud Uarsama, Issa Mohammed Hassan.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

12.45 - 13.00 - Giornale Radio

18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione

18.45 - Giornale Radio

19.05 - Hello

19.15 - Nozioni di istituzione islamica

19.25 - Canzone moderna somala

19.35 - Notiziario vario

19.45 - Gurou

19.50 - A ritmo di hello

19.55 - Gabai

20.00 - Fine della trasmissione

Le strade

La strada Afgoi-Uanle Uen-Bur
Acaba: «è chiusa al traffico».

Bollettino Meteorologico

Temperatura massima 28,7

Temperatura minima 24,6

Vento prevalente SSW km/ora 8,9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli (apross.) m. 4,60

Afgoi m. 3,50

Belet Uen m. 5,55

Villabruzzi m. 3,55

MAREE per il giorno 9 ott. 1954:

Alta marea: ore 2.10 ed ore 14.15

Bassa marea: ore 8.15 ed ore 20.30

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il magnifico fuorilegge». In Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «L'amante del gangster» Documentario.

CINEMA EL GAB — «Jahia El Iana».

CINEMA HADRAMUT — «Kuma

Tzal Kuma» (terra misteriosa).

CINEMA TEATRO HAMAR — Chiu-

so.

CINEMA MISSIONE — «Sipahiya

SUPERCINEMA — «La Fornarina».

ANNUNZI ECONOMICI

OCCASIONE!!! villino 3 camere, accessori e garage con giardino affittasi - Telefonare 490 - C.P. 420.

TEATRO HAMAR

Sabato 9 ottobre alle ore 21

Arcobaleno

I biglietti sono in vendita
al botteghino del Teatro Hamar

"Virema"

evita l'anemia ai Vostri bambini

"Farmalac"

assicura i principi nutritivi indispensabili per conservare la buona salute



PRODOTTI

"Farmitalia"

IN VENDITA
PRESSO LE FARMACIE

Bevete ENO'S
regola la digestione



Eno's
Fruit Salt

È venduto in bottiglie per
una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITÀ FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITÀ, INDIGESTIONI.

E' una salvaguardia contro le biosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

ENO'S suarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci.

ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative. E' particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato PER VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTA DI MANO

Questa sera alle ore 21.30 all'Istituto Culturale e Sociale

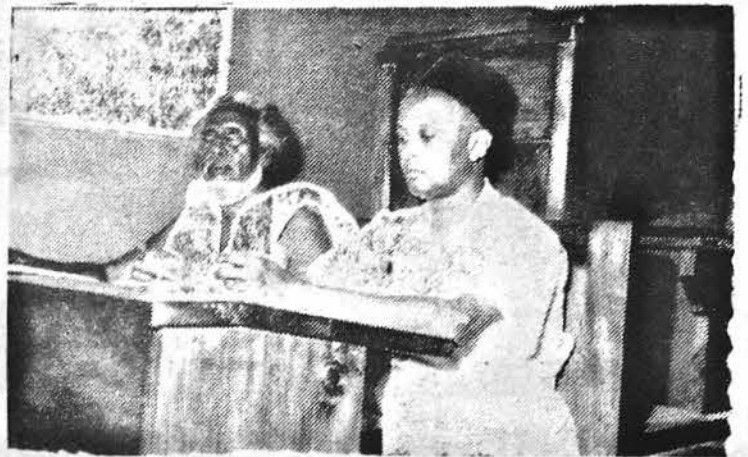
Botta e Risposta



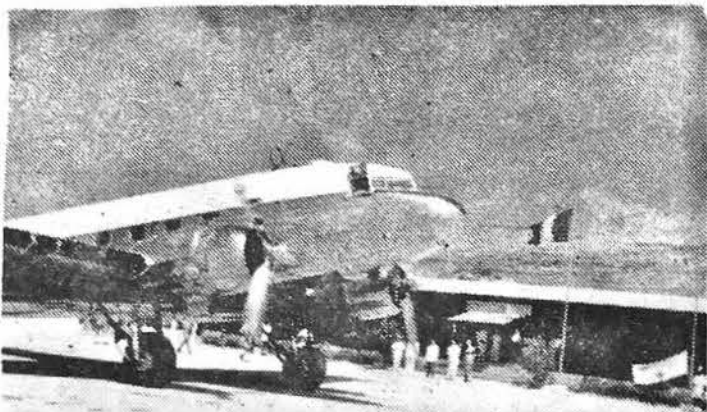
DA PETETTI: Il rinomato Prosciutto "S. DANIELE"



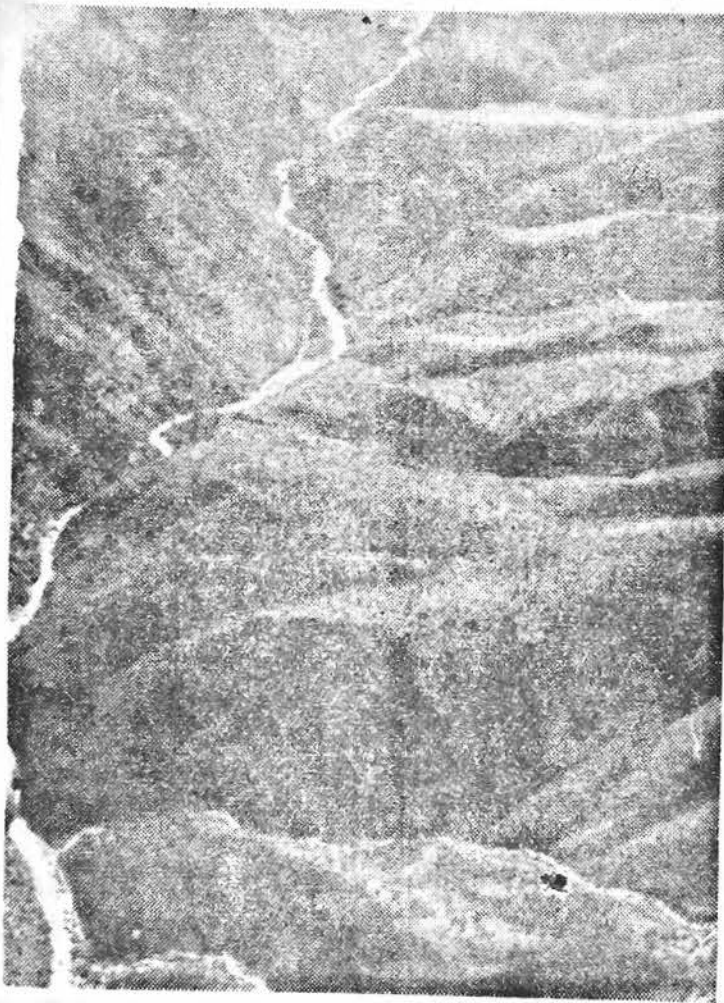
Il tavolo
della stampa



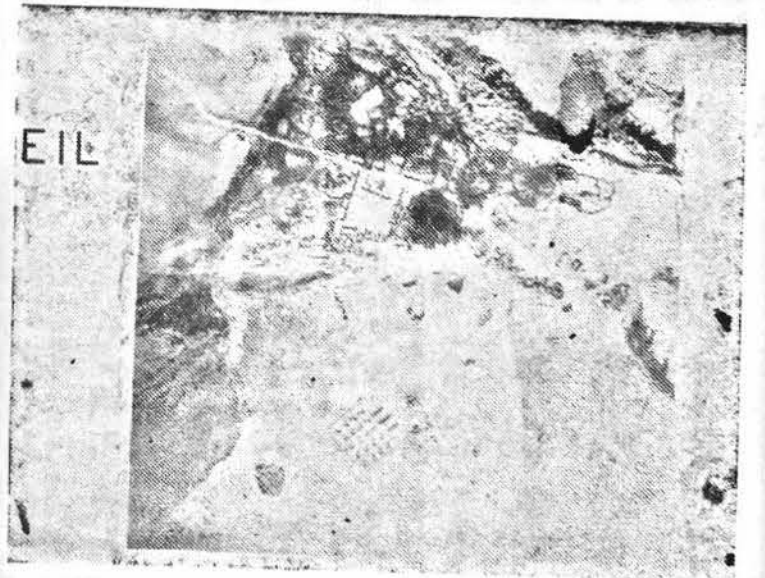
Un settore
dell'Aula



La Missione parte in aereo per la visita al Territorio



Sorvolando la Migiurtinia tra Alula ed Eu

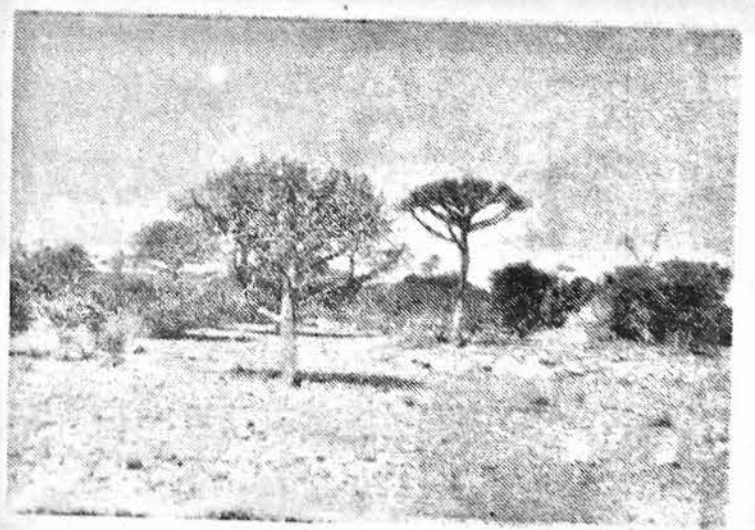


Uno dei centri visitati — Eil



Le montagne che
sovrastano Bosaso

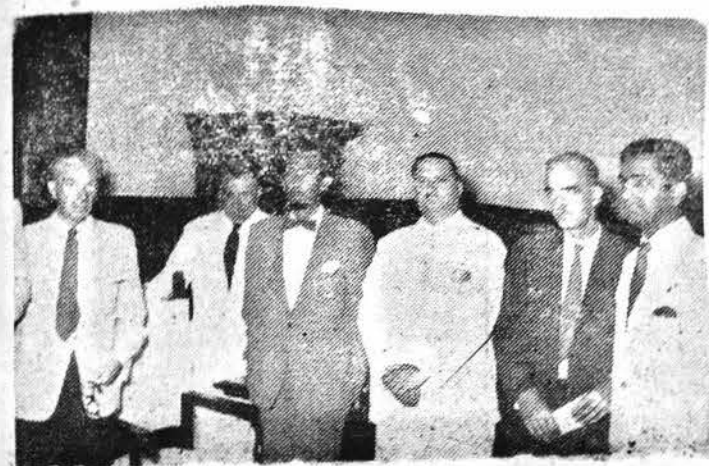
Sulle piste del
Mudugh



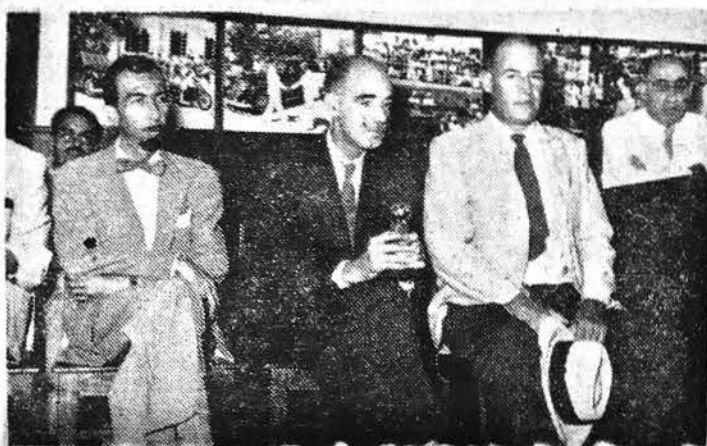
L'attività della Missione di Visita



Sventolano sul balcone del Palazzo dell'Amministrazione i vessilli italiano, delle Nazioni Unite, della Columbia, dell'Egitto, di El Salvador, dell'India, della Nuova Zelanda, degli Stati Uniti d'America



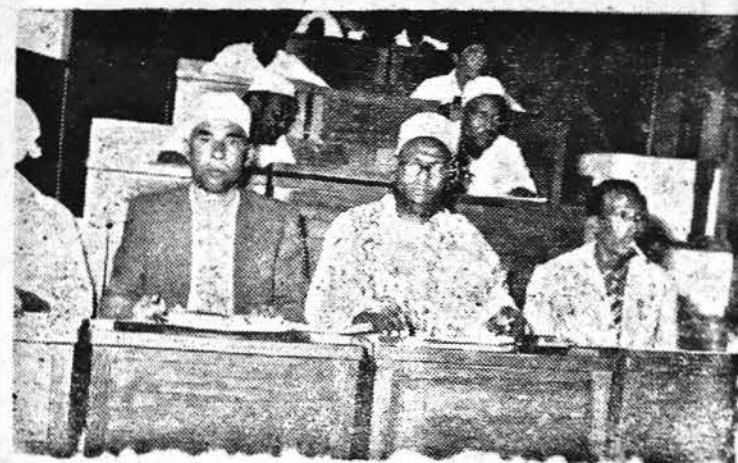
La Missione esamina con S. E. l'Amministratore e con il Segretario Generale i problemi del Territorio



La Missione assiste ad una seduta del Consiglio Territoriale



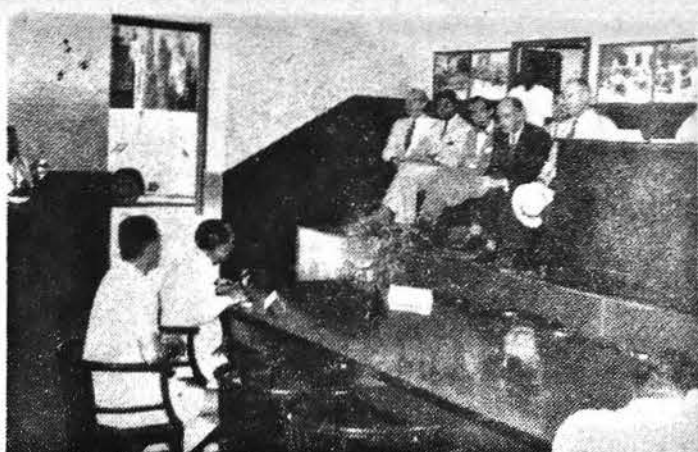
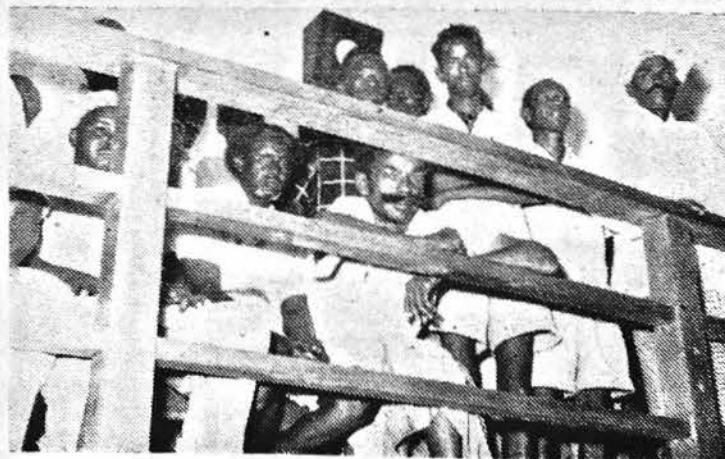
Il relatore riferisce sull'argomento all'ordine del giorno



Consiglieri durante la discussione



Seduta speciale del Consiglio Territoriale per la Missione di Visita — L'aspetto dell'Aula e delle tribune



I discorsi vengono tradotti in inglese per la Missione



Il Presidente della Missione risponde

MAROCCO

Lotta tra due Sultani

La gara fra Islam e Occidente, in Marocco, dopo l'accordo di Fez del 1912, ha provocato la nascita del nazionalismo marocchino, al quale il sultano Sidi Mohamed ben Iusuf ha apportato un appoggio sempre maggiore.

L'immensa maggioranza della popolazione rurale ha accettato di buon grado e più o meno passivamente l'autorità della Francia. Nelle città al contrario il salto troppo brusco tra il Medio Evo nel quale si attardano ancora i musulmani ed il modernismo degli Europei, doveva suscitare reazioni d'opposizione soprattutto nelle generazioni anziane. Nello stesso tempo i giovani attratti dalla vita moderna, aperti a una cultura occidentale da un'istruzione diffusa ad iniziativa francese, sognano di mettere in valore il loro paese con i loro propri mezzi e a solo loro beneficio liberandosi da ogni tutela straniera.

Il nazionalismo marocchino è pertanto alimentato da queste due fonti. Elementi tradizionalisti nei quali il fervore religioso si mescola al fanatismo sotto l'effetto duplice di un sentimento particolarista maghrebino e un risveglio islamico di marca orientale. Elementi evolutivi che soffrono della contraddizione intima fra l'educazione ricevuta in famiglia e l'istruzione occidentale delle scuole francesi.

Salito al trono nel 1927, Sidi Mohamed ben Iusuf era allora troppo giovane per pensare ad aggredire la potenza protettrice. D'altra parte la pacificazione non era in quel tempo ancora compiuta e i nazionalisti stessi non pensavano a reclamare l'autonomia del Marocco. Tuttavia molto presto il giovane sultano manifestò la sua simpatia per le nuove idee.

Nel 1933 il sultano oppose molta resistenza alla domanda del Residente Generale di allontanare da Fez uno dei capi nazionalisti. L'anno dopo il Comitato di azione marocchina consegnò al sultano il suo piano di riforme ed egli ne approfittò per chiedere ed ottenere l'istituzione della festa del trono.

Al principio della guerra nel 1940, temendo la sconfitta della Francia adottò una linea di condotta leale che i nazionalisti, per analoghe ragioni, condividero. Ma ben presto si riprese, capi che il suo prestigio era in rialzo per la politica imposta dalle circostanze al Residente Generale. Ebbe coscienza dell'indebolimento della Francia e si riavvicinò all'Asse.

Lo sbarco americano gli porse un'occasione inattesa. Cominciò a rifiutare di seguire il Residente Generale a Fez e, credendo che fosse venuto il suo momento, si atteggiò a sovrano, incoraggiato dal malaugurato incontro con Roosevelt. I rapporti franco-marocchini furono posti sul terreno della sovranità esterna.

Subito dopo la guerra e nel momento stesso in cui la Francia gli presentava un programma importante per l'istruzione pubblica, appoggiò una campagna denigratoria attuata dall'Istiqal. Approfittando della tribuna internazionale di cui disponeva a Tangeri affermò a più riprese la unità politica delle tre zone del Marocco ponendo senza equivoci davanti al mondo la questione dell'indipendenza del Marocco. Fedeltà all'Islam e dipendenza ideale dall'Oriente.

S'imponneva una politica di fermezza che fu attuata dal maresciallo Juin costringendo Sidi Mohamed ad una certa ritirata. La situazione si trascinò fra alti e bassi fino al 1953 anno in cui Sidi Mohamed fu allontanato dal Marocco e inviato in Corsica. Al momento del suo allontanamento oltre le correnti di simpatia che facevano capo all'Istiqal (di opposizione alla Francia e dell'indipendenza del Marocco) vi erano correnti avverse al sultano che invece preferivano il sistema del protettorato.

Queste correnti si andavano allargando da alcuni anni intorno al pascià di Marrakech attaccatissimo al sistema di governo francese. Egli per primo lo aveva anche confermato pubblicamente fin dal 1950 in seguito agli incidenti avvenuti nel Consiglio del Governo. A questo movimento si unirono anche i capi delle confraternite religiose, minacciati nei loro interessi tradizionali dal nuovo movimento di indipendenza. L'amministrazione francese del protettorato ha visto naturalmente di buon occhio l'affermarsi di un movimento marocchino contro l'Istiqal, movimento la cui azione tendeva alla conservazione dello status quo ante a cui non mancava lo

appoggio anche delle masse rurali.

Perché la Francia — se non la amministrazione francese del Marocco — è rimasta neutrale in questo conflitto che opponeva la gran maggioranza dei quadri marocchini al sovrano e a una minoranza estremista?

Questa neutralità appariva tanto più incomprensibile dato che in questi ultimi anni il sovrano non aveva cessato di accentuare la sua distanza psicologica dalla potenza protettrice. Nel 1939 e ancora nel 1941 egli manifestò attaccamento verso il nostro paese, ma da allora sembrò che la Francia fosse radiata dalla sua mente, salvo in qualche intervista concessa ai giornalisti per propaganda esterna. La neutralità della Francia nella crisi marocchina sembrava così sor-



L'attuale Sultano del Marocco Muley ben Arafà

prendente alla maggioranza dei francesi del Marocco che questi chiesero pubblicamente a più riprese che si ponesse termine alle agitazioni del sovrano e dell'Istiqal. Davanti al rifiuto della maggioranza dei capi marocchini di considerare Sidi Mohamed come il sovrano legittimo, la Francia si sforzò effettivamente di proteggere l'ordine stabilito per mezzo di una mediazione.

Infatti nel trattato di Fez del 1912, la potenza protettrice si era impegnata a difendere la persona del sultano e il suo trono; ma essa si era impegnata egualmente a difendere l'ordine interno e la sicurezza generale dello impero sceriffiano.

La designazione del nuovo sultano fu presentata da qualcuno come una maschera destinata a portare al trono sceriffiano una creatura del pascià di Marrakech. Basta tuttavia ricordare le regole consuetudinarie per smontare tali accuse. Nella città dove si è aperta la successione i Visir, gli alti dignitari dello stato e i delegati del Gran Visir si riuniscono per iniziativa e sotto la presidenza di quest'ultimo. La scelta di quest'assemblea, il Magzen,

si porta tradizionalmente su uno dei membri della famiglia regnante. Quando la successione si apre per la morte del sultano precedente, la scelta è sovente laboriosa, poiché la tradizione musulmana non prevede la successione per primogenitura e nemmeno in linea diretta. Al contrario, quando un sovrano ha dovuto cedere alla pressione popolare, la scelta del Magzen si posa di solito su uno dei principi che si sono opposti alla politica del precedente sultano.

Sidi Mohamed ben Arafà è stato scelto quale sultano dalla quasi totalità dei notabili, dai dirigenti della celebre università di Kairuan e dagli ulema ad eccezione del solo Mula Larbi.

Nella sua prima dichiarazione ufficiale il nuovo sultano ha detto senza ambagi che intendeva realizzare profonde riforme nel suo impero. Il nuovo sultano ammette che è urgente applicare il programma proposto dalla Francia per condurre il Marocco da un regime teocratico antiquato alla pratica di uno stato evoluto. Larghe riforme si impongono nel protettorato anche se occorre guardarsi da ogni precipitazione che rischierebbe di urtare tanto la frazione di popolazione ancora non preparata alla vita moderna e rimasta molto attaccata alle sue tradizioni tribali, quanto agli autori della deposizione di Sidi Mohamed ben Iusuf che si preoccupano dell'avvenire dei diritti acquisiti.

D'altra parte la Francia deve guardarsi dal fornire a un'opposizione, oggi fuggita all'estero e che si riformerà un giorno certamente, motivi di attaccare una evoluzione imposta maldestramente dalle autorità francesi. «L'istituzione di un nuovo governo è inaccettabile da uomini liberi».

Da queste diverse considerazioni, dallo sforzo di immaginazione che esse impongono, dalla energica prudenza che esigono, dal disinteresse che implicano dipende l'avvenire dell'opera della Francia in Marocco. Una volta sbarazzata da certe sovrastrutture provvisorie, tutto porta a credere che la formula di Lyautey del protettorato rimane mirabilmente adatta alla realtà marocchina anche se si ammette che nel corso della seconda metà di questo secolo questa realtà deve rapidamente evolversi.

LEGGERA SCOSSA SISMICA A PERUGIA

PERUGIA, 7.

Una scossa tellurica in senso sussultorio è stata avvertita ieri mattina a Trevi in provincia di Perugia. Il movimento sismico, che peraltro non ha causato danni né alle persone né alle cose, ha suscitato un certo panico fra la popolazione e parte di essa si è portata all'aperto stando per diverse ore prima di decidersi a fare ritorno nelle proprie abitazioni.

PREVISTA UN'EPIDEMIA di influenza in America è consigliata la vaccinazione

NEW YORK, 7.

Una forte epidemia di influenza potrebbe colpire gli Stati Uniti questo inverno, secondo quanto è stato dichiarato da alcune autorità mediche, preposte alla salute pubblica. Nessun annuncio è ancora stato fatto pubblicamente, ma è consigliata dai medici la vaccinazione anti influenzale. Il Dipartimento della Difesa ha ordinato che tutte le forze armate siano vaccinate prima del 15 novembre. Ecco come i funzionari del Dipartimento della Sanità giustificano le loro previsioni: le epidemie di influenza sono dovute al tipo «A» del Virus influenzale. Questo virus appare in cicli di circa due anni e noi non abbiamo avuto influenza «A» lo scorso inverno. L'influenza «A» si è manifestata nel giugno di quest'anno in sud Africa, in maggio e giugno in Australia ed in agosto nelle Filippine. Talvolta un simile ciclo di influenza in quelle regioni è stato seguito nell'inverno da una epidemia negli Stati Uniti. Per ora negli Stati Uniti non si è manifestato nessun caso.

A Padova

TERMINATI I LAVORI DELLA IV ASSEMBLEA DELLA S.E.C.

PADOVA, 7.

Sono terminati ieri i lavori della quarta assemblea generale della Società Europea di Cultura alla quale hanno partecipato studiosi pittori e giornalisti di molti paesi europei e di ogni tendenza politica. L'assemblea ha discusso il tema «Dovere politico dell'uomo di cultura». E' stato approvato all'unanimità un comunicato finale nel quale è detto fra l'altro che è più che mai necessario per gli uomini di cultura assumere le proprie responsabilità in campo politico.

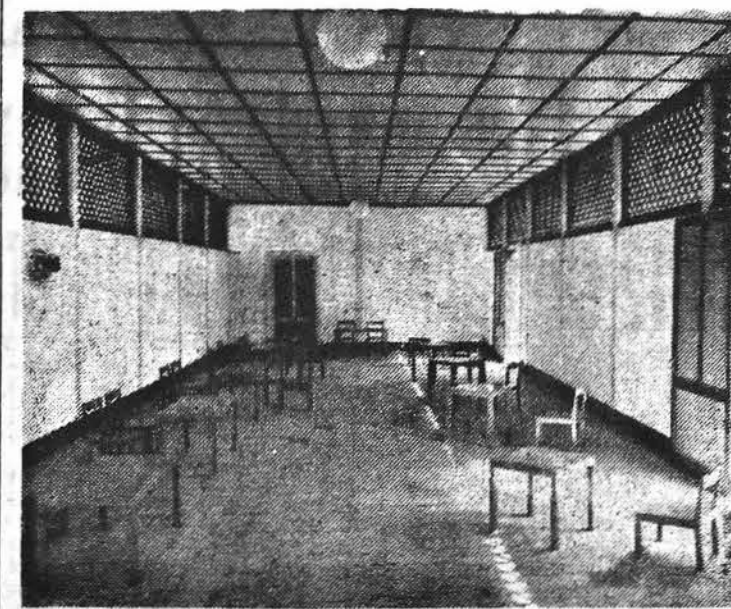
TRA 9 FIGLI E 78 NIPOTI festeggia il 100° anno di vita BENEVENTO, 7.

Il signor Giovanni Falco ha festeggiato ieri il suo 100° compleanno, attorniato dai nove figli e da 78 nipoti e pronipoti. Egli è stato a viva forza obbligato, dalla folla schiera dei suoi discendenti, ad abbandonare il campicello dove ieri alle 6 si era regolarmente recato per iniziare il lavoro quotidiano. Nella casa colonica sita in località Moiano, il vecchio e instancabile lavoratore, che ha acquistato il fondo attualmente di sua proprietà con un gruzzolo pazientemente messo insieme durante 30 anni di lavoro in America, si è trovato al cospetto di una gigantesca torta, irta di 100 candeline, preparata dalle donne della sua numerosa famiglia.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

La giornata della Missione di Visita



Scuola Montessori: un interno

(Continuaz. della 1ª pag.)

E' seguita altra breve sosta nell'aula della quarta classe mista con 32 alunni curati dall'insegnante Adriana Masciadrelli.

Resisi conto del perfetto funzionamento dell'organizzazione scolastica elementare la visita ha proseguito verso Piazza Caroselli dove hanno sede la Scuola dell'Artigianato, la Scuola Media di Avviamento Professionale a tipo industriale ed il costruendo collegio del Vicariato.

Ricevuti dal Direttore Roberto Matonti gli ospiti si sono soffermati prima nell'attrezzata officina della scuola artigianale e successivamente nelle aule tecnologiche della scuola professionale assistendo allo svolgimento delle lezioni.

Alle ore 10,50 circa i rappresentanti delle Nazioni Unite sono giunti all'Officina del Genio Civile dove sono stati ricevuti dal sig. Luigi Fontana che ha accompagnato gli ospiti in una attenta visita alla sezione falegnameria e quindi a quella meccanica.

La scuola professionale marittima e di pesca è stata l'ultima tappa dell'intenso giro di visite compiuto nella mattinata di ieri.

Ricevuti dal Direttore Tenente di Vascello Lo Pane, il Presidente ed il segretario Principale della Missione di Visita si sono resi conto dei programmi, delle finalità e del funzionamento del moderno istituto destinato alla preparazione professionale.

Dopo essersi soffermati nelle due aule di lezione e nella sala nautica gli ospiti si sono interessati in modo particolare del progetto riguardante il nuovo tipo di bedel realizzato appunto nel quadro dell'attività della Scuola Marittima di Mogadiscio.

Alle ore 11,25 circa il Presidente John Stanhope Reid ed il Segretario Principale della Missione di Visita hanno preso congedo dal Capo di Gabinetto dell'Amministrazione e dal Direttore dello Sviluppo Sociale, per recarsi ad altra riunione dove erano attesi.

Sempre ieri mattina, alle ore 7,45 circa, un altro gruppo di componenti della Missione di Visita, ha lasciato l'aeroporto di Mogadiscio diretto nell'Hiran.

A bordo del Becherstaff C 45, pilotato dal Ten. Col. Scapellato, avevano preso posto il sig. Rikhi Jaipal ed il sig. Mason Sears, accompagnati dal sig. Mohamed Scek Gabiou, addetto al Gabinetto di S. E. l'Amministratore.

Alle ore 9 precise l'aereo è giunto a Belet Uen dove si trovavano dall'aeroporto a ricevere i rappresentanti delle Nazioni Unite, il Capo della Regione Dr. Massone, il Reggente il Distretto, il Comandante del Presidio ed il Comandante della Polizia.

Dopo un rinfresco in casa del Capo della Regione, il gruppo proseguiva alla volta di Fer Fer.

Durante il percorso i visitatori hanno sostato in visita ai moderni impianti effettuati dall'Amministrazione Fiduciaria. I pozzi recentemente scavati, gli aeromotori, i lavori di scavo dei pozzi, sospesi in attesa dell'arrivo del materiale tecnico indispensabile, attualmente impiegato nel Mudug, sono stati oggetto di particolare attenzione.

Una breve sosta è stata compiuta presso alcune famiglie di pastori, fermatisi momentaneamente nelle vicinanze del pozzo.

Alle ore 10,30 circa, il gruppo è giunto a Fer Fer dove era ad attendere gli ospiti, l'ispettore comandante il Nucleo di Polizia di Frontiera.

La Missione si è intrattenuta con gruppi di ambo le zone, soffermandosi sulle difficoltà che sulle rispettive popolazioni incombono per il pascolo e per i pozzi, difficoltà che sono dovute, secondo quanto espresso dalle stesse popolazioni alla linea provvisoria di confine.

Rientrati a Belet Uen i componenti la Missione di Visita hanno ricevuto, alle ore 12, una rappresentanza di profughi.

La Missione ripartiva dal capoluogo dell'Hiran rientrando nella capitale alle ore 17,45 dopo un ottimo volo di poco più di un'ora.

Notizie dal Kenya

CAFFE' DEL KENYA ESPOSTO A LONDRA

Il Consiglio del Caffè del Kenya ha uno «stand» proprio alla Fiera Britannica dell'Alimentazione all'Olympia di Londra, dove numerose nazioni hanno esposto i loro prodotti tipici. I visitatori dello stand bevono il caffè in un padiglione rappresentante un terrazzo dal quale si vede un tipico paesaggio del Kenya. Un «Diorama» rappresenta una soleggiata piantagione di caffè sulle pendici del Monte Kenya. Ai visitatori che se ne interessano viene raccontata la storia della coltivazione del caffè nel Kenya dai giorni in cui vennero piantati i primi alberi di «Coffee Arabica» dal pioniere John Paterson nel 1896, quando il Kenya era un paese pressoché sconosciuto e viene ricordata l'opera della Missione di St. Agostino, presso Nairobi, che, al principio del secolo, ha introdotto nuove varietà ed organizzato un'industria che dà oggi un'entrata annua di molti milioni di sterline.

EPIDEMIA DI TIFO A MANYANI

Le Autorità del campo ed il Corpo sanitario hanno preso energiche misure per stroncare un'epidemia di febbre tifoide che ha colpito finora 400 persone nel Campo di Manyani.

Il Direttore dei Servizi Sanitari, Dr. T. Farnworth Anderson ha espresso la speranza che le misure adottate riusciranno a stroncare l'epidemia.

All'infuori di una guardia, tutti gli ammalati sono dei prigionieri.

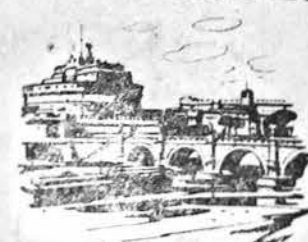
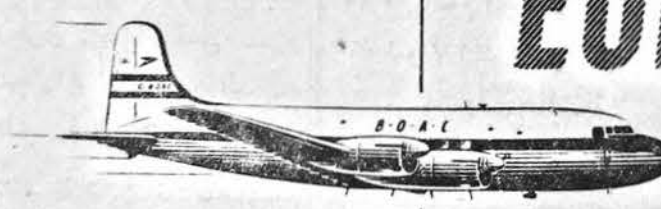
Fra le disposizioni prese vi è il divieto di entrare nel campo ed uscire; tutte le persone presenti al campo, compreso il personale di guardia e di servizio, vengono nuovamente inoculate; è stato inviato un altro medico europeo ed una suora infermiera per aiutare il personale sanitario; è stato addetto al campo un tecnico europeo di laboratorio e vi è stato inviato altro personale sanitario africano.

Il Direttore dei Servizi Sanitari si è recato in volo questa settimana al campo per rendersi conto personalmente dell'efficacia delle misure prese e per assicurarsi che vi siano sufficienti quantità di materiale sanitario e di attrezzatura.

CORSI DI ECONOMIA DOMESTICA

Vecchi e donne anziane della tribù Kipsigis, alcuni ancora vestiti di pelli e giovani Kipsigis in abbigliamento europeo hanno assistito alla consegna dei diplomi a 26 donne africane, provenienti da tutte le parti del Kenya, alla fine del corso di educazione domestica. La cerimonia ha avuto luogo alla Scuola di Arti Domestiche di Kericho, che è una scuola governativa nella quale si insegna culinaria, cucito, tessitura a mano ed igiene domestica, allo scopo di migliorare il tenore di vita nei villaggi africani.

EUROPA



VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo... Francoforte... Atene* sono raggiunte in breve tempo volando con la B.O.A.C. e la Aden Airways. Quadrimotori pressurizzati Argonaut permettono viaggi agevoli e tranquilli. Opportune connessioni con i servizi della Aden Airways. Pasti graziosamente offerti, eccellenti bibite e servizio inappuntabile, lungo tutto il percorso, nella tradizione Britannica.

* in associazione con la S.A.A. del Cairo

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emmanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 21
AMMINISTRAZIONE 21
A.F.I.S. 78
A.F.I.S. 78
A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza: larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - n. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 -
Trimestrale So. 16 - Annuale ridotto per
Uffici Pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

CHIUSO IL DIBATTITO SUL MEMORANDUM PER TRIESTE

Con 122 voti favorevoli, 89 contrari ed un astenuto il Senato concede nuovamente la fiducia a Scelba

Sull'ordine del giorno presentato dai gruppi del blocco governativo si sono avute tre votazioni. Sulla questione di fiducia hanno votato contro socialcomunisti e missini. I Senatori del Partito Nazionale Monarchico hanno abbandonato l'aula al momento della votazione. — La replica del Presidente del Consiglio

ROMA, 8. Il Senato con 122 voti contro 89 ed uno astenuto, ha ottenuto la fiducia del Senato circa gli accordi per Trieste.

Hanno votato in favore del Governo: democristiani, social-democratici, liberali, repubblicani, senatori del Partito Monarchico Popolare ed alcuni indipendenti, tra i quali Enrico De Nicola, il Generale Cadorna e il senatore Canonica. Hanno votato contro: comunisti, socialisti e missini.

La votazione è avvenuta sull'ordine del giorno dei rappresentanti dei partiti della maggioranza. Essa si è svolta per appello nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno che, approvando l'operato del Governo, approvava anche il Memorandum d'intesa, e per alzata di mano sulla seconda parte che inviava un saluto agli italiani di Trieste e agli italiani rimasti oltre la linea di demarcazione, e sulla terza parte che auspicava l'inizio di un'amichevole collaborazione con la Jugoslavia, nell'interesse reciproco della pace fra i popoli. Questa parte è stata approvata dalla sola maggioranza.

La prima votazione su cui l'on. Scelba aveva posto la fiducia ha dato i seguenti risultati: votanti 212, favorevoli 122; contrari 89; astenuti uno, cioè il senatore indipendente Pasquale Jannaccone. I 14 senatori del Partito Nazionale Monarchico hanno abbandonato l'aula prima del voto.

La seconda parte dell'ordine del giorno è risultata approvata all'unanimità. Prima del voto ha parlato il Presidente del Consiglio Scelba. «La soluzione della questione di Trieste, egli ha detto, si presta facilmente a dibattiti appassionati nel Parlamento e nel Paese. I sacrifici che abbiamo dovuto compiere hanno portato molti a fare dei processi per attribuire delle responsabilità. Io ritengo invece che il giudizio sereno lo potranno esprimere solo le generazioni future. Devo dire però che senza la cobbelligeranza italiana difficilmente Trieste sarebbe tornata oggi alla Madre patria». «Non dobbiamo dimenticare — ha proseguito l'on. Scelba — il punto di partenza, e cioè il trattato di pace, che gli alleati non potevano modificare per ciò che riguardava il Territorio Libero senza il consenso della Jugoslavia. Per questo tutte le alternative da noi proposte, hanno sempre urtato in gravi ostacoli: prima fra tutti la proposta di plebiscito».

«Gli oppositori — ha detto ancora il Presidente del Consiglio — che insistono nel dire, che non dovevamo abbandonare l'idea del plebiscito, dovrebbero dirci come si può fare un plebiscito se una delle due parti non lo accetta. Gli accordi di oggi sono tali da non chiudere la strada a soluzioni più democratiche e da non far cadere la speranza che gli italiani rimasti al di là della linea di demarcazione possano ritornare un giorno pacificamente nel seno della Madre patria».

«Se a questo fine, poi, era preferibile il trattato di pace, per quanto riguarda la creazione del TLT, debbo dichiarare — ha aggiunto — come essa fosse giudicata sfavorevole dai triestini e come l'Unione Sovietica per molto tempo si sia sempre opposta alla sua attuazione. Per questo gli alleati giunsero alla dichiarazione di quella di oggi».

«Se non si è potuta realizzare è stato perché la Russia si è opposta alla modifica del trattato di pace che essa comportava. Nessuno può quindi sostenere che vi fossero soluzioni possibili e migliori di quella di oggi».

Il Presidente del Consiglio ha così continuato: «a chi insiste nel dire che la dichiarazione tripartita fu un atto senza seguito, una inutile promessa, dobbiamo rispondere che senza la dichiara-

zione tripartita Trieste e la Zona A non sarebbero tornate all'Italia».

«Una valutazione obiettiva dell'accordo raggiunto con la Jugoslavia non può soffermarsi su alcune clausole e trascurarne altre ma deve considerarle tutte, deve essere cioè un giudizio complessivo. Si vedrà allora come questo accordo sia positivo».

«Del resto — ha soggiunto Scelba — al governo non restavano che due vie: o lasciare inalterata la situazione o negoziare con la Jugoslavia una soluzione che appunto perché negoziata, non poteva essere del tutto soddisfacente. Lasciare immutata la situazione avrebbe significato però aggravare lo stato degli italiani dell'una e dell'altra zona a tutto vantaggio della Jugoslavia. Il negoziato invece ci ha dato tutto ciò che era possibile ottenere, la dimostrazione che tutti ne sono persuasi è che nessuno ha osato formalmente proporre di respingere il memorandum di intesa».

Il Presidente del Consiglio ha poi detto: «chi crede che il memorandum debba essere sottoposto alla ratifica del parlamento lo fa perché lo giudica definitivo, ma proprio perché questo è provvisorio il governo non lo sottopone alla ratifica tanto più che l'accordo non pone questioni di sovranità ma riguarda soltanto il trasferimento di amministrazione».

Esso offre un esempio concreto delle possibilità di risolvere pacificamente le controversie internazionali. L'accordo di Trieste è perciò un decisivo contributo alla causa della pace e una riprova della volontà della nostra politica di collaborazione internazionale ed europea».

«Chi credeva che l'alleanza atlantica fosse in crisi, perché non sapeva risolvere i suoi problemi interni, è clamorosamente smentito. L'accordo del nove a Londra dopo il tramonto della CED e questo accordo per Trieste so-

no la prova che l'alleanza atlantica è vitale ed operante».

Scelba ha infine così concluso: «Onorevoli senatori, nulla abbiamo trasalato nella difesa degli interessi nazionali pur senza compromettere la solidarietà occidentale, con questa coscienza chiediamo che il senato ci sostenga con la sua fiducia».

ONDATA DI MALTEMPO IN ITALIA

ROMA, 8. Un'ondata di maltempo si è abbattuta ieri sulle regioni dell'Italia centrale mentre la prima neve ha fatto la sua apparizione sulle montagne dell'Alto Adige. Un violento nubifragio durato circa mezz'ora si è abbattuto su Assisi provocando alcuni danni soprattutto nelle campagne. Nella zona di Fano il maltempo ha costretto i pescatori a rientrare in porto.

L'ATTUAZIONE DELL'ARMISTIZIO INDOCINESE

Popolazione e truppe si dirigono verso Haiphong prima tappa di ulteriori ripiegamenti

PARIGI, 8. In previsione dell'occupazione di Hanoi da parte delle forze del Vietnam, alcuni funzionari del Governo popolare, accompagnati da componenti della Commissione internazionale, hanno visitato i locali dell'amministrazione che essi stanno per occupare. Sembra che siano sorte alcune difficoltà circa i servizi pubblici essenziali, quali quelli dell'acqua, dell'elettricità e dei trasporti gestiti da società private che si rifiutano di continuare a far

IL PROF. ARDITO DESIO GIUNTO A ROMA

ROMA, 8. Proveniente da Beirut, è giunto in aereo stasera a Ciampino, il prof. Ardito Desio, capo della spedizione italiana che conquistò la vetta del K 2. Egli era accompagnato dal dott. Bruno Zanettin, membro del gruppo scientifico e dal dott. Lombardi, vicepresidente del comitato esecutivo della spedizione, che si era recato ad incontrare lo sciatore a Beirut.

Era a ricevere il prof. Desio ed il dott. Zanettin l'on. Badini-Con-falonieri in rappresentanza del Governo.

L'EGITTO PRESENTE alla Conferenza dell'Interpool

ROMA, 8. I lavori della XXIII Assemblea Generale della «Commission International de Police Criminelle» (Interpol), che quest'anno si tiene a Roma su invito del Governo italiano, saranno inaugurati domani mattina, 9 corrente, nella sala della Protomoteca in Campidoglio. L'Egitto sarà rappresentato dal direttore dell'Ufficio giudiziario egiziano dell'Interpol, colonnello Mahmud Fathi. I lavori del convegno proseguiranno, fino al 14 ottobre, al palazzo dell'F.A.O. Saranno discusse argomenti di scienza e tecnica criminalistica, in relazione alla lotta contro la criminalità internazionale.

DOPO IL DISCORSO DI MALENKOV A BERLINO

Malenkov ribadisce la volontà della Russia di riunificare la Germania

WASHINGTON, 8.

Nei circoli vicini al Dipartimento di Stato si rileva stamane che nuovo motivo di preoccupazione costituiscono le dichiarazioni fatte ieri a Mosca del primo ministro sovietico Georgi Malenkov il quale ha solennemente ribadito la volontà dell'Unione Sovietica di adoperarsi per la riunificazione della Germania. Gli stessi circoli rilevano che larghi strati della popolazione tedesca possono essere influenzati dalla propaganda comunista. In sostanza aumentano ogni giorno di più il numero dei funzionari americani che guardano con occhio critico l'affrettato tentativo di trovare un sostituto della CED senza aver preso la elementare precauzione di riaffermare clamorosamente la supremazia adozione occidentale di ridare una sovranità a Bonn, ricorrendo al riarmo della Repubblica Federale soltanto di fronte all'ostinato rifiuto sovietico di accettare l'unificazione e le libere elezioni. Sempre secondo gli stessi circoli il governo degli Stati Uniti, ed ora anche quello di Londra, partono dal presupposto che la Russia non possa ritirare

le sue truppe dalla Germania orientale se non vuole mettere a repentaglio il suo dominio sui satelliti senza contare di perdere l'appoggio dei comunisti che oggi ha nella Germania orientale, ma la verità — si osserva — è che nessuno da questa parte della cortina di ferro sa fino a che punto i sovietici sono disposti a spingere le loro decisioni pur di indebolire la coalizione atlantica e di allontanare gli Stati Uniti dall'Europa.

Il risultato di questa ansia di ricostituire le forze armate tedesche, si rileva, in un momento in cui a torto o a ragione si ha l'impressione di un principio di distensione e quello può portare il pericolo di dare ad una parte non indifferente dell'opinione pubblica mondiale la sensazione di voler respingere un estremo tentativo per ritardare un accordo utile a favore della pace. Persino in America è diffusa l'opinione che siano i sovietici a volere la unificazione della Germania mentre gli occidentali si preoccupano soltanto di rafforzare il loro sistema difensivo. Alle Nazioni Unite, poi, si contano ormai sulle dita di una mano i delegati che non la pensano come il rappresentante indiano, come lo stesso ministro degli Esteri jugoslavo e come tutti coloro che chiedono di riprendere il colloquio fra oriente e occidente per vedere ancora una volta se è possibile riunire le due germanie. Gli occidentali affermano, questi osservatori, avranno mille ragioni ma è pur sempre un fatto che in tema di propaganda stanno perdendo terreno e le conseguenze di questo — secondo alcuni — si vedranno in Germania più presto di quello che gli Stati Uniti non suppongano.

Gli esperti alleati e quelli del governo di Bonn sono al lavoro per redigere il testo degli accordi che regoleranno i rapporti tra la repubblica federale tedesca e le potenze occidentali.

I protocolli dovranno essere pronti entro il venti corrente mese per poter essere firmati da Adenauer e dai ministri degli Esteri americano, britannico e francese a Parigi.

Gli anglo-americani prevedono che gli esperti possano terminare la loro opera alla fine della settimana ventura mentre i portavoce francesi sono più circospetti nel formulare previsioni o indicare date.

Il lavoro è notevole. Si tratta di esaminare da cima a fondo le 175 pagine della convenzione tedesca-alleata del 26 maggio 1952 e degli allegati allegati aggiornando l'una e gli altri alle decisioni della conferenza di Londra.

CONCLUSI I LAVORI del Consiglio della F. A. O.

ROMA, 8. Il Consiglio della FAO ha concluso oggi i lavori della ventesima sessione svoltasi con la partecipazione delle delegazioni di 24 paesi. La prossima sessione del consiglio sarà tenuta a Roma il 6 giugno prossimo mentre la conferenza del 71 stati membri della FAO si inaugurerà ugualmente a Roma il 4 novembre del prossimo anno.

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Dichiarazione del Delegato indiano

NEW YORK, 8.

Le dichiarazioni fatte alle Nazioni Unite dal delegato dell'India Krishna Menon hanno determinato la necessità di un suo chiarimento in proposito ad una conferenza stampa tenuta ieri sera. L'affermazione fatta da Krishna Menon circa il fatto che dovessero essere incoraggiate conversazioni dirette tra i rappresentanti dei governi delle due Germanie per facilitare l'unificazione tedesca era stata esposta con una determinazione che mal si inserisce tra la conclusione della conferenza di Londra e la sopravvenuta proposta di Molotov. Menon aveva illustrato questo concetto in una atmosfera quasi polemica con l'ONU sostenendo le possibilità di intesa con la Cina comunista e la necessità che le nazioni debbano poter risolvere i problemi di loro pertinenza con negoziati diretti senza coalizioni minacciose per il mantenimento della pace.

Negli ambienti delle Nazioni Unite si considerava coinvolta tutta la posizione dell'India a tale riguardo e le dichiarazioni di Menon costituivano indirettamente una conferma che l'India

non avrebbe potuto, né voluto, sostenere per le stesse ragioni della sua politica estera generale. Così lo stesso Menon con la sua conferenza stampa ha inteso precisare che la sua proposta per conversazioni dirette tra le due Germanie non costituiva in alcun modo una alternativa né alla conferenza di Londra, né alla proposta di Molotov, ma rimaneva un suggerimento di carattere generale.

TELEGRAMMA DEL MINISTRO LIBICO all'On. Gaetano Martino

Il Ministro degli Affari Esteri libico, S. E. Busciri, ha inviato al Ministro degli Affari Esteri, on. Martino, il seguente telegramma: «Prego V. E. di gradire la espressione sincera della mia viva gratitudine per il telegramma augurale inviatomi in occasione dell'elevazione a ambasciatore delle rappresentanze italiane in Libia e libica in Italia. Questo atto prova sicuramente l'ardente desiderio di sviluppare le relazioni sempre più strette e più cordiali fra i nostri due paesi. Con sincera amicizia - Busciri».

PER QUESTIONI DI RIVALITA'

Assassinato il Ministro libico Said Ibrahim Shalbi

Fermento a Bengasi - Vivo interessamento dell'Egitto alla questione

BENGASI, 8.

Le autorità di Bengasi stanno attualmente proseguendo l'inchiesta relativa all'assassinio del ministro libico della Real Casa Said Ibrahim Shalbi sottoponendo ad incessanti interrogatori l'autore del delitto il ventenne Sherif Mohiddin Senoussi parente della regina di Libia.

Un certo fermento regna a Bengasi dove severe misure di polizia sono state adottate per tutelare l'ordine pubblico. Lo stesso Re Idris, che ieri ha presenziato ai funerali di Shalbi, svoltisi senza incidenti, si è recato insieme a membri del gabinetto ed alti funzionari del governo a rendere visita alla famiglia del defunto, alla quale ha presentato le condoglianze sue e di tutta la nazione. Reparti di polizia in perfetto assetto di guerra presidiano intanto le adiacenze delle abitazioni dei vari membri della famiglia reale.

Da ulteriori informazioni provenienti dal Cairo, l'assassinio del ministro libico Shalbi, sarebbe dovuto ad una vecchia rivalità tra quest'ultimo che godeva dell'intera fiducia di Re Idris, e alcuni membri della famiglia reale libica.

Secondo voci, peraltro non confermate, l'uccisione di Shalbi sarebbe stata decisa da alcuni cortigiani, e come causa determinante dell'assassinio, vi sarebbe da ritenere la sospensione dalle sue funzioni del governatore della Cirenaica, membro anch'egli della famiglia reale libica. La sospensione del governatore della Cirenaica venne però revocata il giorno dopo in cui avvenne l'assassinio.

Le autorità egiziane intanto seguono attentamente gli sviluppi della situazione in Cirenaica.

Il primo ministro egiziano Nasser, avrà stasera un colloquio con l'ambasciatore libico al Cairo, fratello della regina di Libia, e quindi il colloquio si svolgerà in presenza del ministro di stato Hassan Ibrahim, che si occupa degli affari libici, e dell'ambasciatore egiziano a Bengasi. Sebbene negli ambienti vicini al Primo ministro egiziano ci si limiti a dichiarare che il colloquio avrà per argomento importanti questioni relative alla Libia, si ritiene che verranno anche discussi gli ultimi sviluppi della situazione a Bengasi, dato l'interesse nutrito dall'Egitto per la stabilità del confinante regno libico.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Dalla solita, ormai abituale lettera della signorina intellettuale, con pretese da scrittrice.

«Alla rivista, la prima ballerina indossava un abito che la sguainava tutta e sul finale la orchestra, con tutti quegli ottimi, fece una vera trombata».

Sulla pedana poi, un maestro con un frak dal taglio inguaticabile, ebbe un successo personale. Alla fine tutto il pubblico in piedi applaudiva deridendo.

Da oltre una settimana alla Stamperia dell'AFIS in via XXIV Maggio, si lavora notte e giorno senza interruzione.

Non vi sto a dire con quanta soddisfazione gli abitanti nei dintorni della Stamperia, seguano specie di notte il movimento delle varie macchine dello Stabilimento.

L'altra notte, saranno state le quattro, uno di questi «vicini», in pigiama e spettinato, piomba in Stamperia ed investe il «proto» che assonnato e sfinito stava tirando avanti un lavoro.

Dopo una caterva di espressioni risentite il «vicino» conclude:

«Ma perché non ve ne andate a letto?».

«Magari... a chi lo dice!» risponde rassegnato ed umile il pallido proto.

Proprio in questi giorni visitando per nostri motivi un moderno ospedale abbiamo notato che non esiste nemmeno un apparecchio radio.

A prescindere dal valore della radio, nella vita moderna, pensiamo che ai degenti non riuscirebbe sgradita la distrazione offerta dai programmi radiofonici.

E, per essere pratici, siamo del parere che se qualcuno iniziassimo con l'offrire un apparecchio il gesto simpatico e generoso, potrebbe anche essere imitato da altre persone o Dittate.

E' un suggerimento ed un parere, ma non disperiamo dell'eco che potrà suscitare questa noterella. Ed insieme con noi, gli ammalati hanno fede.

Un tale che vive a Mogadiscio lascia cadere ogni tanto nella conversazione un riferimento vago ma efficace sulle sue doti di cultura e di poliglotta.

Tutto regge e passa sino a prova in contrario, anche se molti ormai conoscono il gioco e la debolezza.

Pochi giorni fa un ospite straniero durante un viaggio, si rivolge nella sua lingua al nostro... poliglotta, e gli chiede quanto tempo manca per arrivare al prossimo centro.

«Grazie... non fumo... ho spento poco fa» risponde il nostro tagliando corto.

L'ospite aveva in mano un pacchetto di sigarette aperto.

È ormai consuetudine che nella sede di questo o quel circolo, si svolga almeno una volta alla settimana un ballo giovanile riservato appunto ai ragazzi o quasi.

E questi si divertono davvero con quella vitalità propria della gioventù.

Poche sere fa una coppia si era associata al ballo e si trattava di persone molto lontane ormai dall'età scolastica. Per giunta i due, ballando, si prodigavano, per così dire, nelle figurazioni di un certo impegno sentimentale.

«Ma quei due cosa ci fanno in mezzo a voi?» chiede un invitato ad uno studente indicando la coppia.

Ed il ragazzo di rimando: «La teniamo lì perché il nostro è un ballo-bridge degli innamorati».

«E sarebbe?».

«Si balla col... morto e quella coppia lo simboleggia».

L'«abito della settimana» questa volta ci mette in im-

barazzo perché ne abbiamo visti di belli davvero, tutti degni di nota e, soprattutto, all'avanguardia della «linea piatta».

Tra i modelli indimenticabili rimane quello che indossava appunto giovedì sera una signorina questa volta e non una signora. Colore rosso e stoffa leggera a disegno damascato in nero, vita bassa ed il tutto intonato con una specie di frangetta che la signorina brunissima faceva occhieggiare sulla fronte.

Insomma faceva il paio con l'altro abito giallo oro antico, indossato anche questo da una signorina, molto elegante e che si faceva ammirare anche se andava molto in fretta a tutto dettamento della presentazione del modello.

Ma si era fatto tardi ed aveva fretta...

Questa sera al Teatro Hamar avrà luogo la «prima» di «Arcobaleno» l'eccezionale spettacolo in onore dei Membri della Missione di Visita delle Nazioni Unite. A teatro «esaurito in ogni ordine di posti saranno di scena i bambini delle Compagnie di «Cappuccetto rosso» e di «Occhiale magico», e vivissima è l'aspettativa del pubblico per riconfermare ai piccoli attori il consenso ed il successo che meritano.

gius facioni

LO SPORT

COPPA CASA DEGLI ITALIANI

Orione-Stella Polare

Domenica - ore 16,20
Inizia domani il girone di ritorno di questo Torneo che, ai suoi meriti, ha saputo unire — ed unirà ancora con certezza — quello del buonumore. C'è stato, si, qualche guizzo drammatico sul tipo Cavalleria rusticana; ma il quadro in generale non ha perduto il suo effetto di simpatico colore.

Mortificato a dovere domenica scorsa il bau-bau «Croce del Sud», l'undici dell'«Orione» scurettella adesso come se avesse terminata la cura del professor Voronoff, e non dispera affatto di poter far capire anche alla «Stella Polare» che è molto più squisito il Panforte del Panettone. Per prima cosa, infatti, la squadra non cambierà la sua formazione, e saranno in linea Di Bernardo, Molinari, Volpe Foggetta, Cocco, Patrone, Negrente, Squarcia, Bogia, Minetti e Savini; in secondo luogo sembra abbia allo studio un piano tattico destinato a mettere in confusione gli undici cervelli che comporranno la «Stella Polare».

La quale è costretta a varare la sua inquadatura solo all'ultimo momento, poiché attende che qualche componente di sfaccia di quei malanni che al momento accusa. E se tutto andrà per il verso, potremo vedere i giallorossi così: Rossi; Terzaghi I°, Grassi; Scio, Mazzola, Dinelli; Maregati, Teodori, Sossai, Cipriani e Salsilli. Mica male, eh?... Però, se tiriamo le somme dell'età dei componenti le squadre che saranno in lizza domani, «Orione» batte agevolmente «Stella Polare» per giovinezza. Non è un pronostico, questo: è solo una constatazione.

Il «principato» del fischietto per quest'incontro è in lotta fra un tarantino, fra un napoletano ed un calabrese. Ma è probabile che si senta fischiettare: Quando spunta la luna a Marechiaro.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
12.45 - 13.00 - Giornale Radio
13.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.05 - Notiziario di varietà
19.15 - Musica bagiuni
19.20 - Igene (conversazione sulla Malaria)
19.30 - Hello (duetto)
19.50 - Gurcu

Municipio di Mogadiscio

Avviso

Il giorno 12 ottobre 1954 verrà issata per la prima volta la Bandiera somala in tutto il Territorio.

Si invitano i titolari di esercizi pubblici, negozi, rivendite, ecc. della Città di Mogadiscio, nessuno escluso, a tenere chiusi nella ricorrenza i rispettivi locali, trattandosi di giornata festiva a tutti gli effetti.

I Caffè, bar ed altri esercizi pubblici del genere, come le rivendite di generi alimentari, potranno limitare la chiusura per il periodo dalle ore 8 alle ore 10 di detto giorno.

Mogadiscio, 7 ottobre 1954
IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

AVVISO

L'Agenzia Aerea Alitalia ha il piacere di rendere noto che il 10 ottobre p. v., il servizio ROMA-CAIRO-ASMARA-MOGADISCIO e ritorno, sarà effettuato con i modernissimi e confortevoli aeromobili «DC-6B», secondo il seguente orario:

Partenza da Roma: Domenica ore 19,30.

Arrivo a Mogadiscio: Lunedì ore 14,45.

Partenza da Mogadiscio: Mercoledì ore 03,00.

Arrivi a Roma: Mercoledì ore 20,05.

Per informazioni, rivolgersi a: Agenzia Aerea Alitalia — Hall Albergo Croce del Sud — Te. 285.

LA SOLENNE CERIMONIA DEL GIORNO 12

Disposizioni per il pubblico

Martedì 12 corrente, come noto, si svolgerà la cerimonia solenne del primo «alza Bandiera» della Bandiera della Somalia. Naturalmente la giornata è festiva a tutti gli effetti, come del resto già comunicato, per quanto riguarda i pubblici esercizi del Municipio di Mogadiscio.

Alla solenne manifestazione potranno assistere tutti. Mentre per gli invitati l'affluenza sarà regolata da agenti di Polizia e da personale civile dell'Amministrazione, il pubblico potrà assistere alla cerimonia dal Corso Regina Elena, spiazzo antistante la Cattedrale, e spiazzi laterali alla Cattedrale medesima.

Il traffico sarà bloccato dalle ore 7,30 alla fine della cerimonia nelle seguenti strade:

— Corso V. Emanuele nel tratto dal Bar «Savoia» all'incrocio con Via Cavour;

— Corso Regina Elena nel tratto dalla Caserma «Podgora» al Bar «Impero».

Saranno altresì chiuse al traffico le traverse di Via S. Francesco d'Assisi immitenti in Corso Regina Elena e quelle di Via Principe di Piemonte parimenti immitenti in Corso Regina Elena.

I posteggi taxi siti nelle vie al lato della Cattedrale saranno spostati. Nelle vie chiuse al traffico non potranno parchare automezzi privati.

Per quella parte della popolazione che non potesse trovare posto nei punti sopra indicati, si avverte che, a cura dell'Ufficio Stampa sarà effettuata la radioriconoscenza dell'avvenimento.

E' autorizzata per la giornata del 12 all'atto del compimento dell'alza bandiera, che sarà contrassegnata dai salve di artiglieria, l'esposizione della Bandiera italiana e somala da parte di privati.

Nuova emissione di francobolli

Per celebrare l'istituzione della Bandiera Somala questa Amministrazione metterà in vendita il 12 Ottobre un francobollo di posta ordinaria da cent. 25 ed uno per posta aerea da So. 1,20. I detti valori rappresentano una bandiera azzurra con una stella a cinque punte.

Lo stesso giorno l'Ispettorato Poste e Telecomunicazioni metterà in vendita le buste «Primo giorno di emissione» al prezzo di So. 1,75.

L'orario di vendita al pubblico presso gli Uffici Postali in Mogadiscio, nella giornata del 12 Ottobre, sarà dalle 7 alle 24 con sospensione dalle ore 8 alle 10.

Inoltre a partire dallo stesso giorno, i suddetti francobolli possono essere acquistati presso tutte le rivendite autorizzate.

Corpo Sicurezza della Somalia O. R. A. G.

Avviso d'Asta per vendita relitti di autoveicoli

Si rende noto che l'O.R.A.A.G. procederà il giorno 20-10-1954 alle ore 9 nei propri locali di Campo Bottego alla vendita per asta pubblica dei seguenti n. 11 relitti di autoveicoli vari suddivisi in altrettanti lotti ai prezzi base a fianco segnati:

- 1) lotto:
N. 1 Bedford 4x2 targa S. N. So. 800
- 2) lotto:
N. 1 Bedford 4x2 targa E. I. 0001 » 900
- 3) lotto:
N. 1 Ford 8V 4x2 targa E. I. 0002 » 1.100
- 4) lotto:
N. 1 Ford 8V 4x2 targa E. I. 0003 » 1.000
- 5) lotto:
N. 1 Ford 8V 4x2 targa E. I. 0004 » 1.000
- 6) lotto:
N. 1 Dodge 3 Ton. targa E. I. 0005 » 1.250
- 7) lotto:
N. 1 Ford 8V 4x4 3 Ton. targa E. I. 0007 » 1.400

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Si avverte che, con decorrenza 11 ottobre 1954, l'orario per il rilascio delle carte d'identità viene fissato come segue:

— Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 7 alle ore 13,30 per la popolazione somala;

— Sabato dalle ore 7 alle ore 13,30 per le comunità etniche minori.

Si avverte la popolazione che il termine utile per richiedere all'Ufficio Anagrafe Autocroni il rilascio della CARTA D'IDENTITÀ scade improrogabilmente il 31 ottobre c. a.

Mogadiscio, 6 ottobre 1954.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Arrivi e Partenze

Con la motonave «Algid» proveniente dall'Italia sono sbarcati: Amedeo Solferini, Maria Solferini, Giovanni Solferini, Giuseppe Melano, Gino Algelesante, Franca Della Costa, Sclair Mohamed Rene.

Con il DC 3 dell'Aden Airways proveniente da Nairobi, è arrivato il signor Alessandro Damiano.

Con lo stesso velivolo, diretto ad Aden, hanno lasciato la Somalia: George Blackwood, Hendrik Muller, Tribovan Damodar, Ahmed Ayi, Mubakar, Nassouh Khalilnasri, Ahmed Hassan Aden, Cadigia Baio Musa.

Con il piroscafo «Perla» diretto in Italia, sono partiti:

Assunta Gorlatto, Angela Maria Gorlatto, Francesco Parodi, Ibrahim Seck Hassan, Abda Seck Mohamed Ali, Haji Mohamed Issa.

Bollettino Meteorologico

Temperatura massima 29,5
Temperatura minima 24,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 4,60

Argol (sopra) m. 3,43

Belet Uen m. 3,43

Giuba m. 3,88

Lugh Ferr. m. 3,88

MAREE per il giorno 10 ott. 1954:

Alta marea: ore 2,50 ed ore 15,08

Bassa marea: ore 9,00 ed ore 21,08

STATO CIVILE

NASCITE:

Mohammed Hussien Salab, Abderrezzagh Ahmed Abdó, Fadlun Scerif

Seech Abubacar, Ghohara Abdalla Salab.

MORTI:

Fattuma Said Ahmed, Mahmud

Guled, Hussien Omar Gadud, Mohammed Chaire Ali.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La città del piacere».

CINEMA CENTRALE — «Il suo tipo di donna».

CINEMA EL GAB — «Ishia El fan» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «La donna che volevano linciare».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Arcobaleno» Ore 21.

CINEMA MISSIONE — «Jadoo».

SUPERCINEMA — «La regina dei disperati» in Technicolor - Documentario.

e di domani

CINEMA BENADIR — «Furia del Congo».

CINEMA CENTRALE — «La Fornarina» Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Akeli» - film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Canzone del Mississippi».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Normandia» Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Jadoo».

SUPERCINEMA — «La regina dei disperati» in Technicolor - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

INTRAPRENDENDO prossimamente

battuta caccia cercansi esperte guide. Rivolgersi Caponi «TROCA-DERO».

TENDINE Malugani per auto FIAT 1100 - 1400 - di vari colori. All'Emporio CARACCIO.

SOLO PER BAMBINI - Articoli a maglia di pura lana o di cotone - Pagliaccetti - Blusette - Calzoncini. Gonnelline - Pulloverini - Costumi bagno - Prendisole - Parure per neonato. - Articolo molto fino di primissima qualità. All'Emporio CARACCIO.

AFFARONE vendesi Panificio Pace.

SACCHI vuoti liquidati partita - Panificio Pace.

ALL'INTEROCEANICA vasto assortimento pasta Buitoni in astucci la 1 lb., 2 lb., e sfusa a prezzi diversi. - Semolino di riso Ambra per bambini. - Feccola di patate per dolci finissima. - Pasta distastata per bambini. - Pasta iperglutinata per diabetici. - Pasta glutinata. - Riso Ambra. - Pronto riso minestra preparata.

Ricordate che, «LA RECLAM E' L'ANIMA DEL COMMERCIO»; non è semplicemente uno slogan ma una realtà pubblicitaria necessaria per tutti: sia industriali che commercianti.

Per inserzioni pubblicitarie su guide commerciali e su quotidiani rivolgetevi alla LIBRERIA IMPERO di Porro.

Calendari, rubriche telefoniche, agende e altre novità reklamistiche potranno essere allestite secondo le vostre esigenze.

Casseforti
Casseforti
Casseforti

CONFORTI
- Verona -

S.A.I.E.M.A. - tel. 49
Stabile «Croce del Sud»

Tiro a Volo Stand Lido

Domenica 10 ottobre, alle ore 15 nello Stand presso il Lido avranno luogo gare di tiro al piccione e alla tor-tora. - Ingresso e partecipazione libera a tutti. Servizio di armeria della Ditta LUGLI & ZINI ottimi fucili a disposizione dei tiratori che ne fossero sprovvisti.

TEATRO HAMAR

Questa sera - ore 21:

ARCOBALENO

in onore della
MISSIONE DI VISITA
delle Nazioni Unite

BOSCAGLIA

Sentimmo, d'un tratto, il rumore ritmato e secco di due legni, battuti insieme ad accompagnare una nenia lamentosa. Uno spazzo non troppo vasto, e sotto le acacie ad ombrello tanti piccoli «agal», a stento riconoscibili. Era il villaggio cercato attraverso sentieri spinosi, quasi intransigibili, ormai inatteso dopo tanto tempo.

Ci avevano detto: «Una donna muore. Venite: è qui a pochi chilometri. C'è una stradina». I chilometri invece furono molti e senza strada, ma vi arrivammo lo stesso.

Era quasi la mezzanotte. Un nugolo di bambini accorse verso la macchina, con i piccoli occhi carichi di sonno e di meraviglia. «Ischia, ischia...», gridavano, puntando il dito verso i fanali accesi.



Boscaglia somala

Ci recammo, con l'infermiere, subito verso l'«agal» che ospitava la malata. Fuori gli uomini battevano con maggior forza i loro «gurban» e gli «sciabali» mentre le donne danzavano in giro.

Al centro dell'«agal», la donna, riversa, perdeva sangue. Intorno a lei, visi piegati che pregavano: voci prima supplichevoli e subito dopo strillanti ed elevate sino al cielo. Questo, intravisto al chiarore fioco di poche lucerne, che a stento rompeva l'ombra fitta con lance di luce. L'odore di grasso di cammello, bruciato, aspro e pungente, ed il fumo penetravano in noi fino a stordirci. Una scena da Rembrandt.

L'infermiere si mise all'opera

è riusciti ad arrestare l'emorragia; poi mentre fuori continuava la danza propiziatoria, egli prese a girare per gli «agal» accompagnati dalla luce dei fari. Quanti malati, uomini, donne, bambini e vecchi; alcuni scavati da piaghe profonde e purulente.

Dopo qualche ora, non c'erano più medicamenti e bisognò partire. Sullo spazzo ancora tre donne, una cadente per gli anni, continuavano a muoversi in circolo. La vecchia riusciva a stento, alzando impercettibilmente il piede da terra, a seguire il ritmo lento.

Dopo qualche minuto il buio cominciò a sciogliersi a poco a poco e la luce dell'alba ci trasciò lontano dalla notte, che ci aveva tenuti e smarriti. Forse solo un sogno? Il ritmo legnoso, lon-

piccolo teso a vedere, la gran barba fluente, si avviò verso il suo villaggio, a venti chilometri. Una turba lo seguì, salmodiando. «Tu sei la luce e ci hai svegliato dal sonno, sei il fiume e ci hai dissetato. La tua strada porta lontano, sino al Cielo...». Così cantano, felici. A poco a poco il corteo si fa più piccolo e poi scompare dove la strada si piega.

Il lento salmodiare della turba, che odo ancora, evoca alla mente ed al cuore l'eco fruscianti di pagine evangeliche.

Un uccello grande, dal becco rostrato, solcava i campi del cielo, col suo volo d'aquila, in cerca di preda. Mohamed, il fabbro del villaggio, lo vide ed atterrito corse a prendere il suo bambino e gli coprì il viso di terra e di fango.

«Se lo vede così bello e sano — mi disse, come per scusarsi — lo ucciderà con la sua ombra».

Dopo molte parole riuscii a convincerlo dell'inconsistenza delle sue credenze e gli offrii dell'acqua. Esitante, lavò il viso del suo piccolo e lo riportò a casa.

Il giorno dopo venne da me: «Mio figlio è malato», mi disse. Poi rimase lì a guardarmi fisso, con un atteggiamento che era allo stesso tempo di dolore e di gioia, mentre io, fuggendo il suo sguardo, meditavo sui pericoli, a cui va incontro chi vuol rimanere scettico in una comunità di credenti.

Che l'acqua sia fonte di vita e vita essa stessa, come affermava Talete, è cosa risaputa dal tempo dei tempi. Ma io abituato a vederla correre dai rubinetti, l'ho scoperto da poco. Da quando ho visto una pozza d'acqua al centro di una strada di transito, difesa da una «zeriba», in testa da legni grossi, costata ore ed ore di fatica; da quando ho visto cento mani tendersi a raccogliere l'acqua che traboccava da un mastello, da noi riempito per i buoi della «sciamba»; da quando ho ritrovato, intorno ad un fusto d'acqua lasciato un giorno avanti, un piccolo villaggio sorto nella notte, come per incanto.

Da quando ho visto una donna in ginocchio su una pozza di fango nerastro, poggiare con forza sulla melma, quasi arsa, un bricchetto d'argilla dal lungo becco, affilato come uno stelo, ed attendere, con infinito coraggio che alcune gocce, trasudate dal fondo premuto, vi penetrassero. Accompagnava la sua attesa con una cantilena straziante di due o tre note ripetute. Tra esse: «bio» — acqua e vita — detta all'infinito. Soffiata come l'affanno di un uomo morente.

La carica di passione di quell'affanno, era per me, in quel momento, cantico, come quello di Francesco e di Leonardo.

Si rimane giorni e giorni senza notizie, poi d'un tratto un polverone, una macchina ed arriva la posta. Sono tre o quattro lettere dai propri cari, alcune dagli amici, e poi i giornali di Mogadiscio e d'Italia.

Si legge tutto a brani, a salti, affannosamente. Sembra che ogni cosa avvenga di nuovo in quel momento e solo per noi. Storditi ed ubriachi da tante notizie cerchiamo di ricollocarle nei giorni giusti, che sono li vuoti ad attenderle. Invano. Ed allora cominciamo a girare intorno, in cerca di non so che cosa, come Napoleone a S. Elena, sconvolti d'essere così lontani ed inutili. Stupidamente quasi nelle nostre mani fosse rinchiuso il destino dell'umanità.

Frammenti di passato galleggiano da qualche tempo nei miei sogni. Stranamente. Sono momenti nascosti, quasi dimenticati di vite già vissute, che qui in boscaglia acquistano nuovo senso. Stamane all'alba li ho ricomposti, gli uni vicini agli altri, tessere di un mosaico popolato di ansie e di gioie, di visi saputi, amati. Li ho guardati, ammirato, contento di averli ritrovati così, quasi intatti, dopo tanto tempo. E mi sono avvicinato ad essi, per godermene meglio. Di colpo si sono dissolti. Scomparsi, come le meravigliose trine di ghiaccio sui rovi dei cammini di cresta, al soffio caldo di un alito umano.

Mentre sul nulla spezzato, cadeva un nuovo rimpianto.

mento prima, sagome nere, come di enormi giganti, discesi dal «bur», non si vedono più. E' la notte.

La nostra non ha più segreti ormai, piena di luci e di voci, vivida come il giorno, più del giorno così scoperta e scavata da mille occhi in ogni più recondito andito: spogliata d'ogni pudore. Questa, no. E' una notte vera, che si scaglia terribile contro al giorno, col suo respiro abbassale. Densa come una sabbia mobile, da ritrovarsi, smarriti, fra dita e dita, impigliata fra le ciglia, affondata nei capelli.

Ed ora cosa mai ci sarà dietro quello spesso muro di ombre, che si innalza enorme, qui, dinanzi a me?

Camillo Bonanni

UNA BANDIERA SACRA TORNA A TRIESTE

TRIESTE, 8.

Dopo trentasei anni la bandiera della prima nave italiana approdata a Trieste redenta nel 1918, l'«Audace» è ritornata a Trieste.

Durante una cerimonia in Municipio il marinaio veneziano Glauco Umato ha consegnato al rappresentante del sindaco il glorioso drappo devotamente custodito dopo le drammatiche ore dell'8 settembre 1943, col fermo proposito di riportarlo a Trieste al momento del ritorno in seno alla madre Patria.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI

GENOVA, 8.

Al convegno internazionale delle comunicazioni ha svolto una relazione il delegato statunitense Antony F. Arpaia dello «Interstate Commerce Communication Bureau and Traspor Economics and Statistica di Washington» che ha parlato delle comunicazioni su strada.

Il prof. Frohne ex ministro dei trasporti e primo presidente delle ferrovie germaniche ha quindi parlato sui trasporti su rotaie.

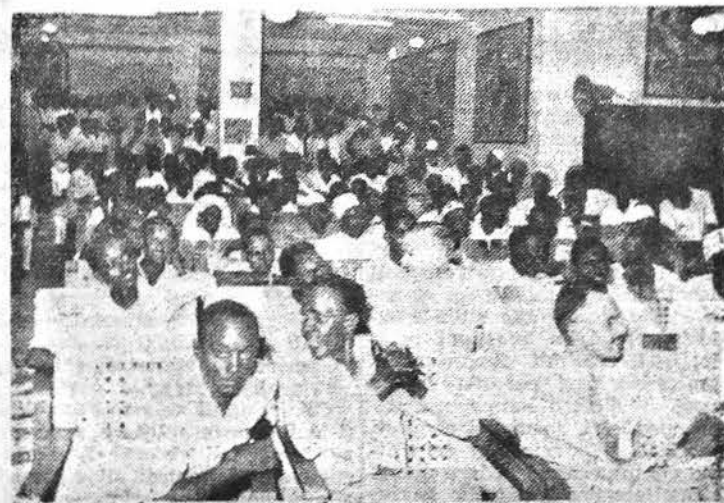
La giornata si è conclusa con un intervento del dott. Laroni vice direttore delle Ferrovie dello Stato che ha illustrato la politica delle ferrovie sul piano della collaborazione internazionale.

I lavori proseguiranno oggi e saranno dedicati particolarmente alle comunicazioni marittime. Come è noto l'Egitto ha partecipato al convegno.

PER INIZIATIVA DI RADIO MOGADISCIO

Pieno successo di Bottà e Risposta

S. E. l'Amministratore, la Missione di Visita ed il Segretario Generale assistono alla serata



L'aspetto della sala durante la serata

Serata davvero eccezionale quella di ieri avvenuta nella sala dell'Istituto Culturale dove si è presentata la Sezione Somala di Radio Mogadiscio nella sua terza edizione di «Botta e Risposta», come nelle precedenti edizioni fatte esclusivamente in somalo.

Serata eccezionale in quanto oltre al concorso del consueto folto pubblico che gremita completamente la sala ed alle alte personalità che per la prima volta hanno onorato questa manifestazione con la loro presenza, si è aggiunto un gruppo di convittori del Collegio Somalia guidati dal loro Direttore.

La sala magnificamente approntata aveva cominciato a riempirsi già da un'ora prima dell'appassionato pubblico mogadisciano che segue con sempre maggiore interesse le varie iniziative prese in questi ultimi tempi dalla Sezione Somala di Radio Mogadiscio sia nelle trasmissioni per radio che per i

«giuochi», come quello di ieri sera di «Botta e Risposta».

La serata ha avuto inizio verso le ore 21,30 quando, il Direttore della Sezione Somala di Radio Mogadiscio, assieme a Kid, ormai ben noto ai frequentatori di «Botta e Risposta», dava inizio con domande sempre brillanti e presentate con la oramai nota spigliatezza al «giuoco». Prima a passare gli esami sono stati gli alunni del Collegio Somalia, e bisogna dire che erano veramente preparati.

Dopo qualche tempo e mentre il susseguirsi di domande e risposte sui vari temi, diventava sempre più fitto, è giunto S. E. l'Amministratore, che era accompagnato dalla gentile Consorte, e dal Segretario Generale. Tutto il pubblico presente si è levato in piedi per ossequiare le alte personalità che con la loro presenza hanno voluto onorare la serata.

Ripreso il «giuoco», reso sempre più brillante e vivace dalla presenza di spirito di Kid che con abili giochi di parole riusciva a rendere difficili, o facili, le varie domande, giungeva la Missione di Visita con il suo Presidente signor Reid, ed accompagnata dal Capo di Gabinetto dott. Mochi.

Dopo che il Presidente dell'Istituto Culturale Sociale aveva detto poche parole di ossequio agli illustri ospiti, il redattore del «Corriere della Somalia» Mohamed Farah Siad, leggeva un indirizzo di saluto nello stesso tempo esplicativo della manifestazione e del suo scopo ricreativo e istruttivo. Lo stesso indirizzo, letto prima in italiano, veniva immediatamente tradotto in lingua inglese dallo stesso lettore, e successivamente in lingua somala dal Capo Redattore della Sezione Somala di Radio Mogadiscio Mohamed Ragis.

Dopo qualche serie di domande, accadeva ad un certo punto, che un interrogato non ricordasse dove erano stati rivellati i primi pozzi in Somalia. Di ciò approfittava l'interrogante per far proiettare un breve documentario, sullo scavo dei pozzi nel Dafet, realizzato dalla Sezione Cinematografica dell'Ufficio Stampa. Il documentario ottimo per fotografia e per alcune inquadrature, veramente suggestive e caratteristiche, veniva accolto dal consenso unanime del pubblico che aveva potuto seguirlo nelle varie scene grazie ad un commento sonoro in lingua somala.

Riprendeva quindi la schermaglia tra l'interrogante e gli interrogati alla conquista oltre che dell'applauso, anche di qualcuno dei ricchi premi di cui la manifestazione era dotata. Data la varietà degli argomenti richiesti: geografia, storia, politica, cultura generale, avvenimenti del giorno, musica, sport, cinema, ecc. ecc., tutti, chi più chi meno, riuscivano a dare una risposta degna di premio.

Verso le 23,30 dopo che le alte personalità avevano lasciato la sala, altre poche domande, ma pepate, hanno chiuso in bellezza una serata che già era stata particolarmente bella, viva ed interessante.

Oltre alle personalità già citate, erano presenti il Console ed il Viceconsole di S. M. Britannica, il Magistrato ai Conti Iotti, Tam e Signora, il Capo Distretto di Mogadiscio con Signora, il Vice Presidente del Consiglio Territoriale Aden Abdulla Osman, alcuni Consiglieri Territoriali e Consulori Municipali, alcune Signore della comunità italiana.

Crema "CETAVLEX"



Applicate subito CETAVLEX: eviterete complicazioni!

La migliore crema per medicamento d'urgenza

Usatela per qualsiasi scottatura o piccola ferita

L'azione della Crema CETAVLEX è antiseptica e cicatrizzante.

E' un prodotto

Imperial Chemical
(Pharmaceuticals) Ltd.

Agente per la Somalia:

A. BESSE & CO. (Aden) Ltd.

MOGADISCIO

Ha risposto bene... merita il premio

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate domani, alle ore 13,10

Passeggiata col microfono

rubrica radiofonica a cura di Gius. Facioni

e alle ore 19,00

"Lugabahsi,"

a cura di Mohamed Ragis

Cinema Teatro Hamar

DOMANI: La Warner Bros presenta:

NORMANDIA

Con: David BRIAN - John AGAR - Frank LOVAIOY
(Cinegiornale)

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI: LA R. K. O. PRESENTA:

La Regina dei desperados

In Technicolor con: Jane RUSSEL - George BRENT - Scott BRADY - Forrest TUCKER - Andy DEVINE

Una banda temeraria guidata da una donna esplosiva scatena sullo schermo una tempesta di avventure. - Documentario.

NOTIZIE DAL MONDO

L'ANDAMENTO DELLE TRATTATIVE ANGLO-EGIZIANE PER IL CANALE

Superati quasi tutti i punti in contestazione si prevede la firma entro pochi giorni

Energica presa di posizione del governo contro la "Fratellanza Musulmana", che ostacola l'azione governativa - Scoperto un complotto sionista

IL CAIRO, 8.

Negli ambienti politici egiziani, e da fonti diplomatiche britanniche, si ritiene assai probabile che l'accordo definitivo per Suez venga firmato nei prossimi giorni della settimana prossima. Fra il sottosegretario parlamentare agli Esteri, Sir Anthony Nutting, ed il Ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Fawzi, si stanno svolgendo frequenti incontri, e risulta che un accordo è stato raggiunto sulla maggior parte delle questioni principali. I comitati finanziari si riuniranno oggi per definire le questioni di loro competenza ancora pendenti, mentre i comitati incaricati della relazione del trattato continueranno la loro opera. Il comitato per il petrolio si riunirà sabato e, se le questioni finanziarie saranno state risolte, a quella data, si pensa che la firma potrà avere luogo entro i due o tre giorni seguenti.

Il Primo Ministro Nasser tiene il Consiglio dei Ministri costantemente al corrente degli accordi raggiunti, in modo da facilitare l'approvazione da parte del Gabinetto del trattato finale, che consisterà di almeno quattro documenti.

Si apprende frattanto che la polizia egiziana ha arrestato stamane Hassan El Hodeiby «guida suprema spirituale» della setta dei «Fratelli Musulmani». Secondo gli ambienti politici del Cairo questo arresto segna una nuova fase nella lunga crisi tra la «fratellanza musulmana» ed il governo Nasser. Negli stessi ambienti si aggiunge che, benché il Governo fosse deciso a non fare dei «marfiri» dei «Fratelli Musulmani», con l'avvicinarsi della firma del trattato anglo-egiziano per il Canale di Suez il Presidente del Consiglio Nasser non poteva lasciare impunita la campagna perseguita dalla setta contro la politica e le intenzioni del Governo soprattutto circa la questione di Suez. L'arresto è avvenuto di sorpresa e sulle sue circostanze viene mantenuto il più rigoroso riserbo. Si è saputo solamente che Hassan El Hodeiby è stato arrestato in casa di un amico nel sobborgo di Heliopoli dalla polizia militare nella tarda nottata. Il provvedimento viene considerato un chiaro indice del fatto che Abdel Nasser è ormai deciso a farla finita con Hodeiby e i suoi luogotenenti i quali da parecchi mesi hanno assunto un atteggiamento di aperta sfida nei confronti del Governo.

Hassan El Hodeiby era stato confermato quale guida suprema spirituale a vita della setta dei «Fratelli Musulmani» il 25 settembre nel corso di una riunione tra i capi dell'associazione stessa a Damasco. Infatti mentre Hodeiby si nascondeva, ora al Cairo, ora in provincia diversi capi della setta erano passati in Siria da dove conducevano e tuttora conducono una violenta campagna contro Abdel Nasser e il suo Governo. Una ventina di giorni fa il Governo del Cairo decise di revocare la cittadinanza a diversi esponenti tra cui il presidente dei Fratelli Musulmani Abdel Hakim Abdin e la mancata applicazione del provvedimento nei confronti di Hodeiby venne giustificata ufficialmente con il fatto che gli egiziani colpiti da tale misura si trovavano tutti all'estero, mentre Hodeiby si trovava in Egitto e benché possano essere tutti imputati, gli attacchi dei suoi discepoli contro il Governo egiziano, la sua presenza in territorio egiziano, non giustificava per il momento un provvedimento di revoca di nazionalità nei suoi confronti.

Anche un secondo complotto sionista, capeggiato da un certo Henri Cohen, caricaturista presso un giornale egiziano, con la complicità di una ragazza, è stato scoperto al Cairo. Lo rivela stamane l'organo governativo «Al Gumhuria». Il giornale aggiunge che le autorità hanno sequestrato in una casa del Cairo ingente materiale propagandistico e migliaia di manifestini sionisti. Frattanto il giornale «Al Ahram» rivela i nomi dei componenti il complotto sionista denunciato dal Ministro degli Interni Zakaria Mohiddin. Tra essi figura il colonnello Max Bennet, del servizio informazioni israeliano, introdottosi in Egitto come agente di fabbriche tedesche.

Secondo fonti autorizzate, l'inchiesta ha rivelato che l'organizzazione venne impiantata originariamente dal colonnello israeliano Abram Dar, il quale si introdusse in Egitto sotto il falso nome di John Darling ed affidò più tardi la direzione dell'organizzazione stessa a Max Bennet. Parecchi membri dell'organizzazione furono temporaneamente inviati in Palestina per sostenere periodi di addestramento nei servizi di spionaggio.

Gli imputati verranno giudicati dalla corte militare suprema per i seguenti tre capi di accusa: possesso ed impiego di esplosivi allo scopo di fare minaccia a vite umane e a proprietà pubbliche; spionaggio a favore di potenza estera; cospirazione mirante a commettere delitti contro la sicurezza dell'Egitto. La stampa egiziana è unanime nell'annunciare che il Procuratore Generale intende richiedere la pena capitale per tredici dei membri della cospirazione.

IL SUDAN NELLA LEGA ARABA

KHARTUM, ottobre. Il Ministro sudanese della Difesa, Abdallah Khalef, rispondendo ad una domanda indirizzata dal corrispondente di un giornale straniero, e tendente a sapere se il Sudan aderirebbe alla Lega Araba, ha dichiarato: «L'opinione prevalente fra i membri del Governo nazionale sudanese è favorevole all'adesione alla Lega Araba, quando i poteri verranno interamente assunti dagli abitanti del Paese».

UNA FERROVIA FRA L'ERITREA E IL SUDAN?

ADDIS ABEBA, ottobre. Il governo etiopico ha inoltrato formale richiesta a quello del Sudan per poter realizzare il prolungamento dell'attuale ferrovia di Asmara fino alla stazione di Malwia, dove transita l'antica ferrovia sudanese, lungo la direttrice di Cassala. Sarebbe in tal modo conseguito il primo collegamento ferroviario fra le ferrovie eritree e quelle della Valle del Nilo. Durante la seconda guerra mondiale, una linea ferroviaria venne costruita da Malwia a Tessenei, al confine con l'Eritrea. Gli impianti furono rilevati in un secondo tempo dal governo sudanese e pagati alle autorità militari britanniche. Una controversia era poi sorta perché il governo di Addis Abeba affermava che la linea era stata consegnata all'Etiopia sicché è toccato alle autorità britanniche di rimborsare al Sudan la somma che era stata versata per l'acquisto. E' appunto questa la strada ferrata che dovrebbe ora essere prolungata in territorio sudanese per realizzare il congiungimento fra i due sistemi ferroviari.

Nord-Est-Sud-Ovest

ROMA. — Stamane in corte d'Assise ha avuto inizio il processo a carico del Comandante Enzo Grossi imputato di avere offeso l'onore e il prestigio del Presidente della Repubblica. Il Grossi sarà giudicato in contumacia in quanto egli attualmente trovasi a Buenos Aires.

LONDRA. — Nessun miglioramento è registrato questa mattina nella situazione del porto di Londra ove tredicimila portuali continuano lo sciopero che dura da quattro giorni e che interessa circa cento navi.

ROMA. — Il Ministro degli Esteri Martino ha ricevuto stamane l'Ambasciatore di Spagna, Don José Antonio De Sangroniz e l'Ambasciatore d'Italia al Messico De Astis.

ANCONA. — A bordo della motonave Baprud del compartimento di Zara sono giunti ieri due studenti e due marinai fuggiti dalla Jugoslavia.

LIVORNO. — Due cacciatorpediniere leggeri da 1300 tonn., due avvisi scorta da 950 tonn., saranno impostati prossimamente nei cantieri navali Ansaldo per conto del-

la Marina Militare della Repubblica Indonesiana.

BONN. — In base ai piani elaborati si prevede che la Germania avrà due anni dopo la ratifica degli accordi della Conferenza di Londra il più forte esercito interamente motorizzato e con la più numerosa riserva di veterani di qualsiasi altra potenza dell'Europa occidentale. L'esercito sarà comandato da ventidue mila ufficiali tra cui 50 generali e gli effettivi ammontaranno a 500 mila uomini.

CATANIA. — Un disco volante avrebbe attraversato secondo numerose persone ieri sera a tarda notte il cielo della città compiendo ad altissima quota anche alcune evoluzioni.

ROMA. — Stamane il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale sua eccellenza Leonida Plaza, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano come Ministro della Repubblica dell'Ecuador. Successivamente il Presidente della Repubblica ha ricevuto sua eccellenza Dimitru Oitenau nuovo ministro della Repubblica popolare romana.

CITTA' DEL VATICANO. — Martedì prossimo il Pontefice concluderà con due discorsi radiomessaggi i Congressi Mariani Nazionali di Spagna e dell'Uruguay.

Amministrazione Comunale

Mكتب
تعداد النفوس

للسكان الاصليين
اعلان رقم ١٠٢٨

تعلم البلدية ان مدة طلب

بطاقات تحقيق الشخصية من المكتب المذكور ومنحها تستقط بدون قابلية التمديد في مياد غايته ٣١ من شهر اكتوبر الجارى .

مقدشوه في ٥ اكتوبر ١٩٥٤
رئيس البلدية
المحاسب كارلو فيكو -

مصلحة بلدية

مغاديشو

السكرتارية العامة

اعلان رقم ١٠٢٠

سيرفع يوم ١٢ اكتوبر الجارى

لاول مرة العلم الصومالى فى

جميع انحاء القطر .

والمرجو من اصحاب الدكاكين

و من رؤساء المصالح العمومية

السخ ان يفلقوا دكاكينهم

ومصالحهم بمناسبة الاحتفال اذ

يعتبر اليوم المذكور يوم عيد .

اما القهوات والبارات والدكاكين

الخاصة ببيع المأكولات فانها يمكن

ان تغلق من الساعة ٨ الى الساعة

١٠ من اليوم المذكور .

مغاديشو ٧ اكتوبر ١٩٥٤

رئيس البلدية

(كرلو فيكو)

(المحاسب كالكو فيكو)

ويمكن ان ينفق بعض المبلغ الصادر عليه او كله على من اصيب باضرار بسبب مخالفة اصحاب الرخص . ويمكن الاعتراض ضد قرار الادارة باجراء مدنى لدى قاضى صوماليا القائم مقام قاض فى المجالات الاقتصادية المشار اليها فى المادة السادسة للقانون رقم ١٧ من السجل .

المادة ٣٣ - سيعاقب كل من يخالف هذه القوانين طبقا للمادة رقم ٦٥٠ من قانون العقوبات الايطالى واخيرا نحيط علم المهتمين بان المكتب للتفتيش الزراعى سيضع تحت تصرف المزارعين الاحرار قدرا معلوما من بذور القطن المصرى المختارة وستباع هذه البذور لكل من سيقدم طلبا مشتملا بالاسباب وسيخصص بيع هذه البذور حسب الاسبقية فى تقديم الطلبات وحسب امكانية استعمال البذور بوجه معقول من طرف الطالب .

المفتش للزراعة وللمواشى

الدكتور ا. كوفورتى

مقدشوه فى ٢٧ سبتمبر ١٩٥٤

انذار

ينذر مزارعو القطن الامريكى

بان لا يخلطوه بالقطن المصرى

وذلك لتجنب الصعوبات للمصانع

القائمة باعمال الالياف لان كل

نوع منها يحتاج الى معاملة وقاعدة

خاصة .

وينذر المنشآت والمحاليج بوضع

علامة «Mixed» (مخلوط) على بالات

القطن المصنوع من الياف متنوعة

وذات صفة مختلفة وذلك بموجب

المادة السادسة والثامنة من

القانون رقم ١٤ المؤرخ ١٤-٧-٥٣

ويجب ان يلاحظ بان الادارة

تحتفظ بحق رفض تصدير القطن

المخلوط المصنوع من الياف متنوعة

وذات صفة مختلفة ولو وضعت

عليه العلامة المذكورة وذلك

بموجب القوانين المعمول بها حاليا .

المفتش للزراعة وللمواشى

الدكتور ا. كوفورتى

ادارة بلدية مقدشوه

السكرتارية

اعلان

تعلم البلدية ان مياد منح

بطاقات تحقيق الشخصية ستكون

فى الايام والساعات التالية ابتداء

من ١١ اكتوبر ١٩٥٤ :

يوم الاثنين والثلاثاء والاربعاء

والخميس والجمعة من ٧ الى ١٣

للمصوملين .

يوم السبت من ٧ الى ١٣

للجاليات الاقلية .

مقدشوه فى ٦ اكتوبر ١٩٥٤

رئيس البلدية

(المحاسب كالكو فيكو)

المذكور .
لايسمح القيام بيع بذورالقطن الصالحة للزراعة او توزيعها الا لمن كلف بذلك وفقا بهذه المادة .
المادة ٦ - يجب على المزارعين ان يحصلوا على بذور القطن الضرورية للزراعة من الذين سمحوا بالقيام بيعها وتوزيعها وفقا للمادة السابقة .

المادة ١٠ - يتحتم ان البذور الموجهة الى مناطق الانتاج تنقل باكياس مسجلة بختم من الرصاص باسم القسم الخاص بالمباحث عن امراض النبات التابع للادارة الايطالية الوصية على الصومال .
على المكلفين بالقيام بتوزيع البذور او بيعها او حفظها ان يملفوا مكتب التفتيش الزراعى عن اية حركة البذور او ارسالها الى اى مكان .

ويجب عليهم ايضا ان يقدموا لمكتب التفتيش الزراعى فى اخر موسم الزراعة بياناً عن مقدار البذور التى بيعت او وزعت او بقيت لديهم .

اما البذور الباقية

فيجب ان تخصص لاغراض صناعية

او لاغراض تتعلق بتربية

الحيوانات الداجنة وبأى حال من

الاحوال لا يمكن استعمالها للزراعة

فى الحملة المقبلة . اما البذور

الخاصة لتربية الحيوانات الداجنة

فيجب تطهيرها وحفظها فى اماكن

مفلكة .

المادة ١١ - اما المزارعون الذين

يقومون باعمال الزراعة مباشرة

فيجب عليهم ان يحددوا طلب

البذور بقدر حاجاتهم اليها فقط .

يجب على بائع البذور ان يقدم

الى مكتب حاكم الناحية فى اخر

كل شهر، بياناً عن اسماء مشتري

البذور مشيراً الى الكمية التى

اشترت من طرف كل واحد منهم

والى مكان وجود مزارعهم . ستكون

هذا البيان تحت تصرف كل من

يريد الاطلاع به . وينذر كل من

المقاولين والمزارعين على السواء

ان يراعى بدقة الاوامر

النصوصة بالمواد السابقة لتجنبهم

من العقوبات المقررة وهى :

المادة ٣١ - عند عدم مراعاة

بالاحكام الخاصة بامراض النبات

المعمول بها او التى تصدر يمكن

ان يحكم بابادة المزارع وبما بقى

منها .

ستجرى الابادة تحت مراقبة

مكتب التفتيش الزراعى وعلى نفقات

المخالف .

المادة ٢٣ - اما فى حالة مخالفة

لاحكام هذا القانون من طرف

اصحاب الرخص كما ذكر فى

المادة ١٦ فستكون فى وسع الادارة

ان تقرر مصادرة بعض الضمانة

المقدمة او كلها والغاء الرخصة

وهذا حسب خطورة المخالفة .

على المزارع الذى ينوى

غرس البذور التى حصل عليها

من مزرعته فى حملة القطن

السابقة ان يحصل على رخصة

تمنح من طرف مكتب التفتيش

للزراعة وذلك بعد اجراء المراقبة

الضرورية من طرف المكتب

انذار
من المعلوم لدى مكتب التفتيش للزراعة وللمواشى ان بعض المقاولين والمزارعين قد قاموا او على وشك القيام او فى نيتهم القيام بزراعة القطن وتوزيع بذوره للزراعة دون الحصول على الترخيص المقرر .

ونحيط علم المهتمين بانه تسمح زراعة القطن من النوع الامريكى فى فصل « دير » المقل فى المناطق الزراعية التى تسقى فقط بمياه الامطار بينما سيسمح بصورة استثنائية زراعة القطن المصرى فى مناطق الرى وذلك بموجب المادة الرابعة للقانون رقم ٣ الصادر فى ١٩٥٢-٣-٢١

وفى هذه الحالة الاخيرة نذكر المزارعين بعدم تأجيل مدة استئصال المزارع وابادتها بالنيران وان كانت شجرة عندما يقرر المكتب المذكور ميعادها الذى لا يمكن ان يتجاوز

بأى حال يوم ٣٠ ابريل ١٩٥٥

كما تنص المواد رقم ١ و ٢ و ٣

لمرسوم الحاكم الادارى رقم ٥١

الصادر فى ١٩٥١-٤-٢٦

هذا ونسجل هنا بعض مواد

قانون رقم ٣ المؤرخ ٢١ مارس

١٩٥٢ باكملها وهى تنظم زراعة

القطن كما يلى :

« المادة ٢ - يقرر مكتب

تفتيش الزراعة نوع وخواص بذور

القطن، المستوردة او المحلية، التى

يمكن استعمالها وهذا باعتبار

خواص مناطق الزراعة . »

المادة ٣ - يفوض المكتب

المذكور بما يلى :

المادة ٢ - مراقبة البذور

الحلية التى ينوى غرسها

المادة ٣ - منح شهادات ثبت

خلوها من الامراض ومراقبة

حركة انتقال البذور وزراعتها

داخل القطر .

المادة ٤ - الاتبات بان استعملت

قطر لزراعة القطن انواع البذور

المسوحة .

المادة ٥ - ستقوم مكاتب

الادارة ببيع بذور القطن ولو

بواسطة الشركات والهيئات والاهالى

الذين كفوا بيعها او رخصوا

لذلك كما تنص المادة ١٦

ستعرض قائمة الاسماء

المسوحة بتوزيع البذور وبيعها

لدى مكاتب حكام المقاطعات

والنواحى ذات الاختصاصية فى

القطر .

على المزارع الذى ينوى

غرس البذور التى حصل عليها

من مزرعته فى حملة القطن

السابقة ان يحصل على رخصة

تمنح من طرف مكتب التفتيش

للزراعة وذلك بعد اجراء المراقبة

الضرورية من طرف المكتب